Anno 100 - Numero 255

L. 20 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29718): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 8 Novembre 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale L. 600 per mm. (posizione e data di rigore sum. 20%) - Finanziari, Legali L. 900 per mm. - Necrologi L. 650 per parola - Echi L. 1400 per linea - Economici ridotte rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Mk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran cts. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Malta d. 0; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 3; *Somalia eo 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rands 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

La Camera in doloroso silenzio ascolta il ministro dell'Interno

Taviani fa appello alla solidarietà nazionale per milioni di cittadini colpiti dal disastro

Un terzo del nostro territorio, 100 mila chilometri quadrati, con grandi città come Firenze, Venezia, Trento e Grosseto, è stato travolto da nubifragi senza precedenti - Una calamità così grave ed estesa non si ricorda: per alcuni luoghi bisogna risalire alle memorie del 1300 (Firenze) o del Mille (Venezia) - Incalcolabili i danni - Accertati finora 72 morti e 35 dispersi; ma il numero delle vittime purtroppo salirà ancora - «Tutto quel che si poteva fare è stato fatto»: mobilitati reparti dell'esercito, migliaia di salvataggi con elicotteri e mezzi anfibi - Oggi si riunirà il Consiglio dei Ministri per le misure eccezionali: occorrono centinaia di miliardi per l'assistenza ai profughi, ai disoccupati e per la ricostruzione

Il governo si riunisce in seduta straordinaria

Roma, 7 novembre.

Domani si riunisce il Consiglio dei Ministri. Un Consiglio di emergenza per tentare di dominare una situazione che, oggi, appare infinitamente più grave di quanto ogni allarme facesse immaginare. La tragedia non è finita, incombono ancora pericoli gravi su alcune zone del Nord e villaggi e borghi sono ancora isolati. Alcuni abitati del Bellunese stanno scomparendo, letteralmente scomparendo, stanotte, sotto metri di fango. Nelle campagne di Grosseto si profila la minaccia di epidemie.

E' ancora impossibile contare le vittime. E' impossibile valutare i danni: forse mille, forse cinquecento miliardi. E' impossibile prevedere quali saranno le conseguenze per la vita di molti cittadini: come gli operai di Firenze che s'erano recati stamane alle loro fabbriche e son tornati indietro improvvisamente disoccupati, non meno di duecentomila persone hanno perduto il lavoro per molti mesi.

La riunione straordinaria del governo, con misure di emergenza, nasce dalla constatazione che non v'è più bisogno di attendere i rilievi e le statistiche per provvedere. Circa un terzo del territorio italiano ha subito danni più o meno gravi: è la più grossa catastrofe che si sia abbattuta nel dopoguerra sul paese.

Non rimane che agire ricorrendo a tutte le risorse, a tutti i mezzi. «*Come se fossimo in guerra*», è stato detto. Provvedimenti immediati, in deroga, per la loro applicazione, a tutte le procedure, devono essere presi, e misure eccezionali a più lungo termine sono giudicate inevitabili: lo Stato deve reperire alcune centinaia di miliardi per gli interventi più urgenti; deve poter disporre tra qualche tempo di mille miliardi per restituire il Paese alla normalità. Il governo e il Parlamento sono concordi, senza riserva alcuna, su questo punto. Si fa conto sullo spirito di solidarietà del Paese.

E' un momento grave per l'Italia. Di fronte ad una situazione di emergenza lo stesso piano quinquennale, che era in discussione alla Camera, deve essere in parte rivisto. Vi sono spese indifferibili per i fiumi, il rinsaldamento del terreno, la protezione dei boschi. Il bilancio di quest'anno aveva previsto, per tutte queste cose, soltanto un miliardo e quattrocento milioni. L'ordine di priorità nelle spese, la graduatoria dei problemi da affrontare e risolvere potranno difficilmente essere mantenuti com'erano. Mentre, in Parlamento, v'è chi chiede al governo di fare questo e di fare quello, appare oggi che non si possono più fare tutte le cose che si volevano, e che ora vi sono scelte arduo da compiere.

Lo sforzo che sarà compiuto sarà quello di evitare che le nuove, dure esigenze portino complicazioni politiche. Altri, sono i problemi: se non si può resistere alla violenza dei fiumi che straripano, non siamo forti come potremmo essere di fronte ai pericoli. Le spaventose proporzioni della catastrofe impongono a tutti di agire presto e meglio che nel passato.

Michele Tito

Le probabili misure che saranno adottate

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 novembre.

Col passare dei giorni le dimensioni del disastro provocato dalle alluvioni sono andate continuamente aumentando. Anche se la cifra oggi circolante un po' dovunque di danni per circa 1000 miliardi non è stata avallata da nessuna autorità responsabile (ed è quindi ancora lecito sperare che i danni effettivi risultino inferiori), non vi è almeno stasera — negli ambienti politici e parlamentari — chi non si prepari psicologicamente al peggio.

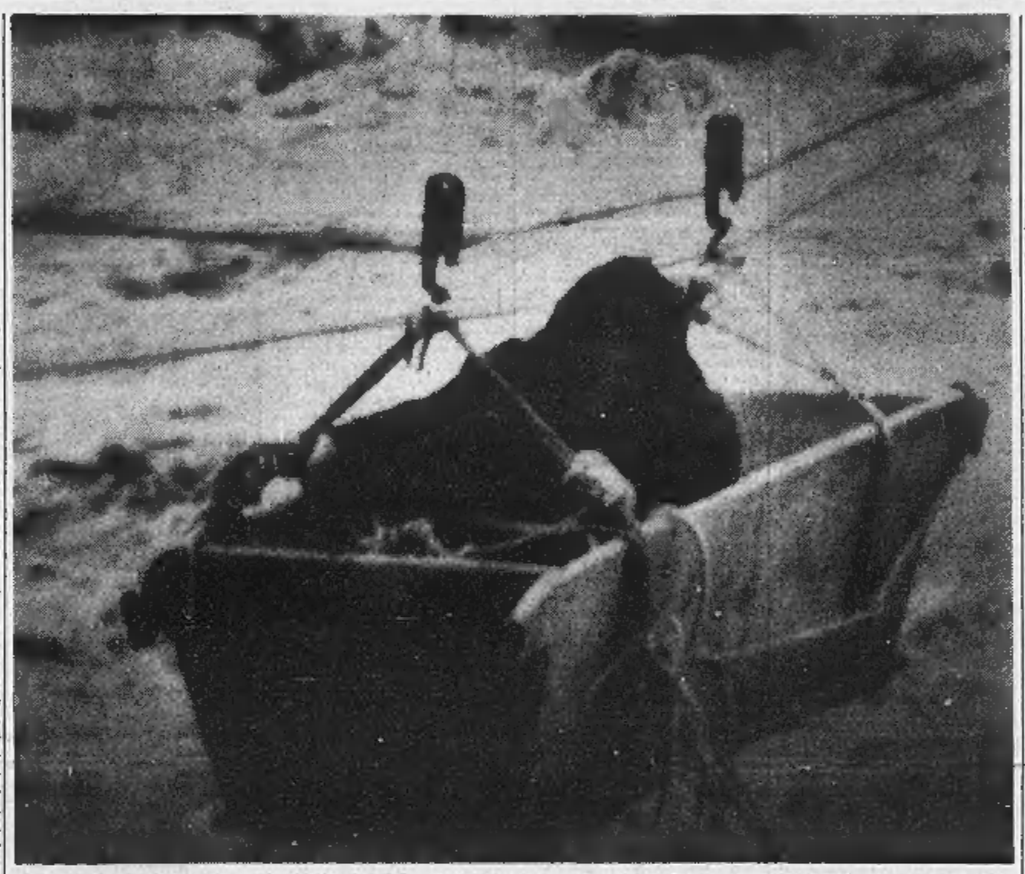
Il Consiglio dei ministri, che si riunirà domattina, approverà certamente un nuovo e più consistente stanziamento a favore delle zone colpite: si parla di almeno 50 miliardi. Ben difficilmente adotterà misure fiscali prima di avere un'idea più precisa dei danni complessivi. Sia Pieraccini che Colombo hanno insistito sulla necessità, prima di decidere, di conoscere l'entità dello sforzo da compiere. In via teorica, ha osservato Pieraccini, le formule proposte «*sono tutte possibili, sia quella del prestito, sia quella dell'inasprimento delle imposizioni fiscali sulla benzina e su altri generi*». «*Al momento attuale* — ha chiarito il ministro — *sono in corso gli opportuni studi e non si può anticipare alcuna decisione*».

Insomma, tutto dipenderà dall'entità dei danni; se dovessero risultare dell'ordine del migliaio di miliardi sarebbe inevitabile ritoccare a «ritastiera» un po' tutte le voci tributarie più importanti.

Quanto alle misure di lungo periodo, già si parla di modificare il programma quinquennale; i comunisti hanno riproposto, sia a Pieraccini che ad Orlandi (presidente della Commissione Bilancio), di dare la priorità alla sistemazione idrogeologica del suolo rispetto alle autostrade. Pieraccini ha fatto però notare che «*le autostrade previste dal Piano sono quelle già programmate da tempo e che, essendo state già iniziate, non possono essere abbandonate*».

Del problema si riparlerà a lungo alla Camera in sede di discussione del programma; il dibattito in aula è appena agli inizi.

ar. ba.



Drammatico salvataggio nella Valle del Mis, nel Bellunese: un'anziana donna, rimasta isolata nella casa circondata dalle acque, è tratta in salvo con una rudimentale teleferica che sfiora il torrente in piena (Tel. A.P.)

A Porto Tolle invasa dal mare, una famiglia abbandona la casa circondata dall'acqua (Tel. Associated Press)

Nessuno dorme, tutti aspettano l'«onda di piena»

Inquieta notte di attesa nel Polesine perché il fiume può rompere gli argini

L'acqua, nera e vorticosa, sale di un centimetro l'ora - Il Po, che trasporta normalmente 800 metri cubi al secondo, ha raggiunto ieri sera gli 8000 - Centinaia e centinaia di uomini (soldati, carabinieri, pompieri, ragazzi) lavorano alla luce delle torce per rinforzare le sponde - Il massimo della violenza si avrà stamane: se il fiume supera le rive, migliaia di persone perderanno case e terre, qualcuno anche la vita.

(Dal nostro inviato speciale)

Rovigo, 7 novembre.

Nessuno dorme nel Polesine, è una notte d'angoscia. Qui tutti sanno che nella tarda mattinata di domani si avrà l'«onda di piena» del Po. Si spera che gli argini resistano e che non accada sulla. Ma si teme anche che gli argini cedano, sarebbe una catastrofe peggiore di quella di quindici anni fa. Questa, fatta di speranze e di paura, è la più lunga notte del Polesine.

Vediamo come è vissuta nella sede del Genio Civile, quartier generale della gente minacciata: quella che ha abbandonato le case e quella, tardata e pletorica, che non ha voluto muovere via ed ora rischia di morire.

Al Genio Civile. Ing. Baldin, ing. D'Amico, dott. Falessi: da cinque giorni non lasciano questi uffici, ci sono altri tecnici sfiniti, ci sono soldati in tuta e radio da campo. Domando: «Qual è la situazione? Cosa accadrà domani?». Rispondono: «Cauto pessimismo». Aggiungono: «La grande fiumana passa senza arrecare danni. Ma il livello è ancora in lieve crescente».

Mi mostrano un diagramma. Il Po è sotto controllo da Valenza al mare. Aumenta di un centimetro all'ora. Ieri e i giorni precedenti l'aumento era maggiore. «Dunque — mi spiegano —, il Po è in fase di stanca, e ciò significa che il colmo della piena è vicino» «Per quando si prevede?» «Per domani, dalle prime ore fino a mezzogiorno». Attualmente il fiume ha una portata di 8200 metri cubi al secondo (400 metri cubi in periodi di magra, 800 normalmente, 12.000 durante la catastrofe del '51).

Domando: «Gli argini resisteranno domani, sotto l'immensa spinta dell'onda di piena?». Non mi rispondono «sì», dicono «speriamo».

Pompieri, carabinieri, soldati, finanzieri, poliziotti, tutti gli uomini validi, e anche ragazzi, stanno rinforzando gli argini con sacchetti di sabbia e pietre, e continueranno tutta la notte. Preoccupano gli argini, preoccupa di più la marea. Ora il mare sta calando e riceve regolarmente. Riprenderà a crescere domattina. Che cosa succederà se l'Adriatico respingerà il fiume?

Nei giorni scorsi il mare ha già allagato la vasta zona di Porto Tolle: ci sono due metri d'acqua salsa su un fertile terreno dove vivono diecimila persone. Passeranno molti anni prima che quella terra dia frutti. Oggi il prefetto di Rovigo ha ordinato l'evacuazione immediata di Ca' Venier, Pila, Boccasette e Ca' Zuliani: quattromila ettari, duemila persone. Anche queste sono zone del Delta, e l'acqua marina già sta coprendole.

Altro allarme: l'«isola» di Arinco Polesine, tre comuni, ventimila abitanti. E' un ampio «catino» fra tre rami del Po, e oggi in alcuni punti degli argini si sono registrate infiltrazioni e «fontanazzi»: pericolosi sifoni che il Genio Civile stanotte sta cercando di circoscrivere con migliaia di sacchetti di sabbia.

In alcuni punti il Po è largo millequattrocento metri. Nero nella notte mugghia contro le sponde e ribolle nei vortici, avanza immenso e terrificante. Sugli argini, a pelo d'acqua, migliaia di uomini lavorano alla luce di torce ed elettrogeni. Una notte che durerà ancora non decine di ore, fino alla grande piena.

Intanto affluiscono nella zona mezzi di soccorso. Da Taranto è salpata, e sta risalendo l'Adriatico, la nave militare «Etna», con uomini della «San Marco», con sattere, viveri e indumenti. Stasera è arrivato, in rappresentanza del Governo, il ministro Gui, per rendersi conto della situazione.

E' una notte d'attesa angosciosa. Per migliaia di persone è in pericolo la casa, con tutto quello che c'è, la terra che dà da vivere. Per alcuni è in pericolo la stessa vita. E' una veglia terrificante, e soltanto gente forte — come è appunto quella del Polesine — riesce a viverla senza grida e crisi e isterismi.

Ho visto gli sfollati nei centri di smistamento a Badia, Adria, Contarina. Donne con dentro un fagotto tutto quello che sono riuscite a portar via. Parecchie di esse sono state salvate dai vigili del fuoco arrivati con motolance alle loro case con l'acqua salsa fino al primo piano. Maschere del dolore, ma stanno sedute, calme, forti. Domando ad una, ancor giovane, se ha figli o dove sono: «Me li hanno mandati in colonia al mare», risponde. E suo marito? «Ha voluto restare nella nostra casa. Se almeno qualcuno gli portasse da mangiare: c'era un po' di roba in cucina, ma è andata persa».

Sì, centinaia, migliaia di persone non hanno voluto abbandonare le case. Alcuni hanno l'acqua fino al primo piano; altri sono all'asciutto, ma il Po è a pochi metri: ottomila metri cubi al secondo che spingono contro gli argini, e non è ancora la piena. Pompieri e soldati sono andati con i camion e le motolance per portarli via. Ma loro hanno fatto di no con il capo. C'era il sindaco e il parroco che cercavano di convincerli: «Ragionate, il pericolo è grosso; se tutto va bene ritornerete sani e salvi domani sera». Niente. Parecchie donne hanno voluto restare con i mariti, parecchi figli con i genitori. Ci sono vecchi e bimbi in quelle case in mezzo ai campi minacciate dai fiumi.

Un pompiere che è ritornato con la barca da un giro nella zona allagata mi dice di aver visto, attraverso finestre, famiglie sedute attorno alla luce di una candela (manca l'energia elettrica). Nessuno si muoveva, nessuno parlava. Aspettavano. Poco distante scorreva il Po, e il rumore era insopportabile. Soltanto la gente forte non impazzisce in una attesa come questa.

Luciano Curino

Il rapporto al Parlamento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 novembre.

Oggi alla Camera il ministro dell'Interno Taviani ha rievocato le immagini della guerra per trovare un paragone con gli effetti dell'alluvione abbattutasi sull'Italia nei giorni scorsi. «*Per la vastità del territorio interessato, per la eccezionalità del nubifragio e delle conseguenti inondazioni, per la gravità dei danni e la drammaticità delle situazioni determinatesi, non si ricorda un'eguale calamità*». Fornendo un primo quadro ufficiale, Taviani ha detto che «*nel confluire di masse di aria fredda dal Nord e di masse di aria calda e umida dal Sud sta la causa prima della perturbazione*». Ne sono stati colpiti centomila chilometri quadrati di territorio, più di un terzo della superficie totale del paese. Allagati 200 mila ettari di campagna, di cui 100 mila soltanto nelle province venete. Accertati finora 72 morti e 35 dispersi (di questi, 6 morti e 3 dispersi appartengono ai soccorritori), specialmente in Toscana e nel Veneto: «*Ma queste cifre purtroppo aumenteranno*».

Taviani ha fornito alcuni dati sull'eccezionalità del nubifragio. Alle ore 6 del giorno 4 le precipitazioni hanno raggiunto livelli sconosciuti «a memoria d'uomo»: 80 millimetri a Firenze, 120 a Siena, 140 a Bolzano, 260 a Tarvisio. Lo stesso per la piena dei fiumi: l'Adige ha avuto un «colmo» di metri 6,26 (nel 1882 il precedente massimo fu di 6,11); il Brenta, a Bassano, ha avuto un «colmo» di metri 5,38 contro i 4,75 del 1882. A Venezia gli apparecchi misuratori dell'acqua alta hanno segnato, prima della loro rottura, metri 1,89, livello che trova un precedente nelle cronache soltanto se si risale all'anno 1061. A Firenze l'inondazione è la più grave nella storia della città: supera quelle del 1333, 1666, 1833.

La situazione generale, pur nella sua drammaticità, è, a giudizio di Taviani, in leggero miglioramento. La grossa incognita resta l'ondata di piena del Po attesa nel Polesine per domani.

Passando ad una informazione di dettaglio sulle otto zone del paese in cui opera il servizio di protezione civile, Taviani ha detto che nella prima zona (Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta) sono da lamentarsi danni non gravi. Situazioni di emergenza in provincia di Brescia, dove il comune di Castelmella è stato evacuato, e in provincia di Modena dove ci sono vasti allagamenti.

NEL TRENTINO-ALTO ADIGE situazione preoccupante. Numerose vittime ed estesissimi danni. I quartieri nord di Trento sono stati allagati dall'Adige. La inondazione provocata dal Tagliamento ha imposto lo sgombero di Latisana. Sono stati pure sgomberati, nel Friuli, i comuni di Ronches, Palazzolo Stella, Teor, Marmo, Codroipo, Camino del Tagliamento, Osoppo, Primiero, Rivignano.

NEL VENETO, in provincia di Treviso la piena del Piave ha investito 15 centri abitati. Particolarmente colpita la zona di Longarone e Castellavazzo. Tutto il Cadore e l'Agordino, in provincia di Belluno, sono isolati da frane e allagamenti. Venezia, allagata, è rimasta a lungo priva di energia elettrica e di comunicazioni telefoniche. Gravi danni nel porto di Monfalcone e in quello di Caorle dove la diga a protezione dell'abitato ha ceduto per 200 metri.

IN TOSCANA, la piena dell'Arno ha allagato Firenze quasi completamente, interrompendo i servizi di energia elettrica, dell'acqua e ogni comunicazione. Numerosi i morti e ingentissimi i danni. Il centro è tuttora invaso da fango e detriti la cui rimozione richiederà molti giorni. Danni, crolli, allagamenti in tutta la provincia. Altre zone assai duramente colpite sono quelle di Pisa, Grosseto, Siena e Pistoia. Situazione particolarmente difficile a Pontedera per la vastità degli allagamenti; a Grosseto per l'isolamento di molte famiglie messe in salvo in condizioni drammatiche; a Pistoia dove 1500 famiglie erano rimaste isolate. Ingente in queste province è il numero dei senza tetto, mentre numerosissime le aziende agricole, commerciali, industriali rimaste fortemente danneggiate.

Quanto alle voci che attribuiscono l'origine del disastro a Firenze alla decisione di aprire la diga di Levane, i primi accertamenti non confermano questa versione. Un'inchiesta, ha detto Taviani, è stata comunque ordinata.

Taviani ha quindi illustrato l'opera di soccorso, che è stata prestata con «*slancio ed abnegazione*», pur nei limiti imposti dalla violenza dell'alluvione. Gli straripamenti contemporanei di numerosissimi fiumi e torrenti e le conseguenti interruzioni stradali hanno talvolta impedito un intervento sollecito. Ma «*tutto quel che si poteva fare è stato fatto, sono stati impiegati tutti i mezzi a disposizione, dai mezzi anfibi agli elicotteri, in uno sforzo cui hanno contribuito polizia, carabinieri, esercito, aeronautica, funzionari dell'amministrazione civile dello Stato e semplici cittadini*».

In ogni zona alluvionata, ha proseguito il ministro, non appena avuta notizia dei disastri, sono state fatte affluire autocolonne delle Forze Armate, che hanno provveduto in particolare all'approvvigionamento idrico delle popolazioni. A Firenze sono affluite autobotti per una capacità complessiva di 700 mila litri, mentre è in allestimento un treno-cisterna da Bologna. Finora sono stati distribuiti, per l'assistenza, oltre tre miliardi e 30 mila letti completi, oltre che ingenti quantità di viveri e medicinali.

Taviani si è a questo punto associato al cordoglio per le vittime espresso in apertura di seduta dal presidente della Camera Bucciarelli Ducci e ha concluso rilevando la necessità di costituire massicci e rapidi reparti di intervento, quali le autocolonne di zona, e di aumentare gli organici dei vigili del fuoco. «*E' necessario* — ha concluso — *che tutto il Paese si senta unito nella solidarietà verso i milioni di cittadini colpiti dalla catastrofe*». La Camera ha ascoltato in doloroso silenzio.

Sono seguiti discorsi dei deputati di ogni partito. Tutti hanno sollecitato interventi rapidi, e soprattutto ben coordinati, insistendo sulla necessità di una seria politica e dell'impegno di tutta la nazione.

Fausto De Luca

La situazione nelle altre regioni

FIRENZE — Di ora in ora il bilancio dell'alluvione diventa più tragico. Firenze devastata dall'Arno sembra tornata al tempo della guerra. Nelle case manca l'acqua potabile; per le strade lunghe code di gente si rifornisce alle autobotti dell'esercito. Nei cortili, sulle piazze, militari e vigili del fuoco bruciano con i lanciafiamme i corpi degli animali morti. Gravissimi sono i danni ai palazzi, ai negozi, alle fabbriche, alle comunicazioni. Ma ancora più gravi, incalcolabili, in molti casi irreparabili, i danni subiti dal patrimonio artistico della città.

GROSSETO — Sulla città, nelle campagne, incombe la minaccia di un'epidemia. Tutto il patrimonio zootecnico della regione è andato perduto. Sulle acque che ricoprono ancora la Maremma, le carogne degli animali (mucche, bufali, cani, galline) galleggiano a decine di migliaia. Per ora non si segnalano vittime umane. Ma centinaia di cacciatori sono scomparsi: in essi non si scorge alcun segno di vita. Gli abitanti si sono salvati o sono morti intrappolati tra le mura domestiche? La risposta si avrà quando le acque della piena incomincieranno a defluire.

BELLUNO — L'alluvione ha colpito 20 mila persone. Ovunque è uno spettacolo di desolazione e di morte. I cadaveri recuperati sono già più di venti, altrettanti sono i dispersi. Interi paesi sono isolati: Falcade, Agordo, Alleghe, Caprile e numerosi altri. I danni ammontano a molti miliardi, l'intero raccolto è andato distrutto.

VENEZIA — La città appare spettrale, deturpata dal fango e dalla nafta. Si cammina nella melma, tra detriti, vetrine sfondate, case devastate. Le vie e le case sono al buio, manca il riscaldamento. I bambini sono assaliti da topi affamati.

(Vedere a pag. 2 e 3 i servizi dei nostri inviati e le foto)

In Veneto il sole illumina un paesaggio di rovine

Visita ai villaggi dove l'acqua ha strappato anche i morti ai cimiteri

Impressionante viaggio in aereo del nostro inviato sul Bellunese allagato - Nelle tre valli della regione gli alluvionati sono 70 mila, le vittime 21, i dispersi una quarantina, i danni dai 5 ai 6 miliardi - A Cencenighe due torrenti sono usciti dagli alvei e hanno investito il paese: non i detriti arrivano alle grondaie delle case - La piena ha sommerso anche la nuova zona industriale di Longarone

(Dal nostro inviato speciale)

Belluno, 7 novembre.

Tre quarti d'ora di volo con un piccolo «Piper» da noleggio, sull'Agordino, sul Comelico, sul Cadore, sulla Valle di Zoldo, sulla Valle del Piave. Per via di terra non ci si arriva. Non si arriva nemmeno a Cortina, se non per un lungo giro, via Dobbiaco. Quanto agli elicotteri ce ne sono pochi, appena tre o quattro, sull'aeroporto di Belluno, centro di smistamento e di vettovagliamento per le popolazioni colpite e tuttora isolate. E' un caso di coscienza: «*Sugli elicotteri o mandiamo i giornalisti o mandiamo le medicine*», mi dice il colonnello De Sanctis, che coordina il lavoro di questo ponte aereo tra il capoluogo e le zone dell'alluvione. E' un caso di coscienza che si risolve alla svelta: meglio mille volte che arrivino le medicine. Noi ci contentiamo di sorvolare queste valli che hanno nomi e ricordi di vacanze, e che ora appaiono stravolte, dilaniate.

Il sole splende, i torrenti e i fiumi sono ritornati a scorrere nel loro letto. Ma ecco Falcade: il bosco che sovrasta la frazione di Somor è crollato e slavinando si è trascinato via alcune case. I morti sono sei. O meglio, sei sono le bare che stamane sono state portate al cimitero. Poveri funerali, seguiti da gente che piangeva i suoi morti e confortava altra gente che non ha ancora dissepolto il proprio morto. Sono almeno altri cinque gli abitanti di Somor da considerarsi con certezza morti.

Cencenighe è un'apparizione apocalittica. Due torrenti, il Cordevole e il Biois, si congiungevano quietamente, appena fuori del paese. La sera del 4 novembre il Biois è uscito dal letto, ha cambiato strada, si è aperta a furia una scorciatoia, passando in mezzo al cimitero del paese e sventrandolo. Tra le case, i cumuli dei detriti arrivano alla grondaia. Il disegno delle strade è irriconoscibile. Si scorgono tronchi di alberi tra i comignoli spenti. Le abitazioni formano un grumo informe e lutulento.

Cencenighe è quasi soffocata dalla melma. Nella sua corsa attraverso il cimitero, il Biois impazzito ha scoperchiato tombe, disseppellito bare, trascinato le salme in mezzo ai viventi. Sei, sette, otto, dieci salme, alcune riconoscibili, altre ridotte a brandelli macabri.

I morti del paese sono due soltanto (uno per apoplessia) ma non c'è da meravigliarsi se, nei primi affrettati confusi bilanci, furono conteggiati tra le vittime dell'alluvione anche i morti dissotterrati dal cimitero. Mi spiegano che alcuni erano abbigliati con abiti ancora nuovi e riapparivano, quasi intatti, agli occhi dei compaesani che da pochi mesi li avevano portati a sepoltura.

Agordo (3000 abitanti) è una colata di melma, otto o dieci chilometri di strada statale sono scomparsi. Attorno alle scuole elementari si scorge gente al lavoro, intenta a rimuovere una montagna di fango. Qui (secondo una informazione non ancora controllata) sarebbe stato trovato un cadavere decapitato, che nessuno, in paese, sa riconoscere e che probabilmente è arrivato dall'alta valle, trascinato dall'onda del Cordevole in piena.

A Forni di Zoldo scorgiamo una animazione festosa: sta arrivando una colonna di alpini, con il sparla. Sono i primi viventi che arrivano per via di terra, dopo una marcia di molte ore, aprendosi la strada fra innumerevoli slavine e frane, che da tre giorni hanno tagliato fuori l'intera Valle Zoldana dal consorzio civile. Mi informeranno più tardi che si tratta di alpini della brigata Cadore.

Un'altra compagnia della stessa brigata ha compiuto una marcia dello stesso genere, per portare a spalle, nello zaino, viveri e medicinali anche a Fiera di Primiero, isolata con la Zoldana. Ogni zaino trenta chili, per un totale di quindici quintali di derrate e di medicinali a Forni e quindici a Primiero.

La strada per Alleghe e Caprile saliva per la Valle del Cordevole disegnando ampi tornanti. Ora i tornanti sono cancellati. Il ponte è scomparso, Alleghe e Caprile sembrano come sommerse sull'orlo di un orrido precipizio; due isolotti contornati da un paesaggio di ghiaia e di melma. Non c'è strada, non c'è ombra di sentiero, che colleghi Alleghe e Caprile con il resto del mondo. Eppure, sui tronchi di asfalto ancora superstiti, emergenti da questo caos, si vedono automobili che corrono, gente che lavora di pala e di piccone.

Dalla furia delle acque sono stati divelti nel Bellunese chilometri e chilometri di ponti: almeno quindici ponti di primaria importanza sono inservibili. Nelle tre valli più colpite gli alluvionati sono 70.000 (45.000 nell'Agordino, 15.000 nel Comelico, 7000 nella Zoldana); gli isolati a tutt'oggi sono circa 15.000 abitanti, senza contare un distaccamento di alpini ad Arabba, uno della Guardia di Finanza a Cima Canale, in Val Visdende, un folto gruppo di gitanti, che erano saliti a Cortina e in Cadore per le prime discese sugli sci. Anche Sappada, la più alta comunità fra quelle colpite dal disastro, è isolata. Ma attraverso un ponte radio il sindaco ha fatto sapere che tutti stanno bene, non corrono pericoli.

Isolato anche Forni di Zoldo: in paese si era inaugurata, il 4 novembre, la sede del Cai: una bella festa, di quelle che richiamano gente, con la partecipazione, inoltre, del coro «La Vetta» di Sondrio. A guastare la festa arrivò la piena del Maè. Il torrente attraversò il paese, senza recare danni alle persone, ma invadendo l'albergo e la farmacia.

La strada panoramica (costata 300 milioni) che collega la Valle del Cordevole con la Valle Visdende era stata macellata dalla alluvione dell'anno scorso; pochi mesi fa era stata rimessa in efficienza e si era celebrata, quest'estate, lassù, la festa della montagna. Ora la strada panoramica non c'è più.

Mentre il «Piper» atterra all'aeroporto di Belluno, vedo posarsi pesantemente sul prato un elicottero. Ne discendono il prefetto, Petroccia, il vescovo, mons. Muccin e il Procuratore della Repubblica, Mandarino, di ritorno da una ispezione: scendono con loro anche due sposi. Una donna in avanzato stato di gravidanza e il marito, che non l'ha voluta lasciare sola, malgrado l'elicottero viaggiasse in sovraccarico. Vengono entrambi caricati in autoambulanza.

Un altro elicottero si posa di lì a poco sul prato. C'è una donna in barella, c'è una bambina, recata a braccia da un carabiniere. La bambina ha la testa fasciata. Domando: «*Chi sei?*» e «*Rosa Clara*», «*Che cosa ti sei fatta?*» «*Un po' male qui alla testa. Ma non è niente! Pensate invece a mia mamma!*». Questa madre e questa bambina, pallidissime, doloranti, ma senza lacrime, sono state raccolte da una frazione di Forni di Zoldo. Fornesighe. Hanno lottato per sedici o diciotto ore per emergere da sotto il loro fienile, sradicato dalla fiumana. La bambina (9 anni) è poi corsa in paese a dare l'allarme ed ha condotto i soccorritori a raccogliere la madre, svenuta in mezzo al fango. Madre e figlia sono ora qui, a Belluno, arrivate in elicottero, caricate in autoambulanza, pronte per essere trasportate all'ospedale.

Il giovane medico (un volontario, che è qui all'aeroporto per i primi soccorsi d'urgenza) visita le due donne rapidamente. La madre ha una frattura alla gamba sinistra ed è in preda a *choc*; la bambina ha una escoriazione appena dietro l'orecchio, ma due ferite: una frattura alla clavicola e una lesione alla gamba. E' impossibile capire come queste due donne siano vive, e come la bambina abbia potuto, in queste condizioni, mettersi in paese a dare l'allarme e salvare se stessa e la madre.

Elicotteri colmi di sacchi di cloruro partono di quarto d'ora in quarto d'ora per le zone colpite. Tutti gli acquedotti del Bellunese sono «potenzialmente» inquinati. Per precauzione, il prof. Magri, medico provinciale, ha disposto che tutte le acque della provincia vengano disinfettate con il cloro, in attesa che gli esami di laboratorio — già in corso — dicano che cosa stanno bevendo da tre giorni i cento e più mila bellunesi colpiti dalla furia dell'alluvione.

Secondo la prefettura, le dimensioni del disastro sono imponenti (dell'ordine dei cinque o sei miliardi e forse più) per ciò che riguarda ponti, strade, opere pubbliche in genere. I morti accertati sono undici a Falcade; due a Cencenighe; due a Valinda; uno a Pieve di Cadore (un ragazzo che volontariamente s'era dato a lavorare con i vigili del fuoco ed è stato trascinato via dalla piena); due nel Comelico; due a Longarone; uno alla Stanga (quest'ultima salma è stata recuperata molti chilometri più a valle, a Bribano).

I dispersi? Non c'è possibilità di fare un bilancio, ma, secondo i calcoli della prefettura, la cifra complessiva dei morti dovrebbe essere inferiore a quella di quaranta.

Una puntata a Longarone. Il ponte sul fiume Maè, che scorre a un chilometro a valle del paese e che si ricongiunge qui al Piave, era stato costruito appena un anno fa. Accanto, ora rimasto in piedi il vecchio ponte. La furia del Maè ha strappato letteralmente il nuovo ponte.

Proprio sul nuovo ponte di Longarone sul Maè hanno trovato la morte, la sera del 4 novembre, il medico condotto, dott. Gianfranco Trevisan, di 40 anni (padre di tre bambini), e l'amico suo Angelo De Valerio, di 30, gestore di un distributorio di benzina. Il De Valerio aveva chiesto al dott. Trevisan un passaggio. Il medico aveva un ammalato da visitare a Ponte nelle Alpi. La piccola «500» del medico aveva appena inflato il ponte sul Maè, quando la piena ha fatto irruzione e ha travolto i due sventurati. Il medico era un altruista: aveva meritato per il suo generoso prodigarsi nel soccorso, durante la sciagura del Vajont, la medaglia al valore civile.

Quest'oggi, a Longarone, il sindaco, dott. Protti, non era in municipio. «*E' già, sul fiume, a cercare el nostro dotor*», ci hanno detto in municipio.

La nuova sciagura alluvionale ha risparmiato quello che rimane in piedi di Longarone, ma le acque della piena hanno sommerso completamente la zona industriale, che sorge proprio alla confluenza tra il Maè e il Piave. Alla vigilia del 4 novembre si erano avute in municipio riunioni di industriali e di amministratori comunali, per concordare la localizzazione di alcune grosse aziende in questa zona. Alcune industrie (una fabbrica di condensatori, una segheria, una fornace) erano già ultimate.

Oggi, a Longarone, gru e scavatrici erano in movimento per liberare gli stabilimenti della zona industriale dai detriti lasciati dalla nuova piena. In municipio abbiamo incontrato l'impresario edile Giacomo Bez, che cura i lavori di impianto di questi stabilimenti. Alluvionato tre anni fa dal Vajont, ha perduto adesso macchine e materiali per 25 milioni. Il pover'uomo piangeva. Uno dei suoi operai gli mise la mano sulla spalla: «*Cosa vuoi disperarti, vo là Giacomo. E' meglio che andiamo a lavorare. Adesso è tornato il sole*».

Gigi Ghirotti

Arrivano in elicottero all'aeroporto di Belluno gli evacuati dalle zone maggiormente colpite. Ecco una donna in attesa di un bimbo, salvata a Cencenighe (Telef. Ansa)

I metalmeccanici invitati a sottoscrivere due ore di lavoro per gli alluvionati

Roma, 7 novembre.

La Fim-Cisl e la Fiom-Cgil, dopo avere confermato la decisione di sospendere gli scioperi per questa settimana, hanno invitato i metalmeccanici delle zone colpite a sottoscrivere due ore di lavoro da destinarsi al soccorso delle zone alluvionate. I sindacati provvederanno perché questi contributi siano utilizzati il più tempestivamente possibile per gli scopi ai quali sono destinati.

Venezia appare una città spettrale profanata dal fango e dalla nafta

Si procede nella fanghiglia, tra detriti, vetrine sfondate, negozi devastati - Anche il patrimonio artistico ha subito danni - Le vie e le case sono al buio, manca il riscaldamento - La piena ha fatto strage dei topi, ma i roditori, furenti per l'agonia, hanno assalito parecchi bambini - Situazione ancora grave nelle isole della Laguna

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 7 novembre

Arrivati di notte, dopo un viaggio ch'è ancora un'avventura, Venezia appare una città spettrale nonostante il cielo stellato ed il quarto di luna posato di traverso sul Canal Grande. Scarse isole luminose in vasti gorghi di tenebre per le difficoltà di riattivare la luce elettrica, mucchi di detriti ovunque, con gulli enormi e fradici materassi portati dalla piena, trionfanti per i giganteschi naufragi di topi. Sola beneficio del diluvio la derattizzazione violenta, con eserciti di topi furenti per l'agonia che li afferrava con l'acqua, i denti protesi a mordere, e bimbi indifesi che se li sono sentiti così a fondo nelle carni da ricorrere ai medici.

Avanzo pesticciando in una fanghiglia densa, appiccicosa, lungo calli deserte, fino alla voragine di piazza San Marco, coi portici delle Procuratie assurdamente illuminati a rendere più evidente il disastro; vetrine sfondate, il Florian, il Quadri con tavoli, sedie, divani rovesciati, infangati, sventrati. E sulla vasta piazza, in disordine, come le ha lasciate la piena dopo averle scagliate con violenza contro muri e colonne, gondole a decine, simili a neri scarafaggi schiacciati dal calcagno di un titano.

Un'ecatombe di gondole, che appare ancor più sinistra nella livida mattina nebbiosa che succede alla limpida notte. In canali grandi e piccoli, affiorano neri profili dall'acqua su cui dilaga, ripugnante, la lebbra della nafta strappata ai serbatoi dei caloriferi. Quasi tutta Venezia è al freddo, ristoranti, alberghi, caffè chiusi in altissima percentuale per mancanza di luce, di calore, di telefono, di fuoco. E senza energia non marciano i frigoriferi, carne e pesce infradiciano, spandono un greve odore che si mischia a quello della nafta e afferra alla gola. Nella luce sbiadita e fredda, i veneziani si affannano a riparare i disastri, formiche impotenti dinanzi al cataclisma immane. Sono abituati alle acque alte, dicono, e con flemma rassegnata spazzano fanghiglia dai negozi, lavano vetri, pompano l'acqua sudicia che ancora stagna nei pavimenti.

Dinanzi alle porte sfondate dei negozi, cercano di vendere la merce rovinata dalla piena; mille lire per un cappotto che ieri ne valeva venti, duecento per un panciotto di lana che ne valeva settemila, per un paio di scarpe, un abito confezionato, uno scampolo di stoffa; pur di recuperare qualche cosa. Ma chi compera questa roba? Nessuno. Il disastro è immenso, i danni incalcolabili, miliardi a decine, forse a centinaia se si tien conto dell'intera provincia dove, su mille ettari di terra, 60 mila sono allagati e migliaia di animali sono annegati e ora, carcasse gonfie d'acqua, vagano trascinate dalla piena, con le zampe rigide verso il cielo, minacciando epidemie.

Venezia è tragica nonostante la calma apparente dei suoi cittadini, perché tutto è stato profanato dall'acqua greve di nafta. Il patrimonio artistico è salvo, mi dice il sovrintendente prof. Mario Guiatta, ma limitatamente a quadri, statue, affreschi. Mentre parla gli arriva una telefonata dalla Ca' d'Oro, il più celebre edificio del mondo. La nafta s'è ingrommata ai marmi delle scalee e delle sale così tenacemente che i tecnici non riescono a staccarla con nessun solvente. I banchi delle chiese, gli stalli dei cori, i mobili delle sacrestie, preziose opere di legno intarsiato, sono in gran parte rovinate, forse irreparabili dopo la lunga immersione nell'acqua e nafta.

Nella chiesa di San Zaccaria, il sacrestano mi indica il punto massimo in cui è giunta l'acqua, una striscia nera e viscida che quasi lambisce i tre preziosi polittici dei Vivarini. Non ha molto tempo per me, c'è gente che fa coda in sacrestia per comprare candele, non da accendere dinanzi agli altari, ma da portare a casa, perché a Venezia, oltre all'energia elettrica, mancano ormai anche le pile, ed i negozi hanno esaurito le candele, sì che oggi tutte le chiese di Venezia sono le uniche fornitrici di luce, sia pure all'antica.

Cammino per la città tra una folla di sonnambuli che di notte non dormono e di giorno non riescono per ricomporre dignitosamente il volto di Venezia, affannati a spostare lordure, ammucchiarle contro i muri, in attesa che arrivino gli spazzini, troppo pochi dinanzi alle montagne di detriti. In Prefettura mi dicono che la situazione migliora lentamente, che a Pellestrina si lavora a tutto ritmo per riparare la diga sfondata dalla marea. Le preoccupazioni, ormai, non sono più per Venezia, ma per il suo entroterra, verso la Bassa Padovana, dove rigagnoli, torrenti e fiumi dilagano oltre gli argini.

Entro nella chiesa dei Frari per vedere altri scempi, ed incontro una comitiva di turisti olandesi. Sono giunti con un aereo speciale atterrato miracolosamente all'aeroporto Marco Polo, che ha tutte le strutture devastate dalla piena. Non hanno avuto paura della mareggiata, dicono che loro sono abituati alle inondazioni, che Venezia è bellissima anche così, profanata dall'acqua. Di fuori morali pervicaci ve ne sono ancora molti, disposti a sopportare il freddo ed il buio nei pochi alberghi aperti, pur di non abbandonare la città unica.

Francesco Rosso

Completamente riattivate la ferrovia Milano-Roma e l'«Autostrada del Sole»

Roma, 7 novembre.

L'ufficio stampa del ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile ha informato che nel pomeriggio di oggi, dopo tre giorni di lavoro condotto senza soste e con larghissimo impiego di uomini e mezzi, sono state riattivate all'esercizio le linee ferroviarie Milano-Bologna e Firenze-Roma.

La circolazione ferroviaria è stata ripresa sull'intera linea Milano-Roma, sulla quale da domani 8 novembre verranno istradati i principali treni fra il Nord e il Sud d'Italia.

Anche l'«Autostrada del Sole», dalle 13,30 di oggi, è completamente percorribile in tutta la sua estensione. Alle 19 sono stati ripresi al traffico il collegamento tra Firenze-Nord e Peretola sull'autostrada Firenze-Mare.

(Ansa)

Forse il tempo peggiorerà di nuovo nel Sud dell'Italia

Roma, 7 novembre.

La linea di perturbazioni «frontale» che ha attraversato l'Italia, scorrendo da sud-ovest verso nord-est, successivamente al passaggio del precedente «fronte», che ha provocato i noti disastri su tanta parte della nazione, è stata di moderata intensità ed ha generato precipitazioni di una certa entità soltanto sulla Sardegna e sull'Italia settentrionale, con particolare riferimento alle Venezie. Oggi su tutta l'Italia il tempo ha subito un deciso miglioramento e ciò consente un certo respiro a tutti coloro che si prodigano generosamente per riparare ai danni prodotti dalle alluvioni.

Il quesito che ora si pone è il seguente: questo intervallo di tempo buono durerà abbastanza a lungo da essere pronti ad affrontare con sufficiente tranquillità le successive offensive del maltempo?

La risposta al quesito non è facile. L'evoluzione del tempo durante le stagioni di transizione, ed in particolare in novembre, è molto rapida e talvolta, purtroppo, difficilmente prevedibile.

Descriverò per sommi capi l'attuale situazione meteorologica generale. Al suolo una anticiclonica stazione sull'Europa centro-orientale ed estende la sua influenza a tutta la penisola italiana, la quale è dominata in quota da un «promontorio» proteso da un'area di alta pressione, esistente sull'Africa centro-settentrionale.

La parte occidentale della penisola iberica è interessata invece da un nuovo e profondo «vortice freddo» ciclonico, la cui posizione appare quasi stazionaria. Nella parte anteriore del vortice, la fascia perturbata interessa ora la Spagna e si sposta lentamente verso il Mediterraneo occidentale.

E' l'evoluzione successiva di questo vortice che determinerà le condizioni del tempo sull'Italia. Il fatto che già da oggi forti venti da sud interessino la Sardegna e che sull'Italia si registri una diminuzione generale, anche se non spiccata, della pressione, fa pensare ad un prossimo nuovo peggioramento delle condizioni del tempo.

Non penso, tuttavia, che il peggioramento debba essere rapido, né ritengo che sarà di intensità paragonabile a quello dei giorni passati, almeno sulle regioni più colpite dalle alluvioni. In effetti, sulla base degli elementi ora a disposizione, sono portato a ritenere che il percorso della attuale fascia perturbata debba essere più meridionale di quello della precedente e che inoltre l'intensità delle stesse vada attenuandosi gradatamente.

E' probabile perciò che il nuovo peggioramento interessi in modo più spiccato le isole e le regioni tirreniche dell'Italia meridionale. Le regioni dell'Alto Tirreno e quelle dell'Italia settentrionale dovrebbero risentire in minore misura di questo nuovo peggioramento.

Adriano Gazzola

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso per nubi stratificate con estese foschie o nebbie in pianura. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole in prevalenza cielo poco nuvoloso con accentuazione della nuvolosità sulla Sardegna. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *sulla Sardegna forti intorno sud-est tendenti ad attenuarsi. Sulla penisola e sulla Sicilia deboli variabili.* Mari: *Canali di Sicilia e di Sardegna e Mare Ovest Sardegna molto mossi. Restanti bacini poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	10	14	L'Aquila	2	14
Bolzano	3	15	Roma	6	20
Trento	5	15	Campob.	9	15
Verona	8	15	Bari	8	20
Trieste	12	15	Napoli	6	21
Venezia	8	11	Potenza	5	15
Milano	7	14	Catanz.	12	19
Genova	12	18	Reggio C.	9	20
Bologna	10	11	Messina	18	20
Ancona	10	15	Palermo	18	25
Perugia	9	16	Catania	13	22
Pescara	5	17	Cagliari	16	20

Formitrol
CHIUDE LA PORTA AI MICROBI

Il prof. Ragghianti ha visitato con angoscia i monumenti deturpati

Desolante spettacolo di rovine tra i tesori artistici di Firenze

I maggiori danni subiti dalla Biblioteca Nazionale e dall'Archivio di Stato - Persa per il 70 % la celebre Grande Croce del Cimabue - Distrutto il modello brunelleschiano della Cupola (Museo del Duomo) Devastata la Cappella de' Pazzi - Tutte le opere d'arte hanno sofferto per l'alluvione - Un consuntivo non è ancora possibile perché parecchi monumenti sono tuttora imbrattati di fango - Occorreranno tanti anni per restaurare le opere compromesse - Ma alcuni capolavori sono persi per sempre

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 7 novembre.

I giorni che abbiamo vissuto fra il 4 novembre ed oggi sono stati altrettanto tragici di quelli dell'emergenza, della Liberazione e della battaglia di Firenze sotto il bombardamento tedesco, nell'agosto 1944. Allora, le perdite del patrimonio artistico furono ingentissime, e ci sono voluti anni e anni per ripararle.

Oggi, la situazione è forse anche più grave. Anche chi non è facile alla commozione è preso da un'angoscia insuperabile.

Un consuntivo, purtroppo, non è ancora possibile. Via via che le acque e il fango impastato con la nafta vengono respinti, si procede al controllo. Tutti si prodigano, prima di ognuno i funzionari delle soprintendenze ai monumenti, alle gallerie ed opere d'arte e alle raccolte bibliografiche e archiviali, moltissimi volontari. Ma nello stesso centro storico alcuni luoghi sono tuttora irraggiungibili. Quel che via via si scopre, aggiunge nuovi motivi di dolore.

Sino ad ora, si conoscono queste rovine. Il maggior danno è quello subìto dalla Biblioteca Nazionale e dall'Archivio di Stato. Si pensi che fondi famosi come il Magliabechiano e il Palatino, cioè le fonti maggiori per gli studi della civiltà rinascimentale, sono sommersi; e che nei sotterranei degli Uffizi Lunghi sono egualmente sommersi i fondi archivistici dei Conventi soppressi, il Capitano del popolo e molti altri capitali della storia fiorentina e italiana. Un intervento urgente e quasi disperato (per cui ringrazio il dott. Bernabei, direttore generale della Rai-tv) ha fatto convergere a Firenze autopompe, mezzi tecnici e numerosi esperti e restauratori bibliografici ed artistici. Non possiamo però conoscere ancora le conclusioni del loro esame: si sa che molto è perduto, e una parte forse si potrà salvare con un intervento adeguato e soprattutto urgente.

Per ciò che riguarda i musei: i depositi e i gabinetti di restauro degli Uffizi, sono stati salvati dall'iniziativa e dal coraggio dei funzionari, guidati dal soprintendente Procacci ma perdute tutte le attrezzature; nel Museo dell'Opera del Duomo il modello brunelleschiano della Cupola è andato distrutto, così molte altre opere d'arte; mentre i corali e gli antifonari miniati sono stati recuperati; ma in stato di pericolo; il museo di San Salvi, con le numerosissime opere del Cinquecento fiorentino, è tuttora invaso dalla melma, con pavimenti crollati; il museo di Santa Croce (ed ovviamente i chiostri) ha avuto danni gravissimi, e basti dire che è persa al settanta per cento la grande Croce di Cimabue, l'atto di nascita dell'arte italiana secondo il Vasari, e compromesse sono opere maestre di Domenico Veneziano, Maso di Banco, Taddeo Gaddi, Orcagna, Donatello; la Cappella Pazzi è devastata con la perdita degli antichi arredi, perdita che si è avverata anche in numerose altre chiese antiche dove l'acqua (come a Sant'Ambrogio) ha raggiunto il livello dei capitelli delle navate; al museo Bardini, ancora da « scavare », sembra perduta la raccolta degli strumenti musicali, oltre alle sculture, agli affreschi, ai quadri e agli arredi; il Museo della scienza ha gravemente compromesse le raccolte di strumenti antichi e delle cere quasi uniche al mondo, con quelle di Vienna; il Battistero è stato inquinato dall'impasto di fango e nafta, la furia delle acque ha strappato gli stipiti bronzei delle porte e numerose formelle (d'Andrea Pisano e del Ghiberti) ritrovate fortunatamente; nella Galleria dell'Accademia sono esplosi alcuni pavimenti, per fortuna senza danni alle opere di Michelangelo; nella Casa Buonarroti, tra i primi edifici ad essere raggiunti dalla furiosa distruttiva, solo il Tiziano e il Giovanni di Francesco al piano terreno hanno potuto essere salvati; danni ingenti anche alle raccolte del Museo archeologico.

La Grande Croce del Cimabue ha riportato danni ingentissimi: è distrutta al settanta per cento (Tel. A. P.)

Ho fatto alcuni esempi tra i più gravi. Ma nessun museo, nessun edificio sacro, nessuna biblioteca (anche quelle Marucelliana, del Gabinetto Vieusseux, delle Facoltà di Lettere e di Architettura) hanno potuto sottrarsi alla furia delle acque.

Questo significa, a parte le perdite irreparabili e il lutto che esse portano per la civiltà, che occorreranno dieci e forse più anni per recuperare e riportare alla vita un eccezionale patrimonio artistico e culturale. E occorreranno, quindi, anche impieghi di capitali che non esito a determinare, già da oggi, in qualche decina di miliardi, soprattutto se si tiene conto della necessità di restaurare e ripulire da incrostazioni pesanti tutti i monumenti di Firenze.

Ho rivolto un appello, a nome della cultura di Firenze, al Governo e al Parlamento, perché non si sottovaluti né l'urgenza né l'imponenza dei provvedimenti necessari. Certo, prima di tutto si deve provvedere alle popolazioni colpite, e specialmente a Firenze, a tutta la capillare trama di commercio antiquario e artigiano che costituisce una base essenziale della sua economia. Ma anche il patrimonio artistico e bibliografico, che è un bene di tutti, dev'essere prontamente ed efficacemente tutelato e fatto risorgere.

A questo scopo credo bene di annunciare che da Firenze, in uno dei prossimi giorni, partirà un altro appello, rivolto alla cultura internazionale, perché anch'essa contribuisca alla resurrezione della città che ha significato per secoli l'universalismo della civiltà e della cultura.

Sappiamo che altre città, come Venezia, dovranno ricorrere egualmente al contributo nazionale e internazionale, e siamo solidali con le loro esigenze. Ma a Firenze il disastro è stato più grave che altrove, e nel dire, semplicemente ed accoratamente, che abbiamo bisogno di tutti, speriamo di ottenere il consenso e l'aiuto che sono necessari e non possono avere dilazione, pena perdite definitive.

Carlo L. Ragghianti
Ordinario di Storia dell'arte all'Università di Pisa

Tutti i fiorentini sono al lavoro per far risorgere la loro città

Spalano, asciugano, puliscono, rappezzano, corrono da una parte all'altra in auto, in moto, in bicicletta, a piedi - Nelle strade l'acqua si è ritirata e il sole ha trasformato il fango in polvere che penetra dappertutto - La situazione è ancora drammatica: circa la metà delle industrie fiorentine è danneggiata - Trentamila operai sono senza lavoro - Migliaia di commercianti hanno perso tutto - C'è gente senza casa e senza denaro che deve vivere sull'ospitalità degli amici - Le banche non possono far fronte alle richieste

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 7 novembre.

Firenze, a tre giorni dall'alluvione, assomiglia a un formicaio messo sottosopra con la punta di un bastone. Come formiche frenetiche, migliaia e migliaia di fiorentini spalano, asciugano, puliscono, rappezzano, corrono in auto, in moto, in bicicletta, a piedi per riempire una damigiana d'acqua, per trovare un paio di stivali di gomma o un badile. Un traffico pauroso congestiona tutti i rioni cittadini tranne quelli del centro dove le macchine, per entrare, debbono essere munite di un particolare permesso. Ad ogni crocicchio, invece dei vigili urbani, ci sono due o tre ragazzetti volontari, talora addirittura dei bambini di dieci anni che, con un fazzoletto bianco al braccio e un fischietto da quattro soldi fra le labbra, fanno del loro meglio per regolare il caos mulinando le piccole braccia in un mare di polvere. Il sole di questi giorni, infatti — oggi era una giornata splendida, primaverile —, ha asciugato i quartieri meno danneggiati; in molte strade il fango si è trasformato in una polvere sottile che penetra dappertutto.

A guardare questo brulichio, questo disordine, viene da mettersi le mani nei capelli, torna spontaneo alle labbra il solito ritornello sulla secolare indisciplina di noi italiani. Invece, come per miracolo, da questo farsennato brulichio sta risorgendo a poco a poco la vita. Certo i negozi e le dimore al pianterreno sono sempre devastati, ma tre giorni fa erano spelonche lorde di fango assolutamente uguali l'una all'altra, oggi dopo tre giorni di lavoro si riesce per lo meno a distinguere la bottega di un salumaio da quella di un barbiere.

Intendiamoci, la situazione presenta ancora molti aspetti drammatici soprattutto nella zona di Peretola attorno all'aeroporto, dove numerosi gruppi abitati sono sempre circondati dalle acque. LÀ c'è veramente l'atmosfera di guerra dei giorni scorsi. Gli elicotteri si succedono uno dopo l'altro — un vero e proprio ponte aereo —, colonne di mezzi cingolati avanzano faticosamente nella piana cercando di aiutare i punti più profondi; squadre specializzate si dedicano alla sistematica distruzione delle carogne coi lanciafiamme. Ma il quadro cittadino, per quanto sempre preoccupante, è molto più disteso. I principali servizi hanno ripreso a funzionare, sia pure in misura ridotta. L'Enel lavorando di giorno e di notte è riuscito a rimettere buona parte delle cabine elettriche danneggiate. Tutti gli ospedali hanno riavuto l'elettricità, il sessanta per cento dei privati che erano rimasti al buio oggi, girando l'interruttore, ha avuto la gradita sorpresa di vedere le lampadine accendersi; il settanta per cento delle strade che erano rimaste senza luce stasera poco dopo il tramonto si sono illuminate regolarmente.

Anche i trasporti urbani sono ripresi sia pure soltanto su alcuni percorsi. Oggi con un po' di pazienza alle «fermate obbligatorie» si poteva arrivare in autobus fino a piazza San Marco. Gran sollievo ha destato la notizia della riapertura completa dell'Autostrada del Sole in tutta la sua lunghezza da Milano a Roma (solo il tratto fra Firenze nord e Firenze sud è interdetto ai privati per facilitare l'afflusso dei soccorsi); hanno tirato un sospirone non soltanto coloro che per ragioni personali dovevano partire verso Nord o verso Sud, ma anche coloro che non avevano alcun interesse fuori Firenze. La consapevolezza di non essere più tagliati fuori dal mondo, di avere in ogni caso la possibilità di spostarsi in un'altra città, di raggiungere parenti ed amici induce la popolazione ad affrontare le gravi difficoltà ancora incombenti con uno spirito diverso. Le comunicazioni telefoniche urbane sono state ripristinate per due terzi, e così pure quelle interurbane che però vengono concesse solo per richieste di assoluta urgenza e in ogni caso per un tempo mai superiore ai tre minuti.

Anche le banche stamattina hanno riaperto gli sportelli e naturalmente ai loro ingressi si sono presto formate file interminabili. Molte famiglie al momento dell'alluvione avevano nel cassetto solo poche migliaia di lire ed avevano pertanto assoluta necessità di attingere ai propri risparmi. Purtroppo le banche non hanno potuto far fronte a tutte le richieste. Non perché mancassero i fondi, ma perché la furia delle acque ha avuto ragione di cassetti di sicurezza e di casseforti blindate infradiciando gran parte della cartamoneta. Di conseguenza le direzioni si sono viste costrette a limitare temporaneamente i rimborsi a cinquantamila lire per persona; ma è già arrivata da Milano, sotto nutrita scorta, un'autocolonna carica di banconote e pertanto è probabile che nei prossimi giorni la cifra media dei rimborsi possa essere aumentata.

Purtroppo non hanno ripreso il lavoro le fabbriche danneggiate dall'alluvione. Nel complesso si calcola che circa metà delle industrie fiorentine sia stata più o meno gravemente colpita. Ben trentamila operai che stamattina, sistemata alla meno peggio la propria casa, si erano recati al posto di lavoro, hanno trovato l'officina, la fabbrica, l'azienda devastata dall'alluvione. In alcuni casi — una minoranza, purtroppo — i danni sono lievi; quasi sempre si tratta di disastri che richiederanno mesi per essere cancellati.

Trentamila operai senza lavoro, seimila titolari di negozio che hanno perso d'un colpo attrezzature e merci; migliaia e migliaia di impiegati e di commessi che non hanno più un'attività. Cosa deve fare questa gente, molta della quale non ha da parte che poche migliaia di lire e talora neppure quelle? Per ora è stata ospitata da un parente, da un amico, da un conoscente o anche soltanto da un coinquilino del piano superiore che le ha aperto fraternamente la porta stendendo qualche materasso per terra e dividendo la minestra comune. Ma fra una settimana? Anche negli animi più generosi i margini dell'ospitalità non sono infiniti, le risorse dell'altruismo hanno un limite. Cosa faranno allora questi impiegati, questi commercianti, questi operai che non hanno certo la somma sufficiente per ricostruire casa e negozio, per ricomperare merci, per rimettere in moto la macchina della loro esistenza? Il vero grande dramma di Firenze, più grave forse di quello dei danni incalcolabili subiti dalla città, è tutto qui.

Gaetano Tumiati

Nelle strade di Firenze ancora invase dalle rovine si provvede a distribuire viveri ed acqua (Telefoto Ansa)

Centinaia di studenti lavorano per recuperare le opere d'arte

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 7 novembre.

(f. fr.) I danni subiti dal patrimonio artistico di Firenze sono enormi. Santa Croce, il museo Horne, Sant'Apostoli, San Remigio, la Biblioteca Nazionale, che si trovano nella zona in cui l'acqua ha superato l'altezza di sei metri, presentano un quadro impressionante.

Da ieri pomeriggio il personale della Soprintendenza è impegnato ininterrottamente al recupero delle opere d'arte. In questa opera non soli, centinaia di studenti, tra cui molti stranieri, si prodigano a liberare dalla melma i quadri.

Gli esperti padri dell'abbazia di Grottaferrata che sono giunti stamane hanno guidato la delicata opera di recupero e sperano di limitarne i danni. Hanno deciso di riportarli nei loro attrezzati laboratori dell'abbazia appena possibile. Si spera anche di salvare la maggior parte delle 130 mila lastre fotografiche che costituivano la documentazione del patrimonio artistico fiorentino.

IL VECCHIO BRANDY DI PROVATA QUALITÀ

Il sapore secco e asciutto del-
l'OLD BRANDY SIS CAVALLINO ROSSO
è una prova della sua genuinità.
Puro distillato di vino pregiato
naturalmente invecchiato in fusti di rovere.
Massimo invecchiamento garantito dallo Stato.

AGE - PUBBL./12/CR 1166

METTIAMOLO SUL BANCO DI PROVA
lo distingueremo fra cento altri

L'aroma inconfondibile, così secco e vibrante, che rimane a lungo, anche nel bicchiere vuoto, è una prova della sua genuinità.
Il suo colore così limpido e caldo, il suo sapore così vigoroso e asciutto, accumulati in molti anni di naturale invecchiamento, sono la prova della sua preziosa qualità, la prova che convince.

SIS
"cavallino rosso"

L'Ombrone si è ritirato lasciando un mare di fango

Grosseto sotto l'incubo di epidemie per gli animali morti nelle strade

L'aria è ammorbata dalla decomposizione delle carogne e delle derrate alimentari che marciscono - Quante sono le vittime umane? - Impossibile dirlo, ma un preoccupante silenzio regna nei poderi della Maremma ancora allagata - Distrutto il patrimonio zootecnico - Danni per decine di miliardi - Perché non si è dato l'allarme alla popolazione?

(Dal nostro inviato speciale)

Grosseto, 7 novembre.

Un nuovo pericolo incombe su Grosseto. Quello di possibili epidemie. In molte zone l'aria è ammorbata dalla decomposizione degli animali annegati, delle derrate alimentari che marciscono negli scantinati dei negozi, dai concimi chimici stivati nei magazzini allagati dalla disastrosa piena dell'Ombrone. Reparti dell'esercito, montati sugli anfibi, attaccano con i lanciafiamme i corpi delle bestie uccise; vigili del fuoco e operai della nettezza urbana li caricano sui camion per poi seppellirli, sotto quintali di calce, in fosse scavate dal bulldozer. La poca acqua che arriva ai rubinetti delle case è al limite dell'inquinamento. Appelli vengono rivolti in continuazione alla popolazione perché faccia uso di tutte le precauzioni. La situazione sanitaria è tuttavia per adesso sotto controllo. I medicinali sono sufficienti; i medici dell'ospedale, pur affaticati da turni incredibili, riescono a fronteggiare il continuo affluire degli ammalati dalle campagne ancora invase dalle acque.

L'Ombrone e gli altri fiumi della provincia sono rientrati negli alvei naturali. L'acqua è scomparsa dalla città ma il fango ricopre d'una spessa coltre gran parte delle strade del centro e della periferia. Gli operai del Comune, cui si sono aggiunti gruppi di volontari, stanno facendo tutto il possibile, ma è necessario un intervento più massiccio. Si attende l'arrivo di un altro battaglione del genio della divisione « Centauro » di stanza a Civitavecchia.

A quattro giorni dalla terribile inondazione che ha sconvolto Grosseto e la pianura è possibile fare un primo consuntivo dei danni subiti dall'agricoltura, che costituisce, insieme al commercio, la principale risorsa economica di questa parte della Toscana. La superficie dei terreni allagati è di 125 mila ettari. Impressionanti le perdite subite dal patrimonio zootecnico. Cifre ufficiali, ma definitive, riferiscono di 2500 capi di bestiame tra bovini ed equini, di tremila suini, di quattromila ovini, di centomila animali da cortile. Sono andati interamente perduti oltre duecentomila quintali di foraggio. Un primo calcolo, basato su un certo ottimismo, fa ammontare i danni riportati dall'agricoltura a sedici miliardi di lire.

Impossibile invece è fare un calcolo dei danni sofferti da Grosseto; si parla di ottanta, forse cento miliardi. Migliaia di negozi sono stati allagati dall'acqua, che ha raggiunto anche più d'un metro di altezza, distruggendo ogni cosa; non si contano le abitazioni invase dall'acqua; interi palazzi presentano preoccupanti lesioni. L'industria e l'artigianato vedono compromessa ogni loro attività. Il prefetto dott. Marchioni ha firmato oggi il decreto con il quale si stabilisce una moratoria fiscale di quindici giorni. Per il resto si attendono misure organiche e leggi straordinarie che permettano all'economia dell'intera zona di potersi riprendere. Per i primi interventi il ministro dell'Interno, Taviani, ha messo a disposizione del prefetto la somma di duecento milioni. Il Comune di Grosseto ne ha stanziato duecentocinquanta.

Un'idea della gravità della inondazione che ha colpito la città e la Maremma è dell'opera di soccorso compiuta in queste drammatiche giornate può essere fornita dalle seguenti cifre. Gli otto elicotteri della IV Aerobrigata e del 31° stormo di Pratica di Mare hanno tratto in salvo dai casolari sperduti nell'immensa pianura 388 persone, hanno lanciato 4220 pacchi di viveri alle famiglie rimaste isolate. Ed ora continuano a rifornire i contadini che si sono rifiutati di abbandonare la loro casa e le poche bestie che hanno potuto salvare dalla tragedia. I vigili del fuoco hanno salvato oltre tremila persone.

Per quanto riguarda le vittime, le stesse autorità si pongono inquietanti interrogativi. Corrono voci di gente che ha visto, che ha assistito a tragici episodi, ma per il momento non è stato recuperato alcun cadavere.

Certo è preoccupante pensare che in alcuni poderi della zona bassa della pianura non si noti dall'alto con gli elicotteri alcun segno di vita. Dove sono coloro che li abitavano? Hanno trovato scampo? Nessuno era stato in grado di avvertirli del pericolo che incombeva. Anche in città l'allarme era stato dato appena un'ora prima dell'arrivo dell'ondata della piena dell'Ombrone. Perché non si è provveduto ad avvertire in tempo la popolazione? E' un interrogativo inquietante che ognuno si pone e che esige una risposta. Malgrado l'eccezionalità dell'avvenimento, si assicura che non meno di dieci ore può avere impiegato la piena a giungere dal Senese nel Grossetano. Che cosa dunque non ha funzionato nei servizi di sorveglianza? Perché non è stato previsto già nella notte quello che stava per accadere, dal momento che la situazione era già di per sé drammatica con i torrenti che straripavano ovunque?

Stamane, nel corso d'una riunione straordinaria del Consiglio comunale, il sindaco Bonato Pollini, comunista, ha dichiarato di essere stato informato dal questore alle 6,45 del pericolo incombente della piena, che giunse esattamente alle 7,55. « Se sussistono delle responsabilità — egli ha detto — il problema non è di oggi ma di domani. Ora bisogna lavorare e rimboccarsi le maniche; altri avranno il compito di fare completa luce su ciò che è potuto accadere ». Il consigliere Gulina, democristiano, ha aggiunto apertamente: « C'è una magistratura che dovrà stabilire le colpe ». L'Associazione commercianti minaccia denunce. E' opinione molto diffusa che qualcosa di più potesse essere fatto per limitare i danni.

Gianfranco Franci

Catturati sette dei detenuti evasi dal carcere di Firenze

Tra essi l'assassino della possidente di Manta - Durante l'alluvione fuggirono dal penitenziario toscano in 83 - Uno, forse, è annegato

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 7 novembre.

Sette degli 83 evasi dalle carceri di Firenze durante l'alluvione sono stati catturati. Uno di questi si è costituito oggi ai carabinieri di Genova. Si tratta del palermitano Gaetano Billeci, 31 anni. Egli era stato condannato dal Tribunale di Chiavari a 4 anni e 9 mesi di reclusione per furto aggravato: ha già scontato tre anni.

« Sono stanco — ha detto ai carabinieri — per salvarmi la vita. L'acqua aveva sfondato la porta del carcere raggiungendo in certi punti l'altezza di sette metri. Sono salito su uno dei tetti dell'edificio con un altro detenuto che è poi caduto nelle acque limacciose di via Ghibellina, la strada che corre intorno alle "Murate": non l'ho più rivisto, probabilmente è morto ». Saltando da un tetto all'altro, Billeci è riuscito a raggiungere una località vicina all'autostrada, dove è stato soccorso da alcuni contadini che gli hanno fornito indumenti asciutti. Con l'autostop, l'evaso ha potuto infine arrivare a Genova. Sabato, egli era al sicuro nella sua abitazione. Dopo due giorni di « riposo » ha deciso di costituirsi.

Altri tre detenuti evasi dalle carceri di Firenze sono stati catturati, nel Senese: due a Poggibonsi e uno ad Asciano. Si tratta di Leonardo Messina, di Fiumefreddo (Catania) e di Luigi Palma, di Levico (Vicenza). Il primo è un rapinatore, che doveva rimanere in carcere fino al 1978; il secondo, un giovane condannato per furto aggravato.

Il detenuto arrestato dai carabinieri di Asciano è Sergio Casagrande, di Novara, condannato a sei anni e 10 mesi di reclusione. A Viareggio hanno arrestato Ferdinando Michelotti di Pescia, il quale si trovava in detenzione preventiva.

Sulla via Cassia, nei pressi di Acquapendente, sono stati catturati Domenico Locati, di 22 anni, di Mello (Cuneo) e Vittorio Henisk di 24, di Bari. Sono stati fermati dai carabinieri mentre erano a bordo di una motocicletta rubata a Siena. Il primo deve espiare 28 anni di reclusione per concorso nell'omicidio dell'anziana possidente di Manta e il secondo una pena di 16 anni, anch'egli per concorso in omicidio. Entrambi sono stati rinchiusi nel carcere di Viterbo.

g. c.

CRONACA CITTADINA

La relazione del Rettore prof. Capetti

Al Politecnico nel '65-'66 iscritti 5.041, laureati 382

Le matricole d'ingegneria aumentate del 51 per cento per l'afflusso di periti e geometri - L'incremento medio dei corsi è stato del 13 per cento Appello allo Stato perché tenga conto dell'espansione della scuola torinese

L'anno accademico del Politecnico, è stato aperto ieri mattina nell'aula magna di corso Duca degli Abruzzi dal rettore prof. Capetti. Erano presenti le massime autorità e gli esponenti della vita economica cittadina.

Punto centrale della cerimonia, la relazione del rettore sull'ultimo anno di vita della scuola durante il quale il numero degli studenti ha registrato un aumento medio del 13 per cento. «*Sono stati iscritti — ha detto il prof. Capetti — 5041 studenti, dei quali 3021 regolari e 1156 fuori corso nella Facoltà d'ingegneria; 599 regolari e 265 fuori corso in quella di architettura*».

L'incremento massimo, 51 per cento, si è avuto nel primo anno d'ingegneria. Quali i motivi? Non va certo trascurata la sempre maggior propensione verso la carriera scientifica che si manifesta tra i diplomati del liceo; ma il rettore ha indicato, come causa specifica, un fatto contingente: «*Per la prima volta nel '65 è stata consentita l'ammissione indiscriminata al Politecnico, in base alla legge, dei periti e dei geometri*». A conti fatti, si è riscontrato che il 30 per cento delle «matricole» proveniva dagli istituti industriali. Quanto al 10 per cento in più registrato tra gli iscritti del terzo anno d'ingegneria, il motivo è dovuto «*al decreto che nell'aprile dell'anno scorso ha concesso l'iscrizione al terzo anno anche degli studenti in debito di un esame del secondo*».

Sono stati opportuni questi due provvedimenti? Troppo presto per dirlo, secondo il prof. Capetti. Ma forse non aveva torto «*chi suggeriva che l'accesso alla Facoltà d'ingegneria fosse limitato ad alcune categorie di diplomati*» mentre lo strappo alla rigidità dello «sbarramento» è un vantaggio illusorio per chi ne beneficia «*e fa temere un aumento dei fuori corso*» che attualmente sono stabili.

Nel '65-'66 i laureati sono stati 322 in ingegneria e 60 in architettura. Il rettore ha osservato: «*L'aumento è del 35 per cento rispetto all'anno precedente; in un momento in cui la richiesta dei giovani ingegneri appare in ripresa esso sarà ben accetto negli ambienti industriali*». Gli studi del Politecnico sono difficili: ma sui 382 laureati, 78 hanno ottenuto i pieni voti legali, 13 i pieni voti assoluti, 4 la lode.

Circa gli iscritti di quest'anno le «matricole» sono già 1100, un centinaio di più del '65. L'aumento degli studenti rappresenta, per il Politecnico, un problema di locali, di insegnanti, di attrezzature e di provvidenze economiche. Nella sede sono state già ricavate 6 aule nuove, con capienza massima di 160 posti, ma nell'ambito del piano della scuola sarà un necessario «*ampliare quelche istituto, ma la metà dei subalterni e degli impiegati amministrativi. Il cui onere spetterebbe allo Stato, grava sul bilancio della scuola, che è anche costretta ad anticipare le retribuzioni al personale di ruolo per ovviare al grave ritardo con cui avvengono i pagamenti.*

«*Potrà la riforma burocratica eliminare questi inconvenienti? Vorrà il governo provvedere "in forma continuativa" a un finanziamento che tenga conto dell'incremento della popolazione scolastica? Vorrà il ministero della Pubblica Istruzione all'atto della ripartizione dei fondi, tener conto adeguato delle necessità del Politecnico di Torino, non uso ad esagerarle?*». Con questo appello polemico alle autorità dello Stato il prof. Capetti ha concluso la relazione annuale, cui è seguita la prolusione, tenuta dal prof. Boella.

Nel corso della cerimonia è stata conferita la laurea *honoris causa* in architettura al prof. Pugno, da 30 anni preside della facoltà. Ai professori Codegone e Rigamonti è andata la medaglia d'oro dei benemeriti della cultura.

Dopo sette mesi assistenza diretta anche per l'Inadel

Termina l'agitazione dei medici convenzionati con la mutua

I mutuati dell'Inadel nella nostra provincia sono 40.000: dipendenti dal Comune, dalla Provincia, ecc. Dal 4 aprile scorso i medici convenzionati sono passati all'assistenza indiretta e i mutuati sono stati costretti a pagare le visite.

Com'è noto la vertenza Inammedici è terminata nell'agosto scorso; nello stesso tempo anche per altre mutue, tra cui la Malf, si è fatto ritorno all'assistenza diretta. Con l'Inadel invece le trattative sono andate per le lunghe: soltanto il 31 ottobre l'Ordine dei medici ha invitato i sanitari a sospendere l'agitazione.

Colonne di soccorso da Torino per Firenze e le zone venete

Cento pompieri e due ambulanze con plasma a Firenze; preparati contro il tifo, 600 brande, vestiario, 200 coperte, farmaci per il Polesine - Comunicazioni: aerei straordinari per Roma - Treni con ritardi da 5 a 10 ore

Situazione delle strade per chi viaggia in auto

Il tempo è in graduale miglioramento. Ieri per la prima volta dopo 24 giorni non ha piovuto, anzi è ricomparso il sole e il cielo è rimasto sgombro. «*La zona di alta pressione* — dice il meteorologo — *che sembrava minacciare altra pioggia, si è fermata sulla Spagna. Se non si rimetterà in moto, il tempo dovrebbe stabilizzarsi: si approssima l'estate di S. Martino, anche la temperatura (che già ieri è risalita a 14 gradi e mezzo) dovrebbe aumentare*». Le previsioni sono dunque ottimistiche, ma la situazione permane grave nelle zone colpite dal maltempo.

SOCCORSI — Ieri pomeriggio, 100 vigili del fuoco con una autocolonna sono partiti da Torino per Firenze, dove sono necessarie braccia per rimuovere le macerie e liberare la città dal fango. Dalla *Prefettura* (alla quale nel piano di protezione civile è assegnato il Polesine) sono partiti per Rovigo 5 camion militari con 600 brande, richieste d'urgenza. Il Comune ha messo a disposizione mille fiale per iniezioni e mille bustine per via orale di vaccino antitifico.

La *Croce Rossa*, dopo l'appello lanciato alla popolazione, due aperte in permanenza, per ricevere la offerte, le sue sedi di corso Matteotti 30, via Bologna 171 e via XX Settembre 88. Già ieri un camion, con 55 quintali di vestiario e 200 coperte, per un valore di 18 milioni, è partito verso la Prefettura di Trento, che rifornisce con elicotteri le zone più colpite. Grazie al ponte-radio stabilito con Firenze dal presidente dell'Associazione radioamatori di Torino, prof. Boggia, è stato possibile far partire l'altra sera un'ambulanza con plasma sanguigno.

La *Croce Verde* ha inviato a Firenze due ambulanze: una con plasma ed emoteca, la seconda con tre infermieri, un quintale di latte condensato e sei casse di antibiotici, sulfamidici, cardiotonici, materiale di medicazione e generi di conforto.

Quaranta Scouts tra i 16 e 20 anni partiranno oggi alle 15 per mettersi a disposizione della Prefettura di Verona.

AEREI — Si sono istituiti voli straordinari tra Roma e gli scali dell'Italia settentrionale. Uno di questi riguarda Torino: un primo quadrimotore «Viscount» è partito ieri alle 18 da Fiumicino, con arrivo a Caselle alle 19,35; partenza da Caselle alle 20,20 e ritorno a Roma alle 21,45. I 52 posti del velivolo sono stati tutti prenotati. Questo volo speciale verrà effettuato fino a sabato, con lo stesso orario.

FERROVIE — Verso il Centro-Sud la situazione è migliorata. E' stata riattivata con un solo binario la Modena-Bologna (che era interrotta a Castelfranco): ma i convogli devono percorrere 5 chilometri alla velocità di 10 chilometri orari. Su questa linea, da Torino, è transitato ieri un solo treno: quello delle 20,30 per Lecce.

Da oggi i treni *Torino-Roma*, e *Torino-Sicilia* verranno instradati per la linea Genova-Pisa-Lucca-Firenze-Chiusi che è stata riattivata. Partenze da Porta Nuova alle 5,40; 12,40; 19,03; 20,20; 23,15. Si guadagnerà parecchio tempo (finora il percorso per Bologna-Rimini calcolava 3-10 ore più di quello normale). Il treno per Lecce delle 20,30 seguirà invece via Alessandria-Piacenza-Bologna.

Ieri sono arrivati alle 15,30 il direttissimo da Roma che avrebbe dovuto giungere alle 8 (7 ore e mezzo di ritardo); alle 16 il treno da Siracusa previsto per le 8,16 (quasi 8 ore di ritardo), alle 19,40 il treno da Palermo, previsto in orario alle 9,27. Per le 3,30 di stamane è atteso il Roma-Parigi che sarebbe dovuto arrivare alle 23 di ieri. A Modane, per i viaggiatori di questa linea sono stati istituiti posti di ristoro in collaborazione con le Ferrovie francesi.

La linea per il *Veneto* è interrotta fra Padova e Vicenza da allagamenti. I direttissimi delle 8,17 e delle 14,15 e il diretto delle 21,15 da Torino insieme con il diretto delle 1,35, il direttissimo delle 17,28 e il diretto delle 8,55 da Venezia vengono dirottati a Verona sulla linea Bologna-Padova-Venezia; per tutti gli altri è previsto un trasbordo a mezzo di pullman da Vicenza a Padova. Da Mestre vi sono comunicazioni diretto per Udine e Gorizia.

STRADE — L'Automobile Club consiglia: «*Non partire se non per casi gravissimi*». Anche sulle strade ripristinate il transito è disagevole, si rischia di ritardare le operazioni di soccorso. Per il *Veneto*: la Serenissima è libera fino a Venezia. La statale 11 (Padana superiore) è invece allagata tra Vicenza e Padova. La 12 (Abetone-Brennero) è percorribile da Verona a Fortezza, interrotta tra Fortezza e Vipiteno (verso Sud è interrotta in tre punti, a Bagno Sinatico, Bagni di Lucca e oltre Lucca).

Verso Sud, l'autostrada del Sole è riaperta (è stata eliminata anche l'interruzione a Firenze). L'Aurelia è interrotta solo a Grosseto, la Cassia è percorribile fino a pochi chilometri da Firenze; la via Emilia è interrotta a S. Ambrogio, ma è percorribile con una deviazione.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 14,5
MINIMA + 10

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +12,3; pressione 746,5; umidità 70%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo poco nuvoloso, temp. in aumento. Temperatura a Caselle: mass. +14,4; min. +6,3; media +9,4

In piazza d'Armi: ha imboccato la corsia vietata

Colto da malessere mentre guida si schianta contro un camion: morto

Funzionario Fiat di 45 anni, due figli di 8 e 5 anni - Alla notizia della disgrazia la moglie ha un collasso - Secondo incidente: operaia, che rincasa in ciclomotore, cade e si frattura la testa: morente

Altro fatto: ricucito un braccio tagliato dalla sega elettrica

Un automobilista si è schiantato ieri mattina contro un camion militare: estratto gravemente ferito, è morto durante il trasporto all'ospedale. La vittima è il dottor Lucio Festa, 45 anni, funzionario dell'ufficio legale della Fiat, abitante con la moglie Adriana e due figli, Manuela, 8 anni e Marco, di 5, in corso Corsica 6. L'incidente è accaduto alle 8 in corso Galileo Ferraris, nei pressi di Piazza d'Armi, in un punto in cui la carreggiata si biforca e il traffico si divide in due sensi obbligati.

Per un errore inspiegabile, giustificato soltanto da un malore dell'automobilista, la «124» del funzionario, diretta verso il centro, ha imboccato la corsia contromano. Dalla direzione opposta arrivava un pesante autocarro militare: l'urto è stato tremendo. L'auto si è accartocciata sotto il camion. Il Festa è rimasto stritolato fra le lamiere contorte. Fra i primi ad accorrere sono stati gli addetti al distributorio di benzina posto sulla banchina spartitraffico: l'automobilista dava ancora deboli segni di vita, ma è morto sull'auto prima di arrivare al Mauriziano.

Poco dopo all'ospedale è giunta la vedova: quando ha appreso la tragica verità è stata colta da collasso. In seguito la donna ha detto che il marito soffriva da qualche tempo di uno strano malessere che gli procurava frequenti stordimenti. In questo male, forse, è l'origine della disgrazia.

— Un'operaia della «Elli e Zerboni» — Iris Zomer in Rinetti, 37 anni, via Belfiore 8 — è stata portata ieri alle 18,40 all'Astanteria Martini in gravissime condizioni: frattura del cranio e di una clavicola, preoccupante choc traumatico. La donna stava rincasando dal lavoro, con su un ciclomotore. In corso Principe Oddone, subito dopo aver oltrepassato il piazzale della stazione Dora, è stata vista stramazzare sull'asfalto e battere la testa contro lo spigolo della cordonatura. Forse era stata colta da malore e la ruota anteriore del veicolo aveva urtato contro qualche ostacolo. La Rinetti abita con il marito, sarto, e il figlio Ugo, 6 anni.

— Un contadino di Settimo — il ventisettenne Clementino Careggio, che abita nella cascina «Isola piccola», via Milano 150 — è rimasto vittima ieri pomeriggio di un raccapricciante infortunio. Aiutato dai fratelli Aldo e Giovanni, di 19 e 23 anni, stava tranciando dei salici con una sega elettrica per ricavarne del mangime per gli animali da cortile. All'improvviso un bullone si è staccato dal supporto della lama, che si è abbattuta in piena velocità sul braccio sinistro del Clementino Careggio, stroncandogli quasi completamente l'arto.

Senza perdersi d'animo, il ferito è salito nell'auto del fratello Aldo e comprimendosi il braccio con l'altra mano per attenuare l'emorragia, è venuto fino a Torino, all'Astanteria Martini. Il medico di guardia lo ha fatto portare in sala operatoria e dopo un intervento di 3 ore e mezzo ha suturato i muscoli, i tendini e l'epidermide. Fra una quarantina di giorni si accerterà se l'operazione è riuscita anche per quanto riguarda la funzionalità del braccio, che — come abbiamo detto — era stato quasi totalmente amputato.

Il dottor Lucio Festa; Iris Rinetti, di 37 anni; Clementino Careggio, di 27 anni

IN 16ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Trova il marito impiccato di notte nell'autorimessa

Soffriva di nostalgia perché aveva dovuto lasciare il paese

Un ortolano di Vinovo, Pietro Gaido, 38 anni, si è impiccato nell'autorimessa della sua casa di via Candiolo 30. Abitava con la moglie e una bimba di 4 anni; si erano trasferiti da Nichelino poco più di un mese fa.

Da quel giorno l'ortolano aveva mutato umore. Si era fatto triste, rimpiangeva la casa e le amicizie che aveva lasciato. La nostalgia aveva aggravato un precedente turbamento psichico, nel quale è forse la causa del suicidio.

Già la scorsa settimana il Gaido si era alzato nel cuore della notte e la moglie l'aveva sorpreso mentre armeggiava attorno al fornello della cucina, probabilmente per uccidersi col gas. Ieri notte si è chiuso nell'autorimessa e si è impiccato: la moglie, destatasi all'alba, ha trovato il cadavere.

Dopo le dichiarazioni del prof. G. C. Dogliotti

Il problema delle schermografie di massa deve essere riesaminato

Il clinico ha detto: «Ogni uso indiscriminato e superfluo dei raggi X va evitato» - Lo ricordiamo a chi ha la responsabilità della salute pubblica. Torino applica già l'innocua antireazione; non altrettanto si fa in provincia

«*La Stampa*» ha pubblicato domenica un articolo sui raggi X del prof. Giulio Cesare Dogliotti, direttore della Clinica medica universitaria, la più alta autorità scientifica di Torino in materia. Le sue dichiarazioni sui pericoli delle schermografie di massa sono state molto esplicite. Le ripetiamo perché ne tengano conto tutti coloro che hanno la responsabilità della salute pubblica.

«*Non esiste alcun dubbio* — ha scritto il clinico — *sul fatto che anche le dosi piccole di radiazioni possano produrre degli eventi dannosi nelle cellule*». E prosegue: «*E' naturale pertanto che vada evitato ogni uso indiscriminato e superfluo delle radiazioni in medicina. Quando si indagine radiologica un uso diagnostico di isotopi deve essere suggerita dallo studio clinico del paziente. E questo non dovrebbe mai essere superficiale od affrettato come invece avviene talvolta quando la pratica medica è costituita da una semplice attività di smistamento verso vari esami*». Il prof. Dogliotti si preoccupa in modo particolare dei bambini. «*Nei loro confronti* — afferma — *la prudenza deve essere massima. Vanno evitati gli esami radiografici preventivi, le cosiddette schermografie di massa, tanto più che la medicina moderna dispone di altri mezzi di indagine, per esempio della "cutireazione"*».

Dopo l'articolo del prof. Dogliotti ci pare doverosa la domanda: «Ma quali provvedimenti intendono prendere le autorità sanitarie per garantire tutti i cittadini?». Il medico provinciale dott. Caglio si è detto: «*Sull'argomento si è già pronunciato il ministro della Sanità. L'on. Mariotti, come ha pubblicato "La Stampa", è un sostanzialmente preoccupato di assicurare che l'uso delle tecniche radiografiche è protetto da misure e precauzioni atte a dare tutte le garanzie necessarie*». Ma il ministro aveva anche aggiunto: «*Ogni sforzo perché si disponga degli apparecchi più moderni e nelle condizioni più idonee deve essere sostenuto, e tutti gli studi e le ricerche sulla questione devono essere tenuti, come sono, nella massima considerazione*».

L'Ufficio d'Igiene del Comune ha saputo evitare schermografie di massa nelle scuole di Torino. In tutte le elementari i medici scolastici svolgono indagini contro la tbc con la cutireazione, a cui ha fatto accenno il prof. Dogliotti. Si tratta di un cerotto che viene applicato sul braccio e sulla schiena e rivela la presenza del male con una irritazione della pelle. «E' una questione di mezzi — precisa il medico capo prof. Turletti —, le schermografie possono essere evitate con controlli continui e scrupolosi. *Naturalmente bisogna poter disporre di un buon numero di medici scolastici*».

Diversa purtroppo la situazione nelle scuole della provincia. I Comuni non hanno fondi sufficienti per seguire l'esempio di Torino e le indagini contro la tubercolosi sono affidate al Consorzio provinciale antitubercolare. L'istituto si serve di una stazione schermografica mobile che compie visite periodiche in tutti i centri dove mancano i medici scolastici. Una settimana fa il presidente della Provincia, avv. Oberto, preoccupato dalla salute pubblica, aveva proposto di sospendere le schermografie, ma il Consorzio non ha accolto il suggerimento.

Ora vi sono nuovi motivi per riesaminare il problema. «*La questione* — dice l'avv. Oberto — *più che degli amministratori è dei sanitari. Se le schermografie costituiscono un pericolo, i medici hanno il dovere di dirlo in modo chiaro, invitando il ministero della Sanità a dare precise disposizioni alle quali noi ci atterremo. Per me è un caso di coscienza che deve essere risolto al più presto*».

Il taccuino del Salone

ORARIO D'APERTURA — Ininterrottamente dalle 9,30 alle 23.

PREZZO DEL BIGLIETTO — 500 lire, con diritto al sorteggio giornaliero di un'autovettura e ingresso al Museo dell'Auto; ridotto a 100 lire per comitive di almeno 15 persone (con sorteggio autovettura ed ingresso Museo); 300 lire per militari, invalidi e ragazzi.

PERCORSO DI PROVA — Aperto dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17 sul tracciato collinare di viale Seneca, S. Vito, strada S. Vito - ReviglIasco, viale Settimio Severo.

SORTEGGIO AUTOVETTURE — Oggi è in palio una Alfa Romeo «Giulia 1300». La Fiat «124» sorteggiata ieri sera è stata vinta dal biglietto serie BA n. 291207 (secondo estratto: NO 282621).

TEATRO NUOVO — Oggi alle 21,10 la compagnia del Teatro Stabile di Roma presenta «Il giardino dei ciliegi» di Cecov, nella edizione curata da Luchino Visconti.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE — In corso Unità di Italia 40, ospita una collezione di 130 auto; biglietto d'ingresso L. 250, orario 9,30-12,30; 14,30-18,30.

Specchio dei tempi

L'eroica difesa sugli Altipiani - Quelle mele in città da 150 a 200 lire al chilogrammo - Una bimba prossima alla fine (andremo) - «Per me e per la mamma, Romina è un mito» - Posta dal Giappone

Un lettore ci scrive:

«Per il 4 novembre Paolo Monelli ha fatto una rievocazione di alcune vicende belliche del 1918, giustamente definito "l'anno terribile". La gloriosa conquista di Gorizia, preceduta purtroppo senza successive risoluzioni, ha avuto la opportuna illustrazione, ma un altro grande evento ci fu in quell'anno, che sarebbe il caso di ricordare: l'offensiva austriaca sugli Altipiani, la nostra efficace e pronta resistenza e la riconquista di gran parte delle posizioni (16 maggio-15 giugno).

«Purtroppo la gloriosa 1ª Armata, nelle cui linee fu fatto prigioniero Battisti e alle quali si presentarono i plenipotenziari austriaci il 29 ottobre 1918, non ha avuto finora, per il gran pubblico, una illustrazione storica pari a quella di altre eroiche unità. Gli ex combattenti della battaglia degli Altipiani confidano che vi voglia degnamente provvedere la Tv, in una annunciata trasmissione di "Almanacco". Saluto distintamente».

Mario Mezzana

Un lettore ci scrive da Biella:

«Leggo su "*La Stampa*" ed altri quotidiani la tremenda crisi frutticola del Ferrarese, per non dire di quella della Valle d'Aosta e del Trentino, dato lo svilimento dei prezzi alla produzione, tale da non consentire nemmeno la raccolta dei frutti: per contro si pare e le mele al consumo vengono vendute dalle 150 alle 200 lire al chilogrammo. E' proprio nei momenti cruciali che occorre fare di necessità virtù, e cercare di rompere una volta tanto il monopolio dei prezzi praticati dai grandi mercati generali di Milano, Torino e Genova, aggirandoli. Si apprende che nel Ferrarese vengono confezionate casette di pere e mele da 25 chili al prezzo di lire 20-30 al chilo.

«Poiché esiste nella nazione una capillare organizzazione economica dei produttori agricoli (che fra l'altro ha il preciso compito istituzionale "di promuovere, agevolare accetta- ra" la vendita di prodotti dell'agricoltura), perché non la si fa intervenire? Sono certo, e lo dico per esperienza, che detto intervento risulterebbe efficace a pratico, e potrebbe aprire la via per un incontro a metà strada tra i produttori e i consumatori, anche di altri campi. Non ci sarebbe altro che metterai all'opera, senza perdere tempo. Ringraziio per la pubblicazione».

Perito agrario Germano Contri

Una lettrice ci scrive da Bonsecco:

«Ieri sono stata all'ospedale Maggiore di Vercelli reparto pediatria, per far visita a una mia nipote, ed è lì che ho visto una bambina di 6 anni (dira meravigliosa è poco) in un lettino; sola, con due occhioni tristi tristi. Informatami sulla malattia, la suora mi ha detto che soffre di un *vizio cardiaco più blocco ad un polmone*, quindi più niente da fare. Ha anche aggiunto che è prossima alla fine.

«Pensa che quella bimba è sempre sola, il papà ha abbandonato la famiglia ed è in Francia, la mamma, senza lavoro, deve accudire ad un altro bimbo di due anni, un terzo è in un collegio. Manca di ogni conforto, persino di un sorriso quella bimba: non proprio non è possibile far altro per la sua salute, cerca almeno di andarla a trovare e portarle anche un regalino piccolo, vedrai che gioia in quegli occhioni tristi.

«Ti saluto tanto e ti ringrazio per il bene che fai».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Trieste:

«Ho letto su «*La Stampa*» di oggi l'articolo sulle "quindicenni troppo vivaci". Dato che tra queste dovrei essere compresa, a quanto pare, anch'io, ti scrivo per protestare contro l'ingiusto attacco a Romina Power. Secondo me, Romina non fa niente di male, ed io e un mucchio di mie coetanee la consideriamo un mito vivente e seguiamo col fiato sospeso quello che lei dice, fa e come si veste.

«Inoltre Romina è fortunata ad avere una mamma come Linda Christian, che è così comprensiva e la guida con intelligenza. Del resto, a parte ciò "*teen agers*", anche non tutti gli adulti sono d'accordo con voi. Mia mamma, per esempio, che è una donna moderna, mi ha anche insegnato l'arte di truccarmi. Anche mio papà ammira molto Romina e Linda Christian. Con distinti saluti».

Liliana Besednjak

Una lettrice ci scrive da Tokio:

«Gentilissimo "*Specchio dei tempi*". Io sono studentessa giapponese. Studio italiano da sei mesi e prendo due lezioni per settimana. Il mio maestro d'italiano è italiano. Studio anche la letteratura tedesca all'università, ma la letteratura italiana mi piace molto. Mi interessa più la letteratura italiana che la letteratura tedesca.

«Ho letto con interesse dei libri di Alberto Moravia, di Carlo Cassola, di De Amicis, e di D'Annunzio. Il "*Cuore*" di De Amicis è popolare nel Giappone ed è letto da molte persone. Questo libro mi piace molto e l'ho letto più di una volta.

«Desidero sapere non solamente della letteratura italiana ma anche della vita cittadina italiana e il costume. Ma in Giappone non ci sono libri dell'Italia e non ci sono italiani. Perciò voglio corrispondere con un italiano».

Nase Aeri
Meguro Kata - Nakaneku
Nakano - 3-26-13 - Tokio

Sospesi tutti gli scioperi nel settore metalmeccanico

I sindacati invitano i lavoratori a sottoscrivere per gli alluvionati

Le federazioni dei metalmeccanici della Cgil, Cisl, Uil, hanno deciso — come pubblichiamo a pagina 16 — di sospendere per la settimana in corso tutti gli scioperi già programmati per la vertenza contrattuale dei metalmeccanici. Ciò in seguito alla grave situazione verificatasi nel Paese a causa dei disastri provocati dalle alluvioni.

In un comunicato della Cisl torinese si afferma: «La decisione è stata presa per solidarietà con gli alluvionati e per consentire ai lavoratori delle zone non colpite dal nubifragio di partecipare alla sottoscrizione di solidarietà lanciata dai sindacati a favore delle popolazioni disagiate».

Il Sida, che non aderiva agli scioperi, invita i lavoratori «a destinare una parte del salario agli enti preposti alla raccolta, in atto di fraterna, stretta solidarietà con i colpiti dalla sventura».

— I sindacati dei lavoratori «Nettezza urbana» della Cgil, Cisl, Uil, hanno indirizzato al sindaco prof. Grosso e all'assessore ai Servizi tecnologici dott. Nobile, un memoriale relativo al problema della raccolta dei rifiuti domestici. Il grido di passaggio della gestione dalla Satti al Comune e al avanzato proposta per il miglioramento del servizio.

— Presso l'Unione Industriale si è costituita l'Associazione nazionale fra industriali panificatori, alla quale aderiscono panificatori e grissinieri di tutta Italia. Presidente è stato eletto il rag. Luigi Ferrando.

Esposto dei negozianti al Sindaco per ottenere una «tregua fiscale»

Dicono: "Abbiamo sopportato gravi sacrifici per non aumentare i prezzi" - Sono preoccupati per la riforma delle imposte consumo e per l'aumento degli accertamenti comunali

I negozianti di Torino chiedono una tregua fiscale. Ieri una delegazione guidata dal presidente dell'Associazione on. De Marchi e dal direttore dott. Battinelli ha consegnato al prof. Grosso un promemoria nel quale si chiede «*di tenere conto delle difficoltà del commercio*» e si fa rilevare che «*i negozianti hanno sopportato gravi sacrifici per non aumentare i prezzi*». Il sindaco ha promesso che «*prenderà in seria considerazione il problema ed esaminerà con gli organi tecnici gli strumenti per contenere la pressione fiscale anche per evitare che un eccessivo inasprimento provochi il rialzo dei prezzi*».

Anzitutto i commercianti sono preoccupati a causa delle proposte ora all'esame del Consiglio dei ministri, di estendere la riscossione «*in abbonamento*» per le imposte di consumo. Questo sistema, che colpisce la «*vendita presunta*» anziché quella effettiva delle merci, verrebbe applicato, oltre che agli articoli sportivi, tessuti e calzature, abbigliamento, dolciumi ecc., anche alla birra, alle di moto, macchine e pellicole foto-cinematografiche, apparecchi tv, macchine per scrivere, mobili antichi e di antiquariato. «*Il sistema della riscossione in abbonamento* — dicono gli interessati — *incide sul reddito perché trasforma una imposta indiretta in diretta*».

C'è dell'altro. Attualmente le aliquote sono: il per cento di generi di popolare consumo, alimentari e abbigliamento; 8 per cento beni durevoli; 12 per cento generi di lusso. Il nuovo progetto fissa aliquote fino al 15 per cento. «*A Torino* — osservano i negozianti — *ci sono le supercontribuzioni, il che significa che si arriverà fino al 22,5 per cento*».

Nel '65 sono state pagate imposte di consumo per 12 miliardi 913 milioni. Le riscossioni «a tariffa» rappresentano l'80,95 per cento pari a 12 miliardi 515 milioni, quelle in abbonamento il 10,05 per cento pari a un miliardo 398 milioni. Sono somme considerevoli, ma i negozianti temono che aumentino ancora prima dell'entrata in vigore della riforma sulle imposte. E questo è il secondo motivo di preoccupazione per la categoria. Dicono: «*Per le imposte in abbonamento, il Comune ci accerta canoni raddoppiati o triplicati rispetto allo stesso anno*». Forniscono alcuni esempi: un negoziante di calzature ha pagato 300 mila lire ha avuto un accertamento di 600 mila lire; un altro che vende tessuti è passato da 140 mila a 400 mila lire, un terzo in articoli sportivi da 380 mila a 900 mila lire.

Nell'esposto al Sindaco, si rileva anche il rincaro di altre tasse che colpiscono il commercio: tra queste l'aumento del 50 per cento della tassa sulle insegne ed occupazione suolo pubblico. Un negoziante che nel 1965 pagava 90 lire per ogni lettera della propria insegna oggi ne paga 225. Proteggere la vetrina con una tenda costa 1500 lire il metro quadrato: un anno fa costava 600 lire.

Mentre cena gli rubano il camion con 15 milioni

14 anni: vestito da prete truffava i commercianti

Un grosso autocarro carico di merci varie per un valore di circa 15 milioni è stato rubato ieri sera in corso Novara, mentre il camionista cenava in un vicino ristorante. Il veicolo, targato AR 41668, appartiene alla ditta Luciano Vannini, di Sansepolcro. Era affidato all'autista Angiolo Nocentini, 43 anni, residente ad Anghiari.

Il carico era costituito da balle di cotone, pezze di tessuti, cassonetti a sfere, parti di ricambio per auto. Il Nocentini lo aveva ricevuto nel pomeriggio dal rappresentante torinese della sua ditta e si accingeva a trasportarlo ad Arezzo.

— Vestito da prete, un giovane di 14 anni, fuggito dal Ferrante Aporti, ha truffato in una decina di giorni parecchi commercianti in vari centri del Piemonte: Rivoli, Alpignano, Pianezza, Cirié, Villanova d'Asti, Courmayeur, Aosta. E' stato arrestato ad Omegna, dopo l'ultimo «incasso»: 200 mila lire. Si chiama Francesco Merlo, abita a Carmagnola. Qui, dopo l'evasione ha rubato la tonaca. Si è presentato poi, con stratagemma compunto, a chiedere elemosine, buste per la «settimana della carità» o per la «fame nel mondo» spacciandosi ovunque come l'incaricato del parroco locale. Per offerte superiori a 500 lire il suo zelo si è spinto a rilasciare regolari ricevute. Il suo arresto si deve ai dubbi di alcuni negozianti di Novara, che hanno telefonato all'arciprete.

4 anni al rapinatore che imbavagliò le guardie notturne di una fabbrica

Aveva sempre negato la sua partecipazione all'assalto; ma ieri, tradito dalle impronte digitali, ha confessato in Corte d'Assise

Lo scorso anno la Corte di Assise condannò a 4 anni e 6 mesi Virginio Valentini per la rapina nello stabilimento Taurus, in corso Giulio Cesare 10, avvenuta la notte dell'8 maggio 1964. I banditi penetrati nella fabbrica imbavagliarono due guardie notturne impadronendosi di 180 mila lire in un cassetto. Il Valentini fu scoperto perché nei locali della ditta furono trovate le sue impronte digitali. Alla polizia egli non volle rivelare il nome dei complici. Alla loro identificazione si è giunti successivamente attraverso la denuncia di Enrico Palieri, 18 anni, via Daseglio 14, che confessò spontaneamente ai carabinieri di aver compiuto una serie di furti insieme al coetaneo Felice Simonetti. Il Simonetti, arrestato lo stesso giorno, rivelò di aver partecipato col Valentini e Luciano Tassanelli, 21 anni di Castagnole Lanze, alla rapina della Taurus.

Ieri in Assise (pres. Luzzatti, p. m. Moschella, cane Santostefano), il Tassanelli ha cercato di negare: «Sono qui per un reato che non ho commesso. Una volta litigai con Simonetti per una ragazza: forse mi ha denunciato per vendetta». Ma Simonetti ha ripetuto le accuse: «Il giorno della rapina Tassanelli era con me. Anzi debbo precisare che, alcuni giorni or sono, in carcere, mi ha invitato a togliermi dai pasticci. "Non fare il mio nome — ha detto —; tu sei minorenne e aggraverai la mia posizione"».

Il difensore del Tassanelli, avv. De Filippi, per avvalorare le dichiarazioni del suo assistito, ha chiesto alla Corte un controllo delle impronte rilevate nella fabbrica. Nel pomeriggio il dirigente della squadra scientifica della polizia, dott. Barbanti, ha riferito in aula le sue conclusioni: «L'impronta di una parte di palmo sinistro rilevata sul piano d'una scrivania alla Taurus corrisponde alla mano di Felice Tassanelli».

Presidente — E lei, adesso, cosa ha da dire? Come spiega questa strana coincidenza?

Tassanelli — A questo punto credo proprio di dover confessare.

Il p. m., tenuto conto dell'atteggiamento dei vari imputati, ha chiesto 4 anni per Tassanelli, 2 anni e 6 mesi per Simonetti, 1 anno e 4 mesi per Palieri. La Corte ha condannato Tassanelli a 4 anni, Simonetti a 2 anni e 2 mesi, con la condizionale e la non iscrizione e ha concesso il perdono giudiziale al Palieri, che dopo un breve periodo di abbandono, si è messo a lavorare seriamente.

E' stato assolto dall'accusa di «vilipendio a resti umani»

L'impresario di Settimo che ha spianato il vecchio cimitero

Vincenzo Pedrale, 55 anni, l'impresario di Settimo accusato di vilipendio di resti umani, è stato assolto con formula piena. Il processo si è svolto ieri. Il pretore Caraccioli ha riassunto la vicenda: «All'inizio di quest'anno, il comune di Settimo ha deciso di utilizzare l'area del vecchio cimitero, chiuso da 41 anni. I lavori di risanamento si sono iniziati il 25 maggio; l'impresa del Pedrale ha spianato il cimitero. Il terriccio è stato depositato lungo un argine del Po».

All'inizio di luglio l'ing. Olimpo Gianoglio e Luigina Beccaria hanno denunciato il sindaco, architetto Bonifetto, per «vilipendio di tombe».

Il magistrato ha rinviato a giudizio il Pedrale per «vilipendio di cadavere». Ieri in udienza l'imputato ha detto: «La terra trasportata in riva al Po è stata setacciata e non conteneva ossa». Accogliendo la tesi del difensore avv. Delgrosso, il magistrato ha assolto il Pedrale «perché il fatto non sussiste».

L'Italia nella letteratura francese

Pugnali e veleni

Nelle *Lettres familières sur l'Italie* del presidente De Brosses si legge: «*In Italia le donne non escono mai con altre donne. S'incontra sovente una donna accompagnata da parecchi uomini fra i quali, tuttavia, non c'è mai il marito*». In *Corinne* Madame de Staël formula questo giudizio: «*In Italia gli uomini sono occupati soltanto a piacere alle donne*». Infine, ecco una generale valutazione di Stendhal: «*L'Italia dipende completamente dal suo Medio Evo. Ma, formando il carattere degli Italiani, il Medio Evo lo ha avvelenato al punto che questo bel paese è tanto la patria dell'odio come dell'amore*».

De Brosses soggiornò in Italia tra il 1739 e il 1740; quando Madame de Staël scrisse *Corinne* era già stata, tra il 1804 e il 1805, cinque mesi in Italia; Stendhal è l'autore francese che più amò il nostro paese. Come giustificare, adunque, valutazioni così sconcertanti? E' davvero possibile credere che gli italiani siano apparsi ai visitatori francesi soltanto dei fannulloni, degli uomini accecati dalla passione e dall'erotismo?

Esiste certamente un mito italiano che merita di essere circoscritto e definito. E' un mito ricco e complesso, fatto di molte componenti, non tutte ancora individuate. Fra le più sicure, ecco celebra Roma come «patria delle rovine»; una altra ecco in Venezia «la terra della libertà»; una terza riassume tutte le variazioni del pittoresco napoletano. Vicino a queste componenti che definirei «cittadine» vi sono quelle psicologiche che denunciano il machiavellismo degli italiani, il «dolce far niente», la passionalità, l'erotismo. Tuttavia, la caratteristica del mito più diffusa e generalmente accettata è quella che l'Italia identifica con «la patria del pugnale e del veleno».

E' facile credere che proprio questa caratteristica sia anche la più antica fra quante concorsero nei secoli a sviluppare il mito italiano. Trovo la conferma in una testimonianza del secolo XII quando Pierre de Blois, dopo aver vissuto in Italia tristi vicende, maledice, appena rientrato in Turenna, il paese in cui sarebbe di uso comune il tradimento consumato con il pugnale e con il veleno. Altra caratteristica di origine medievale è quella che in Roma vede soltanto polverose rovine. Così reagisce il pellegrino che, giungendo al centro della Cristianità, ammira i simboli della fede e denunzia la decadenza politica e morale. Nell'età del Rinascimento questa componente romana diventò presto fondamentale per lo sviluppo del mito italiano.

Il proposito degli storici protestanti di identificare il Rinascimento con la Riforma si manifestò anche con il deprezzamento di ogni valore, religioso e politico, della romanità. Dopo una visita a Roma, Erasmo, a nome di tanti pellegrini delusi, sentenziò che non una goccia di sangue latino scorreva nelle vene degli italiani, tutti discendenti dai barbari goti. Quanto mai giovarono alla diffusione del mito italiano le drammatiche vicende dei Borgia! Ma non giovarono meno le vicende altrettanto drammatiche della famiglia de' Medici. Direi, anzi, che, avendo avuto la Francia due regine fiorentine, i Medici furono per secoli l'esempio utile per confermare come, in pieno Rinascimento, proprio la famiglia che vantava i maggiori meriti culturali ben rappresentasse l'idea che del popolo italiano, machiavellico e passionale, attivo e vendicativo, avevano diffuso cronisti e viaggiatori.

Giungendo in Francia sposa di Enrico II, Caterina de' Medici fu accompagnata da una piccola corte di consiglieri. Furono subito odiati, giudicati traditori e spie. Mai come negli anni della strage di San Bartolomeo (1572) la civiltà italiana fu con più certezza identificata con il mito italiano; mai, come allora, ogni difetto e tutte le colpe furono attribuite ai nostri pugnali e ai nostri veleni. Una condizione politica e sociale del tutto contingente sarà ricordata, ancora due secoli dopo, da Balzac quando osserverà che, in quegli anni avendo avuto il mito italiano un enorme sviluppo, proprio da allora quando i romanzieri vollero introdurre degli italiani nei loro racconti, sempre li descrissero nel ruolo o di assassini o di avvelenatori (1842: *Sur Catherine de Médicis*).

Le statistiche confermano Balzac. Ben presto il viaggio in Italia diventò un genere letterario fra i più diffusi nella cultura europea. Tuttavia, bisogna sottolineare che il genere fu coltivato soprattutto dai viaggiatori francesi. Nel Cinquecento, contro quattro giornali di viaggio composti da turisti tedeschi, ben dodici sono scritti da viaggiatori francesi. Nel Seicento si contano dodici autori inglesi, una ventina di tedeschi, mentre i francesi sono quasi quaranta. Per il Settecento abbiamo settanta testi in lingua tedesca, cinquanta in inglese, ma ben novanta francesi. Queste cifre, approssimative e non recenti, assicurano che da Montaigne al De Brosses, quanti scrissero sull'Italia, tutti prepararono la mente, il cuore, gli occhi dei viaggiatori che, durante i secoli, scesero nel nostro paese. Il mito italiano, per tutti i suoi aspetti, offrì schemi fissi, cose stereotipate, notizie di cui, ad ogni passo e in ogni città, il visitatore «crea» la conferma.

Un nuovo capitolo arricchisce il nostro mito quando in Italia giunge Stendhal. E' l'incontro di un temperamento eccezionale con il solo ambiente capace di accendere la sua fantasia. Nel palco alla Scala, durante i soggiorni a Trieste e a Civitavecchia, il romanziere si convince che il carattere prevalente della civiltà italiana è la passione. Simile giudizio conduce l'osservatore, studioso dell'Alfieri, alla certezza che i «ferocissimi spiriti italiani» possono realizzare grandi imprese se bene guidati. Stendhal ha simpatia per il conte Albarese perché capace di stare chiuso quattro giorni in una stanza per scoprire l'infedeltà dell'amante; giudica benevolmente il conte Vittelleschi perché, imprigionato per un delitto, chiede due soli giorni di libertà per compiere la sua vendetta.

Tuttavia, con più nobile valutazione, il romanziere sa anche ammirare la grandezza del Beccaria e dei Verri, si lega di amicizia con i giovani del *Conciliatore*, esalta la prigionia del Pellico. Ben guidato dal suo affetto per il nostro paese Stendhal, e non Madame de Staël, modificò alcuni particolari del mito italiano. A poco a poco i giudizi negativi contro l'Italia diminuirono nella seconda metà dell'Ottocento. La valutazione di A. Thiers sul Piemonte (1832: «*l'Angleterre de l'Italie*») diventò sempre meno rara. Con altre valutazioni non molto diverse, essa servì ad equilibrare la mai interrotta fortuna del mito italiano ampiamente ripreso nei nostri anni dal cinematografo, dalla canzone, dalla propaganda turistica.

Contro un mito secolare difficilmente potremo trovare argomenti più convincenti di quelli elencati dal Foscolo contro Madame de Staël. A Lamartine che ci giudicava «una terra di morti» e ai suoi successori non potremmo rispondere meglio del Manzoni che, già nel *Fermo e Lucia*, lamentava come alcuni costumi e certi crimini «*dopo aver regnato per troppe età in quasi tutte le nazioni d'Europa, siano poi stati da migliaia di scrittori e da milioni di parlanti attribuiti esclusivamente agli italiani*».

Tuttavia, grazie ad una fragorosa propaganda, noi siamo giunti al punto che possiamo compiere un'opera inconcepibile per i nostri predecessori. Forse è giunto il momento per riconoscere che non altrimenti si supera un mito se non giudicandolo come tale, cioè facendo la storia della sua genesi e della sua fortuna. Sarà così possibile comprendere che il mito italiano fa parte di una più complessa mitologia europea in cui tutti viviamo ed operiamo. Dimostriamo, adunque, che il mito è il risultato di una evidente influenza della letteratura sulla vita; sforziamoci di confermare che la realtà corrisponde sempre meno al mito e riteniamoci fortunati quando uno Stendhal o un suo pari ci fanno comprendere gli aspetti positivi dei nostri difetti e come, anche dal male, sempre il lavoro umano sappia ricavare nuovi risorgimenti.

Franco Simone

DELITTO "ESEMPLARE„ DELLA FOLLE E METODICA FEROCIA NAZISTA

Non resta né una pietra, né un uomo di Lidice distrutta per fredda vendetta

Il 4 giugno 1942 un gruppo di patrioti uccise Heydrich, spietato governatore hitleriano della Boemia - Cinque giorni dopo, il suo successore ordinò di cancellare dalla faccia della terra un paese ceco: Lidice fu scelto a caso - Gli uomini sopra i 14 anni furono fucilati tutti: di un minatore malato si attese quattro mesi la guarigione Gli ottantotto bambini sotto i 14 anni, vennero portati nel «Lager» di Chelmno, in Polonia: sette, degni di essere «germanizzati», li affidarono a famiglie tedesche; gli altri, su consiglio di Eichmann, finirono nelle camere a gas - Le donne furono deportate a Ravensbrück; di quelle incinte, si soppressero i figli subito dopo la nascita

(Dal nostro inviato speciale)

Lidice (Praga), novembre.

Una monotona distesa di prati che lievemente declinano fino ad un pigro torrente al di là del quale si alzano e si perdono colline coperte di boschi: sembra un punto qualsiasi della campagna boema, questo in cui ci siamo fermati ad una trentina di chilometri da Praga. Non si vede traccia, non si sente voce di uomo, qui dove sorgeva il grosso borgo di Lidice, con la sua gente divisa tra le fatiche della terra e quelle delle vicine miniere di lignite di Kladno, con le sue case dai grandi letti spioventi, la sua scuola, il suo campanile.

Di tanti altri centri cancellati dalla faccia della terra anche da migliaia di anni, anche dai più spaventosi cataclismi, rimane qualcosa; di Lidice, distrutta solo ventiquattro anni addietro, nulla. Il 9 giugno 1942, tecnica e ferocia nazista dimostrarono qui di essere più efficaci del diluvio, del terremoto, dell'eruzione vulcanica. Finita la strage degli esseri umani, le SS dedicarono ogni sforzo, impiegarono ogni macchina disponibile, per non lasciare pietra su pietra. E ci riuscirono, alla perfezione.

Nel silenzio della campagna deserta, viene fatto di pensare che gli assassini abbiano agito così per cancellare i segni del delitto. Ed è esattamente il contrario: eccidio e distruzione dovevano essere eternati in una serie di «documenti istruttivi e culturali», fotografici e cinematografici, per mostrare soprattutto alla gioventù tedesca il giusto modo di comportarsi con i nemici del Terzo Reich. Grazie soprattutto al film documentario girato dal vero (scoperto dopo la guerra negli archivi della Gestapo a Praga, e proiettato oggi ai visitatori del piccolo museo di Lidice), ci è consentito per qualche minuto di essere noi tra gli assassini.

Per fortuna, il commento è in ceco, incomprensibile: a che servirebbe? Nel bianco-nero ingiallito dei sedici millimetri spesso traballante e male inquadrato, eccoci con le SS che saltano dai camion, in mezzo alle case di legno che bruciano come torce, davanti alle decine di cadaveri ammucchiati. Con l'operatore, seguiamo l'impeccabile comandante, il quale si assicura diligentemente che l'incendio divampi vivace, e che la gente sia ammazzata a regola d'arte. Finiamo perfino nella grande fossa comune dove i soldati sbuffano a dovere seppellire tanta gente e soprattutto a dover aprire tante bocche di morti per strappar via i denti d'oro: ma qualche risata se la fanno anche loro, quando buttano il raccolto nella gran cesta che un panciuto camerata regge a porta in giro a mo' di giuliva vendemmiatrice.

Soldataglia. Per fortuna, come sempre per questa gente dalle eterne due anime, c'è anche la nota delicata: si intravvede, purtroppo fulmineamente, un elegante ufficiale che nella confusione ha scoperto un coniglietto bianco, e ci gioca, e si diverte, badando soltanto a non sporcarsi con i tizzoni delle case che crollano, col sangue che schizza dai cadaveri.

La parte documentaria del film è disgraziatamente brevissima (il resto, per quanto interessante, è quasi controproducente con i suoi accenti propagandistici). Ma, insieme alle molte fotografie «vere» del piccolo museo, ispira un'emozione diversa, se non più profonda, da quelli che si può provare in altri posti d'Europa segnati dal sangue o dal dolore: dall'impressione ripugnante di essere mescolati agli assassini gioiosamente intenti alla loro gratuita opera, rinasce non tanto la rinnovata avversione e condanna del nazismo quanto una desolata vergogna di essere uomo.

«Opera gratuita»: ecco ancora un'altra caratteristica di Lidice, scelta a caso, senza il benché minimo pretesto, per il massacro e la distruzione. Il 4 giugno era morto il governatore nazista della Boemia, Reinhard Heydrich, ucciso in uno dei più audaci colpi di mano della guerra, da paracadutisti cecoslovacchi inviati da Londra; il suo successore Franck, oltre a scatenare una gigantesca caccia all'uomo che costò la vita a migliaia di persone, decise che — come monito — un paese qualsiasi doveva essere fatto scomparire per sempre dalla faccia della terra.

Toccò, nessuno sa perché, a Lidice. Nel paese invaso e dato alle fiamme nella notte, gli uomini ne furono considerati tali anche i ragazzi di quattordici anni: vennero allineati contro un muro e fucilati. Erano ventotto-ventitré: un numero molto inferiore alle vittime di tanti altri massacri, da Marzabotto ad Oradour. E ciò non ostante, Lidice rimane un caso unico di piccola, efferata esecuzione finale: abitanti che erano a lavorare altrove, furono attesi per giorni e fucilati al loro ritorno; di un minatore ricoverato all'ospedale di Kladno si attese pazientemente la guarigione prima di ammazzarlo, quattro mesi dopo.

Se si peccò, fu per eccesso, non per difetto. Fu fucilato ad esempio il direttore della scuola elementare, che non era del posto e vi era stato trasferito da poco. Solo al parroco fu offerta la vita, a patto però che ammettesse una qualche colpa della sua gente: «Per trentacinque anni — rispose senza esitare mons. Josepf Stemberka — ho vissuto con i miei parrocchiani. Morirò con loro».

Delle duecentodue donne del paese, sette furono portate a Praga e fucilate subito: quattro che erano incinte vennero ricoverate alla maternità della capitale — dove, appena nati, i loro bambini furono soppressi (altra priorità assoluta d'efferatezza nel caso di Lidice) — prima di essere avviate come tutte le altre nel campo di Ravensbrück, dal quale cinquantadue non tornarono mai.

E' la consueta, monotona statistica della morte. Ma per i minori di quattordici anni, maschi e femmine, le preoccupazioni e le attenzioni dei nazisti furono particolari. Da Lidice li portarono d'urgenza in Polonia, a Chelmno, dove il noto comandante Hermann Krumey, trovandosi nell'imbarazzo, scrisse al suo molto più noto superiore: «Mein Fuehrer Adolf Eichmann, mi sono arrivati ottantotto bambini; sette risultano adatti ad essere germanizzati; degli altri, che devo farne?». Di questa lettera, in data 20 giugno 1942, è stata trovata copia; non così, di quella di Eichmann il cui giudizio però non è difficile da indovinare, dal momento che gli ottantuno bambini scomparvero pochi giorni dopo nelle camere a gas del campo di Chelmno.

Come degli uccisi, così dei pochi «germanizzati», la sorte era ignota, quando le madri superstiti tornarono nella loro terra dove non c'erano più i loro uomini, dove non esisteva più il loro villaggio. Dopo una lunga campagna di ricerche nelle due Germanie, i ragazzi sette furono ritrovati ma — secondo un testo ceco — «così completamente tedeschizzati dalle famiglie naziste alle quali erano stati affidati, che la loro rieducazione risultò estremamente difficile».

Oggi i cecoslovacchi portano a vedere poco lontano il nuovo villaggio, da loro costruito per rendere vana l'estrema pretesa nazista di cancellare per sempre Lidice dalla faccia della terra. Ne sono orgogliosi ed hanno ragione. Ma niente può ispirare la commozione del posto dove sorgeva la vecchia Lidice, e dove non si vede traccia d'uomo; dove nella monotona distesa di prati mossi dalle nebbie autunnali, spiccano soltanto una croce ed i resti di un muro che fu bagnato dal sangue delle vittime di uno fra i più atroci saggi della follia della ferocia umana.

Giovanni Giovannini

A Londra le più belle d'Israele e di Jugoslavia

La diciannovenne di Tel Aviv Segoula Gomar, foto a sinistra, e la coetanea jugoslava Niki Marinovic ieri a Londra dove rappresenteranno i loro Paesi nel concorso per Miss Mondo che avverrà il 17 novembre (Tel. A. P.)

L'architetto del Führer intervistato da "Der Spiegel„

«Non volevo sapere cosa accadeva» ammette Speer sui delitti nazisti

Seguì Hitler fino all'ultimo anche perché «vedevo la possibilità di avere un posto nella storia dell'arte» - Avrebbe voluto ucciderlo, ma lo spaventò il fallimento della congiura del 20 luglio

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 7 novembre.

Anche Albert Speer, ministro per l'Armamento del Terzo Reich, «teneva famiglia». E' questa una delle ragioni per cui, dopo il fallimento dell'attentato del 20 luglio 1944 (al quale era rimasto estraneo), rinunciò a uccidere Hitler, benché lo volesse fare e ne avesse la possibilità. Era uno dei pochissimi che avevano accesso al Bunker del Fuehrer e poteva intrattenersi a quattr'occhi con il dittatore. L'altro motivo per cui rinunciò, fu che le SS controllavano le borse e lui sarebbe riuscito a far passare solo una pistola di piccolo calibro che — secondo Speer — «non sarebbe bastata». Così ha raccontato al settimanale *Der Spiegel* l'ex ministro nazista liberato il mese scorso dal carcere di Spandau.

In un'intervista lunghissima, l'architetto di Hitler ha rievocato alcuni momenti fatali per l'umanità, raccontando di essi con distacco e freddezza, come se fossero successi in tempi remoti e se fossero accaduti a qualcun altro. I campi di concentramento e di sterminio, per esempio, come li giudicava?

«*Ne avevo solo una vaga sensazione. Vi erano indizi, ma non se ne seguivano le tracce* — ha risposto Speer, ministro per l'Armamento e le Costruzioni —. *Il Gauleiter della Bassa Slesia, Hanke, venne un giorno da me e mi disse tutto emozionato "Non vada mai a visitare un campo di concentramento nell'Alta Slesia". Era Auschwitz, ma allora non lo sapevo. Dall'agitazione di Hanke, che era un duro, dedussi che accadeva qualcosa che sconcertava perfino questi tipi*».

Neppure il ministro «sapeva», come milioni di tedeschi, come del resto aveva già detto al processo di Norimberga. Ha avuto il buon senso di ammettere di avere istituito, a differenza di Emmy Goering, la vedova del feldmaresciallo di Hitler, la quale ha raccontato giorni fa di avere sempre creduto che i campi di concentramento fossero «centri d'istruzione professionale». Speer, raccontando con distacco, ha detto di «*non avere voluto sapere*» quello che accadeva.

Così Speer, che alcuni storiografi descrivono come personaggio integro e di fermo carattere, abbandonò la sua fredda amoralità di tecnocrate che non «fa politica» ma la segue, e costruisce ciò che gli viene comandato, anche perché «*vedevo una possibilità di avere un posto nella storia dell'arte*».

Secondo Speer, si può far risalire a lui stesso, agli inglesi e agli americani, la responsabilità, se la guerra non è finita almeno due anni prima. A lui, perché nel marzo 1942, quando gli fu fatto notare che la Germania aveva munizioni per soli tre mesi, fece aumentare enormemente la produzione; agli inglesi perché, dopo aver distrutto con bombardamenti una diga che forniva l'acqua alle maggiori acciaierie tedesche, non insistettero nella distruzione; agli americani, perché dopo averne raso al suolo le fabbriche di cuscinetti a sfere di Schweinfurt, permisero che venissero ricostruite.

Speer ha continuato dicendo che allo scoppio della guerra i tedeschi erano depressi e che perfino Goebbels, ministro della Propaganda, «*era contro*». «Il popolo non voleva la guerra, Goebbels non la voleva, lei non la voleva. Chi dunque l'ha voluta?» ha domandato ancora un giornalista. E Speer: «*Posso rispondere solo per me. Avevo oscuri presentimenti, d'altro canto credevo nella buona stella di Hitler*».

Vi credette fino a quando comprese che la situazione era senza speranza. E allora (sono cose abbastanza note) cercò di far uccidere Hitler mediante gas tossici, cercò di salvare le miniere della Ruhr che Hitler gli aveva ordinato di distruggere. Su questo punto si ribellò apertamente, giorni prima della fine. Al dittatore che lo aveva convocato a Berlino e gli aveva detto «*Se lei non fosse il mio architetto, le trarrei le conseguenze*», rispose impulsivamente: «*Tragga pure le conseguenze che ritiene necessarie*».

Seguì un colloquio drammatico. Hitler domandò: «*E' lei convinto che possiamo ancora vincere la guerra?*». «*Non posso essere convinto*» fu la risposta. «*Lei però crede che la guerra non è ancora perduta?*». Anche stavolta la risposta fu negativa, con un giro di parole: «*Non vorrei essere uno di quei pochi che dicono di crederlo, anche quando non lo credono*». Hitler si irritò e domandò ancora: «*Ma lei, almeno, spera che la guerra non vada perduta?*», e concesse a Speer ventiquattr'ore di tempo per rispondere. Pretese, insomma, la resa senza condizioni e una dichiarazione di fede. E la ottenne anche. Speer cercò una scappatoia, rispondendo per lettera, ma Hitler insistette perché si presentasse di persona. Speer andò e — come racconta oggi — «*feci qualcosa di abbastanza volgare. Quando egli ripeté la domanda, dissi: "La seguo incondizionatamente"*».

Tito Sansa

Tesi ardita che non convince

Hitler non si è ucciso ed è fuggito dal «bunker»?

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 7 novembre

Il suicidio di Hitler sotto le macerie della cancelleria fu una messinscena per coprire la fuga del Fuehrer? Molti lo hanno già affermato, senza essere mai riusciti a portare prove convincenti e uno scrittore francese Jacques Robert, dedica ora all'argomento un capitolo del suo nuovo libro «Le pétard du diable».

Non si può dire che nemmeno lui arrivi a provare l'assunto, però le sue ipotesi sono sostenute da una concatenazione di fatti che produce una certa impressione. Jacques Robert è, d'altronde, il giornalista francese che nel 1945 penetrò nei sotterranei della cancelleria con le prime truppe alleate.

Perché — chiede l'autore di «Le pétard du diable» — il Fuehrer sarebbe rimasto a Berlino, che detestava, mentre poteva ancora raggiungere Berchtesgaden? Perché si sarebbe ucciso con una rivoltellata in bocca, lui che aveva orrore delle ferite, mentre gli sarebbe bastato di inghiottire del cianuro? Perché fece venire all'ultimo momento nella cancelleria il generale Von Greim, uno dei vecchi camerati più fedeli, col pretesto di dargli il comando in capo della Luftwaffe, che non esisteva più?

A queste domande, l'autore risponde con ipotesi ingegnose, che lasciano una certa perplessità perché suffragate da fatti storicamente accertati. Qualunque fosse il loro fondamento, non è priva di interesse la conclusione a cui perviene Jacques Robert. Inscenato uno quattro intimissimi il finto suicidio suo e di Eva Braun, i due corpi furono mostrati ai presenti nel sotterraneo sotto una coperta di lana.

«Così — scrive — *i testimoni poterono poi affermare in buona fede di aver riconosciuto le gambe di Hitler, in pantaloni neri, che oltrepassavano la coperta. Non c'era nessuno nel giardino della cancelleria, ad eccezione di Guensche, la guardia del corpo del Fuehrer, quando due SS vi portarono il corpo di Hitler nascosto sotto la coperta. Bormann seguiva, portando Eva Braun. Guensche mandò via le due SS. Hitler e Eva Braun poterono allora risuscitare. Cinque minuti dopo raggiunsero l'aereo "J.U. 52" che li aspettava nel vicino Tiergarten*».

Secondo Jacques Robert, «*qualche ora dopo il decollo del "J.U. 52". Hitler ed Eva Braun s'immergevano nelle acque del Baltico a bordo di un "U. Boot"*».

Sandro Volta

AUTOMOBILE CLUB TORINO
SOCIO 1966 1967

OGNI MESE UNA FIAT 850

Ha avuto luogo l'estrazione mensile della «Fiat 850» messa in palio con la Lotteria sociale abbinata al servizio carburanti.

Sono stati estratti i seguenti numeri:

1° estratto	2° estratto	3° estratto
J 10.681	J 12.177	J 15.388

Prossima estrazione: **mercoledì 7 dicembre 1966.**

UN SERVIZIO PER OGNI ESIGENZA

- SOCCORSO STRADALE GRATUITO
- SCONTO SUI CARBURANTI (L. 5 al litro)
- NOLEGGIO FIAT 500 A L. 1000 AL GIORNO
- CUSTODIA AUTOVEICOLI
- POLIZZA ASSICURAZIONE «FURTO» O «INFORTUNI»
- LAVAGGIO RAPIDO VETTURE
- INGRASSAGGIO E GRAFITAGGIO VETTURE
- DIAGNOSI TECNICA AUTOMEZZI
- PERIZIE AUTOMOBILISTICHE GRATUITE
- CONSULENZA GRATUITA LEGALE TECNICA E ASSICURATIVA
- ABBONAMENTI AL SETTIMANALE «L'AUTOMOBILE» E AL NOTIZIARIO «AUTOMOBILE CLUB TORINO»
- ASSICURAZIONI S.A.R.A. a particolari condizioni
- ASSISTENZA TURISTICA E CAMBIO VALUTA
- ASSISTENZA LEGALE AUTOMOBILISTICA (stipulando la polizza A.L.A.)
- SCONTI PRESSO 300 DITTE TORINESI OLTRE A NUMEROSI ALTRI VANTAGGI

QUOTA DI ASSOCIAZIONE: L. 7500
(non comprensiva del servizio posteggi).

OMAGGIO A SCELTA:
— VOLUME «TORINO BAROCCA», o
— GUIDA TURISTICA D'ITALIA DE AGOSTINI

AUTOMOBILISTI associatevi

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Il volto dell'Italia devastata dalla catastrofe

Impressionanti immagini nei notiziari - «Tv 7» indaga sulle possibili cause del disastro - Stasera, al posto di un film, «Scala reale»

Inutile dire che anche ieri la tragedia dell'Italia ferita e sconvolta dalle alluvioni è stata l'argomento che ha dominato sul video. Com'era giusto e logico.

Il telegiornale, anzitutto, ha offerto ampi servizi non le immagini di desolazione — campagne allagate, torrenti di fango, auto capovolte o semi-affondate, negozi devastati, strade interrotte — che ormai purtroppo, ci sono divenute da quattro giorni a questa parte, familiari: a tali immagini se ne sono aggiunte ieri delle altre, nuove, particolarmente significative, che riguardavano i soccorsi (ricordiamo le notevoli sequenze girate da un elicottero che si posava via via sui tetti di case isolate, deponendo pacchi di viveri e di medicinali e caricando ammalati o bambini).

I servizi ci sono parsi assai efficaci, ricchi di una forza che veniva dalla drammaticità della materia e dalla semplicità e dall'immediatezza con cui questa drammaticità veniva comunicata al pubblico. Il telegiornale — e ci duole veramente di essere costretti a registrarlo in un'occasione così dolorosa — diventava un qualcosa di vivo, una testimonianza vigorosa e fedele della realtà e non il solito zelante bollettino di cerimonie ufficiali e di interminabili discorsi di circostanza.

* *

Ma, al di là del cordoglio per la catastrofe, la gente si chiede continuamente: perché è avvenuto quel che è avvenuto, non si poteva evitarlo o almeno ridurne gli effetti terrificanti?

Ha cercato di rispondere il primo e più importante reportage di «Tv 7», al suo esordio stagionale, che ha dimostrato così di essere ben avviato sulla strada dell'attualità e dei temi scottanti. Nel reportage Sergio Zavoli ha interrogato alcuni scienziati, a cominciare dal prof. Maraldi: durante le interviste sono state rilevate gravi deficienze circa l'attuazione di opere pubbliche (appretamenti difensivi dei fiumi, rimboschimenti, ecc. ecc., uniti a sistematici e vasti accertamenti geologici) che — a preciso giudizio degli esperti — avrebbero senza dubbio contribuito a limitare in maniera sensibile i danni di un'alluvione.

* *

Domenica ha preso il via «Il conte di Montecristo». Secondo una consuetudine di correttezza, non si può emettere alcun giudizio vincolante. E' certo che la storia attira molto. Quanto alla realizzazione, la puntata di partenza ci è parsa, salvo un momento o due, senza grande autorità né come recitazione né come condotta di racconto. Ma, ripetiamo, è presto per parlarne con fondatezza.

* *

Stasera, salvo mutamenti dell'ultima ora, dovrebbe andare in onda sul primo canale — in sostituzione del film «Pianura rossa» con Gregory Peck — la puntata di «Scala reale» soppressa sabato. Ricordiamo che la sfida è tra le squadre di Dalida (con Luigi Tenco, Edoardo Vianello e la debuttante Evy) e di Bobby Solo (con Remo Germani, Wilma Goich e l'esordiente Amedeo Minghi). E' prevista la partecipazione di Maria Grazia Buccella come presentatrice accanto a Peppino De Filippo. Dopo «Scala reale» sarà la volta della rubrica «Cronache del cinema».

Sul secondo canale alle 21,15 avremo la trasmissione «I segreti della musica» con Leonard Bernstein che dirigerà brani di Berlioz, Copland, Vivaldi e Ciaikowsky; e alle 22, in ordine invertito rispetto alla consueta programmazione, il rotocalco sportivo «Sprint».

Nel pomeriggio segnaliamo per i ragazzi «La natura ci insegna» a cura di Angelo Boglione e alle 15,45 l'esecuzione dell'ottava sinfonia di Beethoven.

Rammentiamo che per tutta la durata del Salone dell'Auto sarà trasmesso ogni mattina sul secondo canale, con inizio alle 10,15, un film per la sola zona di Torino.

* *

Il 23 novembre ritornerà sul video la rubrica di divulgazione *Orizzonti della scienza e della tecnica* a cura di Giulio Macchi.

Sempre nel mese di novembre vedremo l'inizio di una serie di spettacoli registrati da Folco Quilici al Festival mondiale delle arti negre di Dakar.

u. bz.

Molte novità nel programma del Cineclub universitario

In un settore della cultura cittadina particolarmente fecondo di interessanti iniziative, acquista un notevole rilievo, anche quest'anno, il programma del «Centro Universitario Cinematografico». Film muti e film parlati si alterneranno nelle proiezioni che avranno inizio martedì 15 novembre con la prima visione per Torino del film *I paraplogie di Cherbourg*, di Jacques Demy, vincitore, nel 1964, della Palma d'oro al Festival di Cannes.

Nelle proiezioni successive, che si effettueranno il martedì e il mercoledì di ogni settimana alle ore 18,10 e 21,15 nel cinema S. Giuseppe, saranno presentati film muti di Ernst Lubitsch, Karl Grüne, Joe May, F. W. Murnau, S. T. Dudow, Carl Th. Dreyer, G. W. Pabst. A questa retrospettiva, intitolata al «Cinema di Weimar», e comprendente opere importanti realizzate in Germania dal 1919 al 1932, seguirà una «personale» di Jean-Luc Godard, con la quale gli organizzatori intendono dare un quadro completo dell'attività del discusso regista francese. Si aprirà con *Opération Béton* (1954) e si concluderà con *Masculin-Féminin* (1966).

Il terzo ciclo sarà dedicato al regista americano Samuel Fuller con la manifesta intenzione di prospettarne l'opera non soltanto sotto il profilo commerciale.

Spettacolo «sovietico» alla Comédie Française

Il regista russo Nicola Akimov ha diretto «Il matrimonio di Kretcinsky», un dramma antizarista che era stato vietato a Mosca nell'Ottocento

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 novembre

«Il matrimonio di Kretcinsky», primo lavoro di una trilogia che comprende anche «L'affare» e «La morte di Tarelkin», del russo Alessandro Vasilievic Sukhovo-Kobylin, nato nel 1817 a Mosca e morto a Beaulieu, in Francia, nel 1903, ha debuttato questa sera con pieno successo alla Comédie-Française, con la regia del sovietico Nicola Akimov, che ha realizzato anche i costumi e le scene. E' la prima volta che un regista sovietico dirige una spettacolo nel più illustre dei teatri parigini.

L'autore ebbe vita molto avventurosa. Dopo avere studiato alle Università di Mosca, di Heidelberg e di Berlino, ritornò in Russia nel 1842, con la giovane francese Louise Simone Demanche, che morì assassinata nel 1850. Sukhovo-Kobylin che a causa della bella amica parigina aveva dovuto rinunciare ad un ricco matrimonio, venne sospettato e incarcerato. In prigione egli scrisse «Il matrimonio di Kretcinsky».

Mikhail Vasolye Kretcinsky, protagonista del dramma, è un uomo di quarant'anni, giocatore, donnaiolo, carico di debiti ma intelligente e senza scrupoli. Perciò egli tenta di conquistare la giovanissima Lidotchka, figlia del latifondista Muronsky, della quale è innamorato il ricco violno Vladimiro Dimitri Nelkin.

La ragazzina si innamora di Kretcinsky, e minacciando di togliersi la vita ottiene dal padre l'autorizzazione di sposarlo: ma l'avventuriero è in un mare di guai a causa dei debiti, e quindi guadagnare tempo, in attesa delle nozze. L'amico Rasplujev, al quale Kretcinsky ha affidato gli ultimi denari ricavati dalla vendita dei suoi beni, perde tutto al gioco. Kretcinsky ricorre allora ad un espediente: ottiene dalla fidanzata, con un pretesto, che ella gli affidi un bellissimo anello, e va a portarlo ad un usuraio. Ritorna poi col denaro, ed anche con l'anello, che ha omesso di consegnare.

Tutto sembra stia per finire felicemente, poiché la famiglia Muronsky arriva al completo per la cerimonia nuziale: ma subito dopo vengono anche i gendarmi con l'usuraio, e l'avventuriero finisce in carcere.

Il lavoro, di tono violentemente antizarista, fu vietato dalla censura dopo le prime rappresentazioni, avvenute a Mosca nel 1855, ma il testo ripreso dal teatro sovietico. Il personaggio di Kretcinsky deve essere paragonato ad altri descritti da Puskin e da Gogol per denunciare la classe sociale dominante della loro epoca. Il regista Nicola Akimov, che diresse dal 1936 il Teatro della Commedia a Leningrado, ha tenuto ad accentuare il carattere russo di certe scene, lo spettacolo, e tutti gli attori, sono stati calorosamente applauditi.

l. m.

Concerto al Goethe Institut — Stasera alle 21,15 nella sede di piazza San Carlo 25 il Trio di Friburgo darà un programma di musiche italiane e tedesche del barocco e del rococò.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) La natura ci insegna, a cura di Angelo Boglione; b) «Punto interrogativo», varietà di Riccardo Morbelli. Presentano Pippo Baudo ed Enza Sela.
18,45: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo. Beethoven: Ottava Sinfonia.
19,30: La posta di padre Mariano.
19,45: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Scala reale», torneo musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno. Incontro fra la squadra di Dalida (con Luigi Tenco, Edoardo Vianello ed Evy) e quella di Bobby Solo (con Remo Germani, Wilma Goich e Amedeo Minghi). Presenta Peppino De Filippo. Partecipa Maria Grazia Buccella.
22,15: Cronache del cinema, a cura di Stefano Canzio. Presenta Margherita Guzzinati. In questo numero un servizio su Simenon e Gino Cervi.
22,45: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

10,15: Per la sola zona di Torino, in occasione del Salone dell'Automobile: «A sud di Pago Pago», film con Victor Mc Laglen.
21 —: Telegiornale.
21,15: «I segreti della musica», con Leonard Bernstein e l'Orchestra Filarmonica di New York. Brani di Berlioz, Vivaldi e Ciaicovsky.
22,05: «Sprint», settimanale sportivo.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: Telegiornale; 21: Obiettivo sul mondo; 21,50: «L'ajo nell'imbarazzo», opera di Donizetti.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso d'inglese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9,35: Divertimento per orchestra; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Colonna sonora; 11: Canzoni, canzoni; 11,30: Jazz tradizionale; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

Ore 13: Giornale radio; 13,30: Carlandoli; 15: Giornale radio; 15,10: Canzoni nuove; 15,45: Salone dell'Automobile di Torino; 16: Per i ragazzi: fuga in America; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,10: Napoli: Concerto da camera diretto da D. Paris: Mozart, Castiglioni, Schubert; 18,25: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: «La lantanina», tre atti di Rosso di San Secondo; 21,25: Musica da ballo; 22: Musiche di Cilea; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale radio; 8,35: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Canta Wilma Goich; 9,38: Giornale radio; 10,35: Giallo quiz; 10,55: La bancarella del disco; 11,30: Giornale radio; 12: Oggi in musica; 12,15: Giornale radio.

Ore 13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Vuci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Canzoni nuove; 15,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Debussy, De Falla; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Dischi dell'ultima ora; 17: Taccuino di Scala Reale; 17,30: Notizie del Giornale radio; 17,45: Speciale per voi; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. F. Ulivi: Figure del Promessi sposi; I vostri preferiti.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Attenti al ritmo; 21: Novità discografiche inglesi; 21,30: Giornale radio; 21,40: N. Rotondo e il suo complesso; 22,10: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10,10: Musiche di compositori inglesi; 12,35: Un'ora con Ciaikowski; 13,35: Pianista J. Katchen; 15,20: Musica sinfonica; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di Eaton; 18,45: Rassegna di letteratura italiana; 19: Musiche di Stamitz; 19,15: Concerto di ogni sera: Prokofiev, Bartok; 20,40: Musiche di Chopin; 21: Il giornale del terzo; 21,25: Musiche di Viotti; 21,59: Scienza e filosofia in Italia e nel primo Novecento; 22,30: La musica, oggi; 22,40: «Eufemismo», racconto di N. Devaux.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!
Chiamate il 60.466 651.957 Servizio domicilio diurno-serale. Antenne tetto lire C. L. 12.000

E' urgente l'idraulico o l'elettricista?
Chiamate 885.003. Servizio rapido, riparazioni accurate.

Veste in Lebole Abel - Piazza Adriano 15/A
Le signore, i signori, i ragazzi con le migliori confezioni pronte. Telefonare 745.444.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.875 la O.R.T.E.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Mobilificio Orop 20 rate
Assortimento mobili comuni e di lusso, qualità e garanzia, prezzi imbattibili. Ritiro mobili usati. Via Garibaldi 9 (cortile).

Cambio TV usati massima valutazione
Bertuzzi, via Stradella 30, corso Belgio 39, le migliori marche, massima garanzia.

Pianino pianoforti dal 1910
Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi, via Po 9, telefono 529.227.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53.61.13*

Alfieri ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «L'assillo familiare».
Auditorium domani mercoledì 9, ore 21,15 per l'Unione Musicale, Concerto della Filarmonica di Dresda (Dresdner Staatskapelle) diretto da Kurt Sanderling. In programma la 7ª Sinfonia di Beethoven. Biglietti: piazza Castello 29, telef. 544.523.
Carignano: ore 21,15 «Cansson e Tradision».
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Il mondo è quello che è» di Maraviz, regia Gianfranco de Bosio. Pren. per abbon. tel. 879.342 - 879.343.
Teatro Nuovo - Teatro Stabile: ore 21,10 «Il giardino dei ciliegi» di Cechov, regia di L. Visconti, con Morelli, Stoppa, Carraro, Girotti, Tofano, Mariacchi; ediz. Teatro Stabile Roma. Pren. per abb. tel. 879.342-879.343.

Alcione: Riv. di Carotenuto - L. 3a Vinci 16,15 - 21,15.
Maffei: «Dopo il Salone dove vai?» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30.

AUDITORIUM
Domani mercoledì ore 21,15
FILARMONICA di DRESDA
BEETHOVEN: 7ª Sinfonia
Biglietti: UNIONE MUSICALE
P. Castello 29 - tel. 544.523

GOETHE - INSTITUT
Piazza San Carlo, 205
Stasera ore 21,15
TRIO DI FRIBURGO
Musiche italiane e tedesche del Barocco e Rococò
INGRESSO LIBERO

CARIGNANO: Sino a giovedì
CANSSON e TRADISSION
Balocco - Lombardo - La Grangia

Saione Internazionale dell'Automobile dalle ore 9,30 alle 23.

SALONE DELL'AUTOMOBILE
La FIAT «124»
sorteggiata il 7 novembre è stata vinta dal biglietto Serie BA n. 297267 Secondo estratto: NO 28262)

Al Sagittario (st. Cavoretto 2): Compl. melodico I Draghi, Nella sala beat: musica beat. Ore 23 musica da night.
Al Florida (p. Solferino, t. 542.822): ore 21 Complesso Lanfranco; cantano Bruno e Michelino.
Arlecchino: ore 21 Fausto Lasli.
Augustus: ore 16 e 21 I Dodici.
Bar Parisi: ore 21 Complessi i Barrittas - i Jaguars.
Castellino: ore 21 Frankie Tornado.
Club 84: ore 21 The Honeyboats.
Faro Danze: ore 21 Les Musiciens.
Gay Sala: 16,45-21 Boccaccio-d'Andri.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 G. Cortesi.
Giardino Belle Arti: ore 21 Borgione.
Hollywood: Carmen Rizzy-Gherol Bevy
Le Roi Boccioz: 21 Piero Focaccia.
Principe Danze: 21 Kermedo e I Lord's
Trocadero: ore 21 Sergio Nardi.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (Galliari 9, t. 60.092): Robert Williams and the Crazy Rokers
Las Vegas (Monsal, 145): Rossana.
West End Club: ore 21 Les Copains.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Caprice (Sacchi 16): omaggio dischi.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.735): 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Piscina del Sole Gogo - Ristorante Hotel - Str. S. Mauro, tel. 559.686.
Scotch Whisky (Valle 6, 543.713).
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (via Goito, telefono 587.563): The Four Samurai.

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - tel. 544.270
Giovedì 10, ore 23
Gran Défilé
di
COSTUMI DA BAGNO
ABITI DA SERA - PELLICCE
presentati dalle concorrenti a
MISS AUTOMOBILE INTERNAZIONALE 1966
pres. NANDO FUCCI Negri

Eden
Via Principe Amedeo, 29
TULLIO ROSSINI presenta
SHOW N. 2

VILLA GAY
Corso Moncalieri, 53
DISCOTECA
Ambiente panoramico sul Po
Ore 21

SALA DANZE GAY
Via Pomba, 7
Un NOME che dal 1910 è una tradizione torinese
Ore 16,45 - 21
Orch. **Boccaccio-d'Andri**

Dopo una giornata pesante
Una pausa distensiva
RISTORANTE - BAR 115 / int. 9
un ritrovo diverso degli altri
Via P. Cossa 115/9 - t. 725.817

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): 50 capolavori di Rembrandt. La più grande raccolta mai esposta in Italia.
Caver (Galleria Subalpina, piazza Castello): Mostra R. A. Vercelli.
F. Salamon (Matteotti 23): Mostra Rembrandt e catalogo generale.
Galatea (via Vela 8): Max Ernst.
Galleria di dipinti antichi Zabert (p. Cavour 10, tel. 878.627, piano rialzato): Or. 10 - 12,30 - 15,30 - 18.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Mario Tozzi: personale; or. 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Francesco Casorati. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Minima: omaggio a Morandi (p. San Carlo 175); or. 10 - 13; 16 - 20.
L'Approdo: «Personale» di Esodi.
Narciso (C. Felice 18): omaggio a Carlo Fermara. Artisti dell'800 italiano
Promotrice Belle Arti - Valentino: Personali di: Franco Bruna, Emanuele Cantazzo, Napoleone Ciliberto, Maria Ferrari, Aldemaro Giovannelli, Maria Lisa, Francesco Monnyey, Amelia Moretti, Silvio Rosso, Marius Russo, Armando Titta.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Personale di Martin Ritt «Nel fango della periferia» (Cassavetes, S. Poitier (Stati Uniti 1956, minuti 80).

Museo dell'Automobile
Corso Unità d'Italia, 36
Orario: 9,30-12,30 e 14,30-18,30
Ingresso gratuito fino ai 15 anni

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una **ALFA ROMEO «GIULIA» 1300**

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le piacevoli notti» con V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi, M. G. Buccella, techn. Orario: 14,50; 17,20; 19,50; 22,20.
Astor: «Combattenti della notte» con K. Douglas, Y. Brynner, J. Wayne, F. Sinatra, technicolor, panavision. Ingresso lire 800.
Corso: «I grande colpo dei 7 uomini d'oro» R. Federici, P. Leroy, G. Moschin, E. M. Salerno, regia M. Vicario, technicolor. Ingresso lire 800.
Cristallo: «Come rubare un milione di dollari», con Audrey Hepburn, Peter O'Toole, technic. panavision.
Doria: «Chi ha paura di Virginia Woolf?» con Elizabeth Taylor, Richard Burton. Vietato min. anni 14. Ingresso lire 800.
Ideal: «Il sipario strappato» di A. Hitchcock, con Paul Newman, Julie Andrews, techn. Vist. 14. Orario: 14,30; 17,10; 19,50; ultimo 22,30.
Lux: «La calda preda» di R. Vadim, con J. Fonda, P. Mc Enery, M. Piccoli, panavision, colori. Vietato ai minori di anni 18. Ingresso L. 800.
Metropol: «Un amore» con Agnès Spaak, Gerard Blain. Vist. anni 18.
Nazionale: «A sud-ovest di Sonora» M. Brando, J. Saxon, techn. sc. Or.: 14,05; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
Reposi: «La Bibbia» con M. Parks, U. Berger, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio: 15,15; 18,45; 22,15.
Romano: «Hotel Paradiso» Gina Lollobrigida, A. Guinness, techn. sc. Or.: 14,05; 15,55; 18,20; 20,10; 22,35.
Vittoria: «Né onore, né gloria» con A. Quinn, A. Delon, M. Morgan, C. Cardinale, techn. Ingresso L. 800.

Bristol: «F.B.I. operazione gatto» di Walt Disney, con H. Mills, D. Jones, in technicolor.
Arlecchino: «Arabesque» technicolor, panavision, Sophia Loren, G. Peck.
Augustus: «I nostri mariti» A. Sordi, U. Tognazzi, J. C. Brialy, M. Mercier. Vietato ai minori di anni 18.
Capitol: «La battaglia del gigante» technicolor, scope, con H. Fonda, R. Ryan, A. M. Pierangeli. Orario: 14; 16,30; 19,15; 22.
Torino: «La caduta delle aquile» con G. Peppard, J. Mason, Ursula Andress, in scope, colori. Orario: 10; 12,40; 15,45; 18,50; 22.

Alexandra: «Amori di una calda estate» technicolor, M. Mercouri, J. Mason. Vietato ai minori di anni 18.
Ferrer «Amori di una calda estate» tech. M. Mercouri, J. Mason. Vist. 18.
Fiamma: «La miliardaria» technic. scope, Sophia Loren, P. Sellers.
Giolitti: «Le notti del desiderio» I. Thulin, P. Hubschmid. Vietato 18.
Hollywood (tel. 851.904): «Io sono Dillinger» N. Adams, M. A. Mobley. Vist. 18. Aperi. 14,30; ult. 22,30.
La Perla: «L'armata Brancaleone» V. Gassman, G. M. Volontè, E. M Salerno. Catherine Spaak, technicolor. Orario: 14,45; 17,20; 19,50; 22,20.
Maffei: «Dopo il Salone dove vai?» Riv. M. Ferrero 16,15-21,30. Film: «Jail Gordon spezzatutto» Constantine

Massimo: «Uccellacci e uccellini» di P. P. Pasolini. Vietato min. anni 14.
Orione: «L'amore scotta a Yokohama» A. Nishikawa, M. Horikawa, sc. v. 14
Principe: «L'armata Brancaleone» con V. Gassman, C. Spaak, G. M. Volontè, E. M. Salerno, technicolor, Orario: 14,45; 17,20; 19,50; 22,20.
Statuto: «Uccellacci e uccellini» di P. P. Pasolini. Vietato min. anni 14.

Adriano: «Il disprezzo» techn. con Brigitte Bardot, Jack Palance.
Alcione: «La tomba insanguinata» e Rivista M. Carotenuto - L. Da Vinci 16,15 - 21,15.
Alpi: solo per oggi «Il mistero della mummia» T. Morgan, R. Haward, colori, scope. Vietato min. anni 18.
Regina: «Una questione d'onore» tec. S. Sandrelli, U. Tognazzi. Vietato 14.

Centrale: «Diavolo in corpo» con G. Philipe, M. Presle; regia C. Autant Lara. Vietato anni 16. Aperi. ore 10.
Milano: «Troppo caldo per giugno» colori, D. Bogarde, S. Koscina, e «Il rifugio dei dannati», Aperi. ore 10.
Olimpia: «Supersexy 64». Vietato 18.
Paz: «Sexy al neon bis» techn. V. 18.
P. Nuovo: «Cavalieri dell'onore» col. Holden, «Emozioni e risate», A. 10.
S. Felice: «Col ferro e col fuoco» col. J. Craine, P. Brice, G. Mitchell.

Esperia: «Arizona Colt» technicolor, scope, con Giuliano Gemma.
Giardino: «L'uomo che ride» techn. scope, Jean Sorel. Vietato anni 14.
Miralfiori: «10 piccoli indiani» di Agatha Christie.
Vittoria: «I bucanieri» technicolor, Yul Brynner, Charlton Heston.

America: «Il sole sorge a Cipro» D. Bogarde, G. Chakiris, techn. scope.
Eliseo: «Kiss kiss, bang bang» (Bacia e spara) technicolor, scope, con Giuliano Gemma, G. Martin.
S. Paolo: «Fiorgnole adulterio» con J. Simmons, L. Harvey. Vietato 18.

Artisti: «Orizzonti di fuoco» technicolor, J. Hudson, J. Taylor.
Belgio: «Iwo Jima» technicolor.
Corallo: «La nave dei folli» colori.
Eridano: «Dimensione delle paura» M. Schell, Ingrid Thulin.
Orope: «Un minuto all'ora zero».
V. Veneto: «La furia del West» con Rod Cameron, Rory Calhoun.

Astra: «Malesia magica» technicolor, scope, regia L. Fabbri. Vietato 14.
Bernini: «Il settimo sigillo» di Ingmar Bergman. Vietato min. anni 14.
Ciberia: «Alto tradimento» L. Taylor, e «Tutto per tutto» B. Sullivan.
Ellos: «Texas John contro Geronimo».
Massaua: «Una questione d'onore» con Ugo Tognazzi, Nicoletta Machiavelli, technicolor. Vietato 14.
Odeon: «Si spogli infermiera» con E. Champman, J. Shaw.
Sitri: «I coltelli del vendicatore» C. Mitchell, Lissa, scope, colori.

Adua: «La vergine della valle» technicolor, scope, con Debra Paget.
Arti (c. Regio Parco 142): «Il fiore dei disperati».
Aurora: «Assassinio sul palcoscenico» di Agatha Christie.
Bresciа: «I cacciatori del Missouri» technicolor, con Clark Gable.
Major: «Dott. Gold Foot e il nastro agente 00 1/4» technicolor, con V. Price. Apertura ore 14,30.
Nord: «La famiglia assassina di Ma Barker». Vietato minori anni 18.
Nuovo Fortino: «Strangolatore di Baltimora» P. O' Neal, colori. Vist. 18.
Palermo: «317° battaglione d'assalto» con Jacques Perrin.
Sociale: «I diavoli del Pacifico» in tech. scope, R. Wegner, B. Crawford.
Zenit: «Donne calde di notte» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

Cabiria: «Giulio e Creta» con H. Mills, Irene Papas.
Colosseo: «L'armata Brancaleone» V. Gassman, E. M. Salerno, G. M. Volontè, C. Spaak, technicolor, scope.
Continental: «Sinfonia per 2 spie» H. Lange 8, Lass, T. Kendall, col. sc.
Fiore: «Passeggio di notte» technic. Audie Murphy, Stewart Granger.
Ghigo: «I gladiatori» technicolor, con Victor Mature, Susan Hayward.
Italia: «Colpo grosso a Parigi» con Jean-Claude Brialy.
Modernо: «Zorro il pistolero» e «Gobin il cavaliere mascherato» techn. A. Steel. Apertura ore 15.
Piemonte: «Tutte le ragazze lo sanno» D. Niven, S. MacLaine, colori.
S. Carlo: «Lunga notte di terrore» A. Moxrell, D. Clare, technicolor.
Spezia: «Il magnifico gladiatore» in techn. scope, Mark Forrest, Ap. 15.

Diana: «Tomba di Ligeia» e colori.
Doria: «Guerra e pace» techn. scope.
Rome: «I bucanieri» techn. scope.

Alba: «Tamburi di guerra» technic. Lex Barker, Ben Johnson.
Ambra: «La rivincita di Ivanhoe» A. Aureli, G. Lousek, colori.
Apollo: «I disfanoidi vengono da Marte» technicolor, scope, F. Nero, T. Russell, G. Fate.
Edera: «La collina del disonore» con Sean Connery.
Lucento: «La battaglia dei Mods» techn. scope, R. Shayne, E. Brown.
Lutrario: «12 donne d'oro» technicolor, scope, con Tony Kendall.
Splendor: «Ponticello sul fiume dei guai» techn. scope, Jerry Lewis.

ORBASSANO
Moderno: «Il sorpasso» V. Gassman.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Ideal, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Speria, Vittoria, Italia (Moncalieri). — Saione dell'Automobile (biglietti ridotti all'Enal). — Teatro Alfieri: Compagnia Bramieri - Del Frate (biglietti ridotti all'Enal per stasera). — Teatro Nuovo: «Il giardino dei ciliegi» e Teatro Gobetti: «Il mondo è quello che è» (biglietti ridotti al Teatro Gobetti).

Cinema CENTRALE
V. Carlo Alberto 27 - t. 830.110
IL DIAVOLO IN CORPO
In visione assolutamente integrale
Vietato ai minori di anni 18

DORIA
SUCCESSO STRAORDINARIO
Il capolavoro del nostro tempo
ELIZABETH TAYLOR
RICHARD BURTON
CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?

ASTA ALLA CODEBÒ
ORE 21,15
Raggruppati in questa prima sera di vendita i dipinti antichi:
Italiani - Fiamminghi - Francesi
descritti in catalogo
dal n. 1 al n. 100.
Via Po, 4 - Telefono 51.91.16 - Torino

OGGI grande «prima» al **METROPOL**
La FLORIDA CINEMATOGRAFICA presenta
un Amore
dal romanzo di DINO BUZZATI edito da ARNOLDO MONDADORI
ROSSANO BRAZZI AGNÈS SPAAK
Regia di GIANNI VERNUCCIO Musica di GIORGIO GASLINI
UN FILM AFFASCINANTE, AMARO, MODERNISSIMO
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

IMMINENTE
Da un grande romanzo un grande film!
MARIE-JOSE' NAT
in un film di CLAUDE AUTANT-LARA
pelle di donna
JEAN VALMONT CLAUDE GENSAC PALOMA MATTA JEAN-PIERRE DORAT

Ancora un successo al **Nuovo ROMANO**
DALLA FORTUNATA COMMEDIA DI GEORGES FEYDEAU
«L'albergo del libero scambio» un film piccante e indiavolato
Hôtel Paradiso
Ed ecco alcuni giudizi della stampa:
«GINA LOLLOBRIGIDA... tutta slanci e abbandoni repressi, tutta grazia e seducente bellezza, la sua Marcelle è disegnata con impareggiabile vivezza e spontaneità: né meno azzeccato e gustoso è il Bonifacio di GUINNESS, attore dalle imprevedibili risorse umoristiche».
IL TEMPO
«"Hotel Paradiso" risulta assai gradevole, così come gradevole è l'interpretazione di GINA LOLLOBRIGIDA, ALEC GUINNESS, ROBERT MORLEY... ».
IL MESSAGGERO
PANAVISION - METROCOLOR

CORSO: INCONTRASTATO SUCCESSO
è molto, molto più di quanto vi aspettate!
MARCO VICARIO
IL GRANDE COLPO DEI 7 UOMINI D'ORO
ROSSANA PODESTÀ PHILIPPE LEROY CASTORIA MOSCHIN
ENRICO MARIA SALERNO

Salone del **LA STAMPA**
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
VIA ROMA, 80 - TELEFONO 517.458
RIPRODUZIONI A COLORI DI GRANDI OPERE DI PITTURA CLASSICA

E' MOLTO DI PIU' DI QUANTO IMMAGINIATE
GIULIANO GEMMA
PER POCHI DOLLARI ANCORA
TECHNICOLOR TECHNISCOPE
E' UN FILM RECORD

IMMINENTE A TORINO
PIAZZA D'ARMI - TEL. 580.002
IL PIU' GRANDE CIRCO TEDESCO
CIRCO DI BERLINO
200 ANIMALI DIVERSI
300 ARTISTI INTERNAZIONALI
DIRETTAMENTE DA BERLINO SU 3 TRENI SPECIALI
CON OLTRE 35 MAGNIFICHE ATTRAZIONI

TORINO Dal 12 al 29 novembre
PREVENDITA: «La Stampa» - Via Roma 80 - Tel. 535.113
ENAL - Corso Vittorio Emanuele 73 - Telefono 552.888
LOCALE RISCALDATO - TUTTI I GIORNI ORE 16 E 21

I centoventun milioni dell'on. Roberti

L'Inail dal 1948 viola la legge per le liquidazioni ai dirigenti

Migliaia di delibere sono illegittime - Nella stessa situazione si trovano Inam e Inps - Il 5 agosto 1966 la Corte dei Conti avvertiva il Parlamento di queste irregolarità - Perché nessuno ne ha tenuto conto?

La piaga aperta dalle superliquidazioni e superpensioni cui l'Inail sarebbe tenuta nei confronti di molti dei suoi dipendenti si fa, giorno per giorno, più scottante. Sempre nuovi nomi, quasi tutti oscurissimi, e sempre nuove cifre, quasi tutte altisonanti, vengono ad allungare l'elenco che si è spalancato dinanzi agli occhi dei cittadini ignari con la clamorosa rivelazione del caso riguardante l'on. Roberti. Ormai, anche a prescindere dalle analoghe situazioni riscontrabili a proposito degli altri maggiori enti previdenziali, si ammette ufficialmente che migliaia di funzionari avrebbero fruito o starebbero per fruire di trattamenti a dir poco favolosi.

Ma le ragioni di stupore per l'opinione pubblica non si fermano qui. Al sentimento di indignazione che ha accompagnato il propagarsi delle notizie sull'esistenza di simili pensioni, si è aggiunta, con le prime versioni fornite per spiegare lo sconcertante fenomeno, una sensazione di avvilimento e di amarezza, quale si prova di fronte alle cose che appaiono ineluttabili. Tali versioni hanno, infatti, diffuso l'impressione che le liquidazioni fossero perfettamente regolari dal punto di vista legale, che nessuna responsabilità potesse farsi risalire a questa o a quella persona, che la colpa di tutto dovesse addebitarsi alle insufficienze della legge.

Ad un primo esame della intricata materia, ci sentiamo di negare in modo reciso che le liquidazioni e le pensioni delle quali tanto si parla risultino perfettamente regolari, che nessuna violazione di legge sia stata commessa, che tutte le responsabilità debbano addossarsi al legislatore. Diciamo di più: le storture si sono verificate appunto perché, da varie parti e in molteplici occasioni, alcune disposizioni costituzionali e parecchie norme ordinarie non hanno trovato la debita applicazione. Se la volontà del legislatore fosse stata rispettata, non ci sarebbero mai state né superliquidazioni né superpensioni!

Vediamo, dunque, dove sono le illegalità, cominciando dal caso dell'onorevole Roberti, non tanto perché venuto per primo alla ribalta, quanto perché caratterizzato da alcuni profili particolari. Com'è noto, i vizi d'ordine specifico che invaliderebbero la relativa delibera dell'Inail hanno già indotto il Ministro del Lavoro a sospendere l'approvazione del provvedimento ed a richiedere il parere del Consiglio di Stato. Tali vizi sarebbero essenzialmente tre:

a) in contrasto con l'articolo 41 della legge 16 maggio 1956 n. 493 e con l'articolo 88 del testo unico 30 marzo 1957 n. 361, che prevedono l'automatico collocamento in aspettativa dei pubblici dipendenti eletti deputati, l'on. Roberti avrebbe continuato a percepire l'intero stipendio di funzionario dell'Inail;

b) in contrasto con l'articolo 5 del regolamento interno del 1948, la richiesta della pensione capitalizzata gli sarebbe stata presentata entro due mesi dal compimento del 25° anno di servizio, ma parecchio tempo dopo;

c) in contrasto con l'articolo 98 della Costituzione («i pubblici impiegati membri del Parlamento non possono conseguire promozioni se non per anzianità»), l'on. Roberti avrebbe usufruito di una promozione per merito distinto nel 1953.

Il primo dei tre vizi, se sussistente, non riguarderebbe certo il trattamento di quiescenza e previdenza; esso si ridurrebbe, peraltro, a poca cosa, dato che, come la Corte dei Conti e il Consiglio di Stato hanno avuto occasione di precisare, dal 1956 sino al 1965 i pubblici dipendenti divenuti parlamentari — pur non potendo più cumulare lo stipendio di pubblico impiegato con l'indennità di 65.000 lire mensili concessa ad ogni parlamentare dalla legge 9 agosto 1948 n. 1102 — erano in grado di scegliere tra indennità e stipendio, mentre, dal dicembre 1965, essi possono cumulare lo stipendio con una parte della nuova e più alta indennità prevista dalla legge 31 ottobre 1965 n. 1261.

Poiché anche il secondo vizio, che oltretutto non comporta la violazione di una legge, pare superato dal fatto che l'on. Roberti ha successivamente rinunciato alla capitalizzazione della pensione, sarebbe il terzo ad assumere portata decisiva, sol che risultasse confermata la circostanza della promozione. Ripetutamente, infatti, sia la Corte dei Conti sia il Consiglio di Stato hanno ritenuto immediatamente operativo, e nel senso più lato, il divieto posto dalla Costituzione ad ogni forma di promozione diversa da quella per sola anzianità. Le conseguenze sarebbero pertanto di due ordini, giacché la retrocessione inciderebbe, da un lato, sul trattamento di quiescenza e previdenza e, dall'altro, sull'entità dello stipendio a partire dalla promozione del 1953.

Fin qui i vizi specifici, cioè esclusivi, della delibera concernente l'on. Roberti. Ma ben più grave, almeno in via di principio, ci sembra un ulteriore vizio che la inficia per ragioni di portata generale e che, quindi, si ritrova alla base di tutte le delibere con cui il Consiglio d'amministrazione dell'Inail ha concesso liquidazioni e pensioni oltrepassando i livelli massimi fissati dall'articolo 14 del decreto legge 21 novembre 1945 n. 722 e ribaditi dall'art. 16 della legge 27 maggio 1959 n. 324.

Son queste due disposizioni aventi una formulazione chiarissima e una plausibile ragion d'essere, in piena armonia con gli articoli 3 e 51 della Costituzione: entrambe consentono agli «enti ed istituti di diritto pubblico» di dare al proprio personale un trattamento economico migliore, a parità di grado, del corrispondente trattamento spettante ai dipendenti statali, a condizione, però, che questo non venga superato in misura eccedente il 20%.

Orbene, a decorrere dal 1° marzo 1948 il Consiglio di amministrazione dell'Inail ha sempre computato liquidazioni e pensioni sulla base di un regolamento, approvato dal Ministro del Lavoro con decreto 22 ottobre 1948, che non rispettava assolutamente la prescrizione della legge del '45, violandola, anzi, in maniera notevolissima per il personale dei gradi più elevati.

Nessun dubbio, perciò, sull'illegittimità di quel regolamento e del relativo decreto ministeriale nelle parti in contrasto con il limite dei venti per cento in più; nessun dubbio sull'illegittimità delle conseguenti delibere adottate dagli organi dell'Inail.

Naturalmente, il lungo tempo trascorso, il numero ingentissimo di delibere, le condizioni assai rigide cui è subordinato l'annullamento degli atti amministrativi, benché non la escludano in astratto, rendono problematica la declaratoria in concreto di una illegittimità così intensamente diffusa.

Sui possibili rimedi ritorneremo, comunque, a breve scadenza, anche perché il regolamento Inail del 1948 è stato sostituito nel 1953 da un nuovo ordinamento che è stato già approvato dal Ministro del Lavoro e dal Ministro del Tesoro, ma che, pur attenuando gli eccessi e gli squilibri della regolamentazione precedente, ancora non rispetta in tutti i casi il limite del venti per cento in più. Lo ha rilevato l'attentissima Corte dei Conti nella relazione comunicata al Parlamento il 5 agosto 1966: una relazione netta e precisa che invoca il rispetto della legge nei riguardi, altresì, di analoghe delibere dell'Inam e dell'Inps. Un simile appello non può cadere invano. Questa volta, non c'è e non ci dev'essere posto per l'alibi del lungo tempo trascorso: la scure dell'annullamento va usata subito.

Giovanni Conso

Consegnati al sindaco di Acqui oltre 25 milioni per i sinistrati

Avevamo già portato 20 milioni: ieri abbiamo versato 5 milioni 350 mila lire Espressioni di gratitudine per i generosi lettori de «*La Stampa*» - Chiesta dai parlamentari piemontesi una legge speciale per le zone alluvionate

(Dal nostro inviato speciale)
Acqui Terme, 7 novembre.

Oggi abbiamo consegnato al sindaco di Acqui, Giovanni Filipetti altri 5 milioni 350 mila lire, tratti dalla nostra sottoscrizione per l'alluvione che devastò le province piemontesi poco prima che la furia delle acque devastasse le altre regioni d'Italia.

Ad Acqui erano già stati consegnati 15 milioni, poi altri 5, e con l'odierno terzo versamento la somma complessiva erogata alla città, è di lire 25 milioni 350.000: esattamente la metà (come era stato stabilito) del totale della sottoscrizione che, al 4 novembre, era di 50 milioni 700 mila.

L'altra metà era destinata agli altri Comuni dell'Acquese e delle altre province più gravemente colpiti dall'alluvione, a cui abbiamo già consegnato 21 milioni e 350 mila lire. Altri 4 milioni, per pareggiare i versamenti fatti ad Acqui, saranno distribuiti nei prossimi giorni, liquidando così il fondo della sottoscrizione risultante alla data del 4 novembre.

Ma la generosità dei nostri lettori è inesauribile. Altre offerte, talune cospicue, stanno ancora giungendo, e provvederemo in seguito a ripartirle.

Il sindaco Filipetti, ricevendoci oggi nel suo ufficio, ha nuovamente espresso la più viva gratitudine della cittadinanza per la generosa prova di solidarietà dei nostri lettori. «*Vorrei dire ad ogni sottoscrittore* — ha affermato — *quanto sia apprezzato non soltanto il cospicuo aiuto pervenutoci, ma la personale partecipazione di tanti lettori de "La Stampa" che hanno colto essere vicino a noi nelle drammatiche giornate dell'alluvione*». Ha aggiunto che proprio le somme consegnategli dal nostro giornale gli hanno permesso di venire immediatamente in aiuto a molti cittadini che si rivolgono ogni giorno a lui.

Ieri ad Acqui si è tenuta l'annunciata riunione di parlamentari piemontesi, a cui partecipavano i presidenti delle province di Alessandria e Asti e i sindaci dei Comuni dell'Acquese e delle zone circostanti. In un ordine del giorno è stata espressa l'affettuosa solidarietà delle genti piemontesi alle popolazioni delle altre regioni d'Italia duramente colpite da nubifragi e alluvioni, e sono stati chiesti provvedimenti urgenti, fra cui una legge speciale per tutte le zone dell'Italia colpite dal maltempo, comprese le province di Alessandria e Asti, che assicuri un risarcimento dei danni.

e. d.

I colpiti dall'alluvione ad Acqui e nel Piemonte

Direzione, dirigenti, impiegati e operai della «Microtecnica S. p. A.» 1.000.000; Preside, professori, alunni del ginnasio liceo d'Azeglio di Torino 395.710; Istituto tecnico ind. statale «A. Volta» 81.000; Scuola media di Stato «L. B. Alberti» 78.505; Elio Carlo Ferrero, Casalborgone 10 mila.

N. N. 50.000; dr. Mario Pirona a nome del geom. Tosa Giovanni 30.000; Elda e Alfredo 20.000; Filatura Cervinia s.a.s. F.lli Germanetti - Tollegno 20.000; Famiglia Lorenzoni in memoria di Papa Giovanni XXIII 20.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Un insegnante di Cavoretto 10.000.

Giuseppina in memoria di Papa Giovanni XXIII 10 mila; Vittoria 10.000; Orchidea Azzurra 10.000; Ricordando il mio Carlo 10 mila; Gianni in memoria di Papa Giovanni XXIII perché sempre sia protetto 10.000.

Dipendenti Municipali di Torre Pellice 8500; N. N. 7000; Ettore 5000; N. N. 6000; Gli amici degli ammalati di Borgo S. Pietro - S. Matteo - Testona 5000; Dott. Ettore Girlando - Magistrato di Tribunale e signora Adriana - Pinerolo in ricordo del periodo trascorso ad Acqui 5000; Giordano Mario 5000; In memoria di Mons. Baloire Giovanni 5000; Famiglia Bongiovanni - Mondovì 5000.

N. N. 5000; N. N. 5000; Irma, Giovanni e Maurizio 5000; Antonella e Marcella 4000; Per l'anniversario della sua amata Maria Teresa 3000; Paola V. - Torino 5000; Giuliana 2000; Giovanni e Rina in memoria dei genitori 2000; Coniugi A. e G. 2000; A. N. 2000; Famiglia V. D. di Aosta in memoria dei suoi cari defunti 2000; N. N. 2000; D. R. 2000.

O. G. Aosta 2000; S. M. 2000; N. N. 2000; Pina in memoria della mamma 2000; L. E. Monthey V. S. - Suisse 1430; Maddalena 1000; N. N. 1000; Maggiorina Fornero ed i Vantini implorando dallo Spirito Santo aiuto per me e mio figlio nel nostro cammino 1000; Ricordando i miei cari - Masino Angela 1000; N. N. 1000; In memoria coniugi Violino 1000; Leggero Angela - via Villar 36 - una pensionata 1000; In onore a Papa Giovanni XXIII - N. N. 1000; N. N. 1000; Michela 1000.

Presidente Emilio Scarperi di Biella in memoria del collega e amico fraterno presidente Gabriele Cignetti di Strambino 30.000; N. N. in memoria dei miei defunti 20.000; Famiglia Bottero 20.000; G. G. 15.000; N. N. a onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. 10.000; Giacomo Perin-Bert 10.000; B. E. 10.000; M. M. e F. M. in memoria dei loro genitori 10.000; C. S. S., Gattinara 10.000; Umberto e Pierina 10.000; Anita e Rita 10.000; Susanna 10.000; A. C. 10.000; Dino e Pina ricordando i loro cari defunti 10.000; N. N. per onorare la memoria dei propri genitori 10.000; Piatti Guglielmo 10.000.

In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. 10.000; I piccoli Laura e Guido 10.000; Anna e Pino 10.000; In memoria di Evelina 10.000; Un pensionato, Mario Rosso, Magnano in Riv. (Udine) 10.000; Alunne della classe 1ª sez. A istituto magistrale statale «Diodata Roero», Saluzzo 8500; Mauro e Giorgia 8000; Bosso De Marchi 6000; Riconoscente a Papa Giovanni XXIII per favore ricevuto, una zia 5000; Cav. Pellissero, Villar Perosa 5000; N. N. in memoria del fratello 5000; In memoria dei miei cari 5000; Abbonato Milano 5000; G. M. G. (occhi neri, Torino) 5000; U. N. 5000; In memoria di Giovanni Scarenzio 5000; In memoria di Anna Pisani 5000; G. F., pensionato 5000; Eleonora in memoria di suo marito Natale 5000; Crosetti Albina in Porru 5000; In memoria dei miei defunti, Teresina 5000; Due mamme di Bordighera in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Monfrino Giuseppina 3000; Chiesa Pietro 3000; Adriana, Roberto e Rodolfo 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII 3000; Gilla in memoria del fratello Giuseppe 3000; Alcune impiegate S. M. I. T. 2500; Classe 2ª C scuola media «Cesare Balbo» 2500; Dottor Luigi Sarzano 2500.

In onore di Papa Giovanni XXIII, Gaia 2000; Renzo e Guido in memoria delle nostre care nonne 2000; In suffragio dei miei cari 2000; Carli Andrea 2000; Mutta Daniela e Maurizio 2000; A. A. in memoria dei defunti 2000; I. B. 2000; Famiglia R. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; In memoria del papà Antonino 2000; N. N. 1000; In suffragio defunti 1000; M. L. 1000; L. T. 1000; Mariuccia in memoria del caro Vittorio 1000; Anna Giuseppe 1000; Gli alunni delle scuole elementari di Tonengo 1000; Una pensionata 1000; Danilo, Fulvio e Roberto 1000; In memoria di Enzo 1000; Silvia 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; In suffragio di Papa Giovanni XXIII 500.

Totale L. 2.396.745
Totale prec. L. 50.585.570
Totale gen. L. 52.982.315

Dieci anni fa il giovane musicista moriva nell'incidente aereo di Orly

Un'opera di Mozart, col complesso di Salisburgo apre a Novara le celebrazioni per Guido Cantelli

"Così fan tutte" è l'unica opera che il musicista novarese abbia diretto nella sua breve, luminosa carriera; dopo di lui nessun altro maestro italiano ha voluto tentarla - Un folto pubblico ha applaudito più volte a scena aperta gli artisti del "Mozarteum" - Un commosso telegramma della vedova di Cantelli

Il maestro Bernard Paumgartner, direttore del complesso mozartiano di Salisburgo, tra Franca Fabbri (Fiordiligi), a sinistra, e Daniela Dinato (Dorabella), interpreti di «Così fan tutte» di Mozart ieri sera al Teatro Coccia di Novara (foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 7 novembre.

Si sono aperte questa sera a Novara le manifestazioni per ricordare i dieci anni dalla morte di Guido Cantelli, il giovane direttore d'orchestra novarese scomparso il 25 novembre 1956 in una sciagura aerea a Parigi, mentre si recava a New York per una serie di concerti. L'orchestra della «Camerata Academica» — del «Mozarteum» di Salisburgo — ha eseguito al Teatro Coccia Così fan tutte *di Mozart. L'opera mozartiana è l'unica che Cantelli abbia diretto nella sua breve vita di grande musicista, dopo una* Traviata *eseguita qui a Novara in età giovanissima; né va dimenticato che* Così fan tutte *non è mai stata tentata da nessun altro direttore italiano prima e dopo di lui. Ecco perché la scelta del melodramma mozartiano era d'obbligo per questa prima serata dedicata a Cantelli dalla sua città.*

Qui molte case lo ricordano. Una lapide con il suo busto nel foyer del Teatro Coccia, sotto la quale era stesa una grande corona d'alloro, rammenta che Cantelli fu in questa sala sette giorni prima di morire all'aeroporto di Orly. Lo avevano invitato per l'inaugurazione del teatro rinnovato, e Cantelli venne con quell'orchestra della Scala di cui era appena stato nominato direttore. Anzi, la notizia della nomina gli fu comunicata proprio qui, e la cosa, pare, lo fece piangere.

Si è scritto molto sulla felicità di Guido Cantelli nell'ultimo giorno della sua vita. Aveva trentasei anni ed era giunto ad un traguardo ambitissimo, al posto che era stato tenuto da Toscanini; da cinque mesi gli era nato un bambino, Leonardo, dopo undici anni di matrimonio; abitava in una casa nuova, bellissima; aveva da poco acquistato una Ferrari 3000, che gli consentiva di soddisfare il suo unico hobby, la velocità. Quella nomina alla Scala gli permetteva di sognare un'esistenza più distesa, più raccolta, più vicina alla famiglia, adesso che la nascita del figlio avrebbe impedito alla signora Iris di seguirlo in tutto il mondo, come aveva fatto in undici anni, per i suoi concerti.

Quella felicità fu lacerata per sempre in un attimo, quando Cantelli era giunto al punto in cui, forse, non avrebbe potuto chiedere più nulla alla vita. Aveva fatto tutto da solo, partendo da un gradino molto umile. Suo padre era maresciallo di artiglieria e dirigeva una banda reggimentale; la famiglia viveva modestamente e Guido dovette faticare per emergere. Molti novaresi lo ricordano, ragazzo, suonare l'organo di San Gaudenzio con il maestro Fasola. Abitava sotto la cupola, in una casa piccolo-borghese. Studiò e si diplomò al Conservatorio di Milano e dopo cominciò a dirigere concerti, finché fu invitato per una prova alla Scala.

Qualcuno fece il suo nome a Toscanini. E il maestro volle ascoltarlo una, due volte. Poi lo chiamò e gli disse: «Potrai fare grandi cose, se lo vorrai». Era il 1948. Da quel tempo cominciò la leggenda di Guido Cantelli «delfino» di Toscanini, suo erede, suo eletto. Una definizione che significa un giudizio: Toscanini era inimitabile, ma Cantelli aveva già cominciato a imitarlo, almeno nella rapidità con cui la fama veniva a sorreggerlo nel cammino dell'arte.

La tragica morte sospese per sempre il giudizio sui suoi meriti, sulle sue qualità; e ne è rimasto un rimpianto acuto in tutti quelli che si occupano di musica e sanno come sia difficile per un giovane realizzare la favola sempre irripetibile del successo pieno ed improvviso.

Dieci anni dopo la tragedia di Orly, la città di Novara ha deciso di ricordarlo affettuosamente, dedicandogli tre spettacoli musicali.

Il programma si è aperto questa sera, come abbiamo detto, con l'esecuzione di Così fan tutte. *Il complesso del Mozarteum, reso famoso dall'annuale festival di Salisburgo, ha fornito un'esecuzione giustamente calibrata fra grazia espressiva e sorridente ironia; hanno cantato Franca Fabbri (Fiordiligi), Daniela Dinato (Dorabella), Barbara Cogan (Despina), Aldo Romano (Fernando), Davide Cosyn (Guglielmo), Walter Raninger (Alfonso). Dirigeva l'orchestra Alexander Von Pitamic.*

La direzione dello spettacolo era di Bernard Paumgartner, da molti anni l'anima del festival mozartiano di Salisburgo; i costumi stile «Direttorio» e la scena, che rappresentava un mare di fiori tra su pochi arredi essenziali, erano di Leonard Beahny. Il pubblico, folto ed elegante, ha cordialmente applaudito molte volte a scena aperta e alla fine dei due atti. La signora Iris Cantelli, che non ha potuto lasciare Roma, dove abita, ha inviato un commosso telegramma a Paumgartner.

Venerdì sera, sempre al teatro Coccia, l'orchestra del teatro Alla Scala, diretta da Eliahu Imbal, il giovane laureato dal concorso Cantelli 1963, eseguirà un concerto sinfonico con musiche di Beethoven, De Sabata e Dvorak. Domenica alle 11, nella basilica di S. Gaudenzio, la corale di Cerano eseguirà mottetti di Palestrina nel corso d'una Messa solenne; infine martedì 15 novembre alle 21, nella Sala dei convegni della civica biblioteca Negroni, il sen. Bermani, che fu già sindaco di Novara, commemorerà lo scomparso. Prima e dopo il discorso sarà diffusa musica in dischi diretta da Guido Cantelli.

Giuseppe Del Colle

Si aprono al Conservatorio i concerti del Centro Fiat

Stasera musiche classiche con la pianista Brugnolini

La stagione concertistica organizzata dal Centro Culturale Fiat si aprirà questa sera al Conservatorio, alle 21,30. La pianista Adriana Brugnolini, già nota al pubblico torinese, eseguirà un programma di musiche classiche, con brani di Clementi, Beethoven, Franck e Chopin. L'ingresso è gratuito per gli iscritti al Centro sportivo ricreativo culturale.

Nella stagione sono annunciati altri sette concerti, affidati a noti solisti e complessi: il duo di Graz, la pianista Marcella Crudeli, l'orchestra filarmonica da camera di Francoforte, l'organista Jean Jacques Grunenwald, il duo Danesin-Quaglino (flauto e clavicembalo), il pianista Paul Badura Skoda, il trio Mannheim, il violinista Sirio Plovesan.

Sedicenne di Torino ospite della zia ha tentato di estorcerle due milioni

Il "colpo" architettato con un coetaneo - Entrambi fermati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 novembre.

Uno studente sedicenne di Torino, D. S., ospite della zia a Roma ha tentato insieme con un coetaneo di estorcerle due milioni. Sorpreso dalla polizia è stato fermato insieme all'amico.

I genitori del giovane abitano a Torino ed egli è stato affidato temporaneamente ad una anziana zia. Dario Manara nata a Novara e abitante a Roma in via Nerola. Il ragazzo, bene educato, proveniente da buona famiglia non aveva mai dato motivo alla zia di lamentarsi.

Stamane però non si è recato a scuola e d'accordo con un coetaneo, il giovane C. D. C., decideva di architettare un piano per estorcere all'anziana donna una grossa somma di danaro. Il C. D. C. si incaricava di telefonare alla zia dell'amico e minacciandola di morte le intimava di recarsi alle 19 in un punto indicato di via di Villa Chigi, con due milioni in contanti.

La donna, spaventata, avvertiva la polizia che all'ora stabilita preparava la trappola. La signora Manara, con sotto il braccio un pacchetto contenente carta di giornali, si recava all'appuntamento. Qui i militi sorprendevano l'amico dello studente torinese. Questi confessava che ad architettare il «colpo» era stato il sedicenne.

m. b.

Chiesti 26 anni per il maestro che uccise la figlia appena nata

Diciassette per la moglie - Il delitto nel 1964 a Roma - I due (entrambi quarantaseienni) non volevano la bimba perché si ritenevano troppo vecchi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 novembre.

(r. s.) La condanna a ventisei anni di reclusione per Nicola Moffa, e a 17 anni per Concetta Tivoli, entrambi quarantaseienni, è stata chiesta stamane dal P. M. al Tribunale di Roma al termine della sua requisitoria. Il pubblico accusatore ha chiesto anche il condono di due anni ad entrambi gli imputati.

Nicola Moffa, maestro elementare e la moglie, Concetta Tivoli, sono accusati di omicidio volontario aggravato e occultamento di cadavere. Il 12 settembre 1964 nell'appartamento di via dei Canarini, Concetta Tivoli, assistita dal marito diede alla luce una bambina che fu soppressa subito dopo perché i due si vergognavano di avere una figlia alla loro età. Il cadaverino rinchiuso in un barattolo fu poi gettato dall'imputato nel Tevere ad Orte.

«*Quella notte* — ha detto il P. M. — *fu commesso un orrendo delitto. Il rito "buddista" col quale l'imputato ha cercato di giustificare l'abbandono del cadaverino nelle acque del Tevere, fu soltanto un tentativo di cancellare ogni traccia dell'omicidio. Infatti avrebbe potuto essere un delitto perfetto se un pescatore, Franco Bazzi, casualmente non avesse ritrovato nel fiume il barattolo contenente il corpo della neonata*».

La requisitoria del P. M. è proseguita con l'esame del comportamento dei due imputati dopo il fatto, dalle risultanze della perizia cui entrambi furono sottoposti e che definirono Nicola Moffa sano di mente e Concetta Tivoli, nel momento dell'azione criminosa, affetta da lieve stato crepuscolare psicogeno, ciò in conseguenza del fatto traumatico collegato al parto. La donna non ebbe la possibilità di valutare con precisione l'entità dei gesti e delle idee manifestate. Terminata la requisitoria del P. M. il dibattimento è stato rinviato a domani: parleranno i difensori.

la MAGGIORE
organizzazione italiana di autonoleggi
offre alla sua vasta clientela la tessera
MAGGIORE autoservizi
tessera di fedeltà
che dà diritto a
NOLEGGIO DI UN'AUTO
FIAT 500 A LIRE 800
AL GIORNO COMPRESI 30 KM
L. 15 per ogni Km. supplementare
SCONTO 10%
SU TUTTE LE TARIFFE DI BASSA STAGIONE
LE PIU' ECONOMICHE in campo nazionale
MAGGIORE ORGANIZZAZIONE MAGGIORE ECONOMIA

CUCINE COMPONIBILI E TINELLI
SEDIE TAVOLI TAVOLINI
FISSI E ALLUNGABILI - BELLI
LAVORAZIONE SOLIDA - ACCURATA
VISITATECI DIAMO LIBRETTI
PREZZI IMBATTIBILI
cm. 125 x 73 L. 18.000
FIDELI CORSO DANTE 58 A
ang. v. Nizza 121 bis

OGGI E' IL MOMENTO GIUSTO PER SCEGLIERE IL TIPO DI AGENDA CHE PREFERITE.
Da VAGNINO potete trovare una grande scelta di agende per il 1967 dal modello di gran lusso al modello più economico.
V. Lagrange 3 Tel. 57.84.84 - C. V. Emanuele 114 Tel. 77.41.21

GRANDE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA MILANESE
assumerebbe a condizioni adeguate
INGEGNERE
con esperienza almeno quinquennale e conoscenza lingua inglese, e francese o tedesco, per posto responsabilità di primo piano presso il proprio Servizio Acquisti.
Dettagliare curriculum professionale, indicare pretese, allegare fotografia, non restituibile. Assicurasi massima riservatezza.
CASELLA 320/M — SIP — MILANO

FONDERIA ACCIAIO - Nord Milano
CERCA per assunzione immediata
CAPO FORMATORE
Requisiti primordine.
Indirizzare, con curriculum vitae, a:
CASELLA N. 103/E — PUBBLIOLONA — LEGNANO

TORINESI TUTTI IN AUTO AL SALONE DELL'AUTOMOBILE
LA NSU VI OFFRE LA POSSIBILITA' DI PROVARE PERSONALMENTE IL COMFORT, LA MANEGGEVOLEZZA, LA VELOCITA' E LA RIPRESA DELLE SUE
NSU PRINZ 4L / NSU TIPO 110 / NSU PRINZ 1000 TT
E DELLA GRANDE NOVITA' 1967
NSU TIPO 110 SC
LA NSU SARA' LIETA DI METTERE GRATUITAMENTE A VOSTRA DISPOSIZIONE, NEL GIORNO DA VOI DESIDERATO, UNA VETTURA CON AUTISTA CHE VERRA' A PRENDERVI FIN SOTTO CASA VOSTRA.
BASTA FISSARE UN APPUNTAMENTO PER LA MATTINATA, DALLE 9 ALLE 12, O PER IL POMERIGGIO, DALLE 15 ALLE 18.
TELEFONANDO
CON UN GIORNO DI ANTICIPO ALLA SOC. ORSA.
386.973/380.776

Pagliano
UNICA SEDE, VIA MAZZINI 23
fra via A. Albertina e via San Massimo
PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI PIATTI - TE' - CAFFE' - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE CERAMICHE INGLESI
POSATERIE - CARRELLI TE' - ARTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
LISTE SPOSI

ECCEZIONALE SVENDITA
PER RINNOVO LOCALI DI
MOBILI PER CUCINA
D'OGNI TIPO: LAMIERA, LEGNO E LAMINATO
ESPOSIZIONE: VIA CERNAIA, 31
ANGOLO CORSO VINZAGLIO — TELEFONO 518.899

Pagliano
UNICA SEDE, VIA MAZZINI 23
fra via A. Albertina e via San Massimo
PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI PIATTI - TE' - CAFFE' - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE CERAMICHE INGLESI
POSATERIE - CARRELLI TE' - ARTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
LISTE SPOSI

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 Largo del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 188 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Pastillpo 19

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera»

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18856, Torino

Il prezzo di questa inserzione risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale

Avvisi in neretto: tariffa doppia

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. Torino», computata per cinque parole in tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il costo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza»

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di cassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci destinando stampati, circolari o lettere di propaganda

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — anche ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI
L. 200 per parola

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori motori, alternatori. Sipster, via Cigna, telefono 481-012. O567

CERCASI tavole (tela) piano funzionante di piccola o media dimensione in uso nell'industria cartaria. Specificare: larghezza ed lunghezza della macchina, sue caratteristiche peculiari ed accessori ad essa relativi. Specificare inoltre il tipo della tela di eventuale corredo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 607 — Torino». 27060

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sifter, via Nizza 32, tel. 683-076.

ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. FBIT, via Mongrevro 226 Torino. Telefonare 331-591. 23672

MEDIA industria torinese cerca articoli casalinghi per vendita in esclusiva per il Piemonte da abbinare alla propria produzione. Ottima organizzazione di vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4619 — Torino». A108186

ARTIGIANATO
L. 200 per parola

ARTIGIANO installa antenne per televisione. Telefonare 377-923.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 950-453, 82-875. Un operaio a Vostra disposizione O782

DECORAZIONI pareti lavabile 10 mila tappezzeria 18.000, verniciature, facilitazioni. Telefon. 343-471.

SI eseguono lavori di cucito riparazioni lenzuola biancheria coperte tendaggi ecc. Telefonare 881-787.

SIGNORA praticissima offresi domicilio lavoro pellicceria e cucito biancheria. Telef. 236-415.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ.
L. 200 p.p.

A.A.A.A. ACCORDIAMO rapidamente prestiti senza garanzie reali. Telefonare 594-760. A108182

A.A.A.A. CONCEDIAMO in due giorni e tassi bancari dell'1% mensile mutui ipotecari su alloggi case terreni con rateazioni sino a 5 anni. Finanziaria FID via Cernaia 15, telefoni 542-834, 530-445. O546

A.A.A. ACCORDIAMO RAPIDAMENTE SUPERVALUTANDO PRESTITI SU AUTO (ANCHE IPOTECATE) TARGATE PIEMONTE LOMBARDIA LIGURIA, TASSI BANCARI MASSIMA RISERVATEZZA. FINANZIARIA FID - VIA CERNAIA 15. TEL. 542-834, 530-445.

A.A.A. AD automobilisti concediamo prestiti immediati anche rilevanti supervalutando autoveicoli di ogni tipo anche se ipotecati. Particolare considerazione per gli affidati dalle banche. Rimborso rateale mensile libero. Nuove tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. FINANZIAMENTI E PRESTITI IMMEDIATI A PROFESSIONISTI, FUNZIONARI, IMPIEGATI, COMMERCIANTI, INDUSTRIALI, ARTIGIANI, OPERAI. PRESTITI IMMEDIATI SU E PER ACQUISTO AUTOVEICOLI. MUTUI IPOTECARI SU E PER ACQUISTO IMMOBILI. PARTICOLARI CONSIDERAZIONI PER GLI AFFIDATI DALLE BANCHE. RIMBORSO RATEALE MENSILE LIBERO. NUOVE TARIFFE RIDOTTE. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TEL. 760-203, 779-826.

A. ACCONCIATURE avviatissimo cederebbesi, attrezzatura completissima. Telefonare ore pasti 644-163.

A. ACQUISTEREI rilevare Torino o vicinanze negozio azienda qualsiasi attività. Telefonare 513-526.

A. AFFIDASI gerenza avviatissimo negozio latteria. Rivoli via Mazzini 1.

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti immediati, operazioni finanziamenti casa, appartamenti, autoveicoli. O312

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

A. MUTUI su alloggi concediamo in tre giorni valutandoli fino al 90%. Rimborso rateale mensile libero da 12 a 60 mesi. Nuove tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O587

A. PRESTIAMO SUBITO IN GIORNATA A PROPRIETARI AUTO (ANCHE SE IPOTECATE). RISERVATEZZA ASSOLUTA. VIA POMBA 29 (ANGOLO VIA GIOLITTI). TELEFONO 545-809. O588

A. PRESTITI a operai, impiegati, funzionari, professionisti, artigiani, commercianti, industriali accordiamo in giornata e tassi bancari. Finanziaria Fid - via Cernaia 15. Telefoni 542-834, 530-445.

AFFARONE causa bellissime autorimesse centrale 130 auto. Telefonare 500-271. O519

AFFARONE cedesi negozio alimentari volendo gestione. Tel. 758-931.

AFFARONE. Centralissimo commestibili frutta verdure cedesi 2.500.000 trattabili contanti 1.250.000 rimanente dilazionate. Telefon. pomeriggio 492-095. A107543

AGNELLERIA ottima posizione occasione vendesi. Telefonare 750-885.

ALBERGATORE dinamico espertissimo cerca in gestione affitto albergo ristorante non meno di 30-50 camere, cauzionando. Oppure mi associerei anche con persona sola portando capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4566 — Torino». A107495

ATTREZZATISSIMA pensione decorosa cedesi 8 camere servizi, zona centrale, richieste minime. Telefonare 81-558. A107534

AUTOFFICINA mq. 500 attrezzata con stazione servizio cedesi. Telefonare 351-496. O599

AUTORIMESSA avviata capienza 110 affitto 130.000, impianto lavaggio, cedesi 2.200.000. Honesty, Bogino 10. A108461

AUTORIMESSA piano unico 230 auto cedo reddito dimostrabile. Telefonare 502-386. O783

AUTORIMESSA 140 auto affitto 170 mila mensili cedo. Telef. 502-386.

AUTOSALONE grandioso 9 vetrine annessa attrezzatura officina e carrozzeria adatto commissionaria auto, zona Lingotto, cedesi. Telef. 694-475.

AVVIATISSIMA officina 14 dipendenti cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 618 — Torino».

AVVIATO esercizio elettrodomestici in cittadina provincia cedesi. Telefonare 538-322. 2001

BAR ristorante angolare ottima posizione cedesi 3.000.000 contanti, rimanenza dilazionata. Telef. 694-151.

BAR trattoria urge cedere facilitazioni pagamento. Telefonare 793-051 ore pasti. A108784

BARBIERE vende negozio bene avviato arredato, S. Rita. Tel. 390-060.

CAFFE' centrale biliardo, sala, ottima clientela vendesi, pervenze. Telefonare 70-777. A107855

CAUSA malattia urge cedere alimentari. Telefonare 279-864.

CEDESI autocarrozzeria a miglior offerente S. Rita, Telefonare 326-794.

CEDESI avviatissimo bar pasticceria parte Torino citrio commercio. Telefonare 957-109. A108275

CEDESI negozio forniture sarti zona sviluppo (Parella), corso Telesio 65.

CEDO convenientemente trattoria bar San Mauro bella posizione. Telefonare 758-442. A108074

CENTRALE autorimessa adatta commissionaria - salone usato officina autorizzata mq. 2000 cedesi per divisione società. Reddito garantito. Eventuale parziale permuta immobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4602 — Torino». A107975

CHESSA presso piazza Sabotino vende merceria reddito netto dimostrabile annuo lire 10.000.000. Telefonare 359-161. A107954

COMMESTIBILI drogheria attrezzatissimo incasso 200.000 cedesi 8.200.000, Subito, Francia 88.

COMMESTIBILI grandioso attrezzatissimo zona Perella 60.000 giornaliere vendo facilitando 3.900.000 contanti mese. Rossin, Principe Oddone 3. O591

ESPERTISSIMO dinamico direttore commerciale amministrativo intendentissimo importanti aziende industriali associerebbesi attivamente apportando capitale sviluppo piccola azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6138 — Torino». A106017

ESPORTAZIONE vini liquori con alloggio cedesi 2.000.000 trattabili. Telefonare 733-167. A107619

FARMACIA annesso alloggio, passo pianura, comoda Torino, causa vecchiaia vendo direttamente. Telefonare 679-463. A107593

GERENZA commestibili avviato cedo barriera Milano, posizione commerciale. Rossin, Principe Oddone 3.

IMPRESA edile-stradale, lavori avviati, accetta socio con capitali, preferibilmente competenza tecnica. Scrivere: Pubblimas, Casella 8 E, Vercelli.

ISTITUTO Cessione Quinto, filiale Piemonte, corso G. Ferraris 134, telefono 591-975, Torino, concede mutui quinquennali contro cessione quinto stipendio dipendenti statali, parastatali ed azienda privata, tasso modicissimo. O757

LATTERIA cedesi direttamente. Telefonare 720-733. A108485

LATTERIA centralissima urge vendere causa malattia affitto mite. Telefonare 535-609. A107614

LATTERIA retro abitabile affitto 18 mila, lavoro garantito. Tel. 276-739.

MAGLIERIA, biancheria, lilati, barriera Milano cedesi causa malattia. Sassi, Garibaldi 5. O617

MAGLIERIA merceria confezioni donna bambini bene avviata cedesi. Franco, corso Casale 122. A107932

MUTUI artigianali commerciali. Prestiti massime facilitazioni. Telefonare 541-686. Recupero crediti.

OCCASIONE, S. Rita, acconciature 1.300.000. Telefonare 393-121.

OFFICINA cerca fornitore parallelo capacità organizzative lavoro, offresi stipendio ed incentivo. Tel. 650-003.

PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

PROFUMERIA centrale cedesi 8 milioni 500.000 più merce, nette mensili 350.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4541 — Torino».

PROFUMERIA 35 anni attività zona centrale cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4574 — Torino».

SALUMERIA gastronomia cedesi in blocco alla rinfusa (Nizza). Fiorino, telefono 541-366. A108065

SERIA ditta torinese individuale lavorazione lamiere attrezzatura modernissima buona clientela ottimo giro affari sederebbesi per ragioni salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4597 — Torino». A107984

SMALTERIA avviamento decennale cedesi [illegible]. Tel. 84-212.

SOLA zona Ivrea cedo causa malattia. Telefonare 596-980.

TIPOGRAFIA cedesi ottimo stato. Telefonare 652-904. A107073

TRESPOLI conveniente bar Mirafiori con tabaccaio incasso lire 45.000. Tel. 389-417. O458

VENDESI oppure gerenza conveniente bar biliardi famiglia volenterosa. Tel. 389-417. O498

VENDO piccolo negozio con ottimo lavoro, Tel. 338-578.

VERNICI, colori in genere, avviatissimo, cedesi La Loggia 1.000.000 trattabili. Telefonare 965-158 ore negozio. 1001

90.000 incasso pane alimentari bellissimo privato cede dilazionando. Telefonare 395-532. A10851

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO [illegible] contanti [illegible]. Telefon. 518-736.

A.A.A. ECCEZIONALE villa quasi ultimata collina 8-10 camere doppi servizi garage giardino vista panoramica vende privato 15.500.000. Cadinu, via Montenero, S. Mauro.

A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggio. Telef. 634-673.

A. ADITABILE S. Rita, camera tinello cucinino esentasse 3.800.000. Telefonare 546-007. O993

A. ALLOGGI panoramici palazzo signorile zona Fiat Mirafiori. Tre camere servizi 7.200.000 compreso mutuo 2.425.000. Minimo anticipo, rateazioni. Assenso cantiere dal corso Unione Sovietica 403 angolo via Nichelino. Edilcase, telef. 553-483.

A. ALLOGGI spaziosi abitabili via Pietro Cossa 106. Tre camere, servizi 7.650.000. Salone, tre camere, servizi 11.700.000. Visite cantiere. Telefono 547-502.

A. ATTENZIONE, unica offerta acquisto senza anticipo in contanti. Pagherete con mutuo fondiario a rate mensili accessibili. Visitate cantiere: Moncalieri, via Stupinigi 1. Edilcase, telefono 553-483.

A. CENTO metri corso Francia (Cascine Vica) occasionissima due camere servizi 2.500.000 mutuo 1 milione 200.000 minimo anticipo, rate pari affitto. Informazioni 512-562.

A. APPARTAMENTI zona signorile centrale via Ormea 21 bis, prestigiosa costruzione. Visite cantiere. Telefono 553-483 O546

A. CORSO Traiano 10 interno 12 appartamenti quattro camere 9 milioni 200.000; due camere 4 milioni 700.000. Mutuo, rateazioni. Edilcase, telefono 553-483.

A. CORSO Unione Sovietica 393 angolo via Cervenasco (fronte Fiat) prenotiamo magnifici appartamenti soluzioni diverse. Visite cantiere. Telefono 547-502. O546

A. FINANZIAMENTI immediati su alloggi di proprietà rimborsabili mensilmente entro 60 mesi concede Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O587

A. MUTUI su case alloggi terreni concediamo in due giorni e tassi bancari dell'1% mensile con rateazioni sino a 5 anni. Valutazioni massime. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID - via Cernaia 15, tel. 542-834, 530-445

A. PINO vendonsi alloggi 3-4 camere doppi servizi ascensore rimessa giardino. Telefonare 881-562, 914-360

A. VENDO 5000 mq. terreno industriale Moncalieri. Telefon. 641-477.

A. VIA Bova 5 (Crocetta) strada silenziosa, condominio ristretto signorile, vendonsi alloggi 5 vani. Visite sul posto. Telefonare 502-340.

A. Pino Torinese alloggi nuovissimi, strada Pietra del Gallo, cinque-sette locali, Autorimesse, giardino, vendonsi. Acchiardi, Settembre 58.

A. VIA Saluzzo 9, nuovi 3 camere servizi mutui lunghe dilazioni visite loco. Telefonare 512-562.

A Borinchieri, alloggio quattro camere, salone, cucine, doppi servizi, 11.500.000. Acchiardi, Settembre 58.

A Porta Palazzo vendesi accanto consegnamo alloggi nuovi 3 camere. Tel. 558-556. O586

ACQUISTASI alloggio, casetta, terreno, Torino, dintorni. Pagamento contanti. Telefonare 532-409.

ACQUISTEREI casetta piccolo terreno collinare. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 4559 — Torino».

ACQUISTEREI terreno zona centrale o semicentrale contro pagamento alloggi già pronti. Telef. 330-310.

ACQUISTIAMO alloggi piccoli grandi muri negozi pagamento contanti. Telef. 502-386. O783

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni case, negozi. Pagamento contanti. Pico, Marconi 26. Telef. 657-324.

ADATTO deposito laboratorio vendesi affittesi locale 2000 mq. Tel. 596-968

AFFARONE Torre Pellice, vendesi trattoria alloggio, terreno, bosco. Telefonare 892-153. A107983

AFFARONE vendonsi centro Grugliasco alloggi vuoti ed affittati, anche scala intera, buon reddito. Telefonare 785-236 A105536

ALASSIO collina panoramica vendesi terreno lottizzato, facilitazioni, comodità acqua luce strada privata. Scrivere: Napoleoni, Alassio.

ALLOGGETTO vendesi camera cucina bagno, via Nizza 29, pagamento rateale cinquennale. Telef. 743-952.

ALLOGGI corso Grosseto 218 vendo 1.200.000 anticipo rimanenza 40.000 mensili. Tel. 372-831. O776

ALLOGGI in costruzione su corso zona Italia 61 vista collinare finizioni accuratissime vendesi conveniantemente, mutuo facilitazioni. Telefonare 555-349, 667-116.

ALLOGGIO camera tinello servizi privato vende borgata Parella. Telefonare 759-254. A108371

ALLOGGIO corso Sebastopoli, tre camere, cucina, bagno, 5.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O481

ALLOGGIO spazioso (via Moretta) due camere cucina termobagno, 5 milioni 150.000. Telefonare 541-419.

ALLOGGIO 2 camere cucina servizi vende privato 4.700.000. Telefonare 850-401. A108047

ANTICIPANDO 600.000, rimanenza 30.000 mensili, alloggetti signorili corso Francia, Leumann. Tel. 687-687

APPARTAMENTI corso Grosseto angolo Sebastopoli vendonsi splendidi appartamenti 3 camere cucina abitabile servizi vendesi anche separatamente, mutuo facilitazioni. Telefonare 555-349, 667-116.

APPARTAMENTI enfusiasmanti via Stradella due camere tinello cucinotto terrazzi 5.750.000 mutuo 2.500.000. Indispensabili 3.000.000 contanti rimanenza mensilmente. Informazioni 512-562. O600

APPARTAMENTI via Filadelfia 237 camere tinello cucinotto 4.800.000; 2 camere tinello cucinotto 7.000.000. Contanti 30%, mutuo 40%, dilazioni 30%. Telefonare 539-967.

APPARTAMENTI via Saluzzo angolo Baretti (Porta Nuova): solencino, 4 camere, cucina, bisservizi, terrazzi 14.000.000; 2 camere, cucina, ingresso servizio 3.600.000 Gabetti 578-044. O800

APPARTAMENTO corso Spezia, due camere, cucinetta ingresso, bagno: vende 3.450.000 Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO quasi piazza Derna, due grandi camere soggiorno, cucinetta, ingresso bagno, vende 6.500.000, sufficienti 2.500.000 contanti, Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO signorile Crocetta (via Cassini). 3 camere, cucina, doppi servizi, vende 10.000.000. Telefonare 547-476. A106271

ATTICO panoramico con grande terrazzo, Grugliasco viale Gramsci, 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, pronto subito, visitabile ore ufficio, impresa vende. Mutuo. Tel. 331-756.

AUTORIMESSA modernissima, capienza 300 auto, affare reddito 8%. Vendo 135.000.000. Telefonare 546-534.

BORGHERA in villa posizione incantevole vendesi alloggio, salone, 3 camere, doppi servizi garage giardino. Telefonare 339-967. O347

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Settimo su terreno convenzionato, tutti i servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959.

CASCINA Pinerolese giornale 35 irriguo frutteti industriali unico apprezzamento possibilità edificatorie future, comproprietario campi ad attrezzature sportive, piscine tennis continenti. Mutuo agrario. Trattasi privatamente intermediari. Telef. 534-159.

CENTRALE 6 vani bisservizi terma particolare vendesi, permutasi. Telefonare 751-064. A108414

CENTRALI 2 camere nel cortile totale 2.000.000 reddito 14 % vendo. Telefonare 587-126.

CHESSA forte reddito svende Leumann eccezionale casa recentissima costruzione. Telefonare 389-161.

CHESSA svende presso piazza Sabotino camera tinello servizi. Telefonare 389-161. A107954

CHESSA svende via Fréjus alloggio di tre camere. Telefonare 389-161.

CHIERI: alloggio nuovo spaziosissimo 3.600.000, camera, tinello, cucinotto. Contanti 800.000, rimanenza rate affitto. Telefonare 515-318.

COMPRO alloggi 3-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino». O833

COMPRO in occasione alloggio piccolo grande, pagamento contanti. Telefonare 502-386. O568

COMPRO 2-4 camere abbinabili o modalma casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 586 — Torino».

CONDOMINIO «Particia» corso Lombardia 198 (tram 14-19-C) attuale formazione moderno signorile, centro residenziale. Due camere cucinotto 3.400.000 mutuo 1.800.000; trequattro camere, cucinotto servizi reddito assicurato. Informazioni 512-562

CORSO Bramante 41, alloggio 3 camere tinello cucinino; superattico, salone, 4 camere, cucina, tripli servizi, ampi terrazzi; mutuo, rateazioni quinquennali. Telef. 678-994.

CORSO Francia angolo via Magenta (Borgata Paradiso, fronte semaforo prima cavalcavia) impresa «Farfalla» vende alloggi signorili 2-3-4 camere tinello cucinino, saloni L. 85.000 mn. Telefonare 723-030. O369

CORSO Giulio Cesare ang. Saluzzo 1 (Ospedale Martini) in stabile rimodernato ascensore, vendiamo appartamenti camere, cucina, 2.000.000. Sufficienti contanti 750.000, rimanenza lunghe dilazioni. Possibili abbinamenti. Gabetti 578-044.

CORSO Peschiera adiacenze Brunelleschi vendo signorili due-tre camere, tinello, cucinino, doppi ripostigli, ogni confort moderno, fronte giardino. Mutuo, tel. 537-496. O802

CORSO Re Umberto, casa padronale, alloggio mq. 300, salone, 5 camere, sala pranzo, studio, cucina, tinello, donna, lavanderia, tripli servizi eventualmente divisibile vendesi 36 milioni trattabili. Telefonare 581-694.

CORSO Spezia piano rialzato: libero 3 camere, cucinetta, termo, vendesi convenientemente. Torinese 541-419

CORSO Tirreno 109 appartamenti adiacenti, 1-2 camere, soggiorno, cucinotto, ingresso, bagno, ripostiglio vende 4.800.000-7.200.000 sufficienti contanti anche 40 % rimanenza comode dilazioni. Gabetti 578-044.

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi signorili corso Francia 290. Telefonare 774-686. A107675

EREDI vendono casa vecchia centralissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6176 — Torino». A108353

GRUGLIASCO vendesi alloggi signorili 4 camere cucina doppi servizi, pronti subito, viale Gramsci, mutuo. Tel. 331-756. O300

IMPORTANTE Società industriale vende grandi alloggi signorili ottimamente rifiniti in via Coppino 122. Mutuo, dilazioni pagamento, massima garanzia per l'acquirente. Telefonare 212-917 oppure 290-101.

IMPRESA vende direttamente via Peppora-Monterosa alloggi abitabili, 2-3 camere e servizi in nuovo sorgerà stabile. Mutuo, facilitazioni. Visite in cantiere 8-20. Telefonare 276-982, 790-768.

IN [illegible] Regina Margherita 194 angolo corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorili 3 camere più servizi e box; mutui, dilazioni pagamento. Visite ore 10-12, 16-19. Tel. 330-310.

IN residenziale complesso corso Traiano 104 vendonsi direttamente unadue camere, tinello, grande cucinino, confort moderni, 50% contanti, mutuo, rimanenza 3 anni rata pari affitto. Telef. 538-821. O802

INIZIO vendita box negozi nessuna licenza richiesta, corso Siracusa. Telefonare 364-414. O769

LA Loggia vendesi casa rustica ampio cortile costruzione. Telef. 675-937.

MAGAZZINI, laboratori parte seminterrati tutti carrabili, nuova costruzione, zona sviluppo commerciale, gratuito Lancia; offronsi direttamente, convenientissimi, affitto-vendita, separati-riuniti. Impresa Selma, telefono ufficio 380-507. O520

MASSIMO D'AZEGLIO ANG. PIO V SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE VENDE APPARTAMENTI ALTA CLASSE. VISITATE APPARTAMENTO PILOTA ARREDATO. TELEFONARE 683-291, 518-426. O855

MURI autorimessa, Strada Lanzo, 100 macchine, 1176 mq. officine riparazioni, attrezzature complete, modernissimo, affittasi 2.400.000 annue, vende 60.000.000 Gabetti telefono 578-044.

MURI negozio centralissimo [illegible] reddito vendesi 21.500.000. Telefonare 755-683. O843

NEGOZI affittasi, reddito, impresa vende in Grugliasco viale Gramsci, mutuo. Tel. 331-756. O3200

NICHELINO alloggio due camere tinello cucinotto ingresso bagno box reddito annuale 350.000 volendo libero vendesi 6.000.000 trattabili. Telefonare 581-694. O431

OCCASIONE privato vende Porta Nuova alloggio 5 vani servizi. Telefonare 660-533. A108402

OCCASIONE vendiamo appartamento zona Lucento, due camere, cucinotto, ingresso, bagno, 5° piano, 2 milioni 900.000 mutuo 1.700.000. Gabetti, 578-044.

OCCASIONE vendo ultimi due alloggi signorili tre camere, cucina, bagno adiacenze piazza Carducci. Mutuo, facilitazioni Tel 537-496 O80.

(Continua a pag. 18)

Gridatelo, se occorre...

perchè per bere Chinamartini bisogna chiedere

Chinamartini

...e poi, oggi come sempre, Chinamartini mantiene sano come un pesce liscia, calda, al selz

Ottantasei milioni di americani alle urne

Oggi si vota negli Stati Uniti

Si tratta di rinnovare tutta la Camera dei rappresentanti (435 deputati), un terzo del Senato (35 senatori su 100) e 35 governatori di Stato (su 50) - Attualmente i democratici hanno una netta maggioranza nei due rami del Parlamento - Una forte avanzata dei repubblicani (che reclamano un maggior impegno nella guerra del Vietnam) significherebbe che la politica moderata della Casa Bianca non gode più il favore dell'opinione pubblica

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 7 novembre.

Domani si vota in America per rinnovare l'intera Camera dei Rappresentanti e un terzo del Senato. Inoltre si dovranno eleggere 35 dei 50 governatori di Stati. Gli elettori sono 86 milioni Per la Costituzione americana, il Parlamento — o Congresso — è diviso in due rami: Camera dei Rappresentanti e Senato. La Camera dei Rappresentanti è formata da 435 deputati, ognuno dei quali rappresenta una circoscrizione di circa 318 mila abitanti.

Il Senato viene invece formato con criteri diversi. Ogni Stato della federazione — ve ne sono cinquanta in tutto — piccolo o grande che sia invia a Washington due senatori che restano in carica per sei anni. La Costituzione americana, per evitare che bruschi capovolgimenti dell'opinione pubblica provochino scosse troppo forti al sistema, ha stabilito che il Senato venga rinnovato parzialmente per un terzo ogni due anni.

La struttura politica vera e propria del Paese si articola in due grandi partiti, il democratico e il repubblicano; formazioni minori, anche per la legge elettorale maggioritaria che le scoraggia, non sono mai o quasi riuscite ad affermarsi. Attualmente questa è la ripartizione delle forze: alla Camera dei Rappresentanti i democratici dispongono di 295 deputati, i repubblicani di 140 e due seggi sono vacanti; al Senato 67 democratici contro 33 repubblicani; dei cinquanta governatori 33 sono democratici e 17 repubblicani.

Questa situazione non riflette la reale popolarità dei due partiti nel Paese. Alle ultime elezioni, quelle del 1964, i repubblicani presentarono come candidato alla presidenza un uomo, Barry Goldwater, le cui idee di estrema destra erano inaccettabili alla maggioranza del paese e che per di più portò avanti una campagna elettorale debole e contraddittoria. Subirono quindi una sconfitta, anche alle elezioni per il Congresso, senza precedenti. E' quindi dato per scontato che in queste elezioni, liberati dal peso morto del goldwaterismo, i repubblicani possano riguadagnare una parte del loro elettorato tradizionale.

L'ultimo sondaggio d'opinione pubblicato, il «Gallup Poll», fa queste previsioni: il 52,5 per cento dell'opinione pubblica s'orienterebbe a favore dei democratici e il 47,5 per cento a favore dei repubblicani nelle elezioni per la Camera dei Rappresentanti. Il che comporterebbe per i repubblicani un guadagno dai 30 ai 50 seggi.

Occorre aggiungere, per rendersi conto della complessità della situazione, che è probabilmente impossibile attribuire un significato politico preciso alle elezioni di domani. In generale il partito repubblicano è su posizioni più conservatrici che non quello democratico. E' favorevole soprattutto a una politica più dura in Vietnam.

Va tenuto presente inoltre che, paradossalmente, di queste elezioni gli osservatori politici intendono servirsi per misurare la popolarità del Presidente. Piccole perdite da parte del partito democratico dimostrerebbero che, malgrado dubbi e riserve, gli elettori approvano la sua politica. All'inverso, una grande vittoria repubblicana sarebbe la prova che gli americani sono preoccupati e scontenti.

Nicola Caracciolo

Johnson: «Sarò operato forse venerdì prossimo»

San Antonio (Texas), 7 nov.

Il presidente Johnson ha dichiarato oggi che sarà sottoposto alla duplice operazione alla gola e all'addome a venerdì prossimo o martedì, ma più probabilmente venerdì».

Johnson ha incontrato i giornalisti nel Centro medico militare «Brooke», dopo essere stato sottoposto a normali controlli medici in vista dell'operazione. Egli ha detto che domani parlerà con i medici che lo opereranno e in tale occasione si deciderà il giorno e la sede dell'intervento. Si ritiene molto probabile che l'operazione abbia luogo a San Antonio. (A. P.)

Le rette negli ospedali aumentate del 5-6 per cento

Per far fronte in parte ai nuovi stipendi dei sanitari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 novembre

Le rette ospedaliere per il 1967 saranno determinate in base ad alcuni criteri precisati in una circolare che il ministero della Sanità ha oggi inviato ai medici provinciali. I medici provinciali vengono autorizzati ad approvare aumenti di rette necessari per adeguare gli stipendi dei sanitari ai livelli stabiliti nei giorni scorsi con apposito decreto ministeriale. Naturalmente essi dovranno controllare l'osservanza di alcune «condizioni di base» per gli aumenti: fra tali condizioni, la circolare cita i minimi di orario di lavoro per il personale sanitario ed il rispetto dei minimi del numero dei posti letto per le divisioni.

La maggiore spesa per la revisione degli stipendi dei medici è stata calcolata in 35 miliardi di lire. Diciotto dei quali verranno pagati dalle mutue e dai comuni in termini di maggiorazione di retta e 17 saranno forniti dagli stessi medici mediante la riduzione del 29% dei compensi finali mutualistici. Pertanto l'operazione per il 51% è finanziata dagli utenti dei servizi sanitari ospedalieri e per il 49% dagli stessi medici con la rivalutazione media del 5-6% dell'onere delle rette e la rivalutazione degli stipendi anche a fini pensionistici da uno a tre volte gli attuali livelli.

g. l.

Aperta un'inchiesta su un orfanotrofio a Caltagirone

Novanta ragazze vivrebbero in condizioni desolanti

Catania, 7 novembre.

(s. t. p.) Un'inchiesta è stata aperta nei confronti di un istituto di beneficenza di Caltagirone, «La casa della fanciulla di Maria Santissima Assunta», dove 90 ragazze di età dai due ai 18 anni vivrebbero in condizioni inimmaginabili di abbandono, desolazione e sporcizia.

Sono stati sequestrati numerosi indumenti, le coperte trovate nel dormitorio, e tutti gli atti contabili e le pratiche relative all'assistenza delle ricoverate. L'inchiesta, a quanto sembra, dovrebbe condurre a clamorosi sviluppi.

Il processo a Milano sui fatti dell'8 settembre 1943

«Roma si poteva difendere se gli ordini fossero stati tempestivi»

Così ha affermato in Tribunale il gen. Ugo Tabellini - L'alto ufficiale ha aggiunto: «Il generale Carboni per tutta la giornata dell'8 settembre non si fece vivo» «Andai a Tivoli ma mi dissero che dormiva e non voleva essere disturbato»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 novembre.

Alla prima sezione del Tribunale penale si è ripreso oggi il processo per diffamazione intentato dal generale Giacomo Carboni contro i giornalisti Giorgio Torelli e Gilberto Forti. Sul numero del 30 marzo 1962 del settimanale «Gente» (di cui Forti era condirettore responsabile) apparve infatti un articolo a firma di Giorgio Torelli che rievocava le drammatiche vicende della mancata difesa di Roma nel settembre del 1943 e che il generale Carboni ritenne diffamatorio.

Il primo teste ascoltato oggi è stato il generale Ugo Tabellini, che in quei drammatici giorni del settembre '43 comandava la divisione «Piave». L'alto ufficiale, suscitando con la sua deposizione una serie di battibecchi tra gli avvocati della difesa e di parte civile, ha ricordato che inutilmente cercò di mettersi in contatto con il Carboni per sapere quali ordini doveva far eseguire.

«Il generale Carboni per tutta la giornata dell'8 settembre non si era fatto vivo — ha detto il teste — *e così, quella sera, io andai a Tivoli dove sapevo che si trovava il comandante: mi dissero però detto che dormiva e non voleva essere disturbato».*

«Alle 6 di mattina del giorno successivo — ha proseguito il generale — *ricevetti però dal colonnello Salvi, capo di Stato Maggiore di Carboni, l'ordine di ripiegare su Tivoli. Io, tuttavia, non detti seguito a quell'ordine, perchè lo ritenni pazzesco. Più tardi, però, il generale Calvi di Bergolo, che comandava la divisione "Centauro", mi telefonò e mi esortò ad eseguire l'ordine, dato che, disse, "ne andava di mezzo la sicurezza del sovrano", che ancora si trovava a Tivoli».*

«Comunque non è certo che se gli ordini fossero stati tempestivi — ha detto ancora il teste — *Roma si sarebbe potuta difendere. Cito un episodio: un battaglione della mia divisione che operava nella zona di Monterotondo riuscì a catturare dopo un breve combattimento alcuno centinaia di tedeschi. Ciò perchè il morale delle truppe germaniche in quel momento era molto basso. Viceversa esso si rialzò non appena i tedeschi videro che gli italiani non avevano preso alcuna misura per difendere la capitale».*

Parlando in tono polemico, l'alto ufficiale ha così concluso: *«In modo categorico posso assicurare che l'azione di comando è venuta a mancare, altrimenti la difesa di Roma, come ho detto, sarebbe stata possibile con risultati ben diversi da quelli registrati dalla storia».*

A questo punto si è alzato il senatore Maris, legale di Carboni, che ha fatto notare al teste come egli prima avesse detto di non aver ricevuto nessun ordine, mentre poi ha parlato dell'ingiunzione avuta di ripiegare su Tivoli.

Il generale Tabellini ha risposto: *«Non potei eseguire quell'ordine perchè la situazione non lo permetteva. Comunque pensai che quell'ordine non veniva da Carboni, ma dal generale Roatta, cioè dal comando supremo. Il colonnello Salvi era comunque disperato, perchè aveva perso ogni contatto con Carboni ed era costretto ad agire di sua iniziativa».*

Il difensore del giornalista Torelli, avvocato D'Ajello, ha poi chiesto al teste se ritenesse possibile quanto aveva detto Carboni, e cioè di essere in grado di dirigere la battaglia dal suo appartamento. Il generale Tabellini (così come nelle udienza passate aveva già detto il generale Cadorna) ha affermato che Carboni non poteva affatto dirigere le operazioni belliche da casa sua.

Su richiesta dell'avvocato D'Ajello, il Tribunale ha poi ascoltato la deposizione del generale Leandro Giaccone che, nel settembre del '43, col grado di colonnello, era capo di Stato Maggiore della divisione «Centauro», a quei tempi comandata dal gen. Calvi di Bergolo: egli era stato incaricato di trattare con il generale tedesco Kesselring le condizioni di un certo tipo di armistizio fra le forze armate italiane e quelle tedesche. Ma dopo lunghe trattative non si arrivò a nulla.

Oggi avrebbe dovuto deporre anche il generale Carboni, per rispondere a tutte le accuse che gli sono state mosse, ma l'alluvione che ha diviso in due l'Italia, gli ha impedito di raggiungere Milano. Lo stesso motivo ha trattenuto a Roma anche il giornalista Paolo Monelli e le attrici Clara Calamai e Mariella Lotti.

Degli altri testi convocati per oggi, il produttore Carlo Ponti e il giornalista Angelo Greco che pubblicò un'intervista rilasciata dalle due attrici su un episodio relativo alla difesa di Roma, non hanno potuto presentarsi sempre a causa del maltempo. Il Tribunale, pertanto, ha sospeso l'udienza rinviando il processo al 12 dicembre.

g. m.

Aggravata la pena all'autista che uccise la moglie a Saluzzo

Quattro anni per omicidio preterintenzionale - Nel primo processo era stato condannato a un anno per omicidio colposo - L'imputato, quarantaduenne, aveva colpito la donna in casa col coltello da cucina

Vincenzo Botta ieri durante il processo di appello

Vincenzo Botta, l'autista quarantaduenne di Saluzzo che uccise la moglie con una coltellata alla schiena, era stato condannato a un anno di reclusione per omicidio colposo; ieri la Corte d'Assise d'Appello l'ha ritenuto colpevole di omicidio preterintenzionale condannandolo a quattro anni.

Il processo si è iniziato alle 9. Il presidente Ottallo ha ricordato ai giurati l'oscura vicenda: *«Il 5 giugno dello scorso anno il Botta, autista alla Satip, è rientrato a casa, in via Roma 13, verso le 23,30. Era alticcio: aveva passato la giornata con amici, bevendo parecchi bicchieri di vino. La moglie, Rita Ardussi, di 34 anni, era ancora alzata. Sembra che tra i due sia scoppiato un litigio: la donna si è lamentata per lo stato in cui si trovava il marito; inoltre gli ha rimproverato di aver tenuto per sè l'auto durante tutto il giorno».*

Il racconto prosegue con la versione dell'imputato: *«Avevo fame e sono andato in cucina per affettarmi del salame; in mano avevo un lungo coltello. Mia moglie ha preso le chiavi dell'auto, che s'era comprata con i suoi soldi, e stava per andarsene. L'ho raggiunta in entrata ordinandole di non uscire così tardi».*

«Lei mi voltava le spalle — continua il Botta — *prendeva una giacca in un armadio. Io, sempre discutendo e agitando la mano che brandiva il coltello, mi sono avvicinato. Rita s'è girata di colpo, urlando con il fianco contro la lama: questa le si è conficcata per una decina di centimetri sotto al torace. Ha avuto ancora il tempo di dirmi: "Cosa hai combinato?", e si è accasciata. L'ho portata sul letto tentando di tamponare la ferita; poi ho chiamato i vicini».*

Dopo le arringhe dei patroni dell'autista, avv. Vinaja, di Saluzzo e Ciulio, di Torino, la Corte ha emesso il verdetto: 4 anni di reclusione, di cui due condonati. Il Botta rimane libero perchè è stato presentato ricorso in Cassazione.

a. b.

Travolta una donna, fuggono e investono l'auto di 4 torinesi

A Milano quattro giovani su una «spider» Bloccati in un bar dopo il secondo incidente

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 novembre.

(g. m.) Quattro giovani, a bordo di un'automobile, hanno investito questa sera una donna che stava attraversando la strada e l'hanno abbandonata senza portarle soccorso: nella fuga sono andati a finire contro l'auto di quattro torinesi, due dei quali sono rimasti lievemente feriti.

Poco dopo le 23,30 i quattro a bordo di una «spider», mentre a forte velocità percorrevano piazza Zavattari, investivano la signora Edvige Maloni, di 52 anni, abitante al n. 20 della stessa piazza, che in quel momento stava attraversando la corsia del traffico sulle strisce pedonali.

Mentre la donna, soccorsa da alcuni passanti, veniva trasportata alla vicina clinica San Siro dove i medici la giudicavano guaribile in quaranta giorni, i quattro proseguivano fino in piazza Segesta dove investivano una «850» pilotata dal signor Gino Girotti, abitante a Torino in via Nicomede Bianchi 33. Sulla stessa vettura si trovavano Lorenzo Ferrari, pure abitante a Torino in corso Rosselli 83, Carla Cometto, via Stampatori 6, e Anna Bonfanti, via Beaumont 4. Sono le due donne hanno riportato ferite, guaribili ognuna in tre giorni.

Anche in questo secondo caso gli investitori, benchè avessero gravemente danneggiato la loro auto, non si sono fermati e hanno proseguito sino a piazza Velasca, dove, abbandonata la vettura, tre di essi sono entrati in un bar.

Raggiunti poco dopo da alcuni agenti della squadra volante, venivano portati in questura e identificati per il ventisettenne Guglielmo Navoni, abitante in via Cavalieri di Malta 5, che era al volante dell'auto, il ventenne Luigi Chiari, via Salvator Rosa 20 e la sedicenne M. R., abitante in via Pretesta 2. Il quarto passeggero, la diciassettenne F. C., abitante in via Giambellino 130, è stata prelevata poco dopo nella sua abitazione. Dopo l'interrogatorio, le due ragazze sono state rimesse in libertà, i due giovani trattenuti.

Parata militare a Mosca per i 49 anni della rivoluzione

Il ministro della guerra Malinovski attacca la Cina I diplomatici di Pechino lasciano la Piazza Rossa

Il maresciallo sovietico (riapparso in pubblico dopo una lunga malattia) dichiara: «Deploriamo i capi cinesi che si oppongono all'unità delle forze progressiste - Essi ostacolano la lotta contro l'aggressione nel Vietnam» - L'incaricato d'affari di Pechino (l'ambasciatore è assente da mesi) e due addetti militari abbandonano precipitosamente la tribuna - Nessun'arma nuova nella sfilata

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 7 novembre.

Chang Teh-chun, il rappresentante cinese a Mosca, ha abbandonato oggi la Piazza Rossa dove si festeggiava il 49° anniversario della Rivoluzione, in segno di protesta contro un discorso del ministro per la Difesa Malinovski. «Noi — *aveva detto Malinovski* — deploriamo l'atteggiamento dei capi cinesi che si oppongono all'unità di tutte le forze progressiste. Questa loro condotta ostacola la lotta contro l'aggressione nel Vietnam e incoraggia l'imperialismo a commettere nuovi crimini». *Appena Malinovski ebbe pronunciato queste parole, Chang Tse-chun (che è l'incaricato di affari in sostituzione dell'ambasciatore assente da alcuni mesi) si è fatto largo tra la folla degli invitati, stipata sulle tribune, ed ha abbandonato la Piazza Rossa. Di lì a poco lo hanno seguito due addetti militari cinesi: in ossequio alle nuove ordinanze di Pechino, i due ufficiali non portavano gradi sulle uniformi.*

E' questo il secondo incidente russo-cinese nello spazio di ventiquattro ore. Proprio ieri, lo stesso Chang Tse-chun abbandonò un'adunanza nel Palazzo dei congressi del Cremlino, in segno di protesta contro un discorso anticinese di Arvid Pelshe, membro del Politburo. L'altra novità della parata odierna, è stata la riapparizione in pubblico di Malinovski, dopo qualche settimana di assenza. Le notizie sulla sua malattia hanno trovato oggi conferma nell'aspetto del maresciallo che appariva molto meno in forma del solito. La voce tonante del maresciallo oggi è parsa un po' spenta e a tratti malcerta. Malinovski nel suo discorso alle truppe ha cominciato con il Vietnam assicurando che i comunisti alla fine «avranno la completa vittoria in Indocina». *Poi ha attaccato gli Stati Uniti, condannando* «le loro criminali azioni nel Vietnam e in altri Paesi dell'Asia». «Azioni — *ha soggiunto* — che aumentano il pericolo di una guerra».

Per quanto aggressivo, il linguaggio del maresciallo nei confronti dell'America è stato meno violento del discorso pronunciato dallo stesso Malinovski nella parata del 1° maggio scorso. Il tono dei capi russi si è un po' ammorbidito quando si parla dell'America, anche se la sostanza dei loro discorsi non cambia molto. Altro obiettivo ormai consueto delle polemiche di Malinovski è stata la Germania Occidentale, e qui il tono non ha riveluto mutamenti. I tedeschi vengono accusati, parole di Malinovski, «di esercitare dure pressioni per accedere alle armi nucleari e per poter portare a termine, di conseguenza, la loro politica revanscista». «Ma coloro che tentano di cambiare i risultati della seconda guerra mondiale (cioè i confini della Germania), ricordino quale sorte è toccata agli aggressori hitleriani».

Per Malinovski, a questo punto, è stato facile passare a considerazioni di attualità sulla forza militare del suo Paese. Egli ha detto che «aumentando la tensione nel mondo, l'Urss continua a rafforzare il suo potenziale bellico»; *e che a quest'opera di consolidamento partecipano tutti i Paesi del Patto di Varsavia.* «Le nostre armi sono capaci di assestare un colpo mortale a qualsiasi aggressore».

Hanno preso a sfilare sulla Piazza Rossa cannoni, carri armati e missili. La potenza di questi missili russi — assicurava il presentatore della parata — è ormai insuperabile. Abbiamo rivisto oggi due esemplari dei «missile orbitale», capace di sganciare bombe atomiche «in qualsiasi momento» del suo viaggio attorno al pianeta (un'arma, come fu detto a suo tempo, che viola le convenzioni internazionali). Sono sfilati poi i lunghi missili balistici capaci di viaggiare da un continente all'altro, «e che nel loro volo sono in grado di cambiare la rotta per evitare gli antimissili dell'avversario». *Poi è stata la volta dei missili antimissile, che colpiscono ogni missile balistico dell'avversario, in qualsiasi condizione meteorologica e a dispetto dei disturbi radio prodotti artificialmente». In sostanza, però, si tratta di armi molto simili a quelle di cui dispongono, con maggior copia e con maggiori perfezionamenti tecnici, gli stessi americani.*

Per la prima volta negli ultimi anni la parata del 7 novembre non ha mostrato alcunchè di nuovo nel campo dei missili. L'unica arma mai osservata finora dagli esperti militari è stata un'autoblinda di nuovo modello, con torretta girevole, piuttosto ampia. Anche il mancato spiegamento di nuovi mezzi di distruzione è parso un indice della nuova linea di Mosca, che in questo momento non fa ostentazione di forza più di quanto sia necessario, nè tanto meno agita minacce all'indirizzo dell'Occidente.

Massimo Conti

Il processo a Vienna

Oggi la sentenza per i fratelli «SS»

Il P. M.: «L'ergastolo non è una pena sufficiente»

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 7 novembre.

(t. t.) Il processo di appello iniziato il 10 ottobre scorso alle Assise di Vienna contro i fratelli «SS» Johann e Wilhelm Mauer, il primo di 52 anni e il secondo di 48, imputati di assassinio multiplo per avere dal 1941 al 1943 partecipato attivamente a massacri della popolazione ebraica di Stanislav in Galizia, si concluderà domani.

I giurati sono convocati per le nove di mattina in camera di consiglio e il verdetto — si prevede — verrà consegnato nel primo pomeriggio. Il P.M. pubblico accusatore dott. Oischer ha concluso oggi la sua requisitoria affermando che per i giurati il compito non dovrebbe essere difficile: *«Sulla colpevolezza degli imputati non dovrebbero esistere ormai dubbi di sorta, essi sono entrambi responsabili di una serie di crimini che non hanno nè possono avere attenuante alcuna».* Dopo aver ricordato che soltanto volontari potevano prestare servizio nelle file delle «SS» e della «Gestapo» e che nessuna pressione è stata mai esercitata dall'alto per indurre i Mauer ad entrare nei plotoni di esecuzione, il P.M. ha chiesto la più severa delle punizioni previste dal codice austriaco: *«Neppure l'ergastolo o l'ergastolo aggravato sono punizioni sufficienti per le colpe commesse dai fratelli Mauer. Noi però non ci interessiamo tanto alla gravità della punizione quanto al fatto che venga pronunciato un verdetto di colpevolezza. Una condanna simbolica o ridicola non dovrebbe tuttavia neppure essere presa in considerazione».*

Furiosa rissa a Pavia fra universitari e «capelloni»

I goliardi avevano tagliato le chiome a un giovane - I gruppi si sono presi a pugni nelle vie del centro e sono stati dispersi dalla polizia

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 7 novembre.

Una violenta rissa è scoppiata stasera verso le 15 per le vie di Pavia tra gruppi di studenti universitari e di «capelloni». I goliardi pavesi, che con l'apertura dell'anno accademico sono in gran baldoria, hanno «catturato» in mattinata un giovane dalla folta e lunga capigliatura, e dopo averlo canzonato a lungo, gli hanno tagliato la chioma.

Il ragazzo ha pensato per tutta la giornata alla vendetta. E' corso per la città, ha chiamato a raccolta una ventina di suoi coetanei, tutti «capelloni», e questa sera al Crocicchio del Demetrio hanno affrontato un gruppo di studenti dell'associazione «Fara Longobarda», che stavano a loro volta dando la caccia ad alcune matricole avvistate nella zona.

Vi è stato dapprima un vivace scambio di parole e di insulti, poi si è passati alle vie di fatto. L'inizio alla rissa è stato dato da un «capellone», non identificato, che ha sferrato un pugno in pieno viso al «vicario», cioè capo della «Fara Longobarda», Arturo Cavallaro di 27 anni, studente universitario con otto bolli di anzianità.

La mischia si è fatta subito furibonda: schiaffi, pugni e calci senza risparmio. Centinaia di persone, divertite ma anche spaventate, hanno assistito allo scontro. Qualcuno alla fine ha ritenuto bene di avvertire la polizia. Due *jeeps* con decine di agenti sono piombate sul luogo, mettendo fine alla gazzarra. Studenti e «capelloni» si sono dati alla fuga. Non è stato compiuto nessun fermo. Il giovane ferito al viso si è fatto medicare in una vicina farmacia, e alla testa del suo gruppo ha quindi ripreso la caccia alle matricole.

g. n.

Morto il giornalista Francesco Oddone

Aveva 86 anni - Fu uno dei pionieri del socialismo

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 7 novembre.

(g. c.) E' morto a Rossiglione il giornalista comm. Francesco Oddone, di 86 anni, pioniere del socialismo. Entrato giovanissimo nel giornalismo, nel lontano 1910 fondò ad Asti il «Galletto di Asti». Successivamente fece parte in qualità di redattore, della «Gazzetta del Popolo» di Torino e quindi de «La Stampa». Ritiratosi in pensione all'età di 70 anni si trasferì ad Ovada, in una villetta di via Novi. I funerali si sono svolti oggi alle 15,30 in Rossiglione alla presenza di autorità cittadine e rappresentanze del mondo giornalistico.

DAL 1° NOVEMBRE 1966 AL 15 MARZO 1967
VIAGGIATE COMODI SICURI E A PREZZI VANTAGGIOSI
con il JOLLY VIAGGI
AEREO ALITALIA + AUTOSERVIZI MAGGIORE + JOLLY HOTELS

partite quando volete con aereo di linea ALITALIA da Milano Roma Torino Genova - andata e ritorno - per Roma Napoli Palermo Catania Cagliari Alghero

troverete all'aeroporto d'arrivo l'auto da Voi prescelta degli AUTOSERVIZI MAGGIORE - a Vostra disposizione per un chilometraggio illimitato - per 8 giorni o più

soggiornerete in qualsiasi JOLLY HOTEL in Italia - 47 alberghi - in camera con bagno o doccia piccola colazione e una o due pasti col carnet JOLLY VIAGGI da 7 buoni o più

per informazioni più dettagliate chiedere agli uffici CIT - agenzie di viaggio - autoservizi MAGGIORE - uffici ALITALIA - JOLLY HOTELS

CRONACHE DELLO SPORT

Una sola partita (Fiorentina-Lanerossi) non è stata disputata

Il campionato di calcio dopo le alluvioni: è stato un errore o no giocare domenica?

Dubbia la regolarità di alcuni incontri, soprattutto di Cagliari-Venezia; tuttavia non è certo che l'interruzione del torneo fosse opportuna - Pochi mutamenti in classifica: l'Inter rafforza il suo primato - Il record del Cagliari - I guai del Torino e della Juventus sono ancora nell'attacco

La Lega, facendo giocare il turno normale del campionato, domenica scorsa, è andata un po' contro natura. Diciamo «un po'», non completamente. Il paese nostro era stato colpito, in molti dei suoi gangli vitali, da cataclismi di natura eccezionale. Le apprensioni ed il dolore di tanta gente che al gioco è direttamente collegata, era giusto che andassero rispettati.

D'altra parte, la regolarità del campionato ha pure le sue necessità. Le quali esigono altrettanto rispetto ed osservanza (meno dei casi nei quali l'Internazionale chiede modificazioni e spostamenti). «Si gioca con qualunque tempo» dice il regolamento. Ma qualcuno dei campi sui quali è giocato si sarà pure trovato in condizioni di irregolarità. Ed i giocatori del Venezia possono attribuire il pesante rovescio subito alle circostanze speciali in cui hanno dovuto viaggiare. Il caso è molto controverso. Ragioni pro e ragioni contro vengono in esso a conflitto. Non è possibile, né approvare, né condannare bruscamente.

Le partite del girone massimo sono state giocate tutte, meno quella di Firenze fra l'undici toscano e il Lanerossi di Vicenza. E quella sì è fatto bene senz'altro a sospenderla, per le condizioni in cui si è venuta a trovare la intera città. Gli altri incontri hanno avuto luogo regolarmente, ed i risultati non si sono allontanati dalla via che pareva tracciata in precedenza. L'Internazionale ha consolidato la sua posizione di capolista, nel senso che — a distanza di due lunghezze — ha più che un inseguitore solo.

Il Cagliari ha continuato a rivestire i panni della squadra-rivelazione dell'annata. E' ancora sempre la sola unità che non abbia registrato una sola rete al passivo, ed ha, come media di reti, sorpassato la Juventus, in terza posizione. Il Mantova, specialista delle gare che si chiudono in parità, è tornato da Brescia imbattuto anche questa volta. Il Napoli è rimasto fermo dove era. Un po' come il Bologna. Ed in fondo alla scala è rimasto il trio di prima: Lecco, Foggia e Venezia.

Poco o nulla di cambiato quindi, malgrado il maltempo. Le due squadre di Torino non sono andate sovverchiamente bene, almeno come risultato. La Juventus, a Ferrara, ha chiuso con un esito di «uno a uno», grazie all'autorete di uno dei difensori avversari, e sbagliando le poche occasioni da rete che le si sono presentate. Il Torino, sul proprio campo, contro l'Internazionale, si è portato decisamente bene, come gioco svolto. Ha dominato, ha costretto a lungo l'avversario nella sua metà campo, ma non ha segnato. Precisamente come la Juventus, davanti alla porta ha fornito una ennesima prova di quella che è la sua debolezza attuale: la sterilità. Dove sono i realizzatori, i cannonieri di una volta?

Come quella della Juventus sono sette le prime linee, che, anche questa volta, non hanno saputo spedire un solo pallone in rete. L'Internazionale stessa — con tutta la sua condotta di gara seria, compassata e sempre estremamente cauta — deve una delle due reti segnate al granata ad un terzino. Precisamente come la Juventus — come già accennato — deve il pareggio realizzato a Ferrara ad un terzino avversario. Ed il Mantova, pure, ha strappato un punto al Brescia, con un tiro di un mezzo difensore, il mediano Volpi, imitato in ciò dal Foggia, che, a Milano, ha segnato il punto della bandiera per il calcio di rigore di un mediano, il Micheli.

Complessivamente, delle diciassette reti messe a segno nella giornata, tredici sole sono state frutto di tiri di attaccanti veri e propri, ed una di queste ultime è stata anche dovuta ad un «rigore». E' questo un indice tecnico della situazione che stiamo attraversando.

Le squadre che, dopo sette giornate di gare, non hanno ancora subito neppure una sconfitta sono cinque: Inter, Napoli, Cagliari, Juventus e Mantova. Decisamente, questo è il campionato delle difese. In testa alla schiera dei cannonieri sta Mazzola, dei nerazzurri, con sette reti, seguito da Hamrin della Fiorentina e da Riva del Cagliari, con sei reti a testa. E davanti all'elenco delle difese tutte, viene — come già menzionato — il Cagliari, il cui portiere Reginato, non ha ancora dovuto abbassare la schiena una volta sola, per raccogliere un pallone dalla propria rete, nel campionato di questa stagione. Quello di Reginato è un primato nazionale: durata seicentotrenta minuti.

Interessante a questo proposito, cioè per i calcoli dell'avvenire immediato, è il calendario di domenica prossima. Essa destina il Cagliari a giocare a Torino, contro la Juventus, manda il Napoli a Bologna ed il Mantova a Venezia. L'Internazionale godrà di un anticipo, e giocherà sabato a Milano, invece di domenica, contro la Roma. E' probabile che, proprio nella ottava giornata, la situazione di queste squadre imbattute debba subire modificazioni.

Le tre posizioni di coda sono occupate dal Lecco con due punti, e dal Foggia e dal Venezia, ciascuno con tre. Il Venezia, comunque, ha avanzato reclamo, per le condizioni veramente pietose in cui ha dovuto presentarsi a Cagliari per la gara che ha perso col margine massimo della giornata: quattro a zero.

Vittorio Pozzo

Campionato in sintesi

SERIE A - Risultati — Brescia-Mantova 1-1; Cagliari-Venezia 4-0; Lecco-Atalanta 0-0; Milan-Foggia 3-1; Napoli-Lazio 1-0; Roma-Bologna 0-2; Spal-Juventus 1-1; Torino-Inter 0-2. Fiorentina-L. Vicenza è stata rinviata.

Classifica: Inter punti 14; Napoli 12; Cagliari e Juventus 11; Bologna 9; Milan e Mantova 8; Roma 7; Fiorentina, Spal e Torino 6; Brescia e Atalanta 5; L. Vicenza e Lazio 4; Venezia e Foggia 3; Lecco 2. Fiorentina e L. Vicenza un incontro in meno.

SERIE B - Risultati — Alessandria-Varese 0-3; Catania-Reggiana 3-0; Catanzaro-Genoa 1-1; Modena-Livorno 2-2; Padova-Novara 2-0; Palermo-Savona 1-0; Pisa-Arezzo 2-0; Reggina-Salernitana 0-0; Sampdoria-Messina 0-0; Verona-Potenza 1-0.

Classifica: Varese punti 15; Modena 13; Sampdoria 11; Padova, Messina e Catanzaro 11; Livorno, Potenza, Pisa e Reggiana 10; Catania e Arezzo, Genoa e Palermo 9; Salernitana 7; Alessandria, Savona e Verona 6; Reggiana 5; Novara 4.

Totocalcio — Per il rinvio di Fiorentina-L. Vicenza non è possibile fare «tredici». Ai «dodici» (50 in Piemonte) vincono L. 877.[illegible] ai 12.519 «undici» (1095 in Piemonte) spettano L. 21.750 ognuno. Colonna vincente: X-1-n.v.; X-1-1; 2-X-2; 2-X-1-1. Monte premi: 540.283.702.

Totip — Una corsa è risultata non valida. Ai 18 «dieci» (5 in Piemonte) spettano L. 114.048 ciascuno; ai 1895 «nove» (102 in Piemonte) L. 5767. Colonna vincente: 1-2; 1-1; 1-1; n.v.-n.v.; 1-X; 1-2.

TRE POLEMICHE NEL CALCIO

Il «caso Venezia»

Milano, 7 novembre.

Il commissario del Venezia, Gatto, ha inviato da Cagliari un telegramma alla Lega, nel cui testo annuncia che la società lagunare si riserva di inoltrare ricorso avverso alla regolarità di svolgimento della partita Cagliari - Venezia. Il telegramma, erroneamente indirizzato alla «Lega Calcio», anziché alla «Leghitalia», è giunto al Comitato regionale lombardo, che lo ha successivamente smistato alla Lega.

Com'è noto, il commissario Gatto, al momento dell'arrivo della squadra lagunare a Cagliari, tre ore prima dell'inizio della partita, ha preannunciato l'invio di un reclamo, sostenendo che la Lega non poteva imporre d'autorità la trasferta della squadra. Gatto ritiene che la Lega non abbia valutato in drammaticità della situazione venutasi a creare a Venezia a seguito dell'alluvione.

Secondo notizie raccolte in seno alla Lega, il reclamo del Venezia, qualora venisse presentato, sarebbe respinto, poiché se il Venezia avesse intrapreso la trasferta, come gli era stato consigliato dapprima, e ordinato poi, senza attendere il mezzogiorno di sabato, avrebbe raggiunto Cagliari alla vigilia della partita. La considerazione non tiene però conto delle preoccupazioni dei giocatori per le famiglie lasciate a Venezia.

Inter-Roma per tv?

Milano, 7 novembre.

La Lega ha autorizzato che la partita Inter-Roma, valevole per l'ottava giornata di campionato, venga anticipata a sabato 12 novembre. La richiesta era stata avanzata dalla società nerazzurra, che mercoledì 16 novembre, a San Siro, ospiterà il Vasas di Budapest, nel secondo turno della Coppa dei Campioni. Avendo la Roma aderito a tale richiesta, la Lega ha concesso la sua autorizzazione.

Molto probabilmente Inter-Roma sarà teletrasmessa. La Tv, però, sostiene che trattandosi di un partita di campionato, non deve pagare per assicurarsi la manifestazione. A ciò si oppongono decisamente sia la Roma sia l'Inter, asserendo che il contratto stipulato dalla Lega con la Rai-Tv non prevede la trasmissione diretta di partite di campionato, bensì la trasmissione differita.

L'Inter, inoltre, pretende che la Tv isoli non soltanto le zone di Milano, ma tutta la Lombardia, il Piemonte e il Veneto, sostenendo che le zone lombarde confinanti con le altre due regioni possono ricevere la telecronaca nonostante l'isolamento. Negli ambienti televisivi, nonostante questi contrattempi, si dà per scontata l'effettuazione della telecronaca diretta della partita, fatta eccezione per la zona di Milano.

Elogi pericolosi

Milano, 7 novembre.

(g. bell.) Helenio Herrera è sempre categorico nelle sue dichiarazioni. Il successo ottenuto dall'Inter a spese del Torino e la settima vittoria consecutiva dei nerazzurri (18 goals all'attivo e uno al passivo) lo hanno reso ancora più euforico del solito.

«Il Torino è stata la squadra più temibile da noi incontrata in questa stagione — ha detto —. Il Torino è più forte della stessa Nazionale sovietica.

«Se fossi nei panni di Rocco userei il bastone con i granata, perché è inconcepibile che una squadra come la sua abbia soltanto sei punti in classifica dopo la settima giornata. Il Torino possiede uomini e gioco tali da consentirgli di terminare il campionato nei primi tre posti; ora, se i risultati non sono soddisfacenti, vuol dire che non sempre i granata si impegnano a fondo come hanno fatto ieri».

«Rocco, che conosce il suo mestiere molto bene, ha ragione di arrabbiarsi con i granata. Dovrebbe convincere i suoi uomini a profondere ogni domenica le stesse energie spese ieri contro l'Inter».

Rocco risponde

Le dichiarazioni di Herrera sono per il Torino un'arma a doppio taglio o meglio ricordano la famosa lancia d'Achille che feriva con la punta e guariva, nello stesso tempo, con la cruppia. Le parole del trainer nerazzurro in sintesi suonano pressapoco così: «I giocatori granata sono bravissimi, il tecnico del Torino non il sa spronare abbastanza».

Giusto quindi che Rocco risponda. Dopo aver sentito quanto Herrera dichiara su di lui, Rocco ha replicato:

«Tante grazie per gli elogi ai miei calciatori, credo davvero che li meritino. In quanto ai consigli più o meno tardivi che mi dà, sono sorpreso che Herrera si interessi di argomenti che non riguardano la sua fortissima squadra.

«Quando io con il modesto Padova ho battuto due volte l'Inter, sia sul campo neutro sia a Milano (e anche per questi risultati i nerazzurri hanno perso il campionato), usando il metro del "chi vince ha sempre ragione" avrei potuto fornire buoni consigli ad Helenio. Ma ne sono ben guardato.

«Ora non è il caso di entrare in polemica. Vorrei solo che il mio collega ricordasse come nel periodo della mia permanenza tra i rossoneri, allorché Milan e Inter erano suppergiù ad armi pari, il bilancio era nettamente a mio favore: su 5 derby ne ho vinti due, altrettanti pareggi e una sconfitta. Herrera sa bene che in quel periodo sapeva anch'io scuotere i miei giocatori. Segua che tra i due allenatori non ci sia poi tanta differenza.

«Adesso è il momento di Herrera. I risultati lo giustificano, ma mi permetto di sostenere la tesi che, oltre agli stranieri, ci sono anche in Italia tecnici di notevole livello. Questo senza polemiche. L'Inter va forte, Herrera la prepara bene. Auguri ad entrambi, che hanno impegni tanto numerosi da non aver affatto bisogno di preoccuparsi degli altri».

Concorso di pittura e scultura per i 70 anni della Juventus

Nella giuria anche il direttore dell'Accademia Albertina, prof. Paulucci, portiere juventino al tempo di Combi

Nel prossimo anno la Juventus, fondata nel 1897 da un gruppo di studenti del D'Azeglio, compirà settanta anni. Per la ricorrenza, oltre ad iniziative di carattere agonistico ancora da precisare, è già stato deciso che il Club bianconero, in unione con il Circolo degli artisti, indirà un premio di pittura e scultura a carattere nazionale legato al tema del calcio. La stessa società, la Figc e la Lega metteranno a disposizione i premi.

L'annuncio, che rappresenta un interessante e felice accostamento fra arte e sport, è stato dato ieri dal commissario della Juventus Catella, presenti il vice commissario Giordanetti ed alcuni dirigenti.

Per il Circolo degli artisti sono intervenuti il vice presidente dott. Emerio, il prof. Paulucci, direttore dell'Accademia Albertina ex portiere bianconero negli anni precedenti l'affermazione di Combi, lo scultore Pirastu, il pittore Garino ed altri esponenti dell'ambiente artistico torinese che faranno parte della giuria.

Guarneri: un dito amputato

Milano, 7 novembre.

Aristide Guarneri, lo «stopper» dell'Inter, è rimasto vittima stamane di un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze gravissime. Prima di lasciare il ritiro di Appiano Gentile, il giocatore ha messo in moto la sua vettura per riscaldarne il motore. Poi, con uno straccio, ha cominciato ad asciugare la carrozzeria bagnata per la pioggia caduta negli scorsi giorni.

Sempre con il motore acceso, ha alzato il cofano ed ha cercato di effettuare la stessa operazione sui bordi. Malauguratamente un lembo dello straccio si è impigliato nella cinghia di trasmissione, che gli ha letteralmente preso la mano destra, amputando di netto la terza falange dell'indice. Per fortuna Guarneri ha avuto la presenza di spirito di ritirare di scatto la mano, altrimenti avrebbe rischiato l'amputazione di due o tre dita.

Nella partita di Coppa delle Fiere

I portoghesi del Setubal per la prima volta a Torino

Giocheranno domani contro la Juventus allo stadio Comunale - Fra i bianconeri in campo anche De Paoli, nonostante l'infortunio di Ferrara - Fanello al Torino

Allarme rientrato nella Juventus per De Paoli. L'attaccante bianconero nella partita di Ferrara ha riportato una contusione al piede destro. Si temevano complicazioni e i sanitari, per precauzione, in un primo tempo avevano ordinato al giocatore di sottoporsi ad un esame radiografico. Le condizioni di De Paoli ieri sono invece migliorate, l'arto è sgonfiato e il dolore quasi scomparso per cui il centromediano della Nazionale potrà scendere in campo domani contro il Vitoria di Setubal nell'incontro di andata del secondo turno della Coppa delle Fiere. Zigoni dovrà pazientare ancora.

I portoghesi, guidati dal «trainer» Fernando Vaz, si sono allenati ieri al campo Comunale. Al termine della seduta Vaz ha annunciato lo schieramento che opporrà ai bianconeri. Eccolo: Vital; Conceiçao, Leiria; Tonè, Torres, Hervulano; Guerreiro, José Maria, Carlos Manuel, Augusto, Pedrax. Riserve: il portiere Jacinto Joao e i mediani Cardoso e Quim.

Fra i biancoverdi giocano due fratelli di colore Conceiçao e José Maria, nati nell'Angola portoghese. Il capitano della squadra è Carlos Manuel, anche lui originario dell'Africa occidentale. Il portiere Vital è nazionale, Conceiçao e Carlos Manuel hanno giocato nella selezione B; José Maria, Guerreiro, Hervulano e Cardoso nella rappresentativa militare che recentemente a Marsiglia ha battuto quella francese. Pedrax e Guerreiro erano riserve nel Benfica, il primo ha già giocato contro il Torino. La società di Lisbona li ha ceduti quest'anno al Vitoria in cambio della famosa mezz'ala Graça messasi in evidenza ai «mondiali» in Inghilterra.

Oggi la comitiva, prima di concludere la preparazione, deporrà una corona di fiori sulla lapide che a Superga ricorda il grande Torino. La gara Juventus-Vitoria domani avrà inizio alle ore 15 e sarà diretta dal francese Helies.

In quanto ai granata, i dirigenti del Torino, dopo laboriose trattative, hanno definito ieri con il Catania lo scambio, sotto forma di prestito, fra il centravanti-ala Fanello e l'attaccante Carelli. I due giocatori a fine stagione verranno restituiti alle rispettive società di appartenenza.

Fanello inizierà da oggi gli allenamenti. E' stato in Pizzo Calabro 27 anni fa. Cresciuto nella Polisportiva Pizzo, è passato al Catanzaro ('58-'59) e quindi al Milan, allenato da Rocco, e all'Alessandria ('60-'61). Con i grigi ha disputato la sua migliore stagione segnando 27 reti. E' stato poi ceduto al Napoli ('61-'62) e infine al Catania.

b. b.

Allenamento del Setubal: il primo a sinistra è Conceiçao

Per il Novara e per l'Alessandria un "momento difficile,, in serie B

I novaresi di nuovo soli all'ultimo posto in classifica - Ora si punterà sui giovani per migliorare il rendimento della squadra - Anche gli alessandrini deludono i tifosi - Nicolè si è accordato con la società, ma non è ancora pronto al rientro

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 7 novembre.

Il Novara è di nuovo solo all'ultimo posto della classifica. La situazione, se non è ancora drammatica, si sta facendo però sempre più preoccupante: nei sconfitte su nove incontri disputati costituiscono un bilancio che non autorizza certo all'ottimismo. Dopo il primo successo stagionale, conquistato otto giorni fa dalla squadra di Molina contro la Salernitana, i tifosi speravano che la serie negativa fosse finalmente terminata, che gli azzurri avrebbero piano piano risalito la china: ma hanno avuto torto, perché il Novara domenica è stato battuto di nuovo, e senza molte attenuanti. Il Padova ha vinto giocando meglio, dimostrandosi più «squadra».

Bisogna correre ai ripari, e senza perdere altro tempo: il campionato di serie B è difficile, non concede un attimo di respiro ed attendere ancora potrebbe davvero essere molto pericoloso. I tifosi sono scontenti, vorrebbero qualche rinforzo: ma la società non pare intenzionata a fare altri acquisti. Sull'argomento il geom. Tarantola, uno dei dirigenti, oggi è stato esplicito: «Per la squadra saremo disposti a fare altri sacrifici finanziari, anche se il passivo è già abbastanza notevole. Però non ingaggeremo nessuno: sul mercato ci sarebbe forse qualche giocatore di notevole esperienza che potrebbe interessarci, ma si tratta di elementi piuttosto anziani che non ci conviene prendere in considerazione. Mi spiego: in serie C non si possono mettere in formazione più di tre atleti al di sopra dei ventisette anni e nella disgraziata ipotesi che dovessimo retrocedere ci troveremmo nella situazione di dovere "vendere" parecchi giocatori. Non possiamo, quindi, rischiare: d'altra parte, nessun elemento "anziano" e libero da impegni con altri "clubs" può garantirci la salvezza...».

Tarantola non ha voluto far nomi, ma forse si riferiva soprattutto a David, la cui candidatura è fortemente appoggiata dal «trainer» Molina: l'ex difensore della Nazionale, oltre ad aver superato i trent'anni, ha però il «difetto» di pretendere (a quanto si dice) un ingaggio superiore ai dieci milioni. A questo punto, una domanda viene però spontanea: se non si può acquistare un elemento di grande esperienza, perché allora non puntare sui giovani? Una domanda alla quale Tarantola ha risposto senza cattazioni: «E' proprio quello che faremo. Ma i giovani non andremo a cercarli in altre società, aggravando ulteriormente il bilancio. Il nostro vivaio è ricco, promettente: cercheremo di inserirli in prima squadra gradatamente, per non provocare scompensi. I giovani sono la nostra vera forza, quella che forse ci aiuterà a salvarci dalla retrocessione. E' più di una semplice speranza...».

Tarantola ha parlato con convinzione e forse ha davvero ragione. La squadra De Martino del Novara è prima in classifica, finora ha conquistato quattro successi (di cui uno contro la Juventus) ed un pareggio: una formazione che promette bene e che potrebbe davvero aiutare i colleghi «maggiori» ad uscire dalla crisi. Contro il Padova si è avuto ad esempio l'esordio del terzino Fumagalli, che è riuscito a controllare con sorprendente autorità il pericoloso Vigni. Un debutto più che soddisfacente.

m. c.

La situazione dei «grigi»

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 7 novembre.

La sconfitta subita ieri contro il Varese ha reso la situazione dell'Alessandria piuttosto critica. La squadra ha sei punti ed è in classifica al terz'ultimo posto, parecchi giocatori sono infortunati e non si può dire che i rincalzi abbondino.

E' un momento difficile che l'allenatore Puricelli definisce realisticamente come tale, mentre da parte dei dirigenti, dopo un certo scoramento alla fine della partita, si tende ora a far apparire la situazione assai meno grave. La squadra ha avuto sfortuna, qualche partita non è andata per il giusto verso: questo le opinioni correnti.

Lo stesso commissario ing. Sacco ha detto che la campagna acquisti di novembre può considerarsi chiusa con l'ingaggio di Nicolè, che era già dell'Alessandria, ma non aveva raggiunto l'accordo per l'ingaggio a inizio stagione. Son fallite le trattative per Colombo, quelle per un portiere di valore, quelle ventilate ma mai accertate per un centrocampista. Tutt'al più rimane disponibile Gori per uno scambio.

Puricelli dovrà quindi risolvere i propri guai con i mezzi che ha attualmente a disposizione e non è un compito facile. Per domenica potranno rientrare Ferretti e Magistrelli, due ottimi elementi da inserire a centro campo, e con qualche spostamento l'allenatore potrà ricaricare anche l'estrema difesa riportando Dalle Vedove nel ruolo di stopper e utilizzando quale terzino il giovane Rossi.

Rimane peraltro sempre il problema della prima linea dove è difficile con due soli uomini di punta, Oldani e Pasquina, segnare qualche goal; Gualtieri è squalificato e Nicolè non è ancora in grado di scendere in campo.

g. v.

Il Varese sicuro al comando

Anastasi del Varese

Il Varese ha ripreso in serie B la sua marcia spedita e, riuscendo ad imporsi sul campo dell'Alessandria, ha distanziato nuovamente Modena e Sampdoria, le più dirette inseguitrici, che hanno pareggiato entrambe in casa.

Uno strano primato è detenuto dal Pisa che fra goals fatti e subiti, arriva a cinque soltanto. La squadra toscana aveva vinto contro il Savona, seguendo con Maestri, e poi aveva subito due reti contro il Livorno perdendo la partita. Tutte le altre volte, fino a ieri, il Pisa è stato protagonista di una serie di 0 a 0: ieri infine ha battuto per 2-0 l'Arezzo.

Il Genoa ha compiuto un piccolo passo avanti in classifica con l'«1 a 1» di Catanzaro. Il Savona in trasferta anch'esso al Sud, a Palermo, ha deluso facendosi sconfiggere per una rete a zero, goal messo a segno nella propria porta dal difensore Pozzi. Ora il Savona è appaiato al terz'ultimo posto con Alessandria e Verona, ed ha alle spalle soltanto più Reggiana e Novara.

Neri trainer della Lazio al posto di Mannocci

Altre notizie di sport in breve - Rinviata la trasferta della Fiorentina a Vienna - Morto l'ex calciatore Scaltriti Un arbitro ferito - In attività la piscina comunale coperta di Torino - Cavallito al Pescara - Successo di Maioli

★ **La Lazio** ha deciso di cambiare trainer: al posto di Mannocci ha assunto Mario Neri, già tecnico del Modena, che in precedenza ha giocato nelle file dello stesso Modena, dell'Inter, del Bologna ed è stato anche sette volte in Nazionale.

★ **La Fiorentina, che domani avrebbe dovuto** giocare a Vienna nella Mitropa Cup contro il Wiener, ha chiesto che per causa di forza maggiore la partita venga rinviata, proponendo la data del 16 novembre.

★ **Bonifacio Scaltriti**, ex noto ex giocatore di calcio del Milan, del Brescia e della Reggiana, è morto ieri per embolia all'età di 63 anni. Era stato colto da malore domenica sera nella sua abitazione di Correggio (Reggio Emilia) mentre era davanti al televisore in attesa che venisse trasmessa una partita di basket alla quale aveva partecipato anche la figlia.

★ **L'arbitro lucantino di calcio** Francesco Illume, 23 anni, studente universitario, domenica, al termine di S. Pancrazio-Casarano (II cat.), è stato colpito al fegato da uno spettatore: ieri le sue condizioni sono peggiorate. E' stato ricoverato in ospedale per rottura del fegato. Dopo l'intervento chirurgico la prognosi permane riservata.

★ **La piscina coperta dello** Stadio Comunale è stata riaperta al pubblico sabato scorso e funzionerà d'ora in poi secondo i seguenti orari: martedì e giovedì dalle 15 alle 18, mercoledì e venerdì dalle 15,30 alle 20,30, sabato dalle 15 alle 19, domenica e festivi in due turni, 9-12 e 14-18. Il prezzo d'ingresso è stabilito in 300 lire per i giorni feriali e 400 lire per i festivi, nonché 2500 lire per l'abbonamento a dieci ingressi feriali.

★ **La Juventus ha ceduto in prestito al Pescara** il centravanti Cavallito; oggi la direzione bianconera prenderà una decisione definitiva circa il trasferimento al Genoa, in comproprietà, del terzino Cancei.

★ **Il tennista Giordano Maioli**, campione italiano di singolo, ha vinto oggi a Genova in coppia con Enero la finale del doppio della Coppa «Easy», battendo Pirro-Di Domenico per 6-4, 8-6. Nella finale del singolo Maioli affronterà oggi Palmieri.

★ **Sandro Mazzinghi**, campione europeo dei superwelters, è giunto a Stoccolma dove venerdì metterà in palio il titolo contro lo svedese Bosse Hugberg. Mazzinghi avrebbe dovuto essere in Svezia quattro giorni or sono, ma era stato bloccato in Toscana, a Pontedera, dall'alluvione.

★ **La Nazionale di pallacanestro** partirà stamane per Strasburgo, per partecipare alla Coppa delle Nazioni.

«Cáspita, che classe!» pensa la gente quando vede passare la Renault 10. E di voi che la guidate: «Quello sì che è un signor automobilista» E' così che vi sentite al volante di una Renault 10: padrone di un vostro mondo, personale e lussuoso, chiuso da una linea stupenda. Vi sentite tranquilli: le sospensioni indipendenti, le doti di accelerazione, la strumentazione completa, le imbottiture fanno della Renault 10 una vettura di grande sicurezza. Basta una sola prova per illustrare tanti punti di forza? Basta, vi dice la Renault 10. **Venite a provarla.**

A proposito di sicurezza: ogni vettura Renault è protetta in Italia dalla rete della Commissionarie e Officine Renault, che si offrono ovunque pezzi di ricambio e servizi di assistenza tecnica, a garanzia della qualità Renault.

prezzo: da L. 998.000

RENAULT 10 major

RENAULT: dal 1898 non ha mai sbagliato un motore

s.a.m. Renault s.p.a. - via Gallarate, 58 Milano
Vendita a rate tramite la DIAC Italia
(Per informazioni rivolgersi ai Commissionari)

ALESSANDRIA Commissionaria Automobili di Moccagatta F. Via Dante, 27 - Tel. 34.43
AOSTA Nilri & Macori Via Piccolo S. Bernardo, 28 - Tel. 41.403
ASTI C.A.R., di Massasso Via Pollenzo, 1 - Tel. 56.961
BIELLA Romersa Ettore & Figlio Via Trieste, 22 - Tel. 22.959
BORGOSESIA Gilardi Cars Trasvers. Via Marconi - Tel. 22.586
CHIERI Colombo Giovanni V.le Fiume, 17 - Tel. 94.21.20
CIRIÈ F.lli Berruto Via Lanzo, 58/60 - Tel. 92.084
CUNEO Pacini Enrico C.so IV Novembre, 19 - Tel. 61.805
IVREA Manfredi & C., di Guido Manfredi C.so Vercelli, 152 - Tel. 48.958
NOVARA Meda Luigi Via Camoletti, 13/bis - Tel. 26.091
PINEROLO Rabino Piergiorgio Via Chiappero, 23 - Tel. 35.20
TORINO Renault C.so Turati, 74 - Tel. 500.309
VERCELLI Tavanti Fabio C.so M. Prestinari, 119 - Tel. 34.68

CRONACHE DELLA MEDICINA

UNA SOLUZIONE DISTORTA DEL PROBLEMA DELL'ESISTENZA

Che cos'è l'«eccentricità»

Non è una malattia, ma una disarmonia psichica assai frequente - La cura è possibile ma esige la collaborazione del paziente e lunghi metodi psicoterapici

La rete delle classificazioni psichiatriche lascia sfuggire tra le sue maglie un buon numero di esseri ambigui ed inafferrabili, spesso dotati di viva intelligenza ma disarmonici cioè insufficienti sotto alcuni aspetti ed esuberanti sotto altri, psichicamente mal congegnati, pieni di gibbosità e d'atrofie. Essi si comportano verso il criterio di malattia mentale come certe persone immorali verso il codice penale: lo rasentano spesso senza incapparvi mai. In gran parte si possono raggruppare sotto il comprensivo titolo di eccentrici per la loro stravagante concezione delle situazioni, l'innaturale forma e grado del sentire, l'argomentazione distorta, i punti di vista singolari, il sofisticato modo di esprimersi, di gestire, di pettinarsi, di vestirsi.

Il loro comportamento è dominato dall'inflessibile adesione a un ruolo inconsueto, dalla ripetizione coerciuta, coerente ma fanatica, di un tema sostenuto con logica stringente ma unilaterale, cosicché la loro esistenza si perde in un tempo vuoto, nel perseguimento di regole fisse, di vani principi, di futili pensieri, d'inconsistenti ideali. Anche se ampie zone della loro condotta rimangono disponibili permettendo la partecipazione alla coesistenza, la loro radicale opposizione al mondo circostante e l'essenziale isolamento trapelano in atteggiamenti bizzarri, in trovate urtanti ed in una generica leziosaggine, mancanza di garbo, assenza di tatto. Solo un'approfondita comprensione mediante l'analisi fenomenologica del loro modo di essere può restituire a questi infelici quella simpatia umana che apparentemente fanno di tutto per alienarsi.

L'attardarsi nella descrizione dei singoli tipi eccentrici rischierebbe di far perdere il concetto della loro fondamentale unità. Sotto le superficiali, magari stridenti dissomiglianze si cela una essenza comune: la cristallizzazione, la pietrificazione d'un comportamento che nella sua attuale rigidità riproduce in modo scultoreo un originario disperato tentativo di salvezza da parte d'un'esistenza affacciatasi all'orrore del nulla.

L'angoscia di fronte alla minaccia dello svuotamento di se stesso, della perdita del proprio io ha origini assai remote nella storia dell'umanità. L'unità individuale, che nelle condizioni odierne ci appare come un dato primitivo e garantito, è invece il risultato d'una conquista che l'uomo compì nei millenni e che ognuno di noi ripete nei primissimi anni della vita. Il dramma d'una presenza esposta al rischio di non esserci o che da questo si difende freneticamente è destinato a ripresentarsi in seguito, a varie tappe significative della nostra esistenza.

In quei momenti cruciali, in cui è in gioco il nostro stesso essere di uomini, infinite possibilità si aprono alla nostra scelta. L'essere umano è multicategoriale cioè si può declinare e progettare nel suo dispiegarsi storico in innumerevoli modi. L'uomo ritrova se stesso perdendosi. La trascendenza è una dimensione abituale della sua vita in quanto egli si realizza pienamente operando al servizio di fini che lo superano. L'io si sviluppa grazie alla comprensione e al dominio della realtà, mediante il lavoro e l'amore.

L'eccentrico invece, incapace per natura di raggiungere senz'aiuti la patria dell'amore e del lavoro, si smarrisce in un mondo inautentico, in un mondo sibilenco e senza grazia, nel regno dell'obliquità e della storcitura. Egli indugia sull'orlo dell'abisso, rinuncia al suo infinito poter essere, alla pienezza di vita, alla libertà d'azione, alla forza creativa, si chiude in un'armatura, accetta un cartello sulla schiena, lucra, malgrado un'apparenza a volte bellicosa, il quieto vivere dell'anonimo.

L'originalità esasperata di questi soggetti nasconde un penoso senso di segregazione e d'inferiorità, la parte ch'essi replicano indefinitamente non è che un rattoppo nel punto esatto in cui la loro personalità, per altro verso indenne, ruppe i contatti col reale. E' un permesso di esistere chiesto sul tuono della stramberia. L'eccentricità, mezzo di difesa contro un'antica angoscia, non va direttamente combattuta né tanto meno violentemente repressa. Molti casi sentono, anche se nebulosamente, la natura problematica del loro comportamento e collaborano efficacemente con la psicoterapia che tenga conto di tutto l'uomo.

prof. Andrea Romero
Primario Neurologo dell'Ospedale MaurizIano di

Ogni tipo di obesità ha la sua terapia ma deve essere una cura «integrale»

Il mondo è pieno di persone eccessivamente grasse deluse della terapia dietetica - Ma un'alimentazione giusta non basta; deve essere accompagnata da opportune misure igieniche (per esempio la sauna), da farmaci adatti, da un modo di vita appropriato

Non si può disconoscere che il mondo è pieno di ebbri delusi della dietetica.

Ma è veramente responsabile di queste delusioni la cosiddetta alimentazione terapeutica o coloro che la praticano? Direi di sì. In quanto la problematica medica che ogni obeso presenta è molto più complessa di quanto non si possa pensare e richiede una serie di provvedimenti da applicarsi tempestivamente ed integralmente. Sulla base di una vasta esperienza internazionale, si può a ragion veduta affermare che solamente il trattamento integrale dell'obesità può garantire un successo duraturo.

L'impostazione di una dieta adatta è indubbiamente al centro dei provvedimenti da prendere: una dieta che tenga conto dell'età, del sesso, della vita che il soggetto conduce e del suo stato psicologico.

Il fabbisogno calorico va calcolato sulla base di formule ben precise dall'illustre prof. Bergami ha da tempo annunciato.

Il numero di calorie va suddiviso fra gli alimenti più adatti, dando la prevalenza a quelli proteici e riducendo quelli lipidici e idrocarbonati, non dimenticando la razione salina e vitaminica.

Una lunga esperienza basata su una vasta casistica mi ha convinto che non è facile «trattare» un obeso e che tale difficoltà proviene dai numerosi fattori che convergono nella origine della obesità infantile, giovanile, dell'età matura, dell'uomo e nella donna.

Che cosa conta una «dieta» anche ben congegnata se non si tiene nel dovuto conto la quota di liquidi che il soggetto ingerisce e se al caso non si fa appello all'aiuto dell'idrologia, che mettendoci a disposizione acque oligominerali ci permette di introdurre un'«acqua» che si elimina rapidamente, portando fra l'altro via scorie tossiche. Che cosa conta un'alimentazione adeguata se non si insiste perché il paziente associ alla terapia dietetica una vita di movimento, costituita da frequenti passeggiate (non meno di 4 km. al giorno), da ginnastica, da sauna o da altri provvedimenti fisio-terapici.

Ogni obeso è tale perché per una ragione o per l'altra mangia troppo e consuma troppo poco: tale mancato normale consumo di calorie va sempre di pari passo con una vita sedentaria sia in senso assoluto quanto relativo alla sua costituzione.

Quando l'obesità è chiaramente psicogenetica, il colloquio psicologico è indispensabile e la dietoterapia andrà di pari passo ad un'oculata psicoterapia.

Parlare di dieta, discutere di alimentazione, scambiare la propria esperienza, esaminare vicendevolmente i propri problemi, aiuta indubbiamente il malato a dimagrire e il dietologo a svolgere più agevolmente il proprio compito.

Come è noto, oltre ad assicurare l'espletamento delle attività vitali ed energetiche ed a conservare il corpo in buona salute, il cibo ha un profondo significato psicologico.

Le stesse abitudini alimentari dei bambini, degli adolescenti e anche degli adulti, sono strettamente legate alla vita emotiva.

Dall'altra parte i cosiddetti meccanismi auto-regolatori dell'alimentazione, che fanno capo «al centro dell'appetito», non sempre si armonizzano con l'intervenire di lenti od imprevisti cambiamenti di vita.

Per esemplificare potremmo fare riferimento alle modificazioni che la nostra vita ha subito nel mondo moderno, ma anche agli errori, ai pregiudizi alimentari e a quella specie di idolatria per la buona cucina che ha creato in molti di noi una supervalutazione dell'alimentazione.

Ecco quindi rientrare nel trattamento «integrale» anche l'applicazione dei cosiddetti farmaci anoressici, che diminuiscono l'appetito, che limitano la voracità di certi individui.

Fra i farmaci usati si annoverano anche i diuretici, che, come è noto, aumentano l'eliminazione dei liquidi in eccesso.

Ma non si creda che anoressici e diuretici siano usati a cuor leggero; essi debbono essere coadiuvanti farmacologici, applicati caso per caso, sotto sorveglianza medica.

L'obesità colpisce più spesso le donne giovani o non più giovani. Si potrebbe infatti parlare in modo specifico dell'obesità femminile, sia per il suo particolare quadro clinico, ma soprattutto per l'estrema difficoltà che si incontra nel far rispettare una regola dietetica alle donne.

Apparentemente esse ci tengono enormemente alla linea e gli ambulatori degli specialisti sono molto frequentati dalle signore che vogliono dimagrire. Ma quante di queste donne riescono ad imporsi una dieta? Quante sono sincere con se stesse o col medico quando si compila l'anamnesi dietetica?

Debellare l'obesità, vincere il nemico insidioso della longevità, significa guardare con occhio vigile alla «forchetta», e mobilitare in una moderna realtà medica tutte le armi di cui il dietologo dispone.

prof. Marino Finzi
L. Doc. di Scienza dell'Alimentazione dell'Università di Bologna

Avremo la pelle artificiale?

I dottori Michael Wanke e Karl Heinz Groezinger, dell'Università di Heidelberg (Germania Occidentale) hanno completato una serie di studi una speciale epidermide artificiale collagene sintetico per innesti nei casi ustioni. I risultati sono stati «molto incoraggianti». Il collagene sintetico viene prodotto secondo un metodo recentemente brevettato dal prof. Heinrich Thiele (nella foto) dell'Università di Kiel, partendo dalla pelle bue materia prima: I dottori Wanke e Groezinger ne hanno ricavato una specie di pelle artificiale, in tre strati sovrapposti

Il consiglio della settimana

Interpretare il tempo le variazioni della voce

Johnson si è prodigato molto nei discorsi in questi ultimi tempi e ad un certo momento ha accusato abbassamento e alterazione di voce. Non un fatto dovuto a variazioni climatiche nel corso del suo lungo viaggio a stagionali; non una semplice infreddatura, come può capitare di questi giorni anche qui. Un fatto più concreto e persistente, un po' circoscritto in verità, su quel delicato organo fonatorio che è la laringe. Si parla di un piccolo polipo sulle corde vocali. In tal caso si tratterebbe di cosa da poco, benigna.

Il caso ci offre lo spunto, comunque, per intonare il nostro consiglio settimanale sull'opportunità di non trascurare le variazioni della voce quando tendano a prolungarsi.

E' specialmente il mutamento di voce che si instaura in modo meno repentino e un vero rialzo febbrile ciò che merita una interpretazione. Il timbro può mutare sì per abuso di sigarette, ma non sempre solo per esso o senza concause. La voce cambia anche in varie tappe della vita per fisiologici mutamenti ormonali. Ma altre volte è il riflesso di diversi fatti organici non proprio normali, tanto da potersi dire che laloro in laringe è anche lo specchio di turbamenti interni.

Quando il fatto perturbante è primitivo della laringe, l'afonia può essere legata semplicemente a noduletti delle corde vocali, piccoli rilievi che alterano i margini di dette corde, spauracchio dei cantanti, o a polipi più consistenti, cioè escrescenze d'aspetto vegetante sviluppantisi a spese della mucosa che riveste la laringe. Però in certi casi può trovarsi invece una lesione infettiva o altra.

Senza menomamente drammatizzare, comunque, c'è da concludere che la voce con le sue variazioni può essere spia di molti malanni e che le sue alterazioni meritano di essere interpretate tempestivamente.

doc.

STUDI D'UNO SCIENZIATO RUMENO OSPITE DI TORINO

La «mononucleosi» infettiva, male enigmatico che si trasmette (talvolta) con un bacio

Non ha apparentemente preferenze stagionali, anche se anche oggi può far sentire; sembra aduare il senso maschile, ma ci è capitato di osservarlo puro in giovanette; pare serpeggiare piuttosto tra le categorie sociali più umili, ma la si trova anche tra modernissima gente; l'opinione che corre la pensa trasmessa perlopiù dal bacio, ma è pure trasmissibile con le goccioline di saliva nebulizzate con i colpi di tosse; si su che il suo decorso è benigno, ma talvolta reca sorprese; è considerato malattia infettiva da virus, ma il agente virale risulta tuttora fantomatico.

Di quale enigmatica malattia si tratta? E' la «mononucleosi infettiva»; la quale sembra di moderna acquisizione al sentirne il nome, che si adegua evidentemente ad una particolare situazione di certi elementi del sangue oggi meglio precisabile con tecniche speciali; ma in verità ha un vecchio stampo, di quando passava sotto il termine di «febbre ghiandolare». Allora colpiva particolarmente il fatto che con la febbre andava spiccando, come nuoor oggi generalmente avviene, la tumefazione di tutte le più importanti stazioni linfatiche (collo, ascelle, inguine, ecc.).

Se i tempi dei nonni la diagnosi era suggerita dai segni clinici linfoghiandolari e così accettata, oggi, però, l'indagine sul sangue, rivelante particolarmente la presenza linfociti (le piccole cellule bianche) atipici, ed una speciale reazione qualitativa accertante la presenza di speciali «anticorpi eterofili», ed un test sierologico (cupido tdi agglutinazione) scoperto lo scorso anno da Hoff-Bauer, quindi esami di laboratorio, permettono chiarezza diagnostica differenziale inescapibile.

Differenziabile da che? Il suo quadro in genere è caratterizzato da febbre per lo più elevata, angina con o senza essudato o senza lesioni della bocca, porpora e piccolo petecchie (macchialine rosse) al palato molle, ingrossamento della milza, ghiandolette linfatiche apprezzabili nelle sedi già dette. Ma talora, almeno in principio, non è tutto così. L'inizio può essere solo limitato ad un esantema simile a quello del morbillo o della scarlattina. Raramente, ma può essere che compaia in principio una colorazione itterica della pelle e della mucose, tanto da far pensare ad una epatite virale. L'angina di cui è detto con presenza di membrane (placche) in qualche caso può far sorgere il dubbio di una forma di difterite (per quanto in tal caso dovrebbe cocalizzare un certo fetore orale). Nella valutazione diagnostica differenziale alle volte sono comunque da prendere in considerazione anche altri malanni (adenovirosi, linfovirosi infettiva, toxoplasmosi, infezione septica, leucemia acuta). Di lì — ripetiamo — l'importanza degli esami di laboratorio.

Nonostante la dichiarata benignità di decorso la malattia può contemplare casi di complicanze nervose, oppure oculari, polmonari, cutanee, addominali, o ancora epatiche, cardiache, ematologiche.

Nel complesso, è bene ribadirlo, guarisce ottimamente nel giro di venti o trenta giorni, anche se dopo la cosiddetta guarigione clinica può comportare una non breve convalescenza, prima del ritorno dell'interessato alle ordinarie occupazioni. Non sembra presentare un alto indice di contagiosità; cosicché non è ritenuto necessario l'isolamento dei colpiti, e risulta eccezionale il riscontro del malanno in più membri della famiglia.

Un notevole apporto di considerazioni cliniche sull'argomento è stato illustrato in sede congressuale recentissima dal prof. F. Di Nola, in base alla osservazione di sessantasei casi di mononucleosi infettiva ricoverati all'Ospedale Amedeo Savoia, di Torino. Ci è formata così la convinzione che nell'infanzia l'incidenza della malattia è certamente superiore a quella dichiarata da altre statistiche, specialmente americane. Sembra inoltre che colpisca indifferentemente tutte le classi sociali senza distinzioni. Il trattamento terapeutico viene fatto con antibiotici, cortisonici, vitamine ed estratti epatici. Naturalmente gli antibiotici non potendo agire su una malattia virale in linea diretta, vengono impiegati come ombrello protettivo contro eventuali germi di sovrainfezione. Le vitamine servono ad evitare a perturbazioni, condizionate all'azione antibiotica, a carico di quella flora batterica intestinale che è destinata ad una particolare sintesi vitaminica, la cui deficienza può dar luogo a fenomeni carenziali. Gli estratti epatici mirano a correggere la componente anemica, che, per quanto raramente, è capace di insinuarsi nel decorso della forma morbosa. I cortisonici esplicano un'azione antiflogistica ed antipiretica.

Ma è poi vero che l'agente responsabile non è ancora stato identificato? Ipotesi sono state fatte molte sul suo conto. Già un certo nomen un giapponese, Miyao, ha accusato una rickettsia (r. semmetsu), cioè un microrganismo che sta tra il batterio ed il virus; ma due autorevoli critici hanno dimostrato che il minimo prodotto da esso è ben diverso dalla mononucleosi infettiva che si osserva in Europa, accosi finalmente alle recentissime esperienze di Marinescu, cui ci ha parlato pochi giorni fa a Torino lo stesso scienziato rumeno. Egli ha isolato dal sangue e dal gargarizzato di persone affette da mononucleosi infettiva un virus, che nella numerose prove di laboratorio ha dimostrato di aver precise carte in regola per essere qualificato del malanno. Ma che ce l'abbia propria tutta non è ancora detto. Sicché le ricerche del Marinescu, pur essendo del massimo interesse, meritano ovviamente conferma prima della condanna del virus indiziato.

prof. Angelo Viziano

Notiziario-lampo

Nuovi progressi della cardiochirurgia

● La cardiochirurgia continua nei suoi stupefacenti progressi. Oggi si opera anche il cuoricino dei neonati e dei lattanti. I risultati soddisfacenti sono stati riferiti in questi giorni in un Simposio internazionale a Bergamo, specie da D. Waterston, D. Kelsey e Ben Mitchel, che vantano le maggiori casistiche in tale settore.

● Tanta precocità di interventi è resa necessaria talora dalla corrosione di malformazioni congenite che tollerano dilazioni. D'altronde è stata facilitata da perfezionamenti di tecniche o dai progressi dell'anestesiologia; per cui si può fermare il cuore ed aprirlo anche nei primissimi mesi di vita.

● In taluni casi compiesi si esegue un primo intervento palliativo per assicurare la sopravvivenza immediata piccino e si rimanda a più tardi l'intervento perfezionatore definitivo.

TABACCO, FUMO E MALATTIE

Sanitari e ministri si ignorano Ciascuno percorre la sua strada...

La settimana scorsa, nello stesso giorno, sullo stesso giornale sono apparsi due diversi punti di vista sul tabacco. Da una parte la lunga relazione del comitato ministeriale di studio per la «razionalizzazione» dell'azienda statale tabacco: che si occupa di aumentare la produttività; e si preoccupa, oltre che di migliorare la qualità delle sigarette, di «liberalizzarne» la vendita. Dall'altra, poche parole del prof. Huggisons, direttore del centro internazionale per la ricerca sul cancro, al suo ritorno dal congresso mondiale di Tokio: «Non vi è dubbio che il fumo favorisca lo sviluppo del cancro del polmone e della stomaco».

Ciascuno per la sua strada. I programmi commerciali e la salute. E così, paradossalmente, si chiama «miglioramento della qualità delle sigarette» un qualunque programma per reggere la concorrenza. Non un cenno al problema della salute pubblica; non un avviso, almeno genericamente prudenziale. Produzione, leggi di mercato, calcoli sull'incremento del consumo, evoluzione delle organizzazioni commerciali. Ciascuno fa il suo lavoro; ed il fumatore faccia il cancro. La meta, magnifica sarebbe la «liberalizzazione» della vendita, cioè la partecipazione allo smercio di ogni negozio.

E così, Val d'Aosta in testa (la regione è la prima in classifica nel consumo di tabacco) e Basilicata in coda, fumeremo «meglio»; e non perderemo neppure più il tempo per il tabaccaio.

D'altra parte non c'è niente da fare: chi fuma sa il rischio che corre; e non può che i produttori, dopo, lo commiserino o lo indennizzino. Inutilmente, forse, quest'anno, la vedova di Nat King Cole — la voce d'oro del jazz, morto a 45 anni per cancro del polmone — ha intentato all'industria tabacco: la Corte Federale Americana già risposto, in altri casi, che chi fabbrica sigarette ignorare possibilità di un probabile rapporto di causa ed effetto tra l'abitudine di fumare e l'insorgenza un tumore.

Non che guardare, sconsolatamente, alle statistiche. E per non parlar solo di malattie assolutamente maligne, gli altri effetti: in un solo anno, tra i fumatori, i servizi di Sanità pubblica americana hanno segnalato 300.000 attacchi coronarici, 1.000.000 di casi di bronchite cronica enfisema 1.000.000 di ulcere gastroduodenali.

Persino filtri delle sigarette — fanno parte dei «miglioramenti» tecnici introdotti dall'industria fumo — c'è qualcosa da dire: molti di essi sono assolutamente inutili; e, qualcuno, riesce persino a dare, a chi fuma, una maggior concentrazione di sostanze nocive (tartrato e nicotina).

il dottor

NOMA sps

la voce dell'auto

AUTOVOX

1.000 autoradio al giorno

L'Autovox è in grado di produrre 1.000 autoradio giorno: una produzione che consente di offrire tutti i modelli ad un prezzo sempre elevato. La preparazione dei tecnici, la lunghissima esperienza, la modernità degli impianti consentono all'Autovox di raggiungere l'obiettivo perseguito: UN OTTIMO PRODOTTO AD UN GIUSTO PREZZO

alcuni esempi di
NUOVI PREZZI - TUTTO COMPRESO

FIAT - NUOVA MOD. PIPER	
FIAT 600 " " " "	LIRE 27.900
FIAT 850 " " " "	
FIAT 124 - NUOVA AUTORADIO MOD. PIPER	LIRE 28.900
FIAT 124 - MOD. BERMUDA (RA 164) ricerca automatica a tastiera	LIRE 48.600

	VECCHIO PREZZO	NUOVO PREZZO
FIAT 1300/1500 - MOD. BERMUDA (RA 164) ricerca automatica a tastiera	LIRE 60.100	LIRE
FIAT 2300 " " " " "	LIRE 58.100	LIRE 49.600
LANCIA FULVIA " " " " "	LIRE 60.500	LIRE 49.400
LANCIA FLAVIA " " " " "	LIRE 63.000	LIRE
ALFA ROMEO GIULIA 1600 " " " " "	LIRE 63.000	LIRE 51.000
INNOCENTI J4 " " " " "	LIRE 58.600	LIRE 47.800

i prezzi sono comprensivi di apparecchio, accessori di montaggio, altoparlante e antenna SA 121 (esclusi montaggio e dazio)

Su QUATTRORUOTE
di novembre
il listino generale Autovox
con tutti i modelli in produzione
per tutte le auto italiane
ed estere

AUTOVOX

AMMUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e L. 200 p.p.

(Continua da pag. 11)

OCCASIONE vendonsi blocco a [illegible] ratamente alloggetti vuoti, occupati, [illegible] Rita [illegible] Montezemolo 41, lire 2 milioni e 3.000.000 più rateazioni mensili. Visite e telef. 325-651 dalle 14,30 alle 17. O750

OCCASIONISSIMA attico [illegible], Rita [illegible] 70 terrazzo [illegible], Telefon. [illegible]6.

OCCASIONISSIMA Settimo vendo 3 camere tinello servizi 5.000.000. [illegible]. 273-571. O485

[illegible] privato vende: terreno residenziale centrale mq. 4000; altro semicentrale mq. 11.000; altri periferia mq. 2000 e 4000. Telefonare 882-527. A108054

PARCO panoramico progetto [illegible] vato 4 ville, cedesi solo permutando con cubature zona Grammadro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6146 — Torino». A108062

PIAZZA Bengasi vendonsi alloggi in costruzione, vista collinare, mutuo e rateazioni. Telef. 555-348, 667-116. O507

PINO vendo terreno [illegible] signorile vicino piscina progetto approvato. Telefonare 772-762. A104158

PIZZORNO [illegible] angolo via Filadelfia vendonsi alloggi occupati silenziosi 2-3 camere servizi. A107665

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

PRIVATO vende adiacenze piazza Pitagora alloggio tre camere cucina servizi. Telefonare ore pasti 351-473.

PRIVATO vende casa angolare centralissima Cigliano Vercellese. Telefonare 274-508. A108356

REDDITO 7 % acquistando mura splendido negozio bar superalcolici, fronte corso Giulio Cesare. Ampie vetrine, modernissimo, 9 vani: 17 milioni Gabetti 578-044.

REGIONE Barca casa rurale, garage, terreno mq. 4000 vendesi 10 milioni trattabili. Telefon. 581-694.

RIVIERA dei Fiori Laigueglia vendesi terreno mq. 1000 destinazione villa dominante spiaggia mare, servizi. Cartelli 342-P [illegible] Milano 26983

SANREMO zona signorile vendo mai visitato alloggetto arredato riscaldamento autonomo giardino proprio box auto 12 milioni. Tel. 534-351 Torino. A107945

SCALA 24 camere Torino [illegible] zione 1965 reddito 7 % vendesi 47.000.000. Telefonare 687-523.

SETTIMO, vicinanze Pirelli, vendesi camera tinello servizi, Tel. 294-233.

STRADA Settimo 350, alt. 500, alloggio 120 mq, tennis, piscina, porto, vendesi mutuato. Acchiardi, Settembre [illegible] O481

TERRENO fabbricabile presso piazza Sabotino vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4655 — Torino».

TERRENO posizione centrale, progetto approvato, mc. 30.000, sol scale, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

TERRENO precollinare, Gran Madre, [illegible] camere vendesi. Telefono 543-047. A107511

TERRENO 30-80 camere accettate permuta [illegible] finiti. Telef. 784-266

TORRETTE di Vinovo vendesi villa costruenda due piani salone, tre camere, bisarvizi tinello, cucino, lavanderia, garage, giardino. Tel. 581-694.

ULTIMO alloggio, Paradiso, due camere tinello 40% contanti dimanenza 5-25 anni. Telefonare 760-777.

VENDESI affittasi fabbricato industriale via Berletta con alloggio primo piano adatto anche supermarket. Telefonare 553-833. A108529

VENDESI alloggio angolare 3 camere tinello servizi. Corso Francia, Leumann. Telefonare ore ufficio 782-612.

VENDESI alloggio [illegible] re servizi rimesso nuovo. Rosa, Garibaldi 26

VENDESI O AFFITTASI LOCALE USO MAGAZZINO O INDUSTRIA SILENZIOSA MQ 750 PIU' NEGOZIO UFFICIO MQ 50, LIBERO FINE DICEMBRE, VIA BARDONECCHIA. TELEFONARE 654-180. O359

VENDESI terreno mq. 5000, progetti approvati, zona panoramica Pecetta Torinese. Telef. 677-625.

VENDIAMO alloggio Nervi vista mare 2 camere cucina. Telefonare 280-250.

VENDO alloggio otto camere 3 milioni 500.000 libere subito. Parrucchiere, via Palazzo Città.

VENDO Brandizzo villa 5 camere, salone, garage giardino. Telefonare ore pasti 388-285.

VENDO ultimo alloggio 2 stanze tinello servizi, doppio ingresso, adatto anche studio medico, volendo garage. Fronte Lungopò Antonelli. Telefonare 896-374. A108512

VIA Cenova alloggio nuova costruzione due camere tinello cucinino ripostiglio ingresso bagno vendesi 11.000.000 rateizzando. Telefono [illegible] 581-694. O431

VIA Mad. Cristina 3 camere ingresso vendo 4.000.000. Telef. 502-385.

VIA Napione 21 Vanchiglia, appartamento due camere, salotto, cucina, entrata, bagno, disimpegno 7 milioni più rate affitto conteformina. Gabetti 578-044.

VIA Ormea 99 (Valentino) vendesi me alloggi, uffici nuovissimi. Acchiardi, Settembre 58. O481

VIA Rochemolles alloggio due camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, vendesi 6.000.000 compreso mutuo. Telefonare 581-694.

VILLA precollinare panoramica vicino centro città, recente costruzione, libera subito, mq 210 abitabili, più magazzini, autorimessa, terreno mq 1500. Richiesta lire 35 milioni. Telefonare 95-587 ore pasti.

1.900.000 più 84 rate 41.500, 4 [illegible] mere, terrazzo (via Valperga Caluso). Telef. 324-831 O545

DOMANDE [illegible] ALL. LOCALI e TERR. L. [illegible].

A.A.A.A. ABBISOGNA alloggio, permanenza referenziato. Telef. 546-007

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi giamentesi referenziatissimi. Telefo[illegible] 760-890, 538-539, O591

A.A. ABBISOGNAMI [illegible]oggetto (dipendente statale piemontese) Telefono 668-755, 357-001 O474

A.A. CERCO alloggio ammobiliato indipendente qualsiasi zona, persona referenziatissima. Telef. 513-528

ABBISOGNAMI salotto mq. 20 circa, pianterreno o primo piano, località esterna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6131 — Torino». A107681

ABBISOGNAMI 1-2 [illegible] tinello, vuoto o arredato. Telef. 517-803

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O683

AFFITTEREI alloggio due camere cucina servizi S. Paolo, Crocetta, S. Rita, massime referenze. Scrivere: a Pubblicità Stampa 6128 — Torino a

ALLOGGIO cercasi tre camere cucina nuovo stabile Torino sud-ovest libero subito. Telefonare 650-461.

BARRIERA Nizza, locale mq. 85 adatto ufficio, industria silenziosa, deposito. Telefonare 750-206.

CAMERA indipendente preferibile piano rialzato cercasi, Tel. 364-477.

CERCASI alloggio una camera tinello servizi zona Borgo Vittoria. Telefonare 865-252. A108967

CERCASI alloggio una due camere tinello zona Parella. Telef. 723-730.

CERCASI alloggio 2 camere cucinino servizi vicinanze linea 54, 58, A. Telefonare 725-008. A108357

CERCASI camera cucina bagno termo, zone semicentrali Tel 337-259 pasti. A107509

CERCO affittare due camere tinello servizi. Telefonare 655-191.

CERCASI da affittare capannone o basso fabbricato mq. 700 più locali ufficio per piccola industria. Telefonare 543-110 ore pasti.

CERCASI in affitto magazzino mq. 100-300, zona Porta Palazzo o vicinanze. Telef. 685-440. O480

CERCASI locale mc. 400 zona Barca Barriera Milano; ampio ingresso carraio, uso deposito. Tel. 886-572.

CERCASI magazzino Torino sud mq. 1000 circa semicoperto, passo carraio. Telefonare 290-737.

CERCO locale circa 50 mq. possibilmente zona S. Rita. Telef. 874-578.

CERCO locale mq. 25 uso laboratorio. Telefonare pomeriggio 580-525.

CERCO locale [illegible] ingresso carraio zona barriera Milano-Venchiglia. Telefonare [illegible] posti 760-422.

CERCO [illegible] sul 600-1000 mq. possibilmente riscaldato. Telef. 779-538.

CERCO locale uso officina meccanica mc. 300 zona Vanchiglia. Telefonare 884-221. A108487

CONIUGI impiegati piemontesi milanesissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800, geom. Martinat.

CONIUGI soli piemontesi statali cercano 1-2 camere. Telef. 512-635.

CONIUGI solvibili referenziatissimi [illegible] 2-3 camere signorile. Telefonare 779-538. O459

DUE sorelle pensionate molto solvibili interesse camera, tinello. Telefonare 779-538. O4686

GIOVANI fidanzati prossimi sposi affitterebbero alloggio dintorni via Valperga Caluso. Tel. 530-015.

IMPORTANTE società cerca, in unica stabile, 9 vani uso ufficio e magazzino 250 mq, preferibilmente zona Francia. Non necessaria disponibilità immediata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4355 — Torino». A105311

LOCALE zona compresa tra Regia Parco e Barriera Milano cercasi. Scrivere Sartori, via Leoncavallo 86.

PIED-A-TERRE ammobiliato indipendente cercasi Riservatezza, serietà. Tel. 650-503.

PIEMONTESE affitterebbe-acquisterebbe, contanti, camera tinello servizi, comodità. Telefonare 512-635.

PIEMONTESE solo cerca alloggetto paraggi piazza Gangesi. Tel. 678-922 ore 16-18 A107190

PIEMONTESI cercano due camere cucina piccolo magazzino anche separati. Occorrendo custodia. Parella, S. Paolo dintorni. Telefonare 354-413.

PIEMONTESI pensionati cercano camera cucina termo zona San Paolo. Telefonare 330-280. A108425

PROSSIMI sposi referenziati cauzionando cercano camera tinello servizi. Telefonare 251-264. A107180

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggetto camera tinello servizi. Telefonare 344-142.

REFERENZIATISSIMO cerca alloggio ammobiliato monocamera e servizi. Telefonare 545-529 ore ufficio.

SIGNORA sola accetterebbe pulizie scale cambio alloggio. Telef. 595-878.

SPOSI torinesi cercano due camere tinello fine dicembre zona Casale, Belgio. Telef. 558-368. [illegible]

TORINESI cercano 2 camere tinello cucinino paraggi Crocetta, S. Paolo, Cenisia. Tel. 787-567 ore 13-18.

UFFICIO corrispondenza case editrice cerca stanza con telefono, indipendente, o cobabitazione in Torino. Scrivere Avanco, via Brera 18, Milano 27073

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A. AFFITTANSI alloggi ammobiliati indipendenti qualsiasi zona, Riva, via Mazzini 1.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000 30.000, 40.000, Secchi 14, telefono 536-539. O529

[illegible] **AFFITTANSI** attico 2-3-5 camere servizi, Geom. Martinat, Francia 17. Tel 745-720. A105730

A. AFFITTIAMO alloggi 18.000, 21.000, [illegible] medesimo [illegible]. Telefonare 588-755. O474

A. [illegible] tinello affittansi [illegible] Corsica angolo Vigliani. Tel 545-670.

A. PINO affittasi alloggio in palazzina comoda servizi Telef. 681-852.

A. REFERENZIATO, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 28, telef. 538-594.

A Sangano, 20 km. da Torino, affittasi a coniugi referenziati alloggio 3 camere, servizi, telefono, terme particolare, in palazzina nuova zona ville. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4555 — Torino». A107953

A 38.000 mensile anche famiglia numerosa due camere sala cucina servizi piano rialzato S. Paolo. Telefonare 335-553. A108347

ABBIAMO alloggi 1-5 camere Moncasso, Arsenale 42, tel. 546-439.

ADATTISSIMI rappresentanza con deposito affitto via XX Settembre 67, ampi locali annesso due camere. Telefonare 582-362 ore 14-17

ADIACENZE [illegible] Sabotino affittiamo alloggio 1 camere, cucina, servizi. Portineria via Parrara 12 ore 15 - 17. O784

AFFITTANSI alloggetti moderni, 18 mila, 22.000, 30.000, 40.000, Hamesty, Beging 10.

AFFITTANSI alloggi semicentrali diverse dimensioni, nuovo stabile. Telefonare 751-826. O488

AFFITTANSI alloggi una, due più camere. Informazioni via Pollenzo 3, 554-530. A108383

AFFITTANSI centralissimi moderni uffici mq 170 et 140. Tel. 546-775.

AFFITTANSI locali negozi, alloggi, uffici, zona centrale. Tel 753-720.

AFFITTASI [illegible] presente [illegible] tre camere via P. Micca 12. Rivolgersi portineria. A107836

AFFITTASI alloggetto camera cucina e servizi zona Mirafiori. Tel. 684-812.

AFFITTASI alloggetto camera tinello servizi a prossimi sposi. Telefonare 366-395. 2001

AFFITTASI alloggio precollinare 5 camere più una, servizi. Tel. 685-865.

AFFITTASI alloggio tre camere paraggi piazza Madama. Tel. 532-517.

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello nuovo via S. Donato 58.

AFFITTASI bellissima posizione camera cucina entrata servizi esterni. Tel. 330-854. A107439

AFFITTASI camera cucina, piano terreno, 14.000, barriera Milano, Telefonare 233-014. A107651

AFFITTASI centralissimo basso fabbricato mq 100, cantinato, cortile indipendente Telef. 581-694.

AFFITTASI corso Corsica 11, alloggio quattro camere, salone, cucina, doppi servizi. Telefonare 392-457.

AFFITTASI due mansarde luminose camera pianterreno. Telef. 653-690.

AFFITTASI grande negozio adatto generi diversi libero subito via S. Donato 58 O378

AFFITTASI grandioso negozio, due vetrine, retro servizi interni, adatto qualsiasi genere, via Buenos Aires n. 74. Telefonare 537-420.

AFFITTASI locale primo piano 200 mq. vicinanze Palazzo Esposizioni. Telefonare 590-715, 383-559.

AFFITTASI locale uso magazzino mq 1[illegible] via Rossini 12. Telefonare 877-609. 2001

AFFITTASI locale 160 mq. adatto, magazzino laboratorio, Rosa, Garibaldi 26. A107519

AFFITTASI [illegible] mq. 50-100-150 (Moncalieri) adatti qualsiasi azien[illegible]. Telef. 852-434. O756

AFFITTASI negozio mitro abitabile volendo magazzino, via Foligno. Telefonare 741-914. A107378

AFFITTASI negozio zona Statuto adatto elettrodomestici esposizione, ufficio. Telef. 741-914. A107378

AFFITTASI per gennaio 5 camere doppi servizi ascensore termosifone uso abitazione ufficio, piazza Madama Cristina. Telefonare 60-530 ore pasti.

AFFITTASI persone sole o coniugi, ampia soffitta, cucina, terrazzo, indipendente. Buttigliera 3. A10803

AFFITTASI seminterrati complessivi mq. 650, divisibili, con servizi. Telefonare 581-694. O431

AFFITTASI seminterrato a piano rialzato mq. 500 passo carraio cortile uso deposito magazzino. Tel. 580-046 ore 12-15. A107215

AFFITTASI villetta di nuova costruzione sulle colline torinesi, servizio trasporto urbano. Telef. 241-256.

AFFITTASI zona industriale locale mq. 85 uso laboratorio, Tel. 252-275.

AFFITTASI 10 km. Fiat Mirafiori, 3 camere cucinetta servizi 21.000. Telefonare 986-237.

AFFITTASI 22.000 camera tinello cucinino Borgata Parella. Rivolgersi Mobilificio via Lanzo 96.

AFFITTIAMO negozi [illegible] Gradisca 63. [illegible]elefonare 753-720. A107675

AFFITTIAMO negozi [illegible] corso Monte[illegible] Telefonare 774-686.

AFFITTO in Michelino locale laboratorio mq. 70 con alloggio. Telefonare 661-545. A107584

AFFOLLATISSIMO centro residenziale Gruglasco affittansi negozi. Telefonare 785-236 A105836

ALASSIO, centralissima signorile camera ammobiliata affittasi mensile, annuale. (Mobilificio Garibaldi 13).

ALLOGGETTO affittasi Mirafiori rivolgersi arredamenti via Traversella angolo via Lanzo.

ALLOGGETTO mobiliato, c.so D'Azeglio, 1° piano, 24.[illegible] mensili. Telefonare 687-926. A108016

ALLOGGETTO Perello terzo affittasi coniugi soli. Telefonare 774-500 ore ufficio. A107876

ALLOGGIO signorile ammobiliato vuoto sei camere servizi affittasi zona Statuto. Telefon. ore pasti 771-476.

AMMOBILIATO alloggetto spaziosissimo ogni comfort affittasi 45.000 mensili. Telefonare 391-245.

AMMOBILSATO Crocetta due camere servizi, luigo telefono affitto referenze. Telefonare 531-168.

AMMOBILIATO lussuosamente piedi-terra riservatissimo, centrale, affittasi. Telefonare 751-214.

ARSENALE 25 bis, affittasi appartamento uso ufficio tre ampi locali piano primo 50.000 mensili. Rivolgersi portineria via S. Quintino 4 bis.

AMPI locali luminosi affittasi adatti laboratori silenziosi, deposito merci ed uso ufficio. Tel. 237-750.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autotrasportatori nuovissimi concorrenziali, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Corino Dario. 21489

AUTOTRASLOCHI accurati deposito mobili garanzia personale specializzati Telef. 669-200 Valsania

AUTOTRASLOCHI accurati serietà garanzia concorrenziale (Ditta Mazzer). Telef. 633-872. 2001

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autorgani interpellatici, telef. 654-931 (Ditta Caserta). 515

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, tutta Italia, moderni autotrasportatori, garanzia concorrenza. Telef. 560-359 (Ditta Serra). O7

AUTOTRASLOCHI autoturgone 4000 5000 per camere garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi. A97540

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camere furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camere furgoni imbottiti, garanzia. Telefonare 676-351, Quaranta. 2001

AUTOTRASPORTI Torino 4000 per camere garanzia furgoni imbottiti. Telefonare 533-632.

BARLETTA Lido Levante matrimoniale signorile terme fittasi distinti. Telefonare 885-316. A107186

BASSO fabbricato mq 130 nuovo affitta zona Lingotto. Telef. 664-226.

BASSO fabbricato mq. 500 adatto industria silenziosa affittasi San Paolo Tel. 337-844. 27141

CASA signorile tre vani servizi uso ufici piano terreno rialzato 1° gennaio, Gioberti 11 (Porta Nuova) custode. A108335

CASELLE Torinese affittasi capannoni industriali mq. 600 frazionabili. Telefonare 553-801, 530-315.

CENTRALISSIMI locali piano cortile mq. 280 divisibili, adatti magazzini esposizione, casa signorile e locali uffici piani superiori, affittansi. Telefonare 796-403. 062

COLLE Maddalena - Torino quota 700 aria pura serena [illegible] affittasi alloggio ammobiliato 3 camere cucina doppi servizi. Telefonare 275-125 ore pasti.

CENTRALISSIMO negozio [illegible] retro mq. 37 libero dicembre cedesi in affitto. Telefonare 593-629.

CHIERI, affitto-vendo spaziosi rikiuti alloggi, richiesta modica, Tel. 686-758

CORSO Regio Parco 33 disponibili subito affittansi 6 locali uso ufficio magazzino con garage. Tel. 632-230.

CORSO Spezia angolo Bizzozero, affittasi o vendesi grandioso negozio sette aperture, adatto elettrodomestici, macchine, mobili. Telef. 547-374.

GRANDIOSO e luminoso locale uso ufficio o laboratorio affittasi. Telefonare 890-257; 670-543.

LOCALE mq. 1300 affittasi 1° gennaio zona Francia Telef. 780-636.

LOCALI luminosissimi nuovi affittansi industria silenziosa [illegible] 350 + 150 ufficio servizi piazza Massaua. Telefonare 797-161. A107586

LOCALI mq. 500 riscaldati laboratorio industria leggera affittasi. Telefonare 380-286. A108013

LOCALI sotterranei serviti da rampa adatti magazzini deposito macchinari affittansi S. Giulia 4. A107654

LOCALI uso ufficio rappresentanze affittansi singoli o accoppiati palazzo signorile via Pr. Tommaso 8.

LUCENTO affittasi locale mq. 95 terreno 4 aperture strada. Tel. 753-458.

MAGAZZINI negozi depositi autorimessa con rampa accesso da cento quattromila metri affittansi zona Fiat Mirafiori zona residenziale. Telefonare 396-359. 2001

MAGAZZINO Cascine Vica, 150-300, seminterrato, piano cortile luminoso, servizi, affittasi. Telef. 957-076.

MAGAZZINO laboratorio mq. 220 fronte su via affittasi stabile corso Orbassano 277. Telefono 591-220.

MAGAZZINO o negozio centrale mq. 80 affittasi vendesi. Telef. 584-308.

MAGAZZINO 20.000 mensili lussuosissimo mq 70 affittasi vicinanze piazza Massaua Telefonare 724-700.

MONCALIERI corso Roma 11, gran passaggio, affitto salone luminoso mq. 840 adatto grande esposizione, magazzini, laboratorio silenzioso. Telefonare ore pasti 583-783.

NEGOZIO con [illegible] affittasi zona commerciale adiacenze corso Agnelli. Telefonare 596-697. A107615

S. RITA, affittasi alloggetto, entrata camera cucinino bagno. Tel. 585-022.

UFFICIO [illegible] camere [illegible] [illegible] su- [illegible] bito piano [illegible] Via [illegible] 28 bis.

USO magazzino laboratorio mq. 40 affittasi via Lagnano 29. Telefonare 570-628. A107910

VICINO piazza Solferino affittasi ufficio tre vani. Rivolgersi custode via Prati 3. A107381

19.000 affittasi alloggio camera, tinello, servizi, 1° febbraio. Telefonare 790-636. A107999

**24.000 A 31.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTASI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO. TE-[illegible] 654-997. 518-426.

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

A 500 metri mare Borghetto impresa Mollar offre appartamenti panoramici. Piscina parcheggio, prezzi modici, minimi anticipi. Informazioni: Torino, telefono 732-088.

Al mare zona residenziale signorile tranquilla centrale panoramica Corsica alloggi vista mare in villette 3 piani vendonsi facilitazioni pagamento. Impresa Murialdo Sarà, Borgbelle 5. S (Savona), tel. 70-191 25133

ALASSIO, Due camere cucina soleggiatissime balcone mare affittasi, svernamento mitt pretese. Tel. 553-051.

ANDORA soggiorni tranquilli, riposo al mare, affittiamo villini arredati anche settimanali, ottobre-marzo prezzi eccezionali Scrivere: Conca Verde, Andora, telefono 82-25.

BARDONECCHIA cercasi alloggio arredato 4-5 posti letto da affittare un mese tra gennaio e marzo. Telefonare 669-406. A108008

LOANO affittasi meravigliante alloggetto ammobiliato novembre successivi. Telefonare 552-515.

PRAGELATO estate-inverno affittasi mansionarre arredati 3-4-6 letti nuova costruzione. Residence Week-end, telefon 375-490 ore 18-21 Torino

RAPALLO: in centrale moderna casa albergo affittasi appartamentino matrimoniale, soggiorno, balcone, cucinivande, bagno, ogni comfort moderno. Sole tv. Servizio pulizia quotidiano. Galli, viale Cimitero 8, Vigevano, tel. 52-86.

[illegible] Torino [illegible] stag. quota 700, villaggio Maddalena affittansi alloggi 3-4 camere cucina servizi. Telefonare 657-158. A107663

[illegible] affittasi signorile alloggetto ammobiliato centrale. Telefonare 590-575, 597-030.

SAUZE d'Oulx affittasi stagione invernale oppure annuale alloggio tre camere, ottima posizione. Telefonare 561-012. O520

SAUZE Oulx vendesi affittasi alloggio rimesso. Telefonare 537-658.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO, Hotel Adler, via Ferrari, riscaldato, ottima cucina, 2400 completissive. Apertura 20 dicembre.

ANDORA Hotel Sanfrancisco, riscaldamento, ascensore. Novembre marzo camere doppie L. 1700.

BORDIGHERA, Villa Speranza, telefono 21-717: tranquilla, panoramica, parco, riscaldamento, televisione, cucina scelttissima: apertura 20 dicembre

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI diventerete in breve tempo con insegnamento di Piero Oliette creatore elettrondulazione. Corsi diurni e serali Scuola Moderna Acconciature, via Nizza 9. Autorizzazione Consorziale.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carmela 22, corsi diurni, serali, lingue, contabilità aziendale, paghe e contributi, stenografia, dattilografia, computisteria, calcolatrici, contabilità meccanizzata, segreterie aziende, inizio ottobre. O443

BERLITZ School: in novembre aperture nuovi corsi trisettimanali serali di inglese. Via Santa Teresa 3 (Galleria Subalpina), Tel. 553-970. O437

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Arlem estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Reinero, corso Matteotti 31, telefono [illegible] A99452

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

ASSISTENZA scolastica materie letterarie scientifiche impartiscono collegi professori. Telefonare 482-929.

INGLESE, francese: londinese laureata lettere esperienza dodicennale lezioni traduzioni. Telefonare 578-060.

INSEGNANTE 24enne offresi per doposcuola e assistenza bambini. Telefonare 538-920. A108437

LAUREANDO impartisce lezioni italiano latino greca filosofia inglese licei. Telefonare 890-488.

LEZIONI individuali accuratissime matematica, fisica, francese, italiano, latino. Telefonare 759-851.

STUDENTE ingegneria piemontese darebbe lezioni matematica medie, istituti, licei, Crocetta. Prezzi modici. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] 1045 — Torino». A99677

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A. PORTA Nuova mobiliata matrimoniale singola; acqua, cucinino. Telefonare 687-926. A107939

A affittasi ammobiliata indipendente centralissima senza termo 15.000. Telefonare 745-720.

A distante [illegible] pied-à-terre [illegible] bilato [illegible] comodità riservatezza. Telefonare 81-259. A108473

A serio ufficiale o impiegato camera ammobiliata affitto quarto piano centralissima. Telefonare 511-861.

AFFITTANSI belle camere ammobiliate, tutte comodità, Porta Nuova. Telefonare 651-651.

AFFITTASI ammobiliata a signorina uso cucina riscaldamento 10.000. Tel. 767-709. A108690

AFFITTASI mobiliata [illegible] ottima pensione versamente familiare. Telefo[illegible] 542-760. A107697

AFFITTASI piazza Solferino graziosa signorile [illegible] mobiliata doccia. Telefonare 512-241.

AFFITTASI presso Porta Nuova ammobiliata signorile due letti, solo uomini. Telefonare 668-350 [illegible] pasti.

AFFITTASI zona Politecnico matrimoniale mobiliata cucinino indipendente. Telefonare 542-778.

AMMOBILIATA due tre letti riscaldamento acqua corrente colazione pranzo opz. lieti, 1[illegible] giornaliere. Telefonare 81-558. A107534

AMMOBILIATA indipendente camera cucinino servizi affittasi. Telefonare 890-230. A107183

AMMOBILIATA tranquilla ed unica impiegata seria. Telefonare 765-040.

DISTINTA famiglia affitta camera signorile non uomini. Telef. 327-048.

PENSIONE completa a persone distinte, paraggi Porta [illegible]. Tel. 537-339.

PIED-A-TERRE libero subito, esigo referenze. Disavino, Sant'Anselmo 13.

SIGNORA affitterebbe camera ammobiliata uso pied-à-terre a persona referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6111 — Torino». A107591

TREDICIMILA affittasi ammobiliata solo uomini Vanchiglietta servizi. Telefonare 890-582.

ZONA [illegible]tuito pensione completa ambiente signorile solo uomini. Telefonare 485-642. A108744

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. PRATICO lavori ufficio et spedizioni offresi. Telefonare 535-640.

A, ABILE segretaria, esperienza giustificata dalle migliori conoscenze pubblico impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 376-554.

A. DICIASSETTENNE diplomata corrispondente inglese francese perfetta parlato scritto occuperebbesi. Telefonare 396-941. A108927

ABILE stenodattilografa corrispondente autonoma 20enne segretaria d'azienda offresi seria ditta. Telefonare ore pasti 879-002. A106668

CAPO stabilimento, diplomato, serio organizzativo, spiccata attitudine alla conduzione del personale, esperto problemi tecnico-produttivi, programmazione e analisi costi, esaminerebbe serie offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4679 — Torino».

CASSIERA veniente referenziata presenza offresi. Telef. 322-064.

CINQUANTENNE lunga esperienza produzione meccanica e fonderia in grado assumere conduzione reparto, prestante, referenziato, libero da impegni cerca adeguata occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6228 — Torino». A108799

COMPUTISTA stenodattilografa 2° impiego offresi. Telef. 260-041.

CORRISPONDENTE francese, inglese, spagnolo, stenodattilografa referenziata pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6195 — Torino». A108652

CORRISPONDENTE tedesco francese stenodattilografa 1° impiego offresi. Venturo, via Nizza 71.

DATTILOGRAFA diciottenne offresi lavori ufficio disponibile anche subito. Telefonare 392-026

DATTILOGRAFA 2° impiego, licenza [illegible] offresi. Tel. 736-882.

DICIANNOVENNE offresi mezza giornata impiegata dattilografa. Telefonare 364-571. A108994

DICIANNOVENNE stenodattilografa italiano-inglese, buona conoscenza olandese francese, nozioni tedesco, prima impiego offresi subito. Ottima referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6219 — Torino a.

DICIASSETTENNE avviamento commerciale seria volenterosa offresi lavorare uffici presso notai oppure avvocati. Telefonare 518-985.

DICIASSETTENNE licenza commerciale stenodattilo computerista, paghe e contributi offresi presso serie ditte; possibilmente zona Mirafiori. Telefonare 327-205.

[illegible] stenodattilo offresi subito 1° impiego, mill pretese. Telefonare 336-742.

DICIOTTENNE dattilografa 2° impiego offresi. Telefonare 694-009.

DICIOTTENNE pratico ufficio [illegible] libero subito. Telefonare 585-821.

DIPLOMATA conoscenza perfetta spagnolo offresi per impiego traduttrice interprete anche simultanea. Telefonare 570-752.

DIPLOMATA esperienza pluriennale lavori ufficio e paghe contributi, libera subito impiegherebbesi. Telefonare 770-146. O8678

DIPLOMATA francese inglese accetterebbesi mezza giornata. Telefonare 391-549. A108395

DIPLOMATO computista libera solo mattino impiegherebbesi presso qualsiasi ufficio, prima impiego, referenziatissimo. Telefonare 276-761.

DIPLOMATO 23enne [illegible]e libero subito offresi per disbrigo lavori ufficio. Telefonare 379-775 dalle ore 9 alle 12. A108373

DIPLOMATO 24enne pluriennale esperienza commerciale ottimo trattative clientela livello direzionale offresi. Telefonare 773-801.

DIPLOMATO 25enne militesolto, patentuto, occuperebbe qualsiasi impiego. Telef. 784-447. A108569

DIPLOMATO 27enne distinto dinamico pratico lavori vari ufficio, coniugato offresi. Scrivere patente 101.096 Fermo Posta Airasnano (TO).

DIRETTORE AMMINISTRATIVO [illegible] **PERSONALE,** [illegible] **ECONOMIA, TRENTAQUATTRENNE,** [illegible] **AMINEREBBE SERIE OFFERTE MEDIA GRANDE AZIENDA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6212 — TORINO ».** A108715

DIRETTORE commerciale, documentata capacità organizzative, 43anne, libero subito, offresi media-grande industria. Telefonare 362-957.

DISEGNATORE particolarista occuperebbesi tre ore serali, qualsiasi lavoro. Scrivere: a Pubblicità Stampa 6204 — Torino a.

ESPERIENZA pluriennale rompi metodi programmazione organizzazione aziendale esaminerebbe proposte. Scrivere: a Pubblicità Stampa 6226 — Torino a. A108776

GEOMETRA millesento offresi 1° impiego. Telefonare 968-144.

(Continua a pag. [illegible]

Iniziativa Braun
a Torino
per chi [illegible] rade
Possedete
[illegible] rasoio elettrico Braun?
I tre Centri di Assistenza Braun
a Torino, vi attendono
dal 7 al 19 novembre 1966,
per [illegible] revisione, pulitura
[illegible] messa a punto gratuite
del vostro Braun!
BRAUN
[illegible]le De [illegible]
Piazza Castello, 81
Tel. 53.50.75 - Torino
Via Duchessa Jolanda,
Tel. 77.66.30 - Torino
Carlo Maccario
Caudano & C. s.p.a.,
Via Lagrange, 45 Tel. 51.33 51 - Torino
Se non vi [illegible] con il [illegible] sixtant [illegible] solo perchè non l'avete ancora provato!
[illegible] sixtant: [illegible] a nido d'ape, [illegible] a platinata a sospensione elastica, curvatura anatomica, [illegible] coltelli in lega speciale

Borse economia e finanza

Altre indicazioni sono desumibili

La nuova Ansaldo, creata dall'Iri fa di Genova la capitale nucleare

La firma della costituzione ieri a Roma - Il complesso costruirà centrali atomiche e sarà la maggiore fabbrica europea di reattori Formata una seconda società per costruzioni elettromeccaniche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 novembre.

Sono state costituite oggi le società «Ansaldo Meccanico Nucleare» e «Costruzioni meccaniche industriali genovesi», che avranno entrambe sede e direzione generale a Genova, secondo le decisioni adottate a suo tempo dal Comitato interministeriale programmazione economica (Cipe) nel piano di riassetto delle attività cantieristiche italiane. Presidente dei due complessi è stato eletto il dr. Arnaldo Giannini, amministratore delegato l'ing. Edgardo De Vito. L'annuncio dell'importante provvedimento, che segue di pochi giorni l'assegnazione a Trieste dell'Italcantieri e della «Grandi motori», cui partecipano l'Iri e la Fiat, è stato dato dal presidente dell'Iri prof. Petrilli durante una riunione al ministero delle Partecipazioni Statali, presieduta dal ministro sen. Bo.

Sono stati esaminati, a livello globale, i tempi e le modalità di realizzazione del programma fissato dal Cipe. Alla seconda parte dell'incontro, dedicata soltanto a Genova, sono intervenuti anche il sindaco della città ing. Pedullà, i presidenti dell'amministrazione provinciale Cattanei e della Camera di Commercio dr. Rizzo.

Petrilli ha confermato che entro questo mese verrà formata la società «Progettazioni meccaniche nucleari», destinata a Genova, dove sarà concentrato anche il settore tecnico, amministrativo e commerciale degli stabilimenti Iri che costruiscono attrezzature tessili. Petrilli ha aggiunto che l'Iri parteciperà con una «congrua quota di capitale» alla società «Finanziaria genovese», in corso di costituzione, in misura tale da assicurare alla provincia ligure una notevole iniziativa industriale.

Il ministro Bo, rilevando la rapidità con cui si stanno attuando le decisioni del Cipe per garantire la continuità e lo sviluppo di Genova e Trieste, ha detto che i provvedimenti di oggi per Genova rappresentano «una prima cospicua fase degli impegni assunti dalle imprese a partecipazione statale che dovranno investire anche altri settori e in particolare, per la zona genovese, quello autostradale».

Il ministro si è augurato che «a questo sforzo si accompagni non solo il consenso dei lavoratori, ma anche l'impegno, parallelo ed essenziale, degli operatori e dell'iniziativa privata», così da raggiungere il rilancio dell'economia genovese e triestina nel loro integrale termini più fattivi nelle attività del

L'«Ansaldo Meccanico Nucleare» (capitale della Finanziaria per il 51 per cento, dell'Iri per il 49 per cento) assorbirà gli stabilimenti meccanici di Sampierdarena e la fonderia di Multedo, ora inseriti nel gruppo Ansaldo. La nuova società proseguirà la tradizionale costruzione di motori marini a turbina, caldaie marine e terrestri, turbine e centrali termiche. La grande novità consiste nella fabbricazione di centrali elettronucleari; oltre ai tre miliardi già investiti per potenziare il reparto delle caldaie, sono previsti ulteriori stanziamenti per circa 12 miliardi nella sezione della grande meccanica.

Un imminente accordo con la «General Electric Company» di New York consentirà lo scambio delle tecniche e dei diritti di brevetto, mediante i quali l'«Ansaldo Meccanico Nucleare» costruirà i reattori atomici, i relativi servizi ausiliari ed accessori esterni.

L'attuale licenza fra la «General Electric», l'«Ansaldo» e l'«Ansaldo S. Giorgio» — in vigore dal 1950 — sarà rilevata dalla nuova società ed estesa ai grandi turboalternatori per centrali nucleari terrestri. A Sampierdarena saranno costruite le turbine, i condensatori e gli accessori; all'«Ansaldo S. Giorgio» — Compagnia Generale di Genova — Campi verrà affidata la realizzazione degli alternatori dei motori elettrici e dei servizi ausiliari; la «Terni» continuerà a produrre i contenitori dei reattori nucleari. La fonderia di Multedo, appartenente al nuovo gruppo, oltre alla fucinatura e allo stampaggio, costruirà getti medi e grandi per motori Diesel e per l'industria automobilistica: avrà altri impianti per i getti meccanizzati con investimenti di tre miliardi.

Il ciclo atomico sarà completato con la costituzione di una nuova società, sempre nella «grande Genova», che provvederà alla fabbricazione dei combustibili nucleari e delle parti interne dei reattori. L'azienda sarà a compartecipazione fra l'«Ansaldo Meccanico Nucleare» e la «General Electric».

Un altro centro, denominato «Progettazioni meccaniche nucleari», curerà i progetti di componenti degli impianti nucleari, sia per gli sperimentali che industriali, lavorando esclusivamente per il Cise, il Cnen e gli enti specializzati di settore italiani, esteri o comunitari. In tal modo Genova diventerà la «capitale nucleare» italiana.

La seconda società oggi costituita, cioè la «Costruzioni Meccaniche Industriali Genovesi», ha capitale sottoscritto dall'Iri (49 per cento) e dalla Finmeccanica (51 per cento).

Lamberto Furno

Per fumare gl'italiani nel '66 spenderanno almeno 800 miliardi

Roma, 7 novembre.

Gli italiani consumeranno sigarette e sigari per un valore non inferiore agli 800 miliardi di lire nel corrente anno. Ciò comporterà una maggiore spesa di 83 miliardi rispetto al 1965, con un incremento del 9 per cento circa. La spesa '65 fu di 726 miliardi, con una dilatazione 4 per cento rispetto al

Aumento del 7,7 per cento sullo stesso periodo 1965

Oltre un milione di autoveicoli nuovi entrati in circolazione in dieci mesi

Al 31 ottobre la cifra complessiva era di 1.052.717 - Le automobili 887.722 ed hanno già superato le immatricolazioni di l'anno

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVEICOLI NUOVI

Categoria	Ottobre 1966		Primi dieci		
	Numero	Var. %	1965	1966	Var. %
Vetture	79.813	+ 17,6	784.371	887.722	+ 13,2
Autobus	114	— 30,9	1.586	1.375	— 11,5
Autocarri	5.606	+ 18,5	48.632	+ 11,0
Motoveicoli	10.139	— 13,8	174.564	114.976	— 22,2
Totale	95.692	+ 13,2	977.900	1.052.717	+ 7,7

Fonte: Ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 novembre

In ottobre, secondo i dati provvisori dell'Automobile Club d'Italia, stati immatricolati *95.692 autoveicoli «nuovi di fabbrica», di cui 79.813 vetture, 114 autobus, autocarri e 10.159 motoveicoli. Nei primi dieci mesi del '66 risultano pertanto entrati in circolazione oltre un milione di autoveicoli, esattamente 1.052.717, con un aumento del 7,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 1965.*

Gli aumenti del solo ottobre, rispetto allo stesso mese del 1965 sono assai più sensibili: 17,6 per cento per le vetture e 13,2 per cento per gli autocarri. Sempre negativa (— 13,8), con tendenza alla stabilizzazione la domanda interna di motoveicoli, mentre si accentua (— 30,1 per cento) la flessione per gli autobus, a conferma del continuo aggravarsi della crisi degli autotrasporti, urbani ed extraurbani.

Queste valutazioni si fondano sul confronto fra i dati di ottobre e quelli dei primi dieci mesi. Nel periodo gennaio-ottobre le iscrizioni al Pra di vetture e di autotreni risultano cresciute — rispettivamente — di circa il e il 16 per cento; le immatricolazioni di autobus e di motoveicoli presentano invece un andamento opposto: — 12 e — 28 per cento.

Particolarmente brillanti appaiono le vendite all'interno di nuove automobili: a fine ottobre, con 887.722 vetture, è già stato superato il totale dell'intero 1965 (838 mila 297 unità). Tutto fa supporre che in novembre si raggiungerà il primato assoluto 1963 (951.704) e in dicembre il traguardo del milione.

ar. ba.

Elogi all'industria italiana del Presidente della Zambia

Addis Abeba, 7 novembre

«Tutte le informazioni, che ci sono pervenute dalle più diverse fonti, sulla tecnologia ed il livello industriale dell'Italia tanto favorevoli, che se gli italiani ci faranno le condizioni migliori non esiteremo ad affidare loro la costruzione della diga di Kafue», ha dichiarato il presidente della Zambia, Kenneth Kaunda, che partecipa ai lavori della conferenza dell'unità africana della capitale etiopica.

«Posso confermare — egli ha aggiunto — che proprio questo alto livello raggiunto dall'industria italiana è all'origine dell'aggiudicazione all'Ente nazionale idrocarburi (Eni) italiano, della costruzione dell'oleodotto Tanzania-Zambia. E' stata una decisione di merito favorevole all'Italia, in presenza di una serrata concorrenza internazionale».

Il presidente della Zambia ha così continuato: «E' del tutto errato dire che la Zambia è stata guidata da ispirazioni anti-britanniche aggiudicando agli italiani la costruzione dell'oleodotto. Ma non sono stati proprio gli inglesi ad aggiudicare agli italiani la costruzione della diga di Kariba? E non si può certo pensare che gli inglesi abbiano preso la loro decisione ispirandosi a criteri anti-britannici».

Il presidente Kaunda poi osservato che una delle ragioni per le quali gli italiani sono ben accolti in Africa è che «l'Italia ha ambizioni politiche di sorta sul nostro Continente».

L'indice generale azionario passa da 78,31 a 78,29 (— 0,05 %)

Apertura debole e chiusura in ripresa

All'iniziale pressione delle vendite segue una progressiva reazione degli acquisti, che annullano in gran parte le perdite giornata - Reddito fisso equilibrato - Dopoborsa in rialzo

Milano, 7 novembre.

In apertura di seduta, iniziativa delle offerte; gli scambi sono poi proseguiti con alterne oscillazioni, ma senza una tendenza precisa, sino alla chiusura. Alla chiamata, gli interventi del denaro si sono fatti più consistenti, determinando l'assorbimento parziale delle perdite registrate. Il listino raccoglie i massimi della giornata. L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» passa da 78,31 a 78,29, con un leggero declino dello 0,03 per cento. Reddito fisso equilibrato.

Titoli trattati: di Stato per milioni di lire, di cui 51 milioni di lire di Buoni del Tesoro; obbligazioni per 637 milioni mila lire; azioni n. 2.951.650, per un valore di 4 miliardi milioni lire.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	?	Variaz.
VALORI di		
Redditо 5%	103 90	+ 0 10
» cons.	103 80	+ 0 10
Ricostruzione 3½	100 65	—
» cons.	100 55	—
Riscatto. 3½	91 —	—
» cons.	90 90	—
Riscatto. 5%	97 25	—
»	97 15	—
Ed. Fond. 5%	96 975	—
Pr. R. 3% Tr.	96 80	—
» 34		—
B.T.N. 5% '68	99 925	— 0 075
» » '69	99 90	— 0 025
» » '70	99 95	—
» » '71	100 10	+ 0 10
» » '72	99 925	+ 0 025
» » '74	100 05	+ 0 05
» » '75	99 95	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	99 20	—
» » '68 I	99 10	— 0 10
» » '68 II	99 35	+ 0 05
» Ear 6%	99 30	—
I.R.I. 5½%	99 20	—
» ('54) 6%	99 75	—
» cons. 6%	99 —	—
» ('56) 6%	99 80	—
» '57 6.8%	99 25	—
» ('58) 6%	99 25	—
» ('60) 6%	99 80	—
» '60 5½%	93 80	+ 0 25
» '60 5½%	93 40	—
» '61 5½%	93 15	—
» '63 5½%	93 05	+ 0 10
» ('64) 6%	99 20	— 0 40
» '63-64 6%	97 875	+ 0 025
» Sirti 5% ap.	100 —	—
» Eridania 5½%	110 80	+ 0 60
» » 5½% ap.	95 —	—
» Rider 5½	96 80	—
Elba (III) 6%	99 25	—
Elba (IV) 5%	93 85	—
FF. SS. 5½%	97 —	—
» » '63	96 —	—
» » '65	96 —	—
» » '69	94 50	—
» » 5% '69	90 40	—
» » 5% '71	90 40	—
» » 6% '65 I	98 20	+ 0 10
» » 6% '65 II	96 50	—
» » 6% '68 I	96 25	—
» » 6% '68 II	96 225	—
F.S.Agr. 3% 6	99 90	+ 0 25
» » » 5% II	92 80	—
» » » 5% III	92 50	—
» » » 5%44 I	96 80	—
» » » 5%44 II	96 75	—
» » » 5%45 III	96 75	—
» » » 5%45 IV	97 —	—
99.PP. 5%	99 05	—
» » 5½%	93 10	+ 0 10
» » 6%	97 50	— 0 10
» » » 5%34	97 05	—
» » » 5%35	97 30	—
CCDP ed. A 6%	96 95	—
» » » '55 6%	97 —	—
» » » 6%	96 75	—
» » » 36,60	96 35	—
» » » 6. 1-6%	96 75	—
» » » 6. 2-6%	96 50	—
» » » 6% '66	97 —	—
Sel Petrolio 6%	99 —	—
» » 6% '63	99 —	—
» » 6% '63	98 80	—
» Sp. 6% '60	98 10	—
» Sni 6%	98 25	+ 0 25
» » 5½%	93 60	— 0 05

Titoli	?	Variaz.
Eq. Sud 5½ '63	92 95	—
» 5½ '61 II	92 70	—
» 5½ '62 I	92 70	—
E.P. 5½ '62 II	92 70	—
» 5½ '62 IV	93 —	—
» 5½ '63 II	93 —	—
» 6% '64 II	97 65	—
» Gaia 5½%	93 20	—
Ed. '34 6%	100 —	—
E. Fondo 5%	96 50	—
» B. P. 3%	96 50	—
» B. P. 4%	94 —	—
» B. P. 5½%	92 —	—
M. Fondo 5%	95 —	—
» CD.PP. 5%	95 —	—
Mediocred. 5%	91 —	—
» 5% '63	91 50	—
» Gest. 5%	91 50	—
C.I.R.E. Sic. 5%	95 25	—
Cr. F. Sic. 5%	94 90	—
» CD.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	90 —	— 0 20
Cr.I.Sar.62 5½	93 —	—
» » » 63 5½%	92 65	+ 0 35
» » » 64 6%	97 —	—
» » » 65 5½%	96 50	—
» » » 65 5½% II	96 50	+ 0 70
» » » 66 5%	95 —	+ 0 10
C.F.R. Mes. 5%	90 80	—
Cassinar 6% 58	99 90	—
» 5½ '61	93 30	—
» 5½ 62 I	93 30	—
» 5½ 62 II	92 60	—
» 5½ 62 III	92 47	— 0 005
» 5½ 63 I	92 50	+ 0 15
» 5½ 63 II	92 375	—
» 6% 64 I	96 90	—
» 6% 64 II	96 70	— 0 30
» 6% 65 II	96 60	—
» 6% 66 I	96 60	—
Cassa Risp. 5%	95 —	— 0 20
» B.P. 5%	95 —	—
Imiga vent. 6%	96 95	—
» » 6%	93 —	— 0 20
» Edison 5%61	99 60	—
» » 6%63	98 50	— 0 80
» » 6%66	98 60	—
» Cotoni 6%	97 60	—
» SI.Mezz.6%	97 10	—
» Op.E.M. 6%	97 —	—
» » » »	97 50	—
» Esp. 6%	96 80	—
IMI 31I 6%		
» XVIII 6%	99 95	+ 0 35
» XIX 6%	99 90	—
» XX 6%	96 85	— 0 25
» XXI 6%	93 80	—
» XXII 5%	90 40	— 0 30
» XXIII 6%	90 —	—
» XXIV 5½	92 55	+ 0 15
» spec. '34	99 55	—
» CI.MO%	96 60	—
» Fin 6% '66	97 —	—
Torino '37 5%	98 50	—
» '51 6%	97 75	—
» AEM5½65	92 75	—
» AEM5½63	92 75	—
Genova 6% '59	98 50	—
» 5½% '61	91 50	—
Pirelli 6% '66	101 —	—
» 5½ '62	92 50	—
Mont. '48-49 7%	103 50	—
» '52 7%	104 —	—

Titoli	?	Variaz.
Riv. '55-75 7%	103 80	—
» '58 7%	104 70	—
» '58 5½%	102 40	—
» '62 5½ I	91 575	—
Oliv. '62 5½ I	91 70	+ 0 20
Gen. El. 5½%	92 40	—
Magneti 48 7%	103 50	—
» 49 7%	104 25	—
» 56 7%	104 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 5% 58	97 —	—
» 5½ '63	92 —	—
Viberti 7% '58	101 75	—
» 7% '57	100 80	—
» 5% 58 I	101 —	—
» 7% 59 II	101 —	—
Ital-Gas. 7%	103 —	—
» 7%	100 60	— 0 40
SADE 6%	98 50	—
Fornara 7%	105 —	—
» 7% '58	105 —	—
Aeg.-Fren 6%	97 —	—
Carl. It. 7% '49	103 50	—
» 5½'57	90 —	— 0 50
Cellini 6%	100 —	—
» 6% '58	98 80	—
» 5½% '58	92 20	— 0 20
» 5½% 61	92 20	—
» 5½% '62	92 20	+ 0 10
Meridionali 4%	99 —	—
Viscosa 6%	99 90	—
» 6% '59	98 75	—
» 6% '64	98 50	— 0 05
Ellpi 6%	100 50	—
Terni 5%	99 50	+ 0 50
Falck 6%	99 —	—
Terme 6%	99 50	—
Ilva 6%	97 50	—
Esso 6%	100 —	—
SIP 6%	99 40	— 0 10
Filtgas 6½%	99 50	—
Montecatini 7%	102 50	—
Fergat 6%	112 —	—
C. Pozzi 8,15 %	90 —	—
» 5,50 62	86 50	+ 0 50
Romanese 5½	92 40	—
» 5,50 62	91 35	—
Lanzo 5½%80	91 —	—
» 5½%62	89 85	—
Liquigas 6% '61	96 50	—
Cave-Ser. 5½	93 60	—
IRM Italia 5½	91 80	—
Fr. Gas 5½ '62	93 40	—
Fr. 5½	93 —	—
Autostrade 5½	92 90	—
» 5% '63	90 40	—
Metta 5%	97 —	—

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI

5½	93 40	— 0 10
Ac. P. 5½%	93 —	—
Imm. Roma	226 50	—

AZIONI

ASSIC. E FINANZ.

Assic. Torino	7310	— 60
Ass. Toro priv.	5725	— 25
Imm. Bonaudi	109900	— 500
Fiam. Finanz.	1105	—
STET	2885	+ 5
Ineurd	5360	+ 10
Finsider	785 50	+ 1 50
Mediobanca	80700	— 150
La Centrale	9420	— 10
Meridb. Finanz	2358	— 7
Fer. Meridd.	2358	— 1

COMUNICAZIONI

Fam. Meridd.	3600	—
M.A.I.	8600	—
Telve-Nord	56	— 5
SIP	2640	+ 1

METALMECCANICI

FIAT	2984	— 6
FIAT priv.	2281	— 8
Olivetti	714	+ 6
Meccanorte	1303	— 107
Italmidi	1051	— 3
Westinghouse	1001	—
Fornara	485	— 1
Dalmine	1596	+ 6
Olivetti	3545	— 20
Olivetti priv.	5665	— 20
Terni	386	—
E. Marelli	711	—
M. Marelli	1540	— 3

TESSILI

Cotonificio	9625	+ 15
Viscosa	4704	+ 5
Vicosa privil.	3341	—
Châtillon	5600	— 34
Fisac	405	—

CHIMICI

Italgas	1513	— 11
Farmitalia	1170	—
Schiapparelli	4550	—
Mira Lanza	39620	+ 420
SAFFA	5700	— 50
ANIC	1760	— 8
Resinite	1650	— 10
Montecatini	1914	+ 1
Liquigas	237 75	+ 1 25
Philigas	108 37	+ 1 87
S.A.R.O.M.	1060	—
Cir	5005	—

MINERARI

Montecatini	710	— 10
Talco-Grafite	16000	—
M. Amiata	21475	— 325

Ass. Zucchori	208	—
Flavia	74	—
Vetrerie-Reiss	335 50	+ 1 50
Eridania	3560	—
Metta	13075	— 125

IMMOBILIARI

Beni Stabili	3450	—
Sirea	3150	—
Ricas. (Napoli)	6100	—
Imm. Roma	983	— 2
Risanamento	2350	—
Parma	131	— 1 50

DIVERSI

SIAM	5750	—
Acqua Potab.	1040	—
C. Acqua Roma	641	+ 13
Cartiera Ital.	1620	—
Cartiera Burgo	18150	+ 140
Farmaci Bioin.	11000	—
Klaindl	4350	—
Pirelli	4125	— 11
Cartoni. Pozzi	346	— 1 50
Rinascente	387 75	— 1 25
Rinascente pr.	306	— 2
Imm. Siara	1680	—

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha aperto un'intonazione debole, per concludere in progressivo recupero. I prezzi iniziali hanno registrato la moderata flessione, contenuta dalla resistenza del fondo. A metà seduta, l'azione dei compratori ha fatto leva su Fiat, Viscosa, Liquigas, Anic, Italgas, Pilligas, Mira Lanza: i progressi di questi voci sono stati sufficienti a riportare la quota a ridosso della chiusura di giovedì scorso. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati.

Dopoborsa in lieve rialzo. Prezzi informativi della serata: Fiat 2980-85; Montecatini 1922-25; Edison 2977-80; Ass. Generali 108.500-500; Viscosa 1720-30; Anic 1782-85.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 3.000.000 c. n.; obbligazioni per lire 31.500.000 c. n.; azioni n. 353.765

Grossa partecipazione della Snam nell'Italgas?

(Nostro servizio particolare)

Milano, 7 novembre.

(m.) La notizia pubblicata a suo tempo, a proposito di un'operazione Italgas-Snam (quest'ultima del gruppo Eni), viene confermata oggi dall'Agenzia economica finanziaria, che afferma d'apprenderla «a fonte diretta».

Si tratta del passaggio di un grosso pacchetto di azioni Italgas dall'Istituto di credito fra le Casse di Risparmio italiane (che lo aveva assunto negli anni scorsi dopo il dissesto della Sfi) alla Snam, che in tal modo diviene il più forte azionista di maggioranza relativa della società. Altro importante pacchetto di azioni è stato dato dalla Cassa pensioni della Banca d'Italia.

Il capitale della Italgas è attualmente di 37,412 milioni, in n. 37.412.000 azioni nominali L. al quale la Snam parteciperebbe per poco del per cento.

L'operazione interessa due aziende tra complementari: la Snam trasporta e distribuisce il metano; la Italgas lo utilizza per la produzione e distribuzione del gas di città. E' quindi prevedibile uno sviluppo delle due aziende.

Borsa di studio in per i 75 anni della Philips

Milano, 7 novembre.

In occasione del 75° anniversario di fondazione del gruppo Philips, il signor Gerrit Hanneman, amministratore delegato della Philips Italiana, ha annunciato — per dare un concreto appoggio allo sviluppo scientifico e tecnico in Italia — l'istituzione di borse di studio permanenti per laureandi in ingegneria elettronica ed elettrotecnica e per laureati che vogliano perfezionarsi in tale settore.

Wall Street in lieve ribasso

La media Dow Jones dei titoli industriali scende da 805,06 a 802,22 - In diminuzione il volume degli affari

New York, 7 novembre.

Dopo una seduta indecisa, il mercato azionario ha chiuso con una piccola perdita complessiva, risultante da variazioni nei due sensi dei corsi, di ampiezza generalmente frazionale. L'attività è apparsa ridotta, dato che numerosi operatori sono tenuti in disparte, preferendo attendere i risultati delle elezioni di domani.

Il volume è stato oggi di 6,12 milioni di azioni trattate, con flessione di 410 mila rispetto a venerdì scorso.

Media Dow Jones (tra parentesi medie precedenti): industr. 802,22 (805,06); ferroviari 188,74 (189,66); obbligazioni interne 81,01 (80,89).

Parigi: 87,8 a 87

Parigi, 7 novembre.

Il mercato ha chiuso con perdita sensibili.

Indice 87 (prec. 87,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 29 (29,30); Pirelli 30,30 (30,30); Fiat 23,80 (23,80); Fiat pr. 17,10 (17,40); Snia Viscosa 36,50 (36,50); Montecatini 15,05 (15).

Londra: da 367,9 a 365,9

Londra, 7 novembre.

Settima seduta consecutiva di a Londra, dove alcuni titoli hanno toccato nuovi minimi per il 1966.

Indice: 365,8 (367,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 64 (62); Snia Viscosa priv. 43 (43); Montecatini 26 (25).

Francoforte: 93,41 (93,71)

Francoforte, 7 novembre.

Indice 93,41 (prec. 93,71).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Edison 18,80 (18,50); Fiat 18,65 (18,90); Fiat priv. 14,55 (14,50); Finsider 4,80 (4,75); Pirelli 25,80 (26); Montecatini 12,15 (12,15); Olivetti priv. 23,40 (23,50); Snia Viscosa 29,50 (29,60).

Zurigo: da 173 a 173,8

Zurigo, 7 novembre.

La Borsa ha reagito alla tendenza debole della settimana; il listino registra moderati, ma diffusi progressi.

Indice 173,8 (prec. 173).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 74 (73,75); Rumianca 11,75 (11,80); Italcementi 117,50 (116); Snia Viscosa 33,50 (33,25); Bastogi 16,75 (16,90); Condotte 4,55 (4,50); Fiat 21,25 (21,30).

Unione Banche Svizzere (2485); Società di Banca Svizzera (1800); Credito Svizzero 2035 (2020); Electrowatt 1150 (1140); Interhandel 4945 (4900); Italo-Suisse 203 (198); Aare-Tessin 840 (800); Adolph Saurer 1020 (1020); Bally (1000); Brown Boveri 1545 (1540); Ciba 4710 (4730); Fischer 1090 (1070); Lonza 885 (885); Nestlé 2020 (1995).

Oro e valute estere

Banconote: sterlina 1730-1760; dollaro 621,50-625,50; franco svizzero 143,50-148; fr. francese 125,50-127,50; marco occ. 154-157.

Oro fino 705-715 lire al grammo; argento 27.500-29.500 lire al kg.

Il costo della vita stabile in settembre

L'indice nazionale rimasto fermo al livello di agosto - Per ottobre occorre attendere la verifica dei dati forniti dalle 29 città (tra cui Torino) che servono a calcolare la media italiana

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 novembre.

A conferma della stabilità dei prezzi raggiunta nella scorsa estate, e di cui è sintomo indubbio l'arresto della scala mobile per il trimestre novembre '66-gennaio '67, giungono oggi i dati dell'Istituto centrale di statistica relativi a settembre.

In quest'ultimo mese l'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha segnato — rispetto all'agosto — flessione dello 0,3 per cento, mentre per i prezzi al consumo si è avuto un lievissimo aumento dello 0,1 per cento. Quanto all'indice nazionale del costo della vita (con base 1961 = 100), che riguarda i consumi famiglie-tipo di operai ed impiegati viventi in città, è rimasto fermo al livello di agosto (127,4).

La tendenza al rallentamento, sino a tutto settembre, è nettissima. Mentre sulla media dei primi nove mesi del 1965 a 1966 si registrava rincaro del costo della vita 2,2 per cento, l'aumento da un settembre all'altro era di circa un terzo inferiore (+ 1,4 per cento). In fatto di stabilità relativa dei prezzi al consumo durante l'ultimo anno, nessuno dei grandi paesi industriali poteva competere con l'Italia; al nostro 1,0 per cento di aumento si contrappone il 2,3 della Germania, il 2,7 della Francia, il 3,7 del Belgio, il 3,8 della Gran Bretagna e del Canada, il 4,3 Svizzera, il 5,2 della Svezia. Per gli Stati Uniti, in mancanza dell'ultimo dato, era giocoforza ricorrere ad una stima; comunque, il rincaro dei prezzi finali non era inferiore al 3,5 cento.

In ottobre, stando alle tizie di Torino, vi sarebbe stata «svolta» pericolosa; in un solo l'indice avrebbe segnato un'impennata di circa lo 0,70 per cento, dovuta in larghissima parte al capitolo delle «spese varie». A Roma, una tale ottava è stata guidata da ispirazioni anti-britanniche aggiudicando agli italiani la costruzione dell'oleodotto. Ma non sono stati proprio gli inglesi ad aggiudicare agli italiani la costruzione della diga di Kariba? E non si può certo pensare che gli inglesi abbiano preso la loro decisione ispirandosi a criteri anti-britannici».

Il presidente Kaunda poi osservato che una delle ragioni per le quali gli italiani sono ben accolti in Africa è che «l'Italia ha ambizioni politiche di sorta sul nostro Continente».

Piano di sviluppo minerario dell'International Nickel Co.

Milano, 7 novembre.

Il Consiglio di amministrazione della società, a seguito del maggior fabbisogno mondiale di minerale, ha autorizzato l'immediato sviluppo dei giacimenti minerari della società Pipe Lake, nel Manitoba settentrionale. I costi di investimento relativi al progetto di Pipe Lake sono stimati a 100 milioni di dollari.

Nel contempo, il Consiglio di amministrazione ha approvato un aumento in tutto di nuove nel prezzi della società per il nickel primario. Il nuovo prezzo del nickel raffinato, nel Regno Unito, è di 702 sterline (1.228.500 lire) per tonnellata lunga.

HA RISOLTO IL SUO PROBLEMA TELEFONICO

ACQUISTANDO UNO ZETTLER

L'APPARECCHIO DI SEGRETERIA TELEFONICA AUTOMATICA CHE RICEVE RISPONDE REGISTRA RIFERISCE

PER OGNI ESIGENZA IL MODELLO ADATTO

A-ZET — RISPONDE ALLE CHIAMATE TELEFONICHE con un tempo variabile della durata massima di 180 secondi precedentemente registrato. Chi vi chiama potrà sapere dove rintracciarvi, quando sarete di ritorno, o chi vi sostituisce. Nessuno telefonerà inutilmente. A-ZET può essere collegato al vostro registratore inviando i messaggi di chi vi cerca.

RISPONDE AD OGNI CHIAMATA TELEFONICA, pregando chi vi cerca di lasciare un messaggio ed avvertendolo che ha 30 secondi a sua disposizione. E' facile da adoperare: usciendo basta girare l'interruttore e l'apparecchio è pronto a registrare le chiamate. Al vostro ritorno potrete ascoltare tutte le comunicazioni pervenute in vostra assenza.

NUOVI PERFEZIONATI — RISPONDE ALLE CHIAMATE ed invita chi telefona a lasciare un messaggio senza alcun limite di tempo. Quando l'interlocutore tace per otto secondi l'apparecchio si spegne automaticamente predisponendosi per una nuova chiamata. L'ALIBIPHONOMAT potrà opportunamente per raccogliere ordinazioni che giungono dopo la chiusura degli uffici, per rapporti serali di rappresentanti ecc.

VOLETE PROVARNE IL FUNZIONAMENTO? TELEFONATE AL 895.657 DI TORINO

INVIANDO QUESTO TAGLIANDO RICEVERETE GRATIS E SENZA ALCUN IMPEGNO UNA ESAURIENTE DOCUMENTAZIONE ILLUSTRATIVA E LISTINO PREZZI.

S.I.M.E. - BRONDI VIA D. TABACCHI 33 TORINO

nome

indirizzo

professione

SORDITÀ NOI

PERCHE' VOLETE DIMOSTRARE LA VOSTRA SORDITA' QUANDO CON UNO NOSTRI APPARECCHI POTRETE RITORNARE A SENTIRE SENZA CHE NESSUNO SE NE ACCORGA?

LA NOSTRA CASA — CHE HA UN'ESPERIENZA DI MOLTI ANNI NEL CAMPO SORDITA' — DISPONE DELL'ASSORTIMENTO PIU' COMPLETO DI

APPARECCHI DI TUTTI I TIPI VISIBILI ED INVISIBILI DELLE MIGLIORI CASE MONDIALI.

PROVE E DIMOSTRAZIONI SENZA IMPEGNO ANCHE A DOMICILIO.

ACUSTICA VACCA

VIA SACCHI 16 - TORINO - TELEFONO 519-992

L'ARTE della PARRUCCA

PARRUCCHE - CENTRO - POSTICCI - SPECIALITA' PER CON VERI CAPELLI

RIPARAZIONI TINTURE IN PIEGA PARRUCCHE, TOUPETS, CONSEGNA IMMEDIATA. NON SI FANNO PERMUTE.

PARRUCCHIERE LUPARELLO

Piazza Lagrange, 1 (Monumento) (Passaggio portone)

R. MORBIDELLI la classica

ROMA 271 - TORINO - TELEF. 544.185

Le quotazioni a Milano

FIAT e ASSICURATIVI

Mediobanca	90.550	Sirte	1179,50
Bpd	4390	Sirti *	2887
Generali *	9450	Italgi	3302
Fondi *	3379	Generali *	109.010
Bastogi *	2355	Ras *	42.010
Svilupp.	2150	Incendio	9700
Fiduciaria	422	Assicur.	77.900
Finsidal *	785	Ass. T

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 16)

ESPERTO programmazione centro in distribuzione 26enne con esperienza quinquennale acquisita presso importante industria metalmeccanica esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 612 — Torino». 2001

ESTETISTA pedicure esperienza 8 anni, conoscenza prodotti pratica amministrativa cerca impiego Istituto profumeria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6243 — Torino».

EX commerciante 58enne bella presenza offresi posto fiducia, macchina, referenze, eventuale cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4656 — Torino». A108843

FARMACISTA occuperebbesi mattino farmacia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6233 — Torino». A108827

GEOMETRA 23anne offresi qualunque impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 610 — Torino».

GEOMETRA 27enne pratica fondazione cantieri, progettazione lavori ed contabilità edilizia, a impresa Scrivere: «Pubblicità Stampa 4673 — Torino».

GEOMETRA 27enne scitennare esperienza cantieri contabilità lavori tracciamenti rilievi impiegherebbesi presso impresa disposto trasferirsi anche all'estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6216 — Torino».

GIOVANE ventenne, licenza tecnica, calcoletecnico, ottima grafia, discreto dattilografato, offresi per impiego. Telefon[illegible] 754-979. A108599

IMPIEGATA dattilografa offresi ore libere. Telefonare mattino 759-505.

IMPIEGATA stenodattilografa pratica lavori ufficio contabilità e cassa occuperebbesi subito. Telefon. 632-772.

IMPIEGATA 30enne pratica contabilità tutti lavori ufficio dattilografia offresi per impiego sicuro. Telefo[illegible] 37-594. A108847

IMPIEGATA 23enne pratica tutti lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 591-243.

INGEGNERE chimico 26enne, ventimesi esperienza presso qualificato impianti petrolchimici, esaminerebbe proposta ufficio tecnico Piemonte-Lombardia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1044 — Torino».

INGEGNERE elettromeccanico conoscenza inglese francese e parlato tedesco esaminerebbe proposta impiego preferibilmente traduzioni tecniche Scrivere: «Pubblicità Stampa 6200 — Torino».

INGEGNERE inglese residente et occupato Milano pluriennale esperienza tecnico-commerciale Marketing Sales Promotion, esportazione merceli europei, ottimo italiano, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 209 — Milano».

INTERPRETE simultaneo traduttore tecnico commerciale industriale stenodattilografo 19enne primo [illegible] esaminerebbe proposta adeguata. Telefonare 570-869 ore 9,30-12. 15-18.

LAUREATA lingue 25enne torinese offresi insegnamento presso collegi istituti privati, ad impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6236 — Torino». A108831

LAUREATO economia commercio periti industriale decennale esperienza organizzazione aziendale citi metodi lavorazione analisi tempi programmazione produzione magazzini approcature acquisti budgets bilanci contenzioso contabilità generale ed industriale costo produzione esamina adeguata proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6239 — Torino». A108851

MAESTRA grande esperienza insegnamento e direzione scuola sarebbe causa cambiamento residenza offresi. Telefonare 570-752.

MILITESENTE 21enne bella presenza, segretario d'azienda accuperebbesi subito come impiegato magazziniere o altri impieghi. Telefon. 669-080.

NEO ragioniere patente auto, militi esente, referenziato, volenteroso offresi subito. Telef. 286-182.

OFFRESI perito chimico, millesonista. Spatare Giuseppe, corso Torino 118, Caselle Vita. Torino.

PERITO elettrotecnico 1° impiego militesolto mai prestato offresi subito. Telefonare 241-913.

PERITO industriale meccanico militesolto offresi quarantesi impiego. Minima pretesa. Telefonare 948-831.

PERITO industriale specializzazione chimica militesolto offresi ditta scopo impiego. Telefonare 295-835.

PRATICA fatturazione e contabilità clienti accuperebbesi. Tel. 596-878.

PRATICO lavori ufficio dattilografia corrispondenza, moralità e fiducia assolute, buona cultura, calibe, carattere dinamico, capacità controllo personale, 50enne disposto eventualmente viaggiare, già ispettore vendite, esaminerebbe proposte impiego stabile reggiare inquadramento sindacale. Referenze primarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6175 — Torino»

QUARANTASETTENNE referenziato pratico ufficio magazzino client. fornitori banche offresi. Tel. 231-901.

QUINDICENNE diplomata dattilografia, calcolo meccanico, volenterosa offresi Telefonare 276-703.

QUINDICENNE stenodattilo e contometer 1° impiego offresi. Telefonare 278-465. A108788

RAGIONIERA, disponendo giornalmente ore libere, accuperebbesi tenuta contabilità, altro adeguato lavoro per conto ditta. Tel. 323-803.

RAGIONIERA pratica ufficio offresi. Telefonare 591-842.

RAGIONIERA primanotista cassa e contabilità vasta esperienza offresi stesso miglioramento parte industria Scrivere: «Pubblicità Stampa 6213 — Torino» A[illegible]

RAGIONIERA 20enne libera subito offresi lavoro ufficio. Tel. 542-955.

RAGIONIERA 21enne conoscenza spagnolo frantese inglese pratica ufficio esportazioni stenodattilo offresi. Tel. 299-963. A108780

RAGIONIERA 23 anni, pratica lavori ufficio offresi subito. Telefonare ore pasti 210-648.

RAGIONIERA 23enne, secondo impiego, pratica contabilità Audit, ricalco, referenziata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6215 — Torino». A108737

RAGIONIERE 25enne, militesolto, lunga pratica contabilità e rapporti clienti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6215 — Torino».

RAGIONIERE 27enne, pratico contabilità generale, esperienza, conoscenza inglese e svedese accuperebbesi ramo amministrativo presso industria, Telefonare 374-055.

RAGIONIERE 30enne buona esperienza contabilità banche, clienti, fornitori, eccuperebbesi adeguata sistemazione. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 615 — Torino».

RAGIONIERE 30enne celibe esperto contabilità separatista aziende carattere commerciale, ottime referenze impiegherebbesi subito. Indirizzare Patente auto 158948 fermo posta Torino. A108667

RAGIONIERE 34enne pratissimo lavori ufficio, contabilità meccanizzata. Auto 513 merceologia, offresi scopo miglioramento Scrivere: «Pubblicità Stampa 6199 — Torino».

SEDICENNE stenodattilografa primo impiego offresi. Telef. 662-764.

SEGRETARIA direttore 23enne esperta contatti pubblico stenodat illografa corrispondente autonoma buona conoscenza inglese esperienza plurilingue, esamina offerte adeguata sede distr. Scrivere: «Pubblicità Stampa 619 — Torino».

SIGNORA pratica contabilità paghe contributi offresi media industria. Telefonare 735-680.

SIGNORA [illegible] contabilità tutti lavori ufficio offresi mezza giornata. Telef. 891-089. A108690

SIGNORA 24enne pratica contabilità magazzino, lavori ufficio, esperienza quinquennale, impiegherebbesi; sede ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6181 — Torino». A108387

SIGNORINA diplomata, 19enne, giovanile, stenodattilo pratica giornale ogni lavoro ufficio, ottime referenze, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino»

SIGNORINA, presenza, dinamica, pratica lavori ufficio, contatto clienti, impiegherebbesi preferibilmente filiale, ufficio rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6209 — Torino». A108700

SIGNORINA 21enne volenterosa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 632-084. A106915

STENODATTILO contometer paghe 17enne libera subito offresi. Telefonare 394-789. A108567

STENO-DATTILO valida esperta ufficio occuperebbesi presso importante ditta. Telefonare 898-714

STENODATTILOGRAFA, contometrista II impiego 19enne offresi subito. Telefonare 742-705.

STENODATTILOGRAFA 1° impiego offresi. Miel, 378-335 pomeriggio.

STENODATTILOGRAFA 20enne, primo impiego, offresi. Telef. 240-610.

STUDENTE ingegneria occuperebbesi qualsiasi duraturo impiego, lavoro serale. Telefonare 690-478.

TECNICO d'officina 42enne lunga esperienza lavorazioni macchine utensili, attrezzature, impianti, pleoconumatici e conduzione personale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6217 — Torino». A108749

TECNICO praticissimo macchine tubolari e Wildt offresi 26enne. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6214 — Torino».

UNIVERSITARIO [illegible]tecnico, attitudine all'insegnamento offresi presso scuola od istituto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6140 — Torino».

UNIVERSITARIO 25enne [illegible] so pratica lavori ufficio offresi mite pretese. Telefonare 254-162

VENTENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telef. 254-923.

VENTENNE ragion. pratica contabilità lavori ufficio offresi. Telefonare 329-526 [illegible] ore 13 alle ore 14.

VENTICINQUENNE pratica lavori ufficio e contabilità stenodattilo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4685 — Torino». A108914

VENTIQUATTRENNE militesente studente ingegneria Politecnico, conoscenza spagnolo francese ed inglese per studi secondari compiuti estero, accuperebbesi adeguatamente. Telefonare 850-816. A107863

VENTISETTENNE esperienza quadriennale segreteria direzione francese perfetto, buon inglese, valido stenodattilo, causa lavoro autonomo offresi sede ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4684 — Torino».

VENTITREENNE offresi ottimo [illegible] stenodattilografa. Tel. 735-419

OFFERTE IMPIEGO
L. 200 per parola

A.A.A. notissima società cerca giovane intraprendente maggiorenne, residente Cuneo, Saluzzo, Mondovì o paesi limitrofi per importante incarico di fiducia. Rapida carriera Scrivere: Pubblimen, casella 129, Cuneo.

A.A. N° 2 elementi buona cultura letteraria grande complesso offre stipendio fisso + immediato inquadramento carriera direttiva. Presentarsi Signor Trefoloni, via Sondrio 7, martedì 8 pomeriggio. A108942

A. L'ECO [illegible] Ribalta cerca cantanti complessi imminente Festival Microfolco d'Oro. Telefonare 551-873.

A. MONDADORI - Il Saggiatore [illegible]tori ricercano elementi qualificati ambosessi per sviluppo vendite dirette, richiedesi presenza, buona cultura, facile parola, capacità pubbliche relazioni, possibilità ottimi guadagni, assicurasi perfetta organizzazione. Presentarsi lunedì ore alle ore 20, altri giorni orario ufficio: corso Vittorio Emanuele 83 0721

ABILE stenodattilografa corrispondente francese inglese cercasi da industria in Rivoli. Telefonare 950-942

APPRENDISTI usciti scuole meccaniche precisione assume Samib, Monte Asolone 78. O385

ASSUMIAMO ambosessi dotati bella presenza, personalità, da avviare interessante attività. Non necessarie particolari qualifiche. Possibilità carriera, cassa malattia, stipendio più premi. Presentarsi martedì, via Pisano 11 (Ditta Politecnica).

AUTOSCUOLA cerca istruttore autorizzato libero al mattino. Telefonare 670-546 A107185

AZIENDA [illegible] in Regina Margherita cerca giovane stenodattilografa [illegible] conoscenza almeno due lingue Scrivere: «Pubblicità Stampa 601 — Torino». 2001

CERCANSI ambosessi media cultura per lavoro organizzato possibilità ottimo guadagno Presentarsi Ade, corso Vittorio Emanuele 197, dalle 10-12, 15-18. A108946

CERCANSI apprendisti [illegible] falegnami. Telef. 655-960.

CERCASI abilissima commessa, mansioni direttive, negozio confezioni uomo, donna, bambino Referenze: [illegible]SI per studio professionale dattilografia 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4563 — Torino»

CERCHIAMO in Piemonte (zona esclusiva interesse generale, ambosessi personalità, cultura et serietà, Guadagna superiore al normale. Presentarsi Linguist Club, Barbaroux 2, ore 16-21. A107901

GRANDE fabbrica tedesca altamente specializzata impianti industriali cerca ingegnere adeguatamente dotato cui affidare direzione commerciale proprio ufficio tecnico Torino dipendenza [illegible] Italiana Roma [illegible] tatti durante Salone Torino et pros so stand 636 tenuto padiglione.

IMPIEGATA concetto, corrispondente, stenodattilo, necessità media industria zona Collegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6118 — Torino».

IMPORTANTE industria interessata sviluppare strutture brevetti idee nel campo lavatrici frigoriferi elettrodomestici radio tv esaminerebbe proposte da persone qualificate trattando su un piede di assoluta serietà offrendo assunzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 122 — Milano».

NEODIPLOMATO cercasi organizzazione produzione industria stampaggi gomma. Telefonare 386 834.

SIAMO [illegible] importante società americana con sede in Torino centro. Cerchiamo: posizione a 1: lavoro per lavoro interessante e ben retribuito, max 35 anni, ottima esperienza in contabilità generale, bilanci, budgets; richiesta buona conoscenza inglese. Possiamo a 2: impiegato d'ordine per servizio cassa e portafoglio, invierei c. v. dettagliato «Pubblicità Stampa 6137 — Torino»

OPPORTUNITA' ILLIMITATE [illegible] AMBOSESSI 23-45ENNI VOLENTEROSI, AMBIZIOSI, CAPACI ED EFFICIENTI OFFRE IMPORTANTE COMPAGNIA AMERICANA IN CRESCENTE ESPANSIONE IN ITALIA. I SELEZIONATI, [illegible] CORSO TEORICO PRATICO, SARANNO AVVIATI A CARRIERA DIRETTIVA ALTAMENTE REMUNERATA. TELEFONARE 510-123 531-265 MARTEDI' 9,30-12,30; 15,30-19 ET MERCOLEDI' 9,30-13,30 PER FISSARE COLLOQUIO.

SIGNORINA attiva esperta fatturazioni contabilità banche bilanci referenziata patentuata libera subito cerca piccola industria Torino dettagliare Scrivere: «Pubblicità Stampa 6218 — Torino».

STENODATTILO, idoneità ricettore pubblico, centralino telefonico, esperienza lavori ufficio, [illegible] impartita media industria Torino. Scrivere: «Pubbl. Stampa 4823 - Torino»

AUTISTA fattorino offresi aiuto magazziniere libero subito. Telefonare 583-357. A108981

AUTISTA patente C offresi a sera ditta. Telefonare 675-280.

AUTISTA patente D E pubblica, buona esperienza, offresi per città e dintorni. Telef. 669-136. A108800

AUTISTA piemontese bella presenza patente B offresi privato ditta. Telefono 380-343. A108704

AUTISTA autofrigorista disposto viaggi brevi patente E privata, offresi subito. Tel. 547-519.

AUTISTA torinese patente D libero subito offresi. Telefonare 732-434.

AUTISTA torinese referenziato patente B offresi. Tel. 547-519.

AUTISTA veneto [illegible] C lunga esperienza offresi. Telefon. 878-635.

BALIA [illegible] neonato. Ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4693 — Torino».

COMMESSA offresi mezza giornata possibilmente zona Mirafiori. Telefonare 370-524 pasti. A108560

COMMESSA panificio offresi. Telefonare 84-158. A108557

CONIUGI piemontesi figlio adolescente cercano portineria o custodia. Telef. 212-677. 1001

**CONIUGI SENZA FIGLI, GIARDINIERE TUTTOFARE, OFFRONSI LIBERO SUBITO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6230 — TORINO». A108798

CONIUGI torinesi praticissimi ottimi portineria stabile. Telefonare 721-936. A108687

CONIUGI 30enni offronsi portineria Torino. Scrivere: Zonari, via Maria Vittoria 34, Torino.

CUOCO esperto 33enne referenziato offresi [illegible]brit o piccoli locali di lusso. Telefonare 395-273.

FATTORINO Ape propria pratico città offresi ditta consegne. Telefonare 874-196. A108817

FATTORINO autista domestico trentenne moralità ineccepibile referenziato cerca posto presso Ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4675 — Torino».

FATTORINO autista patente C offresi; pratico città dintorni eventualmente auto propria. Tel. 390-235.

FATTORINO con motocarro proprio offresi trasporti Torino e provincia presso ditta. Telefonare 330-200.

FATTORINO 42enne offresi solo mattino; torinese, patente B. Telefonare 290-242. A108793

GIOVANE robusto militesente patentato offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 298-360.

GIOVANE volenteroso pratico magazzino ufficina meccanica e conduttore Ape offresi a sera ditta. Telefonare 772-886. A108554

OFFRESI tecnico frutticoltore esperto frutteti e piante ornamentali. Telefonare 372-978 ore 19 alle 21.

OFFRESI tuttofare e ore referenziatissima. Telefonare 388-466 dalle 15 in poi. A108901

OFFRESI tuttofare [illegible] 8,30 alle 14, Telefonare 874-208 ore 9.

OFFRONSI 4 ore pulizia uffici oppure case signorile. Telefonare 562-275.

OLANDESE 25enne, [illegible] lingue, diplomato fotografo Amsterdam, esperto fotografia moda pubblicità, occuperebbesi presso foto studio. Scrivere: Pubblimen, Casella 129, Alessandria. 27131

OPERAIA svelta pratica presse, lavorazioni meccaniche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6225 — Torino».

PANETTIERE trentaquattrenne generico libero subito offresi. Telefono 81-921. A108766

PETTINATRICE finita occuperebbesi corso salone. Tel. 779-803.

PRATICO e fidato offresi per pulizia uffici laboratori negozi. Tel. 660-844.

PRATICO officina meccanico qualsiasi lavoro anche pulizia offronsi. Telefonare 291-067.

PRATICO pelletteria occuperebbesi libero subito. [illegible]elefonare 367-393.

PRESSANTE offresi apprendista meccanico per Torino. Scrivere: Spatolisano, Vanchiglia 32, Torino.

SIGNORA bella presenza offresi commessa pomeriggio, massima serietà. Telefonare 769-737.

[illegible] offresi dalle 9 alle 15 tuttofare zona Stadio. Tel. 395-098 ore pasti. A108612

SIGNORINA offresi lisse alle pari assistenza bambini mensilità piccolo aiuto casa mattinata - libera. Telefonare 283-244. A109054

SIGNORA piemontese cerca persona-ta da tenere proprio domicilio. Massime referenze e serietà. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 4691 — Torino»

SIGNORA vice madre custodia bimbo propria domicilio ambiente serio. Telefonare 391-770. A108795

SIGNORA 50enne [illegible] infermiera occuperebbesi assistenza diurna o notturna dama compagnia. Telefonare 585-994. A108889

SIGNORINA ragioniera assisterebbe ovunque malati, signora, sola, lavori leggeri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6234 — Torino».

SIGNORINA 26anne colta offresi giornata per governo bimbi. Telefonare 254-396. A109053

STIRATRICE aiuto guardaroba referenziata offresi subito anche a ore, Telefonare 779-858.

TAGLIATRICE offresi industria femminile. Telefonare 724-977.

TECNICO radio tv con patente auto occuperebbesi. Telefonare 651-465.

TIPOGRAFO impressore 1ª categoria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 467[illegible] — Torino».

TRENTAQUATTRENNE [illegible] qualunque lavoro generico a magazziniere sola pomeriggio libero subito. Telefonare 650-561.

TRENTATREENNE infermiera piemontese offresi studio medico preferibilmente ore pomeridiane. Telefonare 332-168. A108572

TRENTOTTENNE infermiere generico occuperebbesi presso azienda o private. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6223 — Torino».

TRENTOTTENNE offresi ore libere per commissioni, giardinaggio e qualsiasi lavoro. Telefonare 676-940.

TUTTOFARE referenziato offresi ore pomeriggio. Tel. 510-895 ore 13-15.

VEDOVA cerca occupazione custo, governo casa, persona sola. Telefonare 389-843. A108998

VENTICINQUENNE [illegible] fornire 600 [illegible] offresi ditta privata per [illegible] Telefono 987-8[illegible]. 1001

VENTICINQUENNE offresi mezza giornata lavori commissioni volendo auto propria, Telefonare 724-450.

VENTOTTENNE volenteroso, offresi inserviente o archivista, oppure addetto macchine. Telefonare ore pasti 654 322 A108681

OFFERTE LAVORO
L. 200 per parola

A.A. ATTENZIONE: L. 30.000 [illegible] timpani a signorine, signore propagandista biancheria, Ditta Sterzi, via S. Agostino 20. 27141

A. LAVORANTE pasticciere apprendista pratico [illegible]orselene piemontese cercasi S. Secondo 58.

A. TUTTOFARE fisso cercasi per piccola famiglia altissimo stipendio. Telefonare 689-650.

A ore o giornata cercasi tuttofare abile referenziata. Telef. 687-246.

A persona sola [illegible] donna tuttofare. Telefonare 538-788 dalle 9 alle 15. A108790

A 5000 guadagno giornaliero cercasi ambosessi propaganda casa. Telefonare 541-813. A108816

ABBISOGNANCE aiutanti lubisti [illegible] 1°-2° impiego. Unimes, corso Vittorio 108. A108828

AIUTANTE sarta da donna 15anne-18enne per sartoria fine cercasi. Telefonare 519-942. A108984

APPRENDISTA barista 15anni cerca Bar Motta, piazza Sabotino, Telefonare 383-559. A[illegible]

APPRENDISTE assume media azienda zona Francia per avviare lavoro sicuro e leggero. Telef. 724-172.

APPRENDISTI aggiustatori meccanici preferibili collaudatori assumonsi. Presentarsi via Rossini 25.

APPRENDISTI 16-18 anni cercansi industria gomma, Telefon. 386-834.

ASSUMESI macchinista cucitrice per carrozzeria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 611 — Torino».

AUTISTA fattorino massimi fiducia moralità referenze inecepibili assume media industria Grugliasco. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 23133

AUTISTA [illegible]patente referenziato presenze assume famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6206 — Torino». A108851

AUTISTA referenziato pratico consegne carro sarà della. Scrivere: «Pubblicità Stampa 462[illegible] — Torino».

AUTISTI autotranvieri lunga pratica finza assume importante azienda trasporti prodotti petroliferi lavoro notturno salario adeguato. Richiedonsi effettive capacità e volontà lavoro. Tel. 650-721 colloquio.

AUTO Torino Commissionaria Innocenti ricerca operaio motorista provetto. Rivolgersi Siracusa 40.

CAMICERIA [illegible] abilissime macchiniste e due aghi. Telefonare 257-939.

CERCASI PRESSE [illegible] ED IDRAULICHE CON BUONA ESPERIENZA PER TURNI. PRESENTARSI ORE 9-10 CORSO CANONICO ALLAMANO 250 GRUGLIASCO. 0688

CERCASI personale femminile ottimo guadagno, [illegible] S. Quintino 24, Medus. A108933

CERCASI provetta lavorante petinatrice, Telefonare 296-237, piazza Pasquale Villari 18. A107855

CERCASI provetta macchinista confezioni [illegible] Telef. 857-855.

CERCASI PROVETTO ELETTRICISTA PRATICO IMPIANTI INDUSTRIALI E [illegible] **MACCHINE. JOANNES** [illegible] **ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. TEL. 784-242.**

[illegible] radiotecnico con esperienza amplificatori e registratori. Telefono [illegible] 545-724. A107585

CERCASI ragazze ragazzi 18-25 anni appassionato cinofilo per lavoro toeletta cani. Tel. 543-665.

CERCASI tuttofare e ore età 25-35 pratica referenze via Pietro Cossa 25, telefonare 730-511.

CERCASI tuttofare fissa abitante bimbi, indispensabili referenze. Telefonare 687-342. A108578

CERCASI tuttofare fissa anche 1ª [illegible]nitia. Telefonare 481-252.

CERCASI tuttofare fisso assistenza ammalata 50.000 mensili. Telefonare 82-029. A108961

CERCASI tuttofare fisso referenziato trattamento familiare massima retribuzione. Telefonare 368-562.

CERCASI tuttofare referenziata casa due bambini, zona Crimea. Telefonare 657-393. A108568

CERCASI tuttofare ire ore trisettimanali, strada antica Cavoretto. Telefonare 854-524. A107641

CERCASI tuttofare trattamento familiare referenziata massimo stipendio. Telefonare 471-183 ufficio.

CERCASI urgentemente brava [illegible]za 15anne fisse anche di campagna e primo servizio. Telefonare 543-719 dopo le 9. A109060

CERCASI verniciatore e sprozzo per piccoli particolari. Rivolgersi a ditta Allemano, via Digione 15.

CERCO falegname 19enne con patente pratico carrozzerie, Tel. 289-842.

CERCO fuochista per caldaia termo fondo Barriera Milano. Tel. 240-336.

COLONIA marina permanente assume a tempo indeterminato assistenti vigilatrici interne disponibili entro il mese aventi minimo titolo studio licenza scuola media. Inviare curriculum vitae a Elioteri, Cariola (Savona). A99868

CONIUGI cercano tuttofare ore mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6098 — Torino». A107184

CONIUGI con bambine cercano tuttofare fissa referenziata. Telefonare 750-169. A108632

CONIUGI soli cercano tuttofare fisse oppure giornata dalle 8 alle 21 con referenze controllabili massimo stipendio. Tel 759-564.

CUOCA referenziata cerca pizzata albergo, vitto alloggio. Hotel Joly Site, Solaro 35, Sanremo.

DICIASSETTENNE aiuto infermiera cercasi per studio dentistico. Telefonare 541-836. A107677

(Continua a pag. 17)

*"Prosecco spumante CARPENÉ MALVOLTI": è il "gran finale" di ogni pranzo che fa onore alla vostra ospitalità. * Brioso, amabile e frizzante, il "prosecco spumante CARPENÉ MALVOLTI" è ottenuto da uve selezionate di altissimo pregio. * Sprigiona nelle coppe tutto il suo "bouquet" delicato fatto di sole e profumo di vigneto.*

** Servitelo ben freddo*

Prosecco spumante **CARPENE' MALVOLTI** 1868

Un mònito per i partiti democratici tedeschi

Successo nazista in Assia

Il «partito nazionaldemocratico» (che si presentava per la prima volta) ha ottenuto nel «Land» più prospero della Germania 225 mila voti su circa 3 milioni: manderà al Parlamento regionale 8 deputati su 96 - Riconfermata la maggioranza assoluta ai socialdemocratici (che passano dal 50,8 al 51 per cento); dc e liberali in regresso

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 7 novembre.

L'inaspettato successo dei nazisti del partito nazionaldemocratico tedesco (Npd) nelle elezioni regionali in Assia, dove, presentatisi ieri per la prima volta, hanno ottenuto il 7,9 per cento dei voti (225 mila su meno di 3 milioni) e 8 seggi su 96, è stato come una doccia fredda per i tre grandi partiti rappresentati al Parlamento di Bonn. Democristiani, socialdemocratici e liberali non hanno ricevuto dall'elettorato dell'Assia le sperate indicazioni per risolvere la crisi di governo a Bonn, ma un monito che potrebbe essere salutare: i nazisti stanno tornando a galla ventun anni dopo la fine della guerra.

I socialdemocratici hanno vinto, riconfermando la loro maggioranza assoluta (51 per cento, contro il 50,8 per cento di quattro anni fa), i democristiani hanno perduto molto meno del temuto (sono al 26,4 per cento contro il 28,8), i liberali, che speravano di essere ricompensati per aver messo in movimento la crisi anti-Erhard, sono invece stati invitati alla prudenza (10,4 contro 11,5); i reduci sono calati ancora e scomparsi dal Parlamento (4,3 contro 6,3 per cento), un partito di regionalisti, che quattro anni fa aveva avuto il 2,6 per cento, stavolta non si è presentato.

La nuova Camera regionale in Assia risulta così composta:

Socialdemocratici: seggi 52 (51 per cento);

Dc: 26 seggi (26,4 per cento);

Liberali: 10 seggi (10,4 per cento);

Partito nazionaldemocratico (neo-nazista): 8 seggi (7,9 per cento).

Salvo che i socialdemocratici, tutti i partiti hanno fornito voti ai nazisti. Secondo gli osservatori politici ciò significa che una parte della popolazione è scontenta e non ha più fiducia nel centro moderato, è sostanzialmente contro «quelli di Bonn» e, pur di poter protestare in qualche modo, si getta nelle braccia dell'estrema destra.

L'*Npd* non offre alternativa, non ha un programma, solo alimenta e sfrutta risentimenti: contro la democrazia parlamentare, contro le alleanze economiche, politiche e militari, contro i lavoratori e il capitale straniero, contro i sindacati, e fa appello all'autoritarismo, all'isolazionismo, al nazionalismo, richiamandosi a vecchie tradizioni. E' un partito che per certi aspetti ricorda i qualunquisti e i poujadisti e che pertanto, con un po' di vigilanza, potrebbe essere contenuto e rivelarsi un fuoco di paglia. Secondo gli osservatori politici e gli analizzatori dei risultati elettorali, hanno votato per i nazisti soprattutto i giovani (e questa è una spiacevole constatazione), il ceto medio e le zone rurali evangeliche. Pochi sono stati i suffragi per i nazisti nelle zone operaie e in quelle a tradizione fortemente cattolica.

L'insegnamento che Bonn ha tratto dal ritorno dei nazisti è che bisogna fare in fretta per ripristinare la fiducia e per ridare una chiara linea alla politica del paese, soprattutto a quella economica e a quella estera. Socialdemocratici, democristiani e liberali, disuniti e avversari nella lotta che si sta svolgendo a Bonn per il governo federale (domani i socialdemocratici daranno battaglia grossa a Erhard in Parlamento) hanno avvertito il pericolo nazista e hanno detto che intendono affrontarlo in comune. «*Anche negli anni '20 cominciò così, inavvertitamente, con il malcontento*», ha detto un vecchio socialdemocratico. Primo compito è ridare alla Germania un governo stabile. Altrimenti la piaga nazista continuerà a estendersi.

Tra meno di due settimane, il 20 novembre, si voterà per il rinnovo del Parlamento regionale in Baviera: i nazisti dell'*Npd*, se riusciranno a superare il quoziente del 10 per cento dei voti (necessario in quella Regione) entreranno alla Camera di Monaco. Potrebbe essere la piattaforma per dare la scalata al Parlamento di Bonn, tra meno di tre anni. «*La minaccia non è da sottovalutare*» ha detto il ministro degli Interni di Bonn, Luecke, responsabile dell'ordine nel paese.

t. s.

Allarme dei resistenti d'ogni Paese d'Europa

Bruxelles, 7 novembre

I dirigenti della federazione internazionale della Resistenza e della deportazione hanno manifestato la loro profonda preoccupazione per la rinascita di movimenti nazisti in Germania rivelati dal successo riportato ieri nelle elezioni dell'Assia dal partito nazionaldemocratico.

Jubert Halin, uno dei dirigenti belgi della Federazione, ha detto che il fatto che si sia trattato di un'affermazione nazista è dimostrato dalle dimissioni presentate poco prima delle elezioni da uno dei dirigenti del partito, Florian Winter. Winter aveva spiegato che aveva deciso di lasciare il partito nazional-democratico perché si trattava in realtà di un partito nazista.

«*Così gli elettori sapevano ormai per chi votavano* — ha aggiunto Halin — *e nessuna smentita può cancellare il fatto che tra le ultime elezioni e le attuali si è passati dal due all'otto per cento. Ciò è un chiaro indice della ripresa del nazismo in Germania. Bisogna inoltre tener presente che l'Assia non è certamente una delle aree più favorevoli al nazismo in Germania*». (A. P.)

Inizia oggi a Genova il processo a Giacomo Tubino

(Dal nostro corrispondente)

Genova 7 novembre

(*f. d.*) Domani, nel «Salonetto» barocco di Palazzo Ducale avrà inizio il processo a Giacomo Tubino, l'ex «re del caffè», rinviato a giudizio con accuse estremamente pesanti che vanno dall'associazione per delinquere al contrabbando e furto di caffè, dalla corruzione attiva e passiva all'evasione Ige. Secondo la sentenza istruttoria, Giacomo Tubino, soltanto nei nove mesi compresi tra il 20 ottobre 1963 e il 6 luglio 1964, avrebbe sottratto ai controlli doganali 183 tonnellate e 272 chili di caffè.

L'industriale genovese, che ha affidato la sua difesa agli avvocati Giovanni Salvarezza di Genova e Zaccone di Torino, quasi certamente non si presenterà in aula. Sofferente di disturbi nervosi, pare preferisca aspettare nella sua villa di Boghasco la conclusione del processo. Se non cambierà idea all'ultimo minuto, sarà processato in contumacia.

Oltre a Giacomo Tubino, che ha 52 anni, la seconda sezione penale del Tribunale di Genova, presieduta dal dottor Vito Napoletano, giudicherà altre ventisette persone.

Due banditi armati di pistole e pugnali assaltano un ufficio postale a Pomaro

Bottino: 40 mila lire - Inutilmente i malviventi hanno minacciato un impiegato di consegnare altro denaro: la cassa era vuota - Fatto il «colpo», si sono eclissati con due complici su un'automobile

(Dal nostro inviato speciale)

Pomaro Monf., 7 novembre.

Una rapina è avvenuta stamane pochi minuti prima di mezzogiorno nell'ufficio postale di Pomaro Monferrato, centro agricolo tra Valenza Po e Casale. I malviventi — sembra fossero in quattro — hanno fatto un magro bottino, appena quarantamila lire. Inutilmente hanno cercato di farsi consegnare altro denaro dall'impiegato: la cassa era vuota. Dopo il «colpo» i due banditi che erano entrati nel locale si sono eclissati su un'auto a bordo della quale pare vi fossero i due complici.

Nell'ufficio postale, situato in via Roma, all'inizio del paese, si trovava stamane il signor Giovanni Rota, di 43 anni, gerente dell'ufficio. A lui si sono rivolti i banditi armati «*Mancavano pochi minuti a mezzogiorno* — ha raccontato il Rota — *quando ho udito una auto arrestarsi dinanzi all'ufficio, ma non ho prestato molta attenzione alla cosa. Poco dopo sono entrati due individui, giovani, sui vent'anni: portavano occhiali neri e grossi berretti coprivano loro parte del viso. Si sono avvicinati al bancone e subito mi hanno tolto ogni dubbio sulla loro identità: stringevano in pugno le rivoltelle e i pugnali. Mi hanno chiesto di consegnare il denaro, tutto e in fretta, e senza far discussioni se non volevo guai. In cassa avevo quarantamila lire, più alcuni spiccioli che tenevo in una ciotola di legno. Senza esitazione ho preso tutto il denaro e l'ho posto sul bancone, dinanzi ai banditi*».

I malviventi evidentemente speravano in un bottino maggiore e non sono apparsi molto soddisfatti, vedendo i quattro biglietti da diecimila e i pochi spiccioli. Pensavano che l'impiegato volesse salvare il grosso del denaro. «*Fuori gli altri soldi* — hanno quindi esclamato con tono minaccioso —. *Sappiamo che in cassa deve esserci dell'altro denaro. Non farci perdere tempo*».

Giovanni Rota, spaventato, ha appena avuto la forza di rispondere che la cassa era vuota. I banditi, allora, afferrate le quarantamila lire (hanno invece trascurato gli spiccioli), sono usciti di corsa, balzando sull'auto che li attendeva dinanzi all'ufficio a motore acceso. Era una «Giulia» color verde scuro e a bordo sembra vi fossero altri due individui. L'auto è partita subito lungo la strada in discesa, dirigendosi verso Casale; parecchie altre strade si immettono però in quel tratto sulla provinciale e quindi non si può escludere che i rapinatori abbiano imboccato una di queste vie, facendo perdere le loro tracce.

Frattanto, Giovanni Rota, uscito dall'ufficio, ha dato l'allarme, ma ormai i banditi erano lontani, irraggiungibili. Sulle caratteristiche dei malviventi l'impiegato sa dir poco, a parte che dall'accento gli sono sembrati piemontesi; così pure poco ha visto la portalettere Rita Zeppa, che uscendo dall'ufficio pochi attimi prima della rapina aveva incrociato l'auto dei malviventi. Dato l'allarme, a Pomaro si recavano il questore Vaccari, il vice-questore Pastorino, il capo della Mobile Catuogno, il magg. Viola e il cap. Bernardi dei carabinieri con una ventina di uomini. In tutta la zona venivano istituiti posti di blocco. Le indagini per il momento non hanno dato esito: neppure l'auto dei malviventi è stata rintracciata.

f. m.

Giovanni Rota, gerente dell'ufficio rapinato a Pomaro

Operaio di Rivarolo muore sotto il trattore che si capovolge

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 7 novembre.

(r. a.) Un operaio di Rivarolo, Mario Dighera, di 30 anni, è morto oggi pomeriggio nel comune di Vialfrè sotto il trattore che si è capovolto.

Il Dighera, che era alla guida del veicolo, stava trasportando alcuni tronchi d'albero per conto del suocero. Improvvisamente forse a causa di un sobbalzo il Dighera è stato scaraventato a terra, finendo sotto le ruote del trattore. La morte è stata istantanea.

Liberato il possidente sardo rapito dai banditi 15 giorni fa

Trovato all'alba semiassiderato - Il giovane (venti anni) ha narrato la sua avventura

(Dal nostro corrispondente)

Sassari, 7 novembre

Il possidente sardo Paolo Mossa, di 20 anni, sequestrato dai banditi quindici giorni fa nella sua abitazione alla periferia di Tempio, è stato rimesso in libertà. Egli è stato trovato stamane mentre vagava nelle campagne di Bidoni. Il giovane, molto affaticato e ancora sotto choc, è stato rilasciato poco dopo la mezzanotte di ieri nella campagna ai piedi della catena montagnosa fra Luia e Siniscola, due centri del Nuorese.

Rimasto solo il Mossa, intirizzito e timoroso, si è levato il cappuccio con il quale i suoi rapitori lo avevano bendato ed ha cominciato una lunga marcia nel buio. Procedendo lentamente, perché gli era difficile orientarsi nelle tenebre, dopo circa tre ore di faticosa marcia, quando il gelo gli impediva quasi i movimenti, ha intravisto le luci di Talavà, una piccola frazione posta a pochi chilometri dal paese di Bidoni. Il giovane ha cercato un rifugio per ripararsi dal freddo e si è addossato al portone di una casa. Poco dopo sono transitati un motociclista e il falegname Mario Demelas, il quale si è subito fermato ad un cenno del Mossa.

Il Demelas si è offerto di accompagnare il giovane a Bidoni, ma, per quanti sforzi abbia fatto, Paolo Mossa — semiassiderato — non è riuscito a salire sulla moto. Il possidente allora è stato portato in una casa dove si è potuto scaldare; quindi, a bordo di un'auto, è stato accompagnato alla caserma dei carabinieri di Bidoni dove è giunto alle quattro.

Mentre i militari lo rifocillavano, sono stati avvertiti telefonicamente i parenti che, un'ora dopo, hanno potuto riabbracciare il congiunto.

Il giovane è stato quindi interrogato dagli inquirenti ai quali ha raccontato la propria avventura, interrompendosi spesso per riprendersi dall'emozione che gli provocava il ricordo dei quindici giorni trascorsi nelle mani dei banditi. Concluso l'interrogatorio, Paolo Mossa, a bordo di un'auto è tornato a casa.

Non appena la notizia del rilascio del giovane possidente è stata comunicata ai comandi della polizia e dei carabinieri, ingenti forze sono entrate in azione per ricercare i responsabili del sequestro.

Come è noto, subito a mezzogiorno i venti milioni stavano per essere versati quando una coincidenza ha portato un'auto della polizia e successivamente una vettura dei carabinieri sul luogo nel quale doveva essere pagato il riscatto. Ne è scaturito un conflitto a fuoco che ha impedito l'appuntamento fra l'emissario del Mossa, che aveva a bordo della propria auto i venti milioni, e i banditi, uno dei quali ferito nello scontro è riuscito tuttavia a fuggire con l'aiuto dei complici.

Probabilmente — secondo gli inquirenti — i fuorilegge, resisi conto che ormai non c'era più speranza di incassare i venti milioni, hanno rilasciato il prigioniero per essere liberi nella fuga.

a. p.

Operaia della Olivetti muore nell'auto guidata dal fidanzato

Ferito il giovane - La vittima aveva 27 anni

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 7 novembre.

(r. a.) Una ragazza di Burolo, Alida Teano, di 27 anni, operaia alla Olivetti, è morta stasera poco dopo le 19 in seguito ad un incidente stradale avvenuto alle porte di Ivrea sulla statale per Santhià. La Teano viaggiava su un'auto guidata dal fidanzato, Pio Bagnod, 27 anni, egli pure da Burolo, che è rimasto ferito. I due stavano rientrando dal lavoro alle rispettive abitazioni. Ad un tratto la «Giulietta» ha tamponato violentemente un autocarro con rimorchio della ditta Oti, guidato da Egidio Proietti, 31 anni, di Ivrea, che stava svoltando a sinistra per immettersi nel cortile della società di autotrasporti.

Sanguinosi tumulti nella capitale: 10 morti, 500 feriti

Centomila indiani devastano Nuova Delhi per protesta contro l'uccisione di «vacche sacre»

I fanatici si scatenano con furia incontenibile: dànno alle fiamme auto, distributori di benzina, una stazione-radio - Poi assaltano il Parlamento - La polizia spara sulla folla - I «santoni», che guidano i dimostranti, caricano gli agenti con le forche - Interviene l'esercito: ordinato il coprifuoco

I dimostranti affrontano con bastoni gli agenti davanti al Parlamento di Nuova Delhi (Telefoto - Ansa -)

(Nostro servizio particolare)

Nuova Delhi, 7 novembre.

Con un'improvvisa esplosione di fanatismo religioso, una folla di oltre centomila persone ha devastato oggi Nuova Delhi per protestare contro l'uccisione di «vacche sacre». Tragico il bilancio dei sanguinosi tumulti: i morti sono dieci, i feriti circa cinquecento (nessuno tra gli stranieri).

I manifestanti, esaltati da centinaia di «santoni», hanno dato alle fiamme decine di auto, distributori di benzina, una stazione radio. Poi, con furia incontenibile, hanno assaltato il Parlamento: la polizia ha sparato sulla folla, ma i «santoni» hanno caricato gli agenti con le acuminate forchine (che sono il simbolo del loro stato). Per sedare la rivolta è intervenuto l'esercito: è stato ordinato un coprifuoco di 48 ore.

Quelli di oggi sono i più violenti disordini scoppiati in India per motivi religiosi dal '47. Stamane i gruppi di dimostranti hanno cominciato a riunirsi nelle vie del centro, senza che nulla lasciasse intuire il drammatico sviluppo della manifestazione. Tra la folla si notavano centinaia di santoni «sadhus», seminudi e con il corpo ricoperto di cenere, che cantavano gli inni delle sacre scritture indù.

A un tratto la folla, tra cui erano molte donne e bambini ha cominciato a correre urlando, distruggendo tutto ciò che incontrava. I dimostranti hanno appiccato il fuoco a un edificio della Radio indiana.

Di fronte all'edificio della emittente sono state bruciate 15 auto e tre motociclette. Di fronte al ministero dei Trasporti altre 16 auto, tre pullman e otto scooter sono stati distrutti. Gravemente danneggiati molti altri veicoli in varie parti della città. I dimostranti hanno dato fuoco anche ad alcuni distributori di benzina. Alla folla dei fanatici religiosi si erano unite anche bande di giovani teppisti. Molti esagitati hanno tirato fuori ad un tratto sacchi pieni di sassi, le uniche armi a loro disposizione.

Al Parlamento la situazione era molto tesa e ad un certo punto, mentre dall'esterno si udivano i clamori dei tumulti, un membro del partito Jan Sangh è stato espulso e sospeso per dieci giorni dopo aver preso a urlare in segno di protesta contro gli eccidi di vacche sacre e dopo aver chiesto a gran voce una legge che proibisca gli eccidi stessi. Uscito dal Parlamento, il deputato, Rameshwaranand, ha arringato la folla invitandola a circondare il Parlamento.

I dimostranti sono riusciti a rompere i cordoni di polizia e a raggiungere le porte del palazzo. Quando la folla ha cominciato a sopraffare i pochi poliziotti che all'inizio tentavano di fronteggiare i dimostranti, un magistrato ha autorizzato gli agenti ad aprire il fuoco. Vi sono state raffiche, prima in aria, poi a terra, che hanno fatto fuggire la gente in tutte le direzioni con decine di persone calpestate. I «santoni» hanno continuato ad incitare la folla ed hanno caricato gli agenti con le lunghe forche acuminate che sono il simbolo del loro stato religioso.

Al tramonto reparti dell'esercito hanno preso posizione attorno all'edificio del Parlamento, alla Radio statale indiana, alla Banca dell'India e alle installazioni di vitale importanza.

A notte inoltrata pattuglie dell'esercito e della polizia continuavano a sorvegliare le strade mentre affluivano ancora rapporti su nuovi atti di vandalismo isolati.

La dimostrazione odierna, la più imponente che sia mai stata organizzata, non è la prima del genere che si svolge a Nuova Delhi per chiedere la protezione legale delle vacche sacre. Tuttavia le manifestazioni erano cessate alcuni giorni scorsi dopo che il governo, il quale aveva sempre sostenuto che l'uccisione delle vacche era una questione di competenza dei governi dei singoli Stati, aveva promesso di intervenire nella questione.

In cinque dei sedici Stati della Federazione indiana l'uccisione delle vacche è totalmente vietata, mentre in altri otto lo è solo parzialmente. Il governo centrale aveva promesso di attirare l'attenzione dei singoli governi sul principio della Costituzione indiana che auspica un divieto totale di uccidere mucche ed altri animali da latte e da tiro.

La dimostrazione, alla quale hanno partecipato gruppi di persone provenienti da ogni parte dell'India, era stata organizzata da un «comitato per la salvezza delle vacche». I dimostranti, marciando lungo le vie di Nuova Delhi verso il Parlamento, gridavano slogan come «Basta con l'uccisione della nostra sacra madre vacca», «Siamo pronti a morire in modo che la vacche possano vivere».

r. s.

Agonizza accanto all'ospedale il cui regolamento vieta al personale di soccorrerlo

Morto dopo il ricovero - Aperta un'inchiesta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 novembre.

Un uomo è morto perché il regolamento degli Ospedali Riuniti vieta al personale sanitario di uscire per soccorrere un ferito o un malato fuori dell'ospedale in cui presta servizio; questa è la giustificazione che i medici e gli infermieri del Santo Spirito hanno fornito alle persone che chiedevano il loro intervento per un ferito che giaceva a poche centinaia di metri sulla strada. Finalmente ricoverato, il poveretto ha cessato di vivere stamane. Si chiamava Amerigo Fazi ed aveva 31 anni.

Il Fazi la scorsa notte, mentre viaggiava in motocicletta sul ponte Principe Amedeo, si è scontrato con un'automobile guidata dal sig. Enzo Petralia. Era l'una e trenta. Il Petralia si è fermato. Si sono fermati anche parecchi passanti e automobilisti. Qualcuno ha raggiunto il vicino ospedale Santo Spirito, distante non più di 150 metri dal luogo dell'incidente, sollecitando l'invio di un'autoambulanza.

Ma non c'erano autoambulanze, né il personale è abilitato a intervenire all'esterno dell'ospedale, anche se qualcuno rischia di morire a poche decine di metri: il regolamento lo vieta. Il sottufficiale di servizio al pronto soccorso ha avvertito la polizia stradale: nessuno degli automobilisti presenti ha pensato di caricare il ferito sulla sua auto. Finalmente dal Santo Spirito uscivano due portantini con la barella e il Fazi è stato ricoverato.

m. b.

Operaia di Rivarolo muore sotto il trattore che si capovolge

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 7 novembre.

(r. a.) Un operaio di Rivarolo, Mario Dighera, di 30 anni, è morto oggi pomeriggio nel comune di Vialfrè sotto il trattore che si è capovolto.

Il Dighera, che era alla guida del veicolo, stava trasportando alcuni tronchi d'albero per conto del suocero. Improvvisamente forse a causa di un sobbalzo il Dighera è stato scaraventato a terra, finendo sotto le ruote del trattore. La morte è stata istantanea.

Giovane biellese ferito a rivoltellate dall'autista del sindaco di Sanremo

Era stato sorpreso mentre cercava di penetrare nell'alloggio del dipendente comunale - Lo sparatore denunciato per lesioni

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 7 novembre

(*e. b.*) Un giovane piemontese è stato ferito ieri sera ad una gamba da un proiettile sparatogli contro dall'autista del sindaco di Sanremo, Angelo Crespi, di 34 anni, che lo aveva scoperto mentre si trovava sul davanzale di una finestra della sua casa, in Salita Monte Faudo 1. Il ferito, Mario Sacchi, di 22 anni, nato a Coggiola (Vercelli) ed abitante a Sanremo in via Capitolo, ha quindi tentato di fuggire malgrado la pallottola gli fosse rimasta nella gamba. Fatti pochi metri, però, crollava al suolo. Soccorso da alcuni passanti, è stato trasportato all'ospedale dove i medici gli hanno estratto il proiettile. La prognosi è di soli 10 giorni. Il giovane è stato denunciato per tentato furto. L'autista per lesioni.

Mario Sacchi, il giovane ferito a Sanremo (Tel.)

Erano da poco passate le 21,30 quando la signora Marisa Crespi di 29 anni, che stava seguendo dal letto la televisione assieme al marito e la loro figlia Donatella di 2 anni, udiva dei rumori sospetti da una stanza vicina che era stata lasciata con le finestre aperte.

La signora — secondo la versione che avrebbe più tardi fornito alla polizia — notò che un'ombra era penetrata nella abitazione. Al grido di allarme della moglie, Angelo Crespi balzava dal letto, e visto lo sconosciuto fuggire saltando dapprima sul tetto di un pollaio e quindi nella sottostante via, impugnava la pistola che teneva in un cassetto ed esplodeva un colpo in direzione del fuggiasco, ferendolo.

Interrogato più tardi dalla polizia, il giovane piemontese asseriva di essersi arrampicato in quella strana posizione per poter salutare la giovane «fidanzata» che aveva appena lasciato. Malgrado la ragazza asserisca veramente di abbia confermato alla polizia di essere uscita con il Sacchi, gli inquirenti prestavano poca fede a questa versione in quanto il giovane risulta già sposato con una ragazza del suo paese e padre di una bimba di 3 anni. Inoltre, il Sacchi per raggiungere la finestra della casetta dei Crespi ha dovuto saltare una recinzione metallica, salendo quindi sul tetto di un pollaio, da cui poteva arrampicarsi sulla finestra.

Bimbo incendia per gioco le vesti della sorellina

I due erano soli in casa a Genova - La piccola (3 anni) è grave - Salvata da una vicina di casa che si è ustionata per soffocare le fiamme

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 7 novembre.

Una bimba di tre anni, Marianna Ambrico, è ricoverata all'ospedale in gravi condizioni: giocando con i fiammiferi, il fratellino Antonio, 4 anni, le ha incendiato le vesti.

L'episodio è avvenuto alle 13,15 di oggi in un'abitazione di via Rio Maggiore 11. I due bimbi erano soli in casa: i genitori si erano recati all'Istituto Gaslini per visitare altri tre figli ricoverati. Avevano affidato le chiavi dell'alloggio ad una vicina, Pasqualina De Maria, 57 anni, pregandola di dare, di tanto in tanto, un'occhiata ai due fratellini.

E' stata appunto la De Maria che, udendo delle grida, si è precipitata nell'abitazione della famiglia Ambrico. La piccola Marianna era interamente avvolta dalle fiamme e si dibatteva sul pavimento della cucina. Accanto a lei, terrorizzato, era il fratellino Antonio che teneva ancora fra le dita il fiammifero col quale aveva appiccato il fuoco alle vesti della piccina.

La donna ha soffocato le fiamme con una coperta, riportando alla stessa delle ustioni, quindi è scesa in strada con la bimba fra le braccia invocando soccorso. Una automobilista di passaggio le ha trasportate entrambe all'ospedale di San Martino, dove i medici hanno ricoverato la piccola Marianna con prognosi riservata per ustioni di primo secondo e terzo grado al dorso, al torace, alle braccia e alle gambe. La De Maria è stata medicata e giudicata guaribile in sei giorni.

f. d.

GRANDI MAGAZZINI **ANTONIO GEMELLI**
VIA GAUDENZIO FERRARI 5 (MOLE ANTONELLIANA) - CORSO NOVARA 2
TELEVISORI
SCONTO LISTINO 1966-67 **50%**
TELEVISORI 23" DA L. 85.000 IN SU CON 3 ANNI DI ASSISTENZA TECNICA GRATUITA
STUFE A KEROSENE 5000 - 7000 - 8000 10.000 CALORIE DA L. 23.000 - 25.000 29.000 - 35.000
LAVATRICI SUPERAUTOMATICHE 5 CHILOGRAMMI DA L. 65.000 IN SU
SPEDIZIONI A DOMICILIO IN TUTTA ITALIA

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

ULTIME NOTIZIE

Commozione per la sciagura che ha colpito la Penisola

Vasta eco nel mondo all'alluvione in Italia

LONDRA: il ministro degli Esteri annuncia ai Comuni l'invio di aiuti - PARIGI: De Gaulle esprime «la profonda simpatia» del popolo francese per le vittime - NEW YORK: partito per Firenze il restauratore del Metropolitan Museum - BRUXELLES: Paola di Liegi lancia la sottoscrizione «Soccorso all'Italia» - Solidarietà del governo di Bonn - I commenti a Ginevra, Belgrado, Oslo, Buenos Aires

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 novembre.

(m. ci.) I disastri in Italia hanno commosso l'Inghilterra e aumentano, di ora in ora, le offerte di aiuto. Alla Camera dei Comuni, il ministro degli Esteri George Brown si è fatto oggi portavoce del Paese, e ha dichiarato: *«Desidero far sapere ai nostri amici italiani che condividiamo appieno il loro dolore, in questa calamità nazionale. Così facendo, sono certo di manifestare i sentimenti di tutti. Ho chiesto al nostro ambasciatore di farmi sapere in qual modo possiamo portare il nostro aiuto. Appena riceverema la risposta, saremo lieti di fare tutto quanto ci sarà possibile».*

Vari deputati approvavano con calore le dichiarazioni di Brown. Un laburista scozzese ha inviato l'«affettuosa comprensione» dei suoi conterranei agli italiani colpiti dalla catastrofe, e Philip Noel-Baker, pure laburista, ha esortato il governo a inviare «unità della difesa civile». Il ministro ha risposto che una decisione sarà presa solo dopo le necessarie consultazioni con le autorità italiane. «Non escludo nessuna forma di assistenza, compreso quindi l'impiego di forze militari o civili».

Ma, quale che sarà l'opera dello Stato, — insisteva il conservatore Saint John-Stevas — *«tutto dovrà essere fatto per agevolare l'afflusso dei contributi volontari da parte dei molti amanti dell'Italia»*. George Brown lo ha rassicurato. *«Tutti coloro — ha detto — che sono stati in Italia, e nutrono amore per questa nazione, avranno enormi possibilità di dare un contributo personale»*.

Se l'Italia chiederà veramente l'appoggio di Londra, non mancheranno certo enti e organi pronti ad assumersi le responsabilità organizzative. Si prevede, ad esempio, che la raccolta e l'invio di molti aiuti materiali possano essere affidati al *«British disaster emergency committee»*, un gruppo privato ma con l'appoggio dello Stato. Il *«Save the children fund»* — Fondo per salvare i bambini — è già al lavoro. Il suo direttore, il colonnello John Hawkins, è partito oggi per l'Italia. Stasera inoltre le due società aeree «Bea» e «Alitalia» cominceranno il trasporto a Roma di coperte e vivari, donati da varie fonti.

Parigi, 7 novembre.

(l. m.) La tragedia vissuta dall'Italia a causa delle devastazioni in Toscana, nel Friuli e nella Valle del Po è seguita con viva emozione anche dai francesi che, numerosi, conoscono il nostro paese dove sono andati spesso a trascorrere le vacanze. Molti conoscono alle volte l'Italia meglio della Francia. All'ambasciata d'Italia ed alla delegazione italiana all'Unesco sono già pervenute molte lettere che esprimono simpatia per le popolazioni sinistrate e deplorano i gravissimi danni arrecati alle opere d'arte.

Oggi un'allieva delle Belle Arti di Reims, Annick La Hire, ha lanciato un appello ai compagni di tutte le scuole di Belle Arti di Francia per invitarli a mettersi a disposizione dei servizi competenti di Firenze durante le prossime vacanze scolastiche, cioè alla fine dell'anno, per partecipare al restauro dei monumenti.

Il generale De Gaulle ha inviato un messaggio al presidente Saragat per esprimere le sue *«vive e sincere condoglianze»* e *«dare l'assicurazione, in questa dolorosa circostanza, della profonda simpatia con la quale il popolo francese si associa alle prove che colpiscono il popolo italiano»*.

New York, 7 novembre.

Il Museo d'arte *Metropolitan*, offrendosi di collaborare in tutti i modi possibili, ha inviato il suo esperto restauratore di arte rinascimentale a Firenze.

Il presidente del Museo, Arthur Houghton, ha detto di aver inviato l'esperto, John Goldsmith, perché stabilisca quali misure debba prendere il *Metropolitan* per far fronte alla sua promessa di aiuto. Goldsmith, che si trova in Europa, passerà dall'Italia prima di tornare in patria.

(A. P.)

Bruxelles, 7 novembre

(a. d.) Il principe Alberto e la principessa Paola di Liegi, nella loro qualità di presidenti della Croce Rossa del Belgio, hanno lanciato oggi l'operazione «Soccorso all'Italia». L'alluvione che ha colpito il nostro paese continua a essere l'argomento del giorno, i quotidiani pubblicano ampie cronache in prima pagina e settimane fotografie, la radio e la televisione ritrasmettono a ogni notiziario informazioni e drammatici documentari direttamente da Firenze e dagli altri centri colpiti dalla furia delle acque.

L'operazione «Soccorso all'Italia» ha per scopo la raccolta di fondi e di medicinali che saranno inviati con la massima urgenza. Secondo i primi dati, la sottoscrizione, appena aperta, ha già fruttato qualche milione. Una operazione del genere era già stata lanciata dalla Croce Rossa belga in occasione del disastro del Polesine, e con i soldi raccolti fra la popolazione il Belgio aveva allora contribuito fra l'altro alla costruzione del preventorio infantile di Igea Marina. La stessa Croce Rossa di Bruxelles ha stasera annunciato l'invio in Italia di un certo quantitativo di plasma sanguigno.

Numerosi telegrammi di simpatia e di solidarietà. Quello indirizzato al governo italiano dal primo ministro belga conclude: *«Tutti i belgi e tutti gli europei condividono la sofferenza della popolazione italiana e risentono in modo crudele la perdita subita dal vostro patrimonio culturale e artistico, che consideravo come fosse anche loro»*.

La tragedia abbattutasi nei giorni scorsi sull'Italia centrale e settentrionale ha suscitato emozione anche nei Paesi Bassi. La Croce Rossa olandese, apprendiamo dall'Aia, ha iniziato l'imballaggio di mille coperte di lana e di un certo quantitativo di latte in scatola, che saranno spediti al più presto in aereo nel nostro paese.

Bonn, 7 novembre.

Le disastrose alluvioni in Italia rivaleggiano con la crisi politica tedesca nei titoli di testa dei giornali della Germania Occidentale.

Lo *Stuttgarter Zeitung* scrive in un editoriale: *«L'acqua, da secoli nemica e amica del genere umano, ha orrendamente devastato l'Italia. Ha portato lutti e sofferenze di gran lunga superiori a memoria di uomo. Cinquanta milioni di italiani devono fronteggiare un destino che ha voluto arrecare devastazione ad intere provincie; su gran parte delle regioni italiane gravano ancora nubi oscure che possono arrecare in qualsiasi momento nuovi disastri»*.

Circa il salvataggio delle opere d'arte di Firenze il giornale scrive: *«Questo salvataggio (da parte di professori e studenti) è un capitolo che un giorno dovrà essere narrato. Dovrà essere incorniciato col lauro del sacrificio nelle cronache di Firenze. La maggior parte dei morti appartengono a coloro»*.

Il governo della Germania Occidentale e la Croce Rossa si sono dichiarati pronti a fornire aiuti necessari per le popolazioni alluvionate italiane. Un portavoce del governo di Bonn ha detto che le autorità federali sono in attesa di una relazione sull'entità globale dei danni prima di fare un'offerta concreta. La Croce Rossa ha detto di aver fatto un'offerta diretta agli italiani ma di non aver ancora ricevuto risposta. Nel frattempo l'organizzazione ha invitato i tedeschi a sottoscrivere offerte ed ha creato uno speciale conto corrente postale per ricevere le donazioni.

Il presidente federale Heinrich Luebke ha espresso in un telegramma al presidente della Repubblica italiana Saragat la simpatia del popolo tedesco per le popolazioni colpite.

Nel messaggio, Luebke dice di volere che *«i parenti delle vittime sappiano che i tedeschi provano simpatia per essi e augurano a quanti non siano colpiti dal terribile disastro una rapida fine di questo periodo di prova»*. (AP)

Ginevra, 7 novembre.

Il comitato di beneficenza della colonia italiana di Zurigo ha versato al Consolato generale d'Italia a Zurigo la somma di un milione di lire per le vittime del maltempo che ha così crudelmente colpito diverse regioni italiane.

(Ansa)

Belgrado, 7 novembre.

La stampa jugoslava dedica le prime pagine alle alluvioni in Italia arricchendo i servizi con numerose fotografie specialmente della regione di Firenze. Il primo ministro jugoslavo Stambolic ha inviato al presidente del Consiglio Moro un telegramma di condoglianze per le catastrofiche alluvioni *(A. P.)*

Oslo, 7 novembre.

I quotidiani norvegesi riservano ampi servizi alle alluvioni che hanno devastato l'Italia. La Croce Rossa norvegese ha fatto pervenire un primo contributo di 50.000 corone (circa sei milioni di lire) per gli alluvionati. *(A. P.)*

Buenos Aires, 7 novembre.

La stampa argentina dà assoluta priorità a tutte le notizie provenienti dall'Italia sulle alluvioni che hanno colpito la Toscana e altre regioni italiane. *(A. P.)*

Beirut, 7 novembre.

Le alluvioni che hanno devastato gran parte dell'Italia sono *«un colpo cieco del destino»* afferma oggi *Le Soir*. *«Ma questo destino* — prosegue — *può essere vinto dalla determinazione dell'uomo. Ed è in questa determinazione che riponiamo la nostra speranza per la rinascita di Firenze»*. Il giornale rileva che una volta che le acque si saranno ritirate si consacrerà al compito di riportare alla luce del giorno i tesori seppelliti dal fango. *(A. P.)*

Chiarimento dell'Enel sull'alluvione di Firenze

Roma, 7 novembre.

In merito alle notizie apparse su alcuni quotidiani circa una presunta influenza dell'esercizio dei serbatoi di Lapenna e Levane sull'alluvione che si è abbattuta su Firenze l'Enel con un suo comunicato riconferma quanto già precisato:

«1) *La stabilità delle dighe Lapenna e Levane è fuori di ogni discussione come confermato dal fatto che di fronte ad una piena così eccezionale esse non hanno minimamente risentito;*

«2) *L'esercizio dei serbatoi sia prima della piena che durante la medesima è stato effettuato in modo del tutto regolare attraverso le apposite paratie di scarico.*

«3) *Il volume d'acqua che ha investito Firenze nelle 24 ore del giorno quattro si può valutare nell'ordine di circa 250 milioni di metri cubi di cui 120 milioni provenienti dall'alto Arno ed il rimanente quantitativo proveniente dagli affluenti a valle delle dighe. Contro questi 250 milioni di metri cubi si fa rilevare che la capacità dei due serbatoi è di soli 13 milioni di metri cubi.*

«Meglio di ogni commento queste cifre stanno a dimostrare — prosegue il comunicato dell'Enel — *come la capacità dei serbatoi a scopo idroelettrico sia del tutto insignificante rispetto al volume di acqua che ha investito Firenze. E' motivo di rammarico il fatto che mentre ogni sforzo da parte dell'Enel è teso con senso di abnegazione e con impegno da parte di tutti i suoi collaboratori al ripristino della normalità si propaghino notizie infondate che destano grave preoccupazione in una popolazione già così duramente provata».* (Ansa)

ULTIME DI CRONACA

Camionista ucciso nella notte mentre cambia una ruota bucata

La sciagura sulla strada Adriatica nei pressi di Ancona Morto anche il guidatore dell'autocarro che lo ha investito Illeso il secondo autista torinese che era rimasto nella cabina

Ci telefonano da Ancona:

Un gravissimo incidente stradale che è costato la vita a due persone è accaduto alle ore 23 a S. Rocchetto di Castelfidardo, presso Ancona, sulla statale Adriatica. Uno dei morti è un autista torinese. Il cinquantenne Sebastiano Anselmino, abitante in via Centallo 27. L'altra vittima, il conducente di un autocarro targato Forlì, non è stato ancora identificato. La polizia stradale di Ancona, che è sul posto per i rilevamenti, ha così ricostruito l'incidente.

Sebastiano Anselmino

Proveniente dal Sud e diretto verso Ancona con un carico di materiali al cromo, l'autotreno targato TO 450774, condotto dall'Anselmino, si era dovuto fermare sulla destra per lo scoppio di una gomma del rimorchio. L'Anselmino era sceso dalla cabina e stava rimuovendo la ruota di scorta fissata sotto lo stesso rimorchio, quando nella medesima direzione è sopraggiunto un autocarro targato Forlì, carico di maialini, che ha tamponato a tutta velocità l'autotreno torinese.

L'Anselmino è rimasto schiacciato dalla ruota del rimorchio che stava riparando; il conducente dell'autocarro sfortunato è spirato fra le lamiere della cabina e finora non è stato possibile neppure estrarlo. I vigili del fuoco di Ancona stanno procedendo alla pietosa opera.

Nell'incidente è rimasto illeso il secondo autista dell'autotreno di Torino: Lidio De Boeris di 22 anni, abitante in via Tartini 18. La tragica notizia è stata trasmessa nella notte ai carabinieri che hanno assolto al doloroso compito di avvertire la famiglia dell'autista morto. Questi lascia tre figlie e la moglie, da due anni all'ospedale.

Denunciati cinque giovani per furti su auto in sosta

Refurtiva per 2 milioni ritrovata in casa del ricettatore

Cinque giovani sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri di Moncalieri per furto e associazione a delinquere; un altro per ricettazione. L'operazione si è iniziata lo scorso agosto quando l'elettricista Rocco Cimino, 33 anni, Moncalieri, denunciava ai carabinieri un furto di materiale elettrico. Manifestava anche il dubbio che l'autore fosse un dipendente, Giuseppe Lepore, 18 anni, via Genova 152.

La caserma di Lepore confessava e faceva il nome di altri quattro: Mario Segino, 19 anni, Luigi Masiero, 20 anni, Angelo De Stefano, 21 anni, tutti abitanti a Nichelino, e Franco Dalla Chiesa, 20 anni, via Pinerolo 15. I cinque giovani confessavano di essere anche gli autori di parecchi furti commessi su auto in sosta a Trofarello, San Sebastiano Po, Moncalieri, Nichelino e Sestriere. Hanno anche rubato sulle spiagge di Venezia e Jesolo durante la stagione balneare.

La refurtiva, macchine fotografiche, cineprese, indumenti, sci, radioline, una cinquantina di ruote di scorta, sarebbe stata consegnata a Elio Specia, 20 anni, San Sebastiano Po, che l'acquistava e la rivendeva sotto costo. Una perquisizione in casa di quest'ultimo ha permesso ai carabinieri di recuperare materiale per un valore di oltre 2 milioni.

Nel corso delle indagini per il furto d'una ruota di scorta, è stato anche denunciato Francesco Montalbano, fratello della giovane Lucia, scarcerata da poco e in attesa di un nuovo processo per il delitto di Chivasso di cui rimase vittima il marito.

Giovane tedesca arrestata Favoriva la prostituzione

Una giovane tedesca è stata arrestata ieri sera dagli agenti dell'ufficio buon costume per favoreggiamento della prostituzione. Si chiama Gertrud Knirim, 26 anni. Alle 17 ha aperto la porta del proprio alloggio in via Giordano Bruno 58. Era lì un abbigliamento molto succinto: credeva che fosse la cameriera uscita poco prima per un acquisto. Invece era un brigadiere con un ordine di perquisizione.

In una camera dell'alloggio gli agenti hanno trovato una giovane con un uomo. La Knirim ha detto: «E' una mia amica, ogni tanto si incontra qui con il suo fidanzato». Ma le accuse contro di lei erano più gravi e circostanziate: è finita alle Nuove.

Piemonte-Svizzera — L'associazione, presieduta dall'avvocato Mario Comba, ha indetto per oggi alle 17.45, nel salone del S. Paolo, una conferenza dell'avv. on. Bruno Galli, presidente della Banca nazionale svizzera, su «Problema di uno Stato federale e il Mec».

Metalmeccanici e Enti locali hanno rinviato gli scioperi

Per non aggiungere altri disagi alle popolazioni già provate dall'alluvione - L'Uil chiede l'intervento di Moro per i metalmeccanici statali: non parteciperà alle agitazioni indette da Cisl e Cgil

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 novembre.

Gli scioperi dei metalmeccanici privati e a partecipazione statale, dei dipendenti dagli enti locali (comuni, province ed organizzazioni di beneficenza), delle Guardie di Sanità e del personale delle imposte di consumo, già programmati per la corrente settimana, sono stati sospesi oggi a causa della grave situazione determinata dalle alluvioni. Il ministero del Lavoro, al termine di contatti con le organizzazioni sindacali interessate, ha comunicato la sospensione per questa settimana delle agitazioni dei metalmeccanici, mentre il ministero della Sanità ha dato notizia della decisione di rinviare l'astensione delle Guardie di Sanità fissata per il 10 novembre.

I sindacati dei lavoratori degli enti locali, nel differire lo sciopero indetto per i giorni 10 e 11 novembre, hanno sottolineato di aver ritenuto doveroso «non aggiungere altri disagi a quelli cui sono già sottoposte le popolazioni di così vaste zone dell'Italia».

Per la vertenza dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende private, la federazione di categoria della Uil (Uilm) ha chiesto intanto un intervento urgente al Presidente del Consiglio in considerazione del fatto che «la lotta in corso per il rinnovo contrattuale, al quale sono interessati un milione e trecentomila lavoratori, coinvolge il più importante settore economico del Paese», si impone, quindi, una sollecita azione governativa resa possibile dalla ripresa economica in atto, che consenta di concludere positivamente il contratto. L'azione finora svolta ha già rimosso la intransigenza della controparte — sostiene la Uilm — in merito alle questioni di principio: «La distanza fra le rispettive posizioni è ora sostanzialmente economica, perché, di fronte ad una richiesta complessiva dei sindacati del 16 %, la delegazione degli industriali privati offre l'11-12 %».

La Uilm, inoltre, decidendo di non partecipare agli scioperi indetti dalla Fiom e dalla Fim nelle aziende a partecipazione statale, rileva che le intese raggiunte nell'ultimo incontro con l'Intersind erano positive anche a giudizio di altre organizzazioni.

I sindacati aderenti alla Fismic, fra i quali quello dell'automobile, hanno ulteriormente sollecitato l'intervento del ministro del Lavoro con una lettera in cui, fra l'altro, si suggerisce la possibilità di una soluzione per il problema dei premi di produzione che costituirà uno dei punti più difficili della controversia.

g. f.

Il psi ha ritirato l'appoggio

In crisi a Domodossola la Giunta di centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 7 novembre.

(g. b.) Crisi al comune di Domodossola. Il partito socialista unificato, che in Consiglio comunale dopo la recente unificazione conta sette consiglieri su trenta anziché i cinque di prima, per l'adesione di due consiglieri socialdemocratici, ha ritirato questa sera la propria collaborazione alla giunta di centro-sinistra presieduta dal democristiano avv. Ferraris.

La decisione del partito socialista di ritirare i propri membri dalla giunta è scaturita dalla risposta (ritenuta insoddisfacente) data dal sindaco ad una interpellanza dei psi in merito alla concessione di una licenza edilizia per la costruzione di un edificio ad uso ristoratorio e bar dei Padri Cappuccini di Domodossola, su un'area destinata all'edilizia popolare (Peep).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

5-6 novembre 1966

NATI — Alciati Patrizia; Fiorilli Mariateresa; D'Ippolito Alessandro; Costa Stefania; Mamino Maria; Addamo Cristina; Milanzo Rosa; d'Antuono Laura; Baldassarra Francesco; Russo Luciano; Allea Casale Ornella; Paravanzi Giuliano; Brandonisio Antonio; Curto Cristina; Poligrano Lucia; Benvenga Monica; Rubetto Alessandra; Lauri Alessandro; Gigio Cosimo; Beatrice Giulio; Ramagnolo Anna; Bianco Cristina; Bruno Maria Pia; Leggiero Rodolfo; Tonon Laura; Galeotti Claudia; Canei Luca; Cavuoto Filippo; Silvagni Cristina; Armentano Andrea; Ianni Roberta; Paoletti Michele.

MORTI - 5 novembre — Rigardi Davide, di anni 83, nato a Gignese, pensionato, abitante in via San Donato 23; Mossotto Bernardo, a. 51, Torino, operaio; str. Com. Mirafiori 35/39; Falchero Maria, a. 80, Torino, casalinga, v. Tartini 15; Gaitre Catterina ved. Puglia, a. 85, Rivalta, casalinga, piazza Gran Madre 4; Cerchi Elsa in Bonfante, a. 45, Milano, casalinga, v. Campana 4; Pecco Emilio, a. 68, Torino, benestante, via Cibrario 12; Corrado Teresa ved. Capello, a. 84, Garessio, casalinga, v. G. Bove 3; Guglielminetti Maggiorina, a. 32, Torino, casalinga, c. Belgio 152; Amerio Carlo, a. 71, Torino, commerciante, v. Giulio 6; Di Labio Alfredo, a. 84, Livorno, pensionato, v. delle Rosine 4; Corsini Giovanna in Canuto, a. 79, Monesiglio, pensionata, v. Palmieri 59.

Deceduti in ospedale: Seppa Luigi, a. 57, Torino, pensionato; Massi Lorenzina ved. Torasso, a. 88, Livorno Ferraris, cameriera; Allione Irene, a. 67, Cavallermaggiore, casalinga; Baldi Italo, a. 63, Costigliole, pensionato; Scalite Ottorino, a. 77, Nizza Monf., pensionato; Elos Dario, a. 22, Aosta, operaio; Stella Luigia in Airaudo, a. 65, Tempio Pausania, casalinga; Torinetta Giulia ved. Olivero, a. 77, Cumiana, casalinga; Cheirasso Secondo, a. 63, Neive, operaio; Agù Alfredo, a. 69, Torino, pensionato; Vincenzi Mario, a. 62, Pontelagoscuro, pensionato; Franco Francesco, a. 76, San Damiano Asti, pensionato; Seave Roberto, a. 19, Torino, studente; Armandi Margherita, a. 82, Torre Pellice, pensionata; Garbarino Alfredo, a. 71, Torino, commerciante; Podio Prudente, a. 60, Giaveno, agricoltore; Fogliatti Maria ved. Sander, a. 80, Torino, pensionata; Barra Maria in Bardone, a. 62, Asigliano, casalinga; Segno Ida ved. Mina, a. 91, Camandona, casalinga; Bracco Catterina ved. Debernardi, a. 84, Pralungo, pensionata; Costantino Alessandro, a. 74, Favria, pensionato.

Nati 8 - Morti 33

MORTI - 6 novembre — Mutta Elisa ved. Picchio, di anni 89, nata a Bussolengo, casalinga, abitante in strada Vallette 309; Lanzarbé Domenico, a. 79, Caselle, pensionato, c. Grosello 250; Campra Anna in Borrione, a. 61, Torino, pensionata, p. Robilant 6; Alberto Angela in Serrano, a. 53, Pecetto, casalinga, v. Rocheinalles 14; Rezzagno Anna, a. 66, Front Canav., pensionata, v. Nizza 342 int. 6; Favese Colomba ved. Bono, a. 72, Asti, pensionata, v. Bologna 1; Paniaza Angelo, a. 65, Torino, ingegnere, v. Arsenale 38; Revasio Virginia ved. Ferrero, a. 96, Torino, casalinga, v. della Rocca 21; Ferotti Petronilla vedova Giorda, a. 80, Torino, pensionata, v. Bognanco 5; Zollino Ida ved. Porta, a. 78, Maglie, pensionata, v. San Secondo 76; Palvarini Aniceto, a. 77, Roverbella, pensionato, v. Ricasoli 24; Cortella Giuseppe, a. 74, Viareggio, pensionato, c. Duca Abruzzi 60.

Deceduti in ospedale: Vaira Gianluigi, a. 84, Torino, pensionato; Sierel Oreste, a. 59, Verona, pensionato; Matthaus Aldo, a. 53, Chioggia, fabbro; Garello Paolina ved. Garello, a. 67, Torino, casalinga; Saperetti Giovanni, a. 61, Genova, pensionato; Capra Pietro, a. 66, Calosso, agricoltore; Bedrati Giuseppe, a. 46, Carentino, impiegato; Pisani Pietro, a. 76, Chiavegna, pensionato; Fievane Catterina ved. Monticone, a. 72, Collegno, casalinga; Corti Rosina, a. 84, Biella, casalinga; Marlignone Margherita vedova Ughetti, a. 74, Torino, casalinga; Grifone Caterina in Arnaudo, a. 64, Torino, pensionata; Sabatti Dario, a. 27, Fula, meccanico; Luccbini Evelina ved. Pilotto, a. 76, Barbona, casalinga; Sesia Teresa ved. Cerchia, a. 77, Robella, casalinga; Tibaldi Mario, a. 70, Torino, pensionato; Chiabrera Anna, a. 61, Chivasso, pensionata; Cappella Margherita, a. 74, Torino, casalinga; Marchiene Angelina, a. 81, Saluzzo, religiosa.

Nati 13 - Morti 31

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dr. Lucio Festa

lasciando nel più profondo dolore la moglie **Adriana Bernocchi** con i piccoli **Manuela** e **Marco**, la mamma, i fratelli, **Bruno** e **Stelvio** con le rispettive famiglie. Le suocere **Gisella Bernocchi**, e parenti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr. alle ore 14,30 da Ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 7 novembre 1966.

I **Colleghi** ed **Amici** della **FIAT** profondamente commossi per la repentina scomparsa del

Dott. Lucio Festa

esprimono ai Familiari tutti affettuosa condoglianze.
— **Torino**, 8 novembre 1966.

Salvatore De Dominicis e **Guido Bulletti** - **Collaboratori** e **Collaboratrici** dello **Studio Avv. De Dominicis** - piangono l'Amico

Lucio Festa

— **Torino**, 8 novembre 1966.

L'**Avv. Remo Morone** ed i **Collaboratori** dello **Studio** partecipano al lutto dei familiari per la immatura scomparsa del

Dott. Lucio Festa

— **Torino**, 8 novembre 1966.

Partecipano affranti al dolore della cara Adriana:
Remo Masi
Alberto Padova
Ettore Palma.

Gli Amici tutti del **Seven Club** e la cara **Lina** partecipano addolorati al grave lutto.

Giorgio e **Gemma Voghera** partecipano all'immenso dolore di Adriana per la scomparsa dell'amico fraterno

Lucio Festa

— **Torino**, 7 novembre 1966.

Roberto e **Franco Goso**
Ida Cignetti
Fiorella Cervini
Vincenzo e **Maria Della Rovere**
Beppe e **Dodo Annovati**
sono vicini con fraterno affetto ai carissimi Adriana, Manuela e Marco per la perdita dell'adorato **LUCIO.**

Gli amici:
Mario e **Carla Cardia**
Emilio, Claudia e **Virginio Massaia**
partecipano vivamente al dolore della famiglia Festa per la perdita del caro **LUCIO.**

Renata e **Guido Bocchi** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Lucio Festa

— **Torino**, 7 novembre 1966.

Partecipano al dolore della famiglia:
Leonardo e **Ester Olivero**
Francesco e **Annamaria Citterio.**

Addolorate annunciano l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Francesco Saitta

la moglie **Lucia**, la figlia **Lorenza** e **Maddalena**, i fratelli Dott. **Aldo** e **Angelo**, la sorella **Antonietta** e i parenti tutti. I funerali avverranno mercoledì 9, ore 10, partendo da corso Adriatico 8. La presente serve di ringraziamento.
— **Torino**, 8 novembre 1966.

Partecipano al dolore di Lorenza e Maddalena:
Gianni Cravero
Franca Faletto
Lorenzo Tessarolli
Mariella Mestrallet
Sergio Prebibaro
Roberto Rossetti
Mario Rosso
Marilena Semenza
Carla Vitali.

Sono vicini a **Maddalena** per la perdita del padre

Francesco Saitta

il professor **Stefano Iacomuzzi** e i compagni:
Chiara Bertani
Marcello Boella
Domitilla Buoni
Elena Chiavetta
Roberto De Lucchi
Mariangiola Dezani
Giorgio Ferrogiaro
Elio Ferro
Sergio Giovannini
Silvano Guidi
Roberto Martinengo
Walter Martiny
Gianni Parodi
Franco Piacenza
Sandro Rollo
Ferruccio e **Roberto Rotnero**
Roberto Sberdellini
Luigi Tavella
Davide Torta
Roberto Zolleti.
— **Torino**, 7 novembre 1966.

Mario Orelice e famiglia prendono affettuosamente parte al dolore della famiglia Saitta.

La cara

Margherita Narducci

ha raggiunto in Cielo i suoi cari papà e fratello; affranti l'annunciano la mamma, il fratello **Sergio** con la moglie **Franca** ed il piccolo **Andrea**, zii, cugini, parenti e l'affezionata famiglia **Accornero**. I funerali avranno luogo martedì 8 corrente ore 16 partendo da via Lucento 112. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 novembre 1966.

Mariateresa e **Adriano Raffero** piangono la cara

Margherita Narducci

— **Torino**, 8 novembre 1966.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Narducci per la perdita della cara **MARGHERITA** gli amici **Adriana, Franca, Laura, Maria, Maria Teresa, Piero, Rocco.**

Il cuore buono e generoso di

Fanny Magliano

ha cessato di battere il 7 c. m. Ne danno il doloroso annuncio i fratelli: **Ernesto, Emilio, Costanza** e rispettive famiglie; i nipoti **Magliano, Cassè** e **Swift**; i parenti tutti. La cara salma è stata trasportata a Genova, dove sarà inumata a Staglieno.
— **Torino**, 8 novembre 1966.

Si uniscono al lutto le famiglie **Gatti** e **Faggion.**

Cristianamente è mancato il

Cav. Giuseppe Cortella

A funerali avvenuti, lo piangono la moglie **Giuseppina Servetti**, la figlia **Elena** col marito **Eng. Silvio Mocchiutto** col piccolo **Andrea** e nonna **Terzina**, fratello, sorella, cognati, nipoti e cugini.
— **Torino**, 8 novembre 1966.

E' mancata al Suoi cari

Francesca Colombo nata Moiana

Ne danno annuncio il marito, le figlie, genero, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 9 alle ore 10,30 da via del Milla 54.
— **Torino**, 7 novembre 1966.

E' tornata a Dio

Lucia Ladetto nata Giovannone

Ne dànno il triste annuncio il marito, figlio, fratello, cognato, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 9 alle ore 14,30 da via Di Nanni 86.
— **Torino**, 7 novembre 1966.

La Sezione di Torino e l'**Ufficio di Coordinamento Sezioni Alta Italia** della **Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale** partecipano al lutto del presidente della Società, prof. Roberto Ago, per la morte del padre

Pietro Ago

Generale designato d'Armata
Senatore del Regno

— **Torino**, 7 novembre 1966.

1963 1966
COMM.
Giuseppe Roncarolo
Cavaliere di S. Silvestro

La famiglie con accorato dolore lo ricorda. S. Messa in S. Domenico 10 novembre ore 9.
— **Torino**, 8 novembre 1966.

1963 1966
Adriano Grandi
Studente

Luminoso ricordo accorato rimpianto. Messe il 10 ore 7,30.
— **Torino**, 8 novembre 1966.

1964 1966
Vincenzo Calabrese

I suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto. S. Messa sabato 12 novembre ore 8 parrocchia S. Rita.
— **Torino**, 7 novembre 1966.

Cristianamente è mancata

Anna Paganelli nata Properzi

La piangono il marito **Sepler**, i figli **Walter** con la moglie **Carla De Martini, Silvana** col marito **Fabio Gabrielli** e figli **Marco Santori** ed **Emanuela, Franca** con la moglie **Marisa Maffei** e la piccola **Monica**, le sorelle **Antonietta Lai** ed **Ildegonda Properzi**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 alle ore 15 da corso Bramante 76.
— **Torino**, 7 novembre 1966.

Partecipano al lutto per la scomparsa della signora **ANNA** le famiglie **Danna, Gallosi, Pesini, Volla.**

Giuseppe e **Adriana Vernoullle** partecipano al lutto.

Carla Raviera e Famiglia partecipa dolore di Franco e famiglia.

Renato e **Elsa Fiorelli** vicini nel dolore del caro Sepler e figli.

Partecipano al grande dolore di Franco e Marisa gli amici **Ottelia** e **Mimma Gatti, Stuart** e **Rosangela Cochrane, Adriana Blanc, Giorgio Bonino.**

Partecipano con affetto al dolore dell'amico Franco per la perdita della **MAMMA** gli amici:
Sergio e **Emilia Berbeski**
Renzo e **Anna Bogliano**
Alberto e **Maria Luisa Brignone**
Marco e **Franca Brignone**
Theo e **Paola de Nunno**
Paolo di Gaibese
Carlino e **Anna Maria Dorna Metzger**
Francesco e **Lucetta Marino**
Giorgio e **Angelica Sobrero**
Piergiorgio e **Ornella Vigliani.**

Partecipano al dolore di Walter e famiglia la suocera **Antonietta De Martini** e cognati **Napoleone** e **Germana Gigante, Ray** e **Sandra Legic.**

Enrico e **Annamaria Arnaldi di Balme** prendono affettuosamente parte al dolore dei Dott. Franco Paganelli per la scomparsa della **MAMMA.**

Sergio, Gino, Marcella Maffei con **Gianni** e **Silvana** partecipano al dolore dei famigliari della cara Scomparsa

Anna Paganelli

— **Torino**, 7 novembre 1966.

Bona ed **Ilario Maffei** e famiglia si associano al dolore di Franco e Marisa per la perdita della cara Signora

Anna Paganelli

— **Torino**, 7 novembre 1966.

Si associano al dolore di Silvana e famiglia gli amici:
Giuliana e **Ambrogio Patrini**
Annamaria e **Sergio Roggero**
Carla e **Renzo Degolino.**

Cristianamente è mancato ai Suoi cari

Comm. Antonio Franco

L'annunciano: moglie, figli, mamma, sorella, genero, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al Prof. Luigi Lecaux per le cure prestate. Funerali oggi 8 corrente, ore 16,30 partendo da piazza Massaua 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 novembre 1966.

Raffaele Giachello e famiglia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Antonio Franco

— **Torino**, 7 novembre 1966.

Giuseppe Savione e famiglia partecipano al dolore della famiglia Franco.

Cristianamente è mancata

Maria Pollone ved. Monasterolo

Ne dànno il doloroso annuncio la figlia **Margherita** col marito **Giovanni Tamietti**, i nipoti **Marcella** e **Walter** e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Ricaldone 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 novembre 1966.

Preside, Insegnanti, Personale della **Scuola Alberti** prendono viva parte al dolore della professoressa Tamietti per la scomparsa della mamma sig.ra

Maria Pollone ved. Monasterolo

— **Torino**, 7 novembre 1966.

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancato

Cav. Umberto Ometto

Lo piangono la moglie, i figli, le figlie, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 novembre alle ore 15 partendo da via Isonzo 31.
— **Bra**, 8 novembre 1966.

Il prof. **Augusto Imoa** con la famiglia ed il **Personale** dei suoi Istituti clinici, che una lunga consuetudine legavano al compianto

Cav. Umberto Ometto

si uniscono ai familiari nel profondo dolore della sua perdita.
— **Bra**, 8 novembre 1966.

E' mancata l'anima buona di

Lucia Broggi nata Curto

L'annunciano il marito **Giovanni**, i figli **Mariuccia** col marito **Aldo Tarantino** e figlio **Bruno**; **Piero** con la moglie **Clelia Barberis** e figlio **Giovanni**, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 9 corr. ore 10,30 da via Saccarelli 29.
— **Torino**, 7 novembre 1966.

Giorgio e **Rita Capella** prendono viva parte al dolore della famiglia **Broggi** - Tarantino.

E' mancata

Giuseppina Martinelli nata Fré

Ne dànno il triste annuncio il marito **Pietro** e parenti tutti. Funerali mercoledì 9 corrente, ore 10,30 da Testona, via Boccardo 11 bis.
— **Monc

ANNUNCI ECONOMICI

1 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

(Continua da pag. 14)

DOMESTICA FISSA PIEMONTESE VENETA CERCASI MASSIMO STIPENDIO, REFERENZIARE. TELEFONARE 873-428. 2801

DOMESTICO tuttofare cucina stiro, referenze case signorili, cercano [illegible] niugi soli. Tel. 581-158.

ELETTRICISTI [illegible] polifasi con linee aeree scavi assumiamo. Presentarsi via Torini 12 bis ore 18-18,30.

FABBRICA detersivi, materie plastiche cerca apprendista serigrafo e apprendista trafilatore 16-17enni. Presentarsi via Reano 4 (S. Paolo).

FALEGNAMI provetti cercansi. Telefonare 693-156. A108563

FAMIGLIA due bambini cerca tuttofare fisso o giornata zona Piazza Vittorio. Telefono 82-887.

FAMIGLIA 4 persone cerca tuttofare giornata oraria 8-18. Tel. 895-753.

FATTORINO pensionato mezza giornata servizio cerca Avallo, via dei Mille 2. A107201

FUCINATORE provetto cercasi. Presentarsi ore ufficio: Mixta, Strada Barberina 51, tel. 260-357.

GRANDE [illegible] centrale cerca fattorino-autista patente B. Tel. 510-830.

INDUSTRIA mobili cerca verniciatore spruzzo a pratico velo. Presentarsi ditta Tivir, str. Volpiano, Leini.

LAVORANTI ed apprendisti produzione giocattoli feltro assumiamo. Scarlat, Belgio 95. 1001

LEGATORIA cerca apprendisti apprendiste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6136 — Torino».

MAGAZZINIERA abile dinamica cercasi per industria abbigliamento. Presentarsi M.A.G.U.S., via Guido Rey 5 ore ufficio escetto sabato.

MAGLIFICIO assume abilissima singerista, tagliatrici, confezioniste sarte, rimagliatrici piatto, macchinista rettilinea mano motore interno esterno. Vinzaglio 11.

MAGLIFICIO assumerebbe tessitori specializzati lavorazione teli Cotton. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4582 — Torino». A107908

MAGLIFICIO cerca abili macchiniste 12:14 taglitrici rimagliatrici piatto confezioniste interne esterne. Telefonare 287-084. Paga massima.

MAGLIFICIO cerca confezioniste rimagliatrice e brava sarta. Telefonare 338-578. A107637

MANOVALI assume impresa eventualmente con alloggio. Presentarsi Sacco, Regina Margherita, via Nicolò Tommaseo 57. A107399

OFFICINA meccanica cerca apprendisti e apprendiste 16-18anni. Lanfranco via Gradisca 52. A107632

OPERAIA cucitrice a macchina cercasi per industria abbigliamento. Presentarsi M.A.G.U.S. via Guido Rey 5 ore 9-12 e 15-18 escetto sabato.

PENSIONATO dinamico veramente abile pulizia cercasi per maschera e ausilio cinema. Scrivere età mansioni svolte: «Pubblicità Stampa 4557 — Torino».

PENSIONATO pratico servizio notturno cerca Autorimessa corso Galileo Ferraris 124.

PETTINATRICE cerca aiutante manicure. Telefonare 698-523.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare volenterosa [illegible], trattamento familiare. Telefonare 544-938. A107657

RAGAZZINA fisso primo servizio moralità cercasi. Telefonare 546-693.

RISTORANTE cerca cuoca stagione sciistica fisso o stagionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5621 — Torino». A105257

SALUMERIA cerca ragazza 16-18anni tuttofare aiuto negozio, vitto alloggio, massimo stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4604 — Torino».

SARTORIA uomo assume subito giovane lavorante. Via Beaumont 3, Terralavoro. A108071

SARTORIA uomo cerca lavorante e apprendiste. Telefonare 745-969.

SARTORIA Vittorio cerca abili lavoranti e aiutanti. Telef. 460-841.

SEDICENNE apprendista commessa cercasi. Telefonare 733-664.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, 5, Quintino 4 cortile. O129

STUDIO dentistico cerca infermiera 15-16 anni. Telefonare 512-405.

TIPOGRAFIA zona Compiobbio cerca apprendisti ambo sessi 15-16 anni. Telefonare 750-489.

TORNITORE parallelo cerca piccola officina meccanica, anche fuori orario. Zona Francia. Tel. 797-543 ore 20-21

TUTTOFARE fisso a giornata pratico cucino referenziato cercasi. Telefonare 546-693 A107861

TUTTOFARE fisso referenziato cercasi subito. Massimo stipendio. Telefonare 756-785.

TUTTOFARE fisso 70.000 senza famiglia 4 persone. Telefono 591-830.

TUTTOFARE ragazza, pulizia ufficio, pratica telefono, per pomeriggio. Telefonare 687-926. A107935

2 PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

A.A. IMPORTATORE statuetta legno cerca rappresentanti in prova, residente Torino, introdotti cartolerie tabaccherie profumerie. Rimborso spese 6000 settimanale più elevata provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4567 — Torino». A107501

A introdotti ogni genere d'industrie affiderei articolo facile vendita largo consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8117 — Torino». A107616

ARTICOLI sanitari di assolute novità, oggetti in onice, bigiotteria, pelliccaria, articoli da regalo, concediamo eventualmente depositi ed affidiamo territori per vendita in esclusiva, specificare attività ed possibilità Casella 312 M Sip Milano.

BOTTONIFICIO primaria importanza cerca rappresentanti o viaggiatori introdotti Piemonte. Ottimo trattamento. Campionario vastissimo. Casella 307/M, Sip, Milano. 27073

CERCANSI produttori per vendita auto. Presentarsi Commissionaria Fiat, corso Turati 37 D642

FARMACEUTICI industria importanza nazionale, valide specialità mutuabili, cerca Piemonte rappresentanti o concessionari sicura produttività. Condizioni vantaggiose Esigonsi curriculum, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 582 — Torino».

INDUSTRIA macchine lavasecco ricerca rappresentante veramente introdotto ramo. Garantiscasi riservatezza; attuali collaboratori sono informati presente ricerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 201 — Milano».

LA Simun assume per zona Torino e provincia personale con e senza esperienza da inquadrare nella vendite. 70.000 mensili più provvigioni. Presentarsi: Albergo Genio, Vittorio Emanuele 47, Torino. 26945

OLTRE 250.000 MENSILI OFFRE AD AGENTI ESCLUSIVI PER AST, AOSTA E TORINO PROVINCIA, ESCLUSA LA CITTA', DITTA IMPORTANZA NAZIONALE ARTICOLI IGIENICI E DI PROFUMERIA LARGHISSIMO CONSUMO. RIMBORSO SPESE, PROVVIGIONI E PREMI. POSSIBILITA' DI CARRIERA. NON DISPENSABILE RESIDENZA IN ZONA. DOMANDE MANOSCRITTE SPECIFICANDO CURRICULUM, ETA', TITOLO DI STUDIO, AUTO, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 131 — MILANO». 27046

PERITO industriale, auto, pratica commerciale ai visite clienti, offresi, preferibilmente ramo chimico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4570 — Torino».

OTTIMI piazzisti dettaglio disponenti piccolo capitale acquisto in proprio, introduttissimi drogherie tabaccherie bar farmacie, daremo esclusiva ogni provincia nuovo interessante articolo, da abbinare; possibilità trattare Torino. Aussenhandel San Martino, Karolinenstrasse 3, München 22.

PRODUTTORE esperto già introdotto in ditte medie grandi cercasi per abbinamento con ramo pubblicitario. Provvigioni altissime. Tel. 745-850.

RIVISTA femminile cerca agente pubblicitario Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 204 — Milano».

TRENTENNE bella presenza esperto vendite, auto propria, offresi seria ditta Telefonare 298-475.

SMARRIMENTI L. 200 per parola

ACCIAIATORI lauta mancia informazioni tale pointer biancoarancio smarrito zona Poncalieri, effetto malattia infettiva bisognoso cure mediche. Telefonare 325-032 Torino; 970-235 Carmagnola. A107618

MANCIA notizie pastore tedesco smarrito 18 ottobre zona Italia 61. Telefonare 544-869

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A A Maurizio Emma affidate accertamenti infedeltà, indagini, informazioni. Pio V 20 Tel. 682-110, 592-876, 682-182 O410

A.A. DETECTIVE «Trotar», controlli, infedeltà. Informazioni riservatissime. Nizza 102. Tel 633-148

ACCERTAMENTI, indagini, ricerche. Via S. Francesco da Paola 40, Ferimondini, telefonare 531-181.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

DENVER SA'. [illegible] investigazioni prematrimoniali indagini infedeltà prove documentate. Peschiera 221 Telefono 337-705, [illegible] O254

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. Santa Teresa 10. Telefonare 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5, Telefonare 512-205. Indagini, accertamenti, investigazioni prematrimoniali, private, infedeltà Italia, estero.

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A CURE dimagranti ricostituenti. Prof. Antico, V. B. Galileri 15 bis. Tel. 587-850 O809

DIPLOMATA callista pedicure massaggi curativi dimagranti. Telefonare 554-303. A107968

ESTETISTA e massaggiatrice cure dimagranti con sauna abbronzature artificiali/lin. Telefonare 767-823.

ESTETISTA massaggiatore massaggiatrice raggi rassodamenti sviluppo. Telefonare 532-643.

MASSAGGIATRICI abilissime dimagranti rassodanti garantiti, saune, vacuum, relax. Telef. 587-693.

MODERNISSIMA massaggiatrice generale pedicure manicure visagista. Telefonare 745-569.

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ANCHE festivi visitateci certamente comprerete vendere vantaggiosamente, facilitazioni Corso Siracusa 158.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODISTEFANI. Vastissima compra-vendita autovetture, rateazioni, garanzia 6 mesi, acquisti immediati Visitate la grande esposizione corso Grosseto 55 vicino corso Vercelli (anche festivi). O299

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Mini Minor, Morris Cooper, Prinz IV, BMW Volkswagen, Anglia, Vignale 750 coupé, permute rateazioni (aperto festivi) corso G. Agnelli 22, telefono 322-493. O590

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO abolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di avere un'automobile già assicurata contro tutti i danni compreso i vostri quando avete torto. Alla più ampie dilazioni di pagamento, delle utilitarie alle fuori serie di ogni marca e tipo, acquistatele con fiducia, vi saranno fornite con certificato di garanzia come un'auto nuova. Ingrasso libero, sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. S.p.A. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

A.A.A.A. CORSO P.pe Oddone 68, telefono 488-213, innumerevoli occasioni, garanzia 6 mesi.

A.A.A.A.A CORSO Principe Oddone 68 vendiamo ratealmente poco anticipo, lunghe rateazioni, garanzia 6 mesi (anche festivi). O818

A.A.A.A.A. VASTISSIMO assortimento Giulia GT, Sprint, berline 1300, Giulietta TI, spider, 2600, Fulvia coupé, 2 C, normali, Flavia 1500, 1800 berline e coupé, Mercedes 250 S 220 [illegible] 300 SE [illegible] berline, Jaguar spider, coupe, 124, 1500 1300 1100, 600, 500 familiari 1500, 1300, 1200, multiple, giardiniere, 4 L, R 8 Permute rateazioni c. Agnelli 22, tel 322 493

A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI, c. Cosenza 22 (ang. C. Agnelli 119) minimi anticipi 500, 600, 1100 da 130.000 a 450.000 eccezionissime Fiat Lancia Alfa permutiamo (aperto festivi). O577

A.A.A.A. CORSO Francia 343 minimi anticipi garantite 500, 600, 1100, da 130.000 a 540.000 (riteniamo anche scooter) occasionissime giardiniere, furgoni, R4L, Appia II, II, 1300, 1500, Fulvia 2 C, 1M 3, Giulia TI. O675

A.A.A.A. CORSO P.pe Oddone 68, telefono 488-213, acquistiamo, compriamo subito da dipendenti e privati autovetture ogni tipo, pagando massimo contanti (anche festivi).

A.A.A.A. CORSO Principe Oddone 68 compriamo da dipendenti e privati autovetture valutazione massima, pagando contanti, vendiamo garanzia 6 mesi. O818

A.A.A.A. CORSO Principe Oddone 68 grandissima compra-[illegible] (anche festivi). O299

A.A.A.A. PER comperare senza anticipo questo il vostro indirizzo: via Vigone 44 (piazza Sabotino).

A.A.A. ACQUISTIAMO subito [illegible] pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi Autodestefani 293-992 c. Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi). O818

A.A.A. ACQUISTIAMO automobili, vendiamo senza anticipo. Vigone 44 (piazza Sabotino). O593

A.A.A. CORSO Belgio 179, via Saorgio 37 vendiamo permutiamo autovetture garantite O792

A.A.A. [illegible] Belgio 178 vendiamo garantite 500, 600, 1100, 1300, Flavia, Fulvia, Appia, Giulietta TI, Simca 1000, BMW, Austin A 40 S, Innocenti spider, 750 Vignale.

A.A.A. OCCASIONISSIME: Porsche 912 come nuova, Mercedes 230 SL, Giulia super, GTA, Mini Cooper, 2300, Austin A 40, Familiare 1300, 1100, Camioncino super Jolly 15 qi., permute, rateazioni, corso Giovanni Agnelli 22, Tel. 386-997, 322-493.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Tigrotto lungo, 615 ribaltabile, normale, furgoni; trasporto carne, T 2, T 3, 600, Volkswagen finestrato. Camioncini: 1100 T2, T 3. Volkswagen, 500 T. Permute rateazioni. Corso Agnelli 22, telefono 322-493.

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti Torricelli 4, telef. 501-051.

A.A. CONTANTI acquisto da privati qualsiasi autovettura. Tel. 511-162.

A.A. SPIDER sprint Giulia GT, Giulia TI coupé, Lancia, Fiat, Alfa, Giulietta, Appia, 1500, 1300, 850, 600, 500 troverete garantite via Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIMA come nuova vendiamo rateazioni Tigrotto 1.150.000. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIMA Fiaminia 3 C, 124 nuova, Fulvia, 1500 lungo sciuro vendiamo permutiamo Vigone 44. O593

A. ASSORTIMENTO Giulia GT, Fiat 124, 1500, 600, 500, Austin spider, vendo permuto rateizzo. V. Nizza 133

A AUTONOLEGGI vetture da 1300 guidabili corso Unità 45, telefono 694 714 O792

A. AUTOVETTURE usate garantite a totale importo rateato. Vigone 44.

A. GARANTIAMO, rateizziamo, permutiamo, 850 semestrale 650.000, Giulia 1964, lire 780.000, spider 1200 come nuova 500 giardiniera 1965, 1100 D 1964-1963, diverse 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19

A. NIENTE anticipo vendiamo qualsiasi automobile Fiat, Lancia, Alfa. Vigone 44. O56

A. PRESTITI immediati concediamo su autoveicoli ogni tipo anche se ipotecati. Rimborso rateale mensile libero. Nuove tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 780-203, 779-826. O587

A. PRESTITI immediati su automezzi ogni tipo [illegible] ipotecati) targati Piemonte, Lombardia, Liguria. Tassi ridotti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID - via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-445. O588

A. VISITATE nostra grande compra vendita, permutiamo valutando massimo vostre vetture. Madama Cristina 93. O358

A. WIVA la NSU Prinz fortunato chi ce l'ha e fortunato chi la prenota Concessionaria via Vigone 44, corso Ferrucci 80, consegna vendita 30 mesi senza cambiali. O56

A. 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila vendiamo 500, 600, 1100, Appia tante altre occasioni. Corso Ferrucci 80 O58

A prezzi convenientissimi abbiamo vastissimo assortimento auto occasione ogni tipo. Permute. Rateazioni. Corso Turati 82.

A 590.000 vendo 124 semestrale perfetto colore sabbia, Tel. 365-533.

ABBIAMO Ford Mustang, Mercedes 220 SE coupé, Giulia GTV, GT, super, 1300, Abarth 1000, altre occasioni. Lagrange 13, tel. 538-652.

ABBIAMO Fulvia coupé '65, ZT '66, Primula, coupé 850, IM 3, BMW, Cortina, Appia, Opel, 1100, 1500, 600, familiari, Spitfire, Comodità pagamento. Cavalieri Fiat, corso Turati 37. O642

ABBIAMO occasione 4 milioncino familiari anche in blocco, pagamento rateale. Cavalieri, corso Turati 37.

ABBIAMO Porsche 912, Giulia super GT, TI, Giulietta sprint, spider, Fulvia, Flavia coupé berline, Peugeot 404 familiare diesel, altre occasioni. Autosalone Porta Nuova tel. 545-681

ABBIAMO seminuovi: Leoncino furgone, Tigrotto ribaltabile 40 quintali, 615 lungo trasporto mobile, 615 furgone. Raffaello 18, tel. 683-070.

ACQUISTIAMO autovetture contanti, abbiamo ottime occasioni auto usate, cambi, rateazioni. Corso Corsica 6. O805

ACQUISTO contanti vetture dipendenti tutti tipi, valutazioni massime. Autosalone via Nizza 50.

ALFA Romeo prenotazioni sprint GT 1300 Junior pronta consegna Giulia 1300 TI et super, permute vantaggiose, massime rateazioni. Scat, Francesco da Paola 46, telef. 547-209; corso Trapani 71, telef. 383-543.

ALLA Sole concessionaria Opel disponibili ultime occasioni usate a prezzi eccezionali Innocenti IM 3 '64 650.000, Fiat 500 '60 220.000 Ami 6 '63 420.000, Simca 1000 '63 500.000, Taunus 1500 '63 500.000, Fiat 1100 taxi 250.000, Fiat 1100D taxi 550.000, Fiat 850 '65 550.000, Simca Aronde '61 150.000, Alfa Giulietta 1962 380.000, Rekord 1700 400.000, Rekord Caravan '64 750.000, Rekord 1700 da 550.000 a 850.000, Kadett '63 550.000, Kadett lusso '65 750.000, Kadett coupé '65 750.000. Lunghe rateazioni con minimo anticipo piazza Adriano 11, tel. 759-924, 779-647.

ALL'AUTOSALONE Cairo, corso Turati 38, troverete vasto assortimento macchine semestrali, cambi, rateazioni.

ANTICIPATE nulle neanche l'assicurazione. Provvediamo noi. Subito in auto con le prime rate. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. S.p.A. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

APPIA III con garanzia e privato vendo. Tel. 331-561, 366-847.

ARCIOCCASIONISSIME! Familiari 1500, 1100, giardiniera panoramiche, multiple, furgoni camioncini, vendiamo Via Vigone 44.

ARCIOCCASIONISSIME NSU, Opel, Volkswagen, BMW, Anglia, Consul, Renault, Dauphine, IM 3, IM 4, Prinz 4, Prinz 1000, vendiamo permutiamo. Vigone 44. O56

ARCIOCCASIONISSIME Porsche 75, super 90, Alfa Duetto nuova, 1300 spider, 1600 sprint, Fulvia, Flavia coupe, Fiat 1200 spider, 1500 S coupé, MGB, TR 3, Jaguar spider, berlina, Mercedes 190 SL spider, Hillman super Minx, vasto assortimento 1100, 500, 600, 1500, Appia e Flavia. Permute, facilitazioni. Via Montalsano 12, tel. 366-863. O590

AUTO per tutti senza anticipo e dipendenti aziendu, vasto assortimento nuovo, usato, interc. via Ventimiglia 165, telefono 670-100.

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cartile) troverete bellissime 1300, 1500, Appia. O427

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cartile) Opel Kadett, Simca 1000, Dauphine. O427

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cartile) 103 familiare, 103 H, D, Special. O427

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cartile) 850, 750, Bianchina panoramica, 750 coupé Vignale Vasto assortimento Visitateci.

AUTOCARRI usati: Escadella su Esatau B 3 assi cassone lisso, altro Escadella cassone lungo mt. 5,50 in perfetto ordine, vendo Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182. O465

AUTOMATICA Renault 8 seminuovo vendo Commissionaria Renault, corso Turati 74 Tel. 594-675.

AUTONOLEGGI autovetture da Lire 1000 giornaliere Duchessa Jolanda 32 telef. 773-985 O879

AUTONOLEGGIO Autogiacosa tariffe da lire 700 con assistenza km. più ore tariffe di lire 1800 per 24 ore con 50 km. compresi non richieste anzianità patente o minima età. Telefonare al 687-514. O743

(Continua a pag. 18)

Questo specialista IBM contribuisce a rendere più sicure le strade su cui viaggerete domani

Ostacoli naturali, illusioni ottiche, dossi e curve cieche, sono altrettanti pericoli per chi viaggia sulle strade... ma la IBM aiuta i progettisti ed i costruttori di tutto il mondo ad eliminarli.

Werner K. Schoss - uno specialista della IBM di Sindelfingen, in Germania - ha realizzato un programma che permette di progettare strade, con l'aiuto di un calcolatore, tenendo conto anche di tutti gli ostacoli che limitano la visibilità di chi guida: montagne, colline, ponti, boschi, case. Si possono così costruire strade con i tratti a visibilità limitata ridotti al minimo.
Ciò era quasi impossibile prima per l'enorme quantità di tempo che i tecnici avrebbero dovuto impiegare per risolvere gli stessi problemi che un calcolatore elettronico elabora in mezzo minuto.

Il fattore visibilità, fondamentale per la sicurezza stradale, deve essere preso in considerazione in fase di progettazione. Durante la costruzione infatti, se in alcuni tratti la visibilità risulta al di sotto dei limiti di sicurezza, non sempre è possibile modificare il tracciato o rimuovere gli ostacoli.

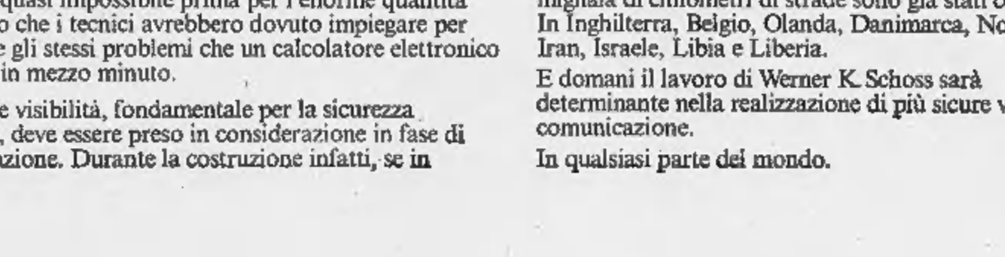
Con il programma "visibilità sulla strada" invece, la visibilità viene sempre mantenuta nei limiti di sicurezza. Non solo: la costruzione richiede meno tempo ed i costi risultano minori.

Il programma "visibilità" verrà utilizzato quest'anno in Germania. Ma oltre a questo specifico problema Werner K. Schoss ed i suoi collaboratori ne hanno risolti altri, realizzando 15 programmi con i quali migliaia di chilometri di strade sono già stati costruiti. In Inghilterra, Belgio, Olanda, Danimarca, Norvegia, Iran, Israele, Libia e Liberia.

E domani il lavoro di Werner K. Schoss sarà determinante nella realizzazione di più sicure vie di comunicazione.

In qualsiasi parte del mondo.

IBM



Partecipate al

UN GRANDE MERCATO DI ASSORBIMENTO PER L'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA ITALIANA ED ESTERA
Dall'1 al 9 aprile 1967 a PALERMO

DA QUANTO TEMPO E' SEDUTO?
Molto, se non c'è VELAXIN
Con la minuscola pretta azzurra di VELAXIN l'effetto è rapido e sicuro. VELAXIN non irrita, agisce in fretta e non disturba lo stomaco. VELAXIN è un rimedio efficace, pratico e sicuro anche per i vostri bambini. Mamme chiedete in farmacia la specialità medicinale VELAXIN.
Min. San. N. 1396/18-D-1962 e 2196/14-6-1966

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni Controlli, indagini, infedeltà. Telex nazionale. Santa Teresa 10 Tel. 511.024

ReuMovil
coadiuvante antireumatico
in vendita presso:
COENDA DOMENICA
via santa croce 9 - rivoli (to)

ReuMovil
coadiuvante antireumatico
in vendita presso:
MARNETTO DOMENICO
via v. emanuele 119 - trofarello (to)

ReuMovil
coadiuvante antireumatico
in vendita presso:
MAGLIERIE BALESTRA
biella

ReuMovil
coadiuvante antireumatico
in vendita presso:
ROSSETTI ELVIRA
piazza del popolo 6
buttigliera alta (to)

ReuMovil
coadiuvante antireumatico
in vendita presso:
FARMACIA TERME
DR. GALLIANO
piazza Italia 7 - acqui t. (al)

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
TREVISI LIDIA
via marconi 3 - venaria (to)

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
QUAGLIA MARIA
via roma 54 - cavallermaggiore (cn)

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
MARNETTO DOMENICO
via vitt. emanuele 119 - trofarello (to)

ReuMovil
coadiuvante antireumatico
in vendita presso:
di ANTONIETTO ELOA NOVITÀ
piazza municipio 36
castelfranco (to)

ReuMovil
coadiuvante antireumatico
in vendita presso:
CERATI ROSA
via [illegible] 144 - cascine vica (to)

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 200 per parola

(Continua da pag. 17)

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, sicurezza, comodità, economia. Grazzi, Saluzzo 39.

AUTONOLEGGIO «Moderno» 1300, 1100 D, 850, 600 e 500 D. Telefonare 276-931. O767

AUTONOLEGGIO via Madama Cristina 58, telefono 651-544. Vetture senza autista, servizi, matrimoni.

AUTORIMESSA o permuta 500, 600, 1100, 1500 rateazioni minimo anticipo aperto anche mattinate festive eventuali permuta con Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Ventimiglia per rinnovo locali vende condizioni eccezionali vasto assortimento auto, minimo anticipo, lunghe rateazioni, via Ventimiglia 186, Tel. 670-100.

BELLISSIMA Volkswagen Carmen Ghia 1200 occasionissima vendo. Sebastopoli 227 O476

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66, telefono 60-819.

CAMIONCINI 600 T, 1100 T, promiscui, furgoni seminuovi esposti in corso Corsica 9, Pesaro.

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo. Vendiamo rateizzando garanzia 6 mesi. Autodestefani, vastissima esposizione corso Grosseto 55 vicino corso Vercelli (anche festivi).

COMPERO qualsiasi vettura. Autosalone via Nizza 30.

COMPERO contanti supervalutando: 500 '60-'63, 600 '57-'60. Corso Moncalieri 18. O599

COMPERO contanti vetture sinistrate valutazioni massime. Telef. 687-218.

COMPRO contanti pagando massimo qualsiasi automobile. Corso Turati 82. O549

COMPRO pagando contanti ogni tipo di auto. Corso Rossini 11.

500 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila potete acquistare buonissime 500, 600, 1100, Appia, ecc. Corso Ferrucci 58. O56

CORSO Principe Oddone 66 grande esposizione autovetture di varie tipo, compra vendita permute, garanzia 6 mesi (anche festivi).

CORSO Siracusa 138 comprerete venderete certamente vantaggiosamente, provate visitandoci.

COUPE' 850 km. 5000 occasionissima 780.000 nuovissima vendesi. Telefonare 669-688. A108024

DIPENDENTE vende 1100 R 6 mesi. Telefonare ore pasti 597-759.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA RATEAZIONE SCONTO FIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE. O461

ECCEZIONALE occasione con vendita senza anticipo troverete qualsiasi automobile. Via Vigone 44. O56

FERRARI unico esemplare perfettissimo come nuova privato vende. Telefonare 485-300, 485-390 ore 9-10.

FERRARI 250 GT coda tronca 1964, Monreglia, corso Duca Abruzzi 10, telefono 547-485. O361

FIAT - LANCIA COMMISSIONARIA SAICAR CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO. VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 1100, 1300, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FIAT 1100 bianca 6 mesi km. 5000 vendo. Telefonare 855-867 pasti.

FLAMINIA coupé Pininfarina 1961 bellissima vendo cambio. Galileri 35 (cortile). A107888

FLAMINIA e Appia coupé Farina a privato vendo cambio. Tel. 331-561, 386-847. O497

FLAVIA coupé 1800, Touring, Fulvia, Maserati, coupé Rekord 1700, Giulia super, Giulia TI, Fiat 1500, 1100 R, 1100 D, 850, 750, 600, 500, Primula, Dal, NSU e, officine propria con garanzia. Madama Cristina 93.

FLAVIA 1961-1963 vendo. Telefonare 331-561, 386-847.

FLAVIA 1962, Fulvia H F, Fulvia 2 C Fulvia 1963, 750 Vignale, familiare special. 1100, 600, 500, Giulietta, Giulia 1963, furgone 615, Romeo, Visconteo cassone, furgone 750 promiscuo, Appia III-II, Mollia 36 int. 10 bis, telef. 386-847. O599

FORD Cortina G.T. 4 porte ottima occasione vendesi. Tel. 547-114.

FULVIA normale 2 C HF a privato vendo. Telef. 331-561. 386-847.

FULVIA 2 C semestrale vendo. Telefonare 290-063 ore pasti.

FULVIA 2C bluinucia dipendente vende. Telefonare 797-758 ore pasti.

FULVIA 2 C in pelle 4 mesi; Flavia berlina 1964; Flavia berlina 1500 1966; Coupé Flavia 1800 '64; Fleminia Touring; Simca da immatricolare, Via Freidour 24, tel. 753-085

FULVIA 2 C semestrale dipendente vende, Telefonare ufficio 544-614, pasti 774-868. A107557

FURGONI 615 N, 750, Renault R 4, 500 giardiniera, Volkswagen familiare, Austin A 40 S, combinata vendo. Tel. 331-561, 386-847. O497

GAS auto risparmierete 50% installando impianti Tartarini. Garanzia totale concessionaria. Galdo, Peschiera 201, tel. 330-620. O130

GAS liquido, installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 26, telefonare 850-853. O679

GIULIA super 3 mesi vita come nuova vendesi Cottino, Fabro 10 bis. Tel. 519-692. O528

GIULIETTA Sprint, Giulietta TI vendo, cambio facilitando, Tel. 678-242.

G.T.A. Alfa Romeo rosso come nuova vendesi. Cottino, Fabro 10 bis. Tel. 519-692. O528

ISABELLA Autosalone ratealo minimo anticipo Flavia coupé, berline, Giulia, Giulietta, Appia, 2300, 1300, 1100, 850, 750, 500. Vendo, compro, permuto, anche festivi, corso Dante 131. Telefonare 651-753.

MANCINI vende Ferrari 8 mesi, Alfa Duetto nuovo forte sconto, Mercedes 300 SL, 2600 sprint Daimler sport, Fiamminia, Flavia, IM 3, ecc. Corso Matteotti 5. A107436

MONZEGLIO corso Duca Abruzzi 10 telefono 547-485, Ferrari Scaglietti 1961; Super America 1963. Garanzia

MONZEGLIO servizio Lancia corso Duca Abruzzi 80, Appia II, III, Fulvia, Flavia berlina, coupé, 850 Giannini, 1100 O361

NIENTE ANTICIPO, COMODE RATE, 500, 600, 1100, 1500 PERFETTE CONDIZIONI. CISAL, ANDREA DORIA 13. O574

NIENTE anticipo rivolgendovi via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento autovetture ogni tipo

NUOVI tipi autocarri leggeri Pezino 500 T, 1100 T cabina 3 posti esposti corso Corsica 9, corso Tassoni 47.

OCCASIONI auto per tutti, tutti i prezzi. Italcar, corso Turati 63, telefono 500-835. O323

OCCASIONI: 1100 speciali, 600, Giardiniera 500, 850, 1300, 1500, Giulietta, 1400 A-B, Bianchina 4 posti, facilitando. Corso Corsica 5. O805

OCCASIONISSIMA vendo 850 coupé guida destra targa carta 820.000. Telefonare 362-561.

OCCASIONISSIMA 8 mesi 1500 C Fiat bianca trasferimento estero. Telefonare 726-849. A107591

OFFICINA vende Fiat 500 63, '62, Appia II, 103 '962. Via Bertellet 30, cortile, telefonare 657-360.

OM Succursale Francia 21 telefono 753-989 vende 645 ribaltabile Lupetti normali e ribaltabili recenti Leoncini Tigrotti Tigre 615 N 1 furgone e camioncini 1100 T tutti tipi 1300 berline, geu idrauliche per autogrù. O319

OPEL nuovi modelli, permute rateazioni, officina assistenza, Autorimessa 3000. Corso Traiano 14.

PAGHERETE poi, per ora motorizzatevi con l'auto desiderata senza anticipare nulla. Una grande ditta specializzata vi offre delle condizioni esclusive. Ingresso libero, visitateci per informazioni. Siamo a vostra disposizione anche nelle mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

PEUGEOT 404 1963 nera bellissima vende rateizza. Tel. 654-041.

PORSCHE SC eccezionale privato vende privato causa trasferimento. Telefonare 770-170 A107460

PRIMULA coupé la nuova scattante raffinata vetture Autobianchi Commissionaria OTMA, telefoni 390-423, 531-257. A107548

PRIVATAMENTE vendiamo 500, 600, 1100 speciali, Austin, cambiata, 750 Vignale. Tel. 595-344.

PRIVATAMENTE vendo Fulvia 2 C 1 anno. Telefonare 338-043.

PRIVATAMENTE 1100 Lusso 1961 bellissimo vende cambio 600. Telefonare 860-349. A107679

PRIVATI Minimi anticipi autovetture Fiat Lancia Alfa, corso Belgio 179 via Saorgio 37. O792

PRIVATI visitate il grande salone dell'usato, minimo anticipo, autovetture garantite 6 mesi (anche festivi), Autodestefani, corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli.

PRIVATO vende a privato 500 F semestrale. Tel. 775-703. A107585

PRIVATO vende bella 600, vetri scendenti. Telefonare 360-207 ore pasti.

PRIVATO vende bellissima 600 '58 perfetta ordine 175.000. Telefonare 531-826. A107273

PRIVATO vende bellissima 1100 speciali blu scuro, rateazioni, Vercelli 111

PRIVATO vende Fiat 1200 Granluce 250.000. Tel. 322-378 ore pasti.

PRIVATO vende Fulvia 2 C sei mesi. Telefonare ore pasti 375-021.

PRIVATO vende Jaguar E coupé '65 km. 11.000 come nuovo, visibile corso Principe Oddone 68. O388

PRIVATO vende perfetta 750 semestrale. Telef. 535-322 ore 8-12.

PRIVATO vende privato camioncino 1100 cassone cantinata 26.000 km. Telefonare 270-844. A107529

PRIVATO vende privato 1100 R familiare blu pavone semestrale. Telefonare 283-616 preferibilmente ore pasti. A107423

PRIVATO vende Volkswagen come nuova 430.000, lassa circolazione fino settembre 1967. Telef. 271-416.

PRIVATO vende 124 semestrale verde scuro. Tel. 291-724 dopo ore 20.

PRIVATO vende 500 bianca mesi 7. Telefonare 632-147. A107463

PRIVATO vende 500 bianca semestrale, Tel. 326-374 ore pasti.

PRIVATO vende 500 colore celeste semestrale perfetta. Telefonare 647-486. 2001

PRIVATO vende 600 giardiniera fine '62 come nuova. Telefon. 242-541.

PRIVATO vende 600 D fine 64 perfetta controvento. Telefonare 643-897.

PRIVATO vende 600 D semestrale bellissima. Telefonare 631-438.

PRIVATO vende 750 chiara perfetto ordine fine 1962. Tel. 650-609.

PRIVATO vende 850 coupé 850 semestrale. Telefonare 676-484 ore pasti. A107343

PRIVATO vende 850 coupé celeste semestrale antifurto. Tel. 785-067.

PRIVATO vende 850 coupé semestrale. Telefonare 875-792.

PRIVATO vende 850 S sei mesi gomme cinturato antifurto. Tel. 895-492.

PRIVATO vende 1100 R blu verde sei mesi. Telefonare 893-129.

PRIVATO vende 1100 R semestrale grigio scuro. Telefonare 281-062.

PRIVATO 124 semestrale completa impianto gas vende 950.000. Telefonare 365-533. A107106

PRONTA consegna anche su permute o rateato. Commissionaria Autobianchi OTMA, telef. 390-423, 531-257.

PROVE vetture Autobianchi presso Commissionaria OTMA, corso Unione Sovietica 117, via Lagrange 2, Telefoni: 390-423, 531-257.

REALIZZATE il vostro sogno di possedere un'automobile anche se non avete ancora accantonato l'anticipo. Una grande ditta specializzata vi rassicura. Ingresso libero. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. O379

RENAULT giardinette R 4 L 63-64 revisionate vende rateizza Commissionaria Renault, corso Turati 74. Telefonare 594-675. O419

RICORDATE: l'autosalone Siracusa 158, tel. 351-495, compra vende cambia facilita. O599

ROULOTTES visitate la mostra vendita il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri, novità, vasto assortimento usato. Tel. 644-076, 644-640. O622

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione ottime condizioni di prezzo e pagamento. O9

SENZA ANTICIPO COMODE RATE, 500, 600, 1100, 1300, 1500 PERFETTE, PERMUTIAMO GENII VETTURA, CISAL, ANDREA DORIA 13. ANCHE FESTIVI.

SENZA anticipo garantito 500, 600, 1100, Appia, Vigone 44.

SICA commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 30, telef. 652-662. Esposizione permanente dei veicoli usato. Tutti i tipi, rateazioni, pronti assistenza. O146

SIGNORA 600 D (1964) unico proprietario come nuova. Telefonare 483-575. A107642

SIGNORINA vende 500 1965 assicurazione semestrale antifurto. Telefonare 894-530 pomeriggio.

SPIDER Alfa 1600 da immatricolare vendesi forte sconto. Telef. 766-716.

STOCH 200 automobili d'occasione dove scegliere: utilitarie, familiari, medie e grosse cilindrate ogni tipo. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133 O379

SUBITO un'auto senza anticipo, ogni marca e tipo, garantita come nuova. Condizioni di pagamento senza confronto, ingresso libero. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive, S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133

SVENDO e regalo 500 Bianchina 4 posti 1964; Appia II serie; Giulietta TI 1959; 500 F 7 mesi perfettissime. Telefonare 545-198.

TAXI per favorire nuovi vecchi taxisti disponiamo delle nuove e prestigiose Opel Kadett già pronte a condizioni eccezionali anche senza anticipo. Sole concessionarie Opel, piazza Adriano 11, tel. 759-924, 779-647

TRENTAMILA anticipo vendiamo autovetture garantite, acquistiamo contanti. Corso Moncalieri 18.

TUTTI in auto. Prezzi fallimentari! Un'automobile grande e comoda al prezzo di un'utilitaria, anche a rate lunghissime con vantaggiose possibilità di permuta. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133

UNICA proprietaria vende 600 fine 1962 motore nuovo. Tel. 588-956.

VASTISSIMO assortimento compra vendita rateazioni corso Siracusa 158 telefono 351-496. O599

VENDESI 500 bianca semestrale. Telefonare 644-091. A107971

VASTO assortimento usato: Giulia TI, spider e sprint speciale; R 4 L '62 perfetta; Giulietta TI, sprint, spider; 103 D '64; Appia 3 s; 1 4 '65 come nuova, Fiat 1500 berline, cabriolet e lunga. Seat, Francesco da Paola 46. Tel. 547-209 O771

VENDESI 615 '57 ben tenuta, Giulietta '62 seminuova. Tel. 689-688.

VENDIAMO permutiamo Flavia berlina 1800 Fulvia 2 C coupé e berline spider 1500 Fiat 850 M.G. Vasto assortimento. Via Nizza n. 125, telefono 690-138. A108954

VENDIAMO senza anticipo qualsiasi autovettura Fiat, Lancia, Alfa. Vigone 44. O56

VENDO 850 familiare semestrale blu pavone 6 posti promiscuo. Telefonare 392-995. A107241

VENDO 1100 '58 cedine; altre 600 '56 perfettissime. Rateizzo. Telefono 694-005. A107193

VIA Nizza 50: 2300 berlina 63, Opel Rekord 965, 1965 come nuova, Fulvia coupé 10 mesi, Flavia berline 1800 1964 come nuova, 124 cinque mesi, 1300 '62 con radio, 1500 Volkswagen familiare furgone (pulmino), 850 nuovissimo, familiare 2300 Vastissimo assortimento 1100, 1100 R, 850 Fiat 6 mesi, 850 coupé, 750 sei mesi 1964-63, 500 D tutti tipi Giardiniera 500 D Camini, rateazioni. O312

VOLKSWAGEN Pastorino carrozzeria specializzata sostituzione parabanghi anteriori 16.900, sostenori 13.900 procura rimborsi assicurativi. Sebastopoli 227 O478

VISITATE la nostra grande compravendita, permutiamo valutando massimo la vostra autovettura, facilitazioni pagamento, garanzia 6 mesi (anche festivi). Corso Principe Oddone 68. O299

VISITATECI festivi vendiamo compravale comprevale, facilitazioni. Corso Siracusa 158. O599

VOLKSWAGEN camioncino furgone o pulmino usato acquistasi. Telefonare 363-060. O478

VOLKSWAGEN Porsche Autauto Garrone. Nuovi Tipi, Usato garantito. Massime facilitazioni, Sede corso Casale 284, Tel. 893-658. Esposizione via Po 40. Tel. 882-932.

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi: Hellinger, pronte consegne, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Motrice, piazza Adriano 1, tel. 383-772

VOLKSWAGEN Simoni cerca meccanico motorista provetto. Via Sestre 6. O605

VOLKSWAGEN 1200, 1500, giardinette, pulmini, furgoni, camioncini usati con garanzia vendo Sebastopoli 227. O478

VOLTYURIAMO: 500, 600, 600-850, 13.300, Cavour 7, telefono 541-419

124 bianca semestrale antifurto sedili ribaltabili 4500 km, dipendente vende 930.000. Telefonare 580-721 ore pasti.

124 fumo Londra privata vende. Telefonare 672-213. A107543

124 sei mesi vendo. Tel. 398-543

124 semestrale blu pavone redaggio accurato tappeti vendesi. Telefonare 681-779. A107692

124 semestrale vendo. Tel. 674-490.

124 semestrale beige perfette, antifurto, privato vendo. Telef. 769-836.

124 semestrale verde vendo privato. Telefonare ore pasti 320-160.

500 sei mesi, km. 4600 aquamarina, vendesi. Telefonare 351-637.

500 semestrale privato vende. Telefonare 586-358 ore pasti.

600 D semestrale privato Telefonare 320-297 ore serali.

750 otto mesi come nuova vendo. Telefonare 871-174 ore pasti.

850 bianca perfetta semestrale vende privato. Tel. 326-374 ore pasti.

850 blu semestrale ottima km. 4500 vendo privato Telefonare 395-980.

1100 familiare azzurra. Garantisco realmente perfetta. Vendo contanti. Telefonare 582-879 A106018

1100 speciali vendo anche dilazionando, permutarei cilindrata minore. Telef. 644-131. A107885

1100 special (1962) seminuova, 600 (1958) buonissimo stato. Telefonare 483-575. A107642

1100 R beige semestrale ottima vendo privato. Telefonare 250-207 pasti.

1100 R beige semestrale vendo a privato. C. Regina M. 114 portinaria

1100 R, Bianco semestrale vendo privato. Telefonare 287-487 ore pasti.

1100 R semestrale blu pavone km. 5000 vendo Telefonare 664-549.

1300 perfetta vendo privato; dicembre '61. Telefon. 893-047, 877-551.

1500 Volkswagen 1963, ottime condizioni 350.000 vendesi, permutasi. Corso Unione Sovietica 91. O765

2100 gas, 1300, 1100 tutti tipi, 500, 600, 850, giardiniere, 1100 familiare. Corso Belgio 179.

2300 S coupé fine 1963 unico proprietario, bellissimo, vendo. Telefonare 372-524 ore pasti.

2600 sprint Alfa Romeo occasioni vendonsi. Cottino, Fabro 10 bis. Tel. 519-692. O528

CICLI MOTO SPORT
L. 200 per parola

CICLOMOTORI da lire 47.000 oltre delle migliori marche assistenza, ricambi, rateazioni. Borgaretto, corso Vittorio 57, Carmagnola 2.

LAMBRETTE e motolurgoni, rateazioni, occasioni. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3, telef. 489-743.

MORINI ciclomotori mata produzione di alta qualità permute, prove, assistenza, rateazioni. Borgaretto, corso Vittorio 57, Carmagnola 2.

VENDO Gilera 300 4 tempi stato, Telefonare 587-122. A107879

VESPE. Motocarri, Ricambi. Piaggio. Rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. O381

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 200 per parola

RAGIONIERE esperto paghe contributi amministrazione condomini ore libere. Telefonare 734-701.

FUNZIONARIO disponendo ore pomeridiane offresi per incarichi Savona e provincia. Scrivere: Lastond 5 P, Savona. 27045

SI eseguono prepasta di riparazione di ogni tipo di macchine e apparecchiature elettromeccaniche e elettroniche. Modalità da concordare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4580 — Torino». A107892

ANNUNCI VARI
L. 200 per parola

A.A. ANTICHI classici, tappeti orientali privato vende. Telef. 891-692.

A.A. BORLETTI Singer Necchi, come nuove occasione vendonsi facilitando. Telefonare 510-804.

A.A. PAKISTANO vende oggetti orientali per regali soprammobili, prezzi ristretti. Visitatevi negozio, corso Regina Margherita 160/F (vicino via Cigna). A107901

A.A. sgombero cantina solai con immediato intervento acquisto anticaglie. Telefono 377-335. A108035

A.A. STUFE kerosene con senza canna fumaria 40 modelli da 15.000, industriali 27.000, bruciatori 60.000 vendo via Bracco, c. Vittorio 85.

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, varie, Telefonare 481-674. O450

A. ARGENTERIE preziosi compro, vendo prezzi assoluta convenienza. Deangeli, via Giolitti 16, tel. 510-167

A. PELLICCE visoni persiane castori ecc. Lavorazione accurata, prezzi convenienti. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-692.

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefono 471-727, 485-440. O469

A. STUFE kerosene nazionali, esteri 20.000 ed oltre. Ogni acquirente 50 litri omaggio. Via Principe Amedeo 41, telefono 80-663. 28670

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Convosio, Re Umberto 11, telef. 519-977.

A. 10.000 scaffali metallici componibili, completi, 5 piani per negozi, magazzini, cantine. Rappresentante Marco Polo 111 bis. Gaga. Telefono 502-122. O433

ACQUISTEREI tomba famiglia, minimo otto loculi, Cimitero Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4575 — Torino». A107878

AL Mobilificio Capra prezzi movimento bassi. Camere, soggiorni, tinelli. Visitatoci. S. Donato 74, telefono 480-810. O388

AL Supermercato del mobile divani letto 15.000, entrate complete 25.000, materassi 2500, tutto per l'arredamento. Ritiro mobili vecchi. Via Lenino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705. O377

ALL'ENTE Aste liquidazioni, Cigna 17 occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati, stili, articoli vari arredamento.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento. Civravegna, corso Racconigi 124 bis, telef. 331-737. 25708

ANTICHE ceramiche maiolicate, alcuni quadri, tappeti persiani importanti vende privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6145 — Torino».

ARMADI guardaroba laccati e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, Passalacqua 6, Telefono 531-918. O893

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni via Bogino 9, Torino. O167

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O508

BELLISSIMA stola visone 180.000. Telefonare 519-057. A107812

CAUSA trasloco vendo mobili soprammobili lampadari quadri ed oggetti vari tutto antico. Tel. 540-857.

CERAMISTA vende porcellane dipinte a mano anche su ordinazione. Telefonare pasti 776-715.

COMPRO specchi guardaroba. Telefonare 519-057. A107612

CUCCIOLI barboncini neri tre vendo. Telefonare 853-738.

CUCCIOLI, pastore tedesco, cocker, collies, barboncini nani, Baldissero, Telefonare 946-157. A107897

CUCINE a gas liquido 4 fuochi da L. 24.000 in su. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari O679

DITTA Malergia, piazza Crispi 55, telefono 280-761, per cessazione attività liquida in blocco e singole statue sacre, prestepi.

ECCEZIONALE vendita mobili per ampliamento locali, forti ribassi. Diana, Stilmi 45.

FABBRICA mobili artistici moderni, qualità, convenienza. Visitate Esposizione Garibaldi 13. O707

FABBRICA vende cucine tavoli sedie formica prezzo costo arredi vari. Via Montalcone 130, telefon. 361-812.

GO-CART, sci metallici come nuovi vendesi. Telefonare 681-198 pasti.

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, consoni, camere signorili. Francia 280, Issiglia 74.

LAVATRICI superautomatiche 5 kg. grande marca L. 65.000 ed altre. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari.

LIBRI usati, antichi, moderni, biblioteche complete, acquisto contanti, Telefonare 288-948. A104129

LUCIDATRICI 9 spazzole aspirazione frontale L. 17.000 ed altri. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari.

MOBILI Cassetta, vasta esposizione garanzie, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI di Cantù prezzi di fabbrico. Lunghe rateazioni. Sant'Anselmo 1.

MOBILI qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali visitateci Francia 280, Issiglio 74.

MOBILIFICIO Bianco piazza Sabotino matrimoniali 110.000, sole 115 mila, mobile letto 30.000, salotti divano letto 50.000. O267

MOBILIFICIO Crap 20 rate. Assortimento mobili comuni e di lusso, qualità e garanzia, prezzi imbattibili. Ritiro mobili usati, Garibaldi 9 (cortile). O683

MOBILIFICIO straordinariamente elettivo svendita eccezionale, cedesi negozio avviatissimo. Piazza Vittorio 3.

MOQUETTES bellissime rasate applichiamo in giornata prezzo normale pavimento, vendita da fabbrica. Telefonare 95-180 in mattinata.

OCCASIONE bella base Le, modelli frigoriferi, Via Vandalino 23.

OCCASIONI: fisarmoniche, chitarre, violini, pianoforti, sax, 5, Chiesa 4, telefono 538-645. A107694

OCCASIONI! SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRA (MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI) VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA LIRE 10.000 IN PIU'.

PASTORI tedeschi cuccioli cuccioloni adulti, meticcolitvatore nuovo. Telefonare 981-947. A107645

PELLICCE: visone scuro, pastello royal, selvaggio, perla, canadesi, ocelotti, leopardi, bellissimi, sonsoli, persiani, breitschwanz grigi e neri, lontre, castorini modelli. Tel. 389-425.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vende, campo, Comoglio, Po 20. Telefonare 882-798. 25747

POLTRONE e divano Luigi XV vendesi. Telefonare 538-259.

PRIVATA vende pelliccia ratmusques marrone, glacciano teste visone. Telefonare 390-575. N107867

REGALO cucciolo maschio mesi cinque affettuosissimo incrociato lupo. Telefonare 78-693. A107655

SALOMONE mobili arte, scrittoi, trumò, consolles, specchiere, maggiolini. Troponi 34. A104931

SALOTTI cucine americane, vastissimo assortimento a prezzi di fabbrica Telefonare 572-218. O403

SEDIA carrozzella ratella invalido cerca occasione, casa, fuori, Telefonare 652-001. A108840

STUFE Kerosene migliori marche da L. 23.000, 25.000, 27.000, 30.000, 33.000, 35.000, 39.000, 42.000, 45.000, 47.000 ed altre. Grandi Magazzini Gemelli Antonio, via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari e corso Novara 2. Telefonare 82-501, 877-032, 856-575. O970

SVENDO sera, cocktail, tailleur, cappotti, modelli boutique. Telefono 681-347, anche domenica.

TAPPETI persiani, seterie, boule, vendo privato. Telefonare 896-250, esclusivamente 19-21. A108210

TELEVISORI 23 pollici modelli 1967 L. 85.000 ed altri. 3 anni assistenza tecnica gratuita. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari. O679

TENDE verticali, divisori scorrevoli per tinello cucinino, 6000 mq. Fabbrica, Galileri 2 bis, tel. 688-979.

TRASFERENDOMI vendo spoglio guardaroba donna misura piccola. Telefonare 253-100. A107244

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia, tel. 794-975: salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina.

VISONE pastello vendesi pelliccia taglia 46, come nuova. Tel. 896-250, esclusivamente 19-21

VOLETE un buon arredamento? Fatelo con mobili artigiani. Ritiro usati. Via Aosta 20, telefono 284-895.

AGIP F.1 SUPERMOTOROIL

AGIP F.1
SUPERMOTOROIL
MULTIGRADE,
l'olio dalle
massime prestazioni
e dai minimi consumi
particolarmente
adatto al
traffico cittadino
e ai lunghi percorsi
su autostrada

UNA NUOVA CONFEZIONE PER UN PRODOTTO DI AVANGUARDIA

contenitore da 3 litri pratico e riutilizzabile

D. M. 343

ASPICHININA

stronca il raffreddore!

è un prodotto IFI